MERCOLEDÌ 29 GIUGNO 2022

# IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881
€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°153 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
PROVA NON VENDIBILE
GNN GEDI NEWS NETWORK

## Gli investimenti cinesi in porto tra entusiasmo e sospetti

D'AMELIO / ALLE PAG. 6 E 7



## Da Fincantieri a Wärtsilä i motori si tingono di "verde"

GARAU E DEGRASSI / NELL'INSERTO SHIPPING



IL REBUS GIURIDICO EMERSO IN VISTA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

# Un divieto ministeriale sulla strada della cabinovia

Sotto esame il decreto che proibisce impianti di risalita in aree protette. Il Comune: non applicabile

**GIOVANNI TOMASIN**

Un'improvvisa bega giuridica si frappone all'ascesa della cabinovia verso l'altipiano. Nel corso del confronto con Regione e Soprintendenza in vista della Valutazione ambientale strategica (Vas) è spuntato un lapidario comma ministeriale del 2007 che vieta "la realizzazione di impianti di risalita a fune e nuove piste da sci" nelle aree protette come quella del bosco Bovedo, le cosiddette Natura 2000. Potenzialmente è bel un problema per il Comune, poiché la cabinovia è senza dubbio un impianto a fune, mentre è da vedere se possa essere considerato "di risalita": al momento la questione non è pacifica, e ha messo in allarme gli uffici d'ambedue gli enti di piazza Unità. In ballo i 48 milioni stanziati dal Pnrr. Giovedì si terrà un incontro fra tecnici e politici. / ALLE PAG. 22 E 23

UCRAINA

LO SCONTRO

## Draghi, no a Putin: in remoto al G20 Il Cremlino: «Non decide lui»



Il premier Mario Draghi

Mentre fra i boschi del castello di Elmau si smonta il palcoscenico del vertice dei Sette grandi, la diplomazia occidentale deve già pensare al prossimo appuntamento: quello del G20. / A PAG. 2 E 3

L'ALLEANZA

## Rimosso il veto della Turchia Svezia e Finlandia nella Nato

Alle otto di sera, Erdogan è comparso nella sala stampa al piano terra del periferico Centro congressi Ifema di Madrid. / A PAG. 4

LE STRATEGIE

## Le mosse di Kiev e i dubbi Usa «Così il conflitto dura troppo»

A Washington negli ambienti del Pentagono la mappa dell'Ucraina viene osservata con una certa preoccupazione. / A PAG. 3



IL CASO

## Tuffi vietati al Cedas, in arrivo segnali e controlli

Più controlli per evitare incidenti in mare. E una segnaletica più precisa che indicherà, oltre al divieto di balneazione, pure l'entità della multa. «Magari i bagnanti faranno più attenzione leggendo sul cartello che si rischiano duemila euro di sanzione», spiega il comandante della Capitaneria di porto di Trieste, l'ammiraglio Vincenzo Vitale. SARTI / A PAG. 27

CRONACA

## Spariti i 16 milioni per il Museo ferroviario di Campo Marzio

PERTOLDI / A PAG. 8



## La casa dove i ragazzi con l'autismo imparano l'autonomia

SELENI / A PAG. 25

## Il Comune commemora il calzolaio comunista ucciso dai fascisti

/ A PAG. 26

CULTURE

## Il doppio ritorno a Lignano di Jovanotti

**SARA DEL SAL**

Benny Benassi è il primo nome confermato come ospite. Jovanotti torna a Lignano con un doppio appuntamento ricco di ospiti, sabato 2 e domenica 3 luglio. Non un semplice concerto, non una festa in spiaggia. / A PAG. 35



ESTATE ROVENTE

## È in arrivo il grande caldo da bollino rosso

**MARCO BALLICO**

Le temperature di aria e mare di Trieste sono tra le più alte di sempre e la città domani entrerà nel gruppo di quelle da bollino rosso. Giovedì 30 giugno, con l'inserimento anche di Venezia e Verona. / A PAG. 15

### Schizza il prezzo del petrolio Timori sulla scarsità dell'offerta

Prezzi del petrolio in rialzo con il Brent sopra i 118 dollari al barile per i timori sulla scarsità dell'offerta globale: da verificare la capacità di Arabia Saudita ed Emirati Arabi di aumentare la produzione in modo significativo.



### La guerra e la corsa alla terra Agli Stati ricchi 91,7 milioni di ettari

L'invasione russa dell'Ucraina, sta aggravando l'accaparramento della terra da parte degli Stati più ricchi che in 20 anni, per il rapporto Focsiv, hanno sottratto 91,7 milioni di ettari ai paesi più vulnerabili: il più colpito è il Perù.



IL RACCONTO

# Draghi-Putin scontro sul G20

Il premier: escluso che partecipi. Il Cremlino: non decide lui. E Biden attacca: è la lotta fra democrazie e autocrazie

ALESSANDRO BARBERA - ALBERTO SIMONI

INVIATI A SCHLOSS ELMAU

Mentre fra i boschi del castello di Elmau si smonta il palcoscenico del vertice dei Sette grandi, la diplomazia occidentale deve già pensare al prossimo appuntamento: quello del G20. La soluzione della guerra in Ucraina passa anche di qui: fra i Venti c'è la Russia di Vladimir Putin, e i leader si interrogano su un dettaglio non banale: invitarlo o escluderlo platealmente? Ieri, durante la conferenza stampa di chiusura del G7, Mario Draghi ha messo il dito nella piaga. La presenza dello Zar? «Il presidente di turno del G20 Widodo (Indonesiano, ndr) lo esclude». Di più: «è stato categorico: non verrà. Quello che potrà succedere sarà magari un intervento a distanza». Nel giro di un'ora arriva la risposta di uno dei portavoce del Cremlino, Yury Ushakov: «Non spetta a Draghi deciderlo. Ha probabilmente dimenticato che non è più il presidente del G20. L'invito a partecipare è stato ricevuto e accettato». La forma talvolta è sostanza: come tutti i vertici internazionali, l'appuntamento che riunisce i capi di Stato è solo l'ultimo atto di incontri che interessano tutti i ministri. E nel caso del G20 i ministri degli Esteri si riuniscono già la prossima settimana. Ieri sia il segretario di Stato americano Antony Blinken che il russo Sergei Lavrov hanno fatto sapere che ci saranno, così come Luigi di Maio. Se le presenze saranno tutte confermate, sarà il primo incontro fra le diplomazie occidentali e russa dall'inizio della guerra. Blinken ha precisato che «ci sarà per difendere gli interessi americani», come a voler sottolineare che senza la presenza americana Putin avrebbe dalla sua molti più alleati che altrove. È anche questo il motivo per cui il cancelliere tedesco Olaf Scholz ieri ha detto che il G7 non vuole minare l'unità del G20, lasciando aperta la strada ad una partecipazione di tutti.

> Sul tetto al prezzo del gas, l'Italia «spera in un risultato prima di ottobre»

#### IL TETTO SULL'ENERGIA

La questione più controversa della tre giorni dei leader occidentali ha riguardato il tetto ai prezzi dell'energia russa. Il comunicato finale ha confermato le indiscrezioni della notte precedente: i Sette hanno dato mandato ai rispettivi ministri dell'Energia di studiare un tetto ai prezzi energetici, di petrolio e gas. Difficile immaginare che da lì arrivi




Mario Draghi al G7 ha escluso che Vladimir Putin possa partecipare al G20 in Indonesia

DALL'EXTRAGETTITO FISCALE LE RISORSE PER NUOVI AIUTI A IMPRESE E FAMIGLIE

## Taglia-bollette, spunta un "tesoretto" da 6-8 miliardi

Paolo Baroni / ROMA

Nelle pieghe del bilancio spunta un tesoretto che il governo intende utilizzare nei prossimi mesi per continuare ad arginare il caro energia e ridurre l'impatto dei maxi-aumenti su famiglie e imprese. Oggi (o al più tardi domani) l'Autorità per l'energia comunicherà i nuovi importi delle bollette per il terzo trimestre e secondo le previsioni, alla luce dei fortissimi aumenti che si sono registrati negli ultimi tempi, si profila un nuovo salasso: stando a Nomisma energia l'energia elettrica potrebbe infatti aumentare del 17% ed il gas del 27%. I 3,3 miliardi stanziati la settimana scorsa per prorogare sino a tutto settembre gli sconti sulle bollette insomma potrebbero non bastare. E certamente anche per il futuro servirebbero altri interventi.

Per questo il governo è a caccia di altre risorse. Entro domani è prevista la presentazione al Parlamento del disegno di legge di assestamento di bilancio, con l'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica e «in tale occasione» l'esecutivo «valuterà la fattibilità finanziaria di ulteriori misure per calmierare il costo dell'energia a valere sulla restante parte dell'anno» scrive il ministero dell'Economia nell'aggiornamento del quadro economico e di finanza pubblica.

L'economia è in buona salute, le entrate fiscali stanno crescendo a doppia cifra, il fabbisogno si è praticamente dimezzato rispetto all'anno passato e questo libera nuovi spazi di bilancio che il governo può sfruttare senza bisogno aumentare il deficit. Ieri i tecnici del Tesoro non avevano ancora completato tutti i ultimi conteggi ma stando ad alcune fonti si potrebbero rendere disponibili 6 - 8 miliardi di euro. Che in linea di massima potrebbero essere utilizzati soprattutto per prorogare e rafforzare crediti di imposta e



fondi di garanzia. Sarebbero insomma destinati in prevalenza alle imprese, posto che con l'ultimo decreto energia le famiglie più bisognose sono già riprotette.

La fotografia dei conti pubblici scattata dal ministero dell'Economia, come detto, è decisamente positiva: la crescita già acquisita del Pil è infatti pari al 2,6% e tutti i segnali ci dicono che nonostante i prossimi mesi siano «molto sfidanti», a causa dell'aumento dei tassi, delle tensioni inflazionistiche e della guerra, «è plausibile raggiungere se non superare la previsione del 3,1% di crescita».

In questo quadro anche i risultati di finanza pubblica conseguiti nei primi mesi di quest'anno «sono altamente positivi». In particolare le entrate sono crescite del 12%. E' aumentato molto il gettito Iva, per effetto dell'aumento dei prezzi, e sono cresciuti contributi sociali e ritenute Irpef grazie alla ripresa del mercato del lavoro. Complice la moderazione della spesa corrente ed i 10 miliardi di sovvenzioni legate al Recovery fund il risultato finale vede il fabbisogno di cassa del settore statale scendere nei primi 5 mesi ad appena 36 miliardi rispetto ai 69 del 2021. «L'obiettivo di deficit per il 2022, fissato al 5,6% del Pil, è da considerarsi pienamente raggiungibile» spiega il Tesoro nel suo documento, confermando in questo quadro che anche aumentando la spesa di 6-8 miliardi l'asticella del deficit non verrà toccata. —

### Zelensky interviene in video al Consiglio di Sicurezza dell'Onu

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è intervenuto alla riunione d'emergenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu per denunciare i "crimini di guerra" della Russia. La riunione era stata chiesta dopo la strage al centro commerciale.



### Putin in Tagikistan, prima visita all'estero: «Aiuteremo Kabul»

La Russia si sta impegnando per normalizzare la situazione in Afghanistan. Lo ha dichiarato Vladimir Putin durante l'incontro con il presidente tagiko Emomali Rahmon a Dushanbe nel primo viaggio all'estero dall'inizio della guerra.



una soluzione concreta per tutti, ma a Draghi – grande sponsor della misura – importava mettere sotto pressione l'Unione europea perché passi dalle parole ai fatti prima dell'autunno, la scadenza fin qui fissata per calmierare il prezzo del metano importato da Mosca. «Spero in un risultato prima di ottobre», dice il premier. «Se succede siamo ovviamente contenti". Per il momento la decisione è bastata a mettere pressione a Putin, che anche in questo caso ha reagito piccato. Con un tetto ai prezzi «cercheranno di modificare gli attuali contratti», fa sapere il portavoce dello Zar Dmitry Peskov. Ma ciò «dovrebbe essere discusso». Per Draghi quel che conta è «avere una base solida su cui ci si possa scambiare considerazioni razionali e non solo psicologiche. Questo non vuol dire che la psicologia non sia razionale…". Qualcosa si muove già: una fonte diplomatica ha rivelato alla Reuters che sono stati avviati contatti con India e Cina per abbassare i prezzi, tenuto conto che entrambi comprano il petrolio russo quaranta dollari sotto il valore di mercato del greggio di qualità Brent. Stessa cosa starebbe avvenendo negli Stati Uniti, dove l'amministrazione ha avviato contatti con le grandi compagnie.

**SANZIONI**

Il tetto ai prezzi di petrolio e gas è l'ultima arma economica che l'Occidente prova a brandire dinanzi a Putin. I grandi nel loro comunicato hanno comunque ribadito la linea a favore dell'inasprimento di sanzioni «dure» verso Mosca. Ieri il Dipartimento del Tesoro americano ha varato il provvedimento che impone il bando all'import negli Stati Uniti dell'oro russo.

**LA CINA E IL CLIMA**

E poi c'è l'atteggiamento verso il principale alleato di Mosca, la Cina. Fin dal primo giorno di guerra Washington ha spinto affinché gli alleati europei (fin qui più cauti) assumessero una posizione netta nei confronti di Pechino. Il documento finale del G7 definisce i rapporti con il regime di Xi una «sfida collettiva». Nel mirino ci sono «pratiche economiche non trasparenti» a partire dalle condizioni di lavoro. I leader hanno anche tentato di riaccendere l'attenzione sul problema climatico, derubricato dalla guerra a danno collaterale. Nel documento si sottolinea che gli sforzi portati fatti fin qui «non sono sufficienti» e che per rispettare l'esigenza di ridurre le emissioni serve fare di più. Tagli del gas russo permettendo. —



# Gli alleati

# I dubbi Usa sulla strategia di Kiev «La guerra così dura troppo»

## Washington preoccupata sulla capacità degli ucraini di riprendersi i territori
## Draghi: la pace la decide Zelensky, ma tenere aperta la possibilità di negoziati

ALESSANDRO BARBERA - ALBERTO SIMONI

INVIATI A SCHLOSS ELMAU

Elmau, ieri. Mentre al vertice dei Sette i leader ascoltano Volodymyr Zelensky e l'auspicio che la guerra abbia fine entro Natale, a Washington negli ambienti del Pentagono la mappa dell'Ucraina viene osservata con dovizia di particolari e una certa preoccupazione. Un funzionario dell'Amministrazione americana citato dalla Cnn confessa che persino alla Casa Bianca stanno montando i dubbi sulla capacità degli ucraini di riprendersi tutto il territorio conquistato dai russi. All'interno dell'Amministrazione sono sempre più forti le pressioni di quanti vorrebbero chiedere a Zelensky di modificare la sua strategia. Il fatto è che – spiega alla Stampa una fonte vicina alla Difesa americana – «non abbiamo capito quale sia. È chiaro che non può andare a dire, molliamo e sediamoci a parlare con Putin in queste condizioni», poiché ad oggi la bilancia pende dalla parte russa. Ma continuare a battere il tasto della vittoria e delle scacciata degli invasori – dicono gli apparati – rischia di essere controproducente.

Secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche, la questione è stata anche oggetto della riunione ristretta convocata da Joe Biden con i principali alleati europei al castello di Elmau nel formato «quintet»: Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia. Durante la conferenza stampa di chiusura del vertice dei Sette Mario Draghi lascia una traccia dei dubbi americani: «Noi veniamo da giorni in cui il progresso della Russia (sul campo, ndr) è stato costante». La domanda sulla possibilità di successo di una controffensiva ucraina rispetto ai territori persi dall'inizio della guerra «se la fanno in tanti. Il Presidente Zelensky si è detto fiducioso che questo possa riuscire». Più che dubbi sulla riuscita dell'obiettivo – dice il premier – quella espressa dal Presidente Biden è «preoccupazione».



Il presidente degli Stati Uniti d'America, Joe Biden





**JAKE SULLIVAN**
CONSIGLIERE ALLA SICUREZZA DELLA CASA BIANCA

> Bisogna mettere Zelensky in una posizione di forza quando si apriranno i negoziati

La linea concordata dagli alleati occidentali durante il vertice in Baviera si muove su un doppio binario. Da un lato – ufficialmente – massimo sostegno militare agli sforzi di Kiev, dall'altra la consapevolezza che senza una strategia di medio termine da parte ucraina la guerra potrebbe protrarsi per anni, con costi umani e finanziari incalcolabili per Kiev.

Draghi, dopo aver sottolineato che «la pace dovrà essere quella che deciderà l'Ucraina», a proposito di quanto tempo sarà necessario per raggiungerla, lascia un'altra traccia dei dubbi occidentali: «È molto difficile far previsioni sulla durata della guerra. Davamo per scontato che l'Ucraina sarebbe stata invasa e poi avrebbe sottoscritto rapidamente la pace, perché nessuno avrebbe pensato potesse difendersi così». Dunque «la durata della guerra sta a manifestare il successo della difesa ucraina, il successo del sostegno di G7 e Nato all'Ucraina». Ma «di certo», quel che «da questo summit esce, insieme alla fermezza» a sostegno di Kiev, è «la possibilità di negoziati». Se c'è, «qui siamo».

Fra dieci giorni il segretario di Stato Antony Blinken sarà al vertice del G20 in Indonesia. A meno di colpi di scena, lì ci sarà anche il capo della diplomazia russa Sergei Lavrov. I due staff hanno già fatto filtrare che non ci sarà alcun contatto. Ma la presenza dell'americano sottolinea che Washington vuole tenere tutte le porte aperte. Partendo da un punto irrinunciabile, come spiega il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan: «mettere Zelensky in una posizione di forza quando si apriranno i negoziati».

A spiegare i dubbi americani sull'effettiva capacità di Kiev di prevalere è anche la lista delle armi fin qui fornite. Vero è che Washington nei 125 giorni di conflitto ha sempre aumentato qualità e quantità degli equipaggiamenti. Ma non è mai uscita dalla funzione difensiva. Gli analisti che studiano il dossier insieme al Pentagono evidenziano che quando Sullivan dice che «le armi in consegna a breve (sistema anti-missili Nasasm) sono cucite addosso alle necessità del mondo», dimentica di aggiungere le loro caratteristiche difensive. «Agli ucraini non sono state date mai armi per cambiare la dinamica del conflitto», spiega un ex ufficiale dell'esercito statunitense. Un esempio: Kiev ha chiesto 48 lanciatori anti-missili multipli, dal Pentagono fin qui ha avuto la promessa di otto. Ieri Biden, durante un incontro a Madrid con il re Felipe VI ha ribadito che quella in atto è «una gara fra democrazie e autocrazie che dobbiamo vincere». La proiezione militare americana nel mondo fa parte degli ingredienti per la vittoria. Ma dietro le quinte forse c'è anche spazio per la diplomazia. —

### Macron: no a definire la Russia «Stato sponsor del terrorismo»

Il presidente francese, Emmanuel Macron, non condivide la definizione di Stato sponsor del terrorismo per la Russia, come invece ritiene il collega ucraino, Volodymyr Zelensky. Lo ha precisato al termine del summit del G7.



### Biden sente al telefono Erdogan «A Madrid decisioni storiche»

Joe Biden attende di vedere Recep Tayyip Erdogan al summit della Nato a Madrid. Lo riferisce la Casa Bianca dopo il colloquio telefonico tra i due. A Madrid verranno prese «decisioni storiche per rafforzare la difesa e la sicurezza dell'Alleanza».



IL RACCONTO

# La Nato convince Erdogan

## Ankara ritira il veto e dà il via libera all'ingresso di Svezia e Finlandia dai Paesi scandinavi l'impegno a modificare le leggi contro il terrorismo



Jens Stoltenberg, Recep Tayyip Erdoğan, Sauli Niinisto e Magdalena Andersson

MARCO BRESOLIN

INVIATO A MADRID

Alle otto di sera, mentre gli altri capi di Stato e di governo della Nato venivano accolti dal Re Felipe VI per la cena di gala nel Palazzo Reale, Recep Tayyip Erdogan è comparso nella sala stampa al piano terra del periferico Centro congressi Ifema di Madrid. Non una parola, ma un gesto destinato a cambiare il corso della Storia: la firma di un memorandum d'intesa con Svezia e Finlandia che spazza via il veto turco e sblocca il percorso d'adesione alla Nato dei due Paesi scandinavi.

Il via libera di Erdogan, però, non è arrivato gratis. In cambio, Helsinki e Stoccolma si sono impegnate a modificare le loro leggi nazionali in materia di lotta al terrorismo, a condannare il Pkk, a non sostenere la formazione curda siriana Ypg, a siglare un accordo sulle estradizioni con la Turchia e a rimuovere il blocco all'export di armi verso Ankara. Il documento firmato dai ministri degli Esteri dei tre Paesi è diviso in dieci punti, nei quali Svezia e Finlandia hanno dovuto anche sottoscrivere la loro «inequivocabile condanna verso tutte le organizzazioni terroristiche che hanno attaccato la Turchia» ed esprimere la loro «solidarietà con i familiari delle vittime». «Nessun alleato ha sofferto più della Turchia per i brutali attacchi terroristici, tra cui quelli del Pkk» ha sottolineato in serata il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, che era seduto al tavolo dei negoziati.

La fumata bianca è arrivata dopo un intenso pomeriggio di trattative tra Erdogan, il presidente finlandese Sauli Niinisto e la premier svedese Magdalena Andersson, gli ultimi due parsi piuttosto tirati in volto al momento della firma del memorandum d'intesa. La sessione negoziale è stata preceduta da una telefonata tra il presidente turco e il suo omologo americano Joe Biden. Erdogan ha chiesto al capo della Casa Bianca di sbloccare la consegna di 40 caccia F-16, rimasta congelata dopo le tensioni scatenate in seguito all'acquisto da parte di Ankara del sistema russo di difesa aerea S-400. I due ne parleranno di persona a Madrid, ma un alto funzionario dell'amministrazione americana spiega che la trattativa con Biden non è entrata in alcun modo nei negoziati con Svezia e Finlandia: «Nessuna delle richieste turche è parte dell'accordo, che è esclusivamente frutto di un'intesa a tre».

Svezia e Finlandia potranno partecipare al summit e presto assumeranno il titolo di «Paesi invitati», ma non avranno ancora il diritto di voto. Per completare il processo e farle diventare membri effettivi, i parlamenti dei 30 Stati membri dovranno ratificare il protocollo di adesione. Un passaggio che permette a Erdogan di avere a disposizione un'ulteriore arma.

L'allargamento verso i due Paesi scandinavi rappresenta indubbiamente un momento-chiave per la Nato, ma è solo uno dei tanti elementi che assegneranno al vertice di Madrid un posto nei libri di Storia perché – come ha detto il segretario generale Jens Stoltenberg – questo summit segnerà «un cambiamento epocale». La lista è lunga. La Russia non più considerata come un «partner strategico», ma come una «minaccia». I confini orientali da proteggere con un dispiegamento massiccio di truppe. L'Ucraina da sostenere militarmente, ma stando ben attenti a evitare il coinvolgimento diretto nel conflitto. La Cina citata per la prima volta nel nuovo «Concetto strategico» tra le «sfide» da affrontare. La presenza nel fianco Sud da rafforzare per combattere il terrorismo e controllare i flussi migratori. E una maggiore predisposizione degli Stati membri a portare il loro budget militare oltre la soglia del 2% del Pil.

Il vertice si aprirà questa

La guerra e la crisi alimentare rischiano di scatenare un'ondata di sbarchi senza precedenti

# Draghi con Sanchez in pressing sulla Nato «Fare fronte a Sud contro l'immigrazione»

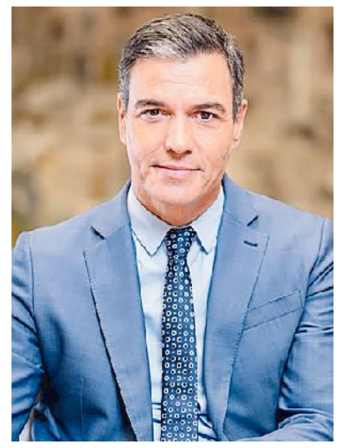
IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo

La questione presto o tardi si sarebbe posta in questi termini. Come ha detto Pedro Sanchez, il padrone di casa, a Madrid, del summit Nato: non bisogna scoprire il fianco del Sud. «È ora che l'Alleanza riconosca la sua importanza in una strategia a 360 gradi» ha affermato il premier spagnolo in una dichiarazione congiunta con il presidente americano Joe Biden, dopo il loro incontro alla Moncloa. È l'identica preoccupazione che agita il governo italiano. L'Ucraina ha imposto l'urgenza di rafforzare i confini a Est. Uomini e mezzi che servono a dissuadere Vladimir Putin da altre iniziative belliche. Per questo motivo aumenterà il contributo dei singoli membri Nato in termini militari. Ma ogni scelta andrà ponderata, tenendo a mente che per i Paesi del Sud europeo il Mediterraneo è una frontiera bollente, ed è vitale tenerla in sicurezza. La diplomazia italiana ci lavora da mesi. Già durante la visita di Mario Draghi a Washington era emersa la preoccupazione del governo di Roma. La crisi alimentare, che si è scatenata per l'effetto moltiplicatore della guerra, si somma agli altri fattori di instabilità geopolitica nell'area africana, mediterranea e mediorientale. La fame, la siccità, i cambiamenti climatici possono tutti trasformarsi in concause d'instabilità. Il terrorismo jihadista resta una minaccia concreta, seppur meno temuta che in passato.

Ieri Draghi è arrivato a Madrid, al termine del G7 in Germania, per partecipare assieme agli altri leader alla cena organizzata dal Re Felipe di Spagna. Sarà l'occasione dei primi discorsi. Il premier italiano dovrebbe assicurare una sponda a Sanchez proprio sul fronte del Sud. Il primo ministro spagnolo ha parlato della necessità di una «risposta coordinata» dei Paesi Nato e ha menzionato il Sahel come focolaio preoccupante. Già, perché le migrazioni di massa potrebbero diventare numericamente spaventose per la cintura meridionale dell'Europa. E, in questo senso, i timori italiani per la Libia e la Tunisia si rispecchiano in quelli spagnoli per Ceuta e Melilla, le due enclave in Marocco, teatro di una strage di migranti in fuga verso le coste europee.

L'invasione russa dell'Ucraina è in cima alle preoccupazioni del governo italiano. Non mancherà nella settimana prossima un ennesimo decreto, il quarto, per l'invio di armi al Paese invaso. S'ipotizza il trasferimento di nuovi cannoni Fh70 da 155 millimetri e di vecchi cannoni semoventi M109, ormai dismessi dal nostro esercito. Il protrarsi della guerra sta mettendo alle corde anche i nostri arsenali: non si largheggia in munizioni. Spetterà allo Stato maggiore della Difesa valutare il punto di equilibrio tra le richieste ucraine e le esigenze nazionali. Guai a dimenticare il Fronte Sud, però. Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha appena licenziato una direttiva sul Mediterraneo e ne ha parlato in un consesso di generali, appena prima di partire per Madrid. «Credo che l'attualità nella quale siamo immersi - ha spiegato nella cerimonia di chiusura dell'anno accademico al Centro alti studi Difesa - ci dica che dobbiamo riconfermare ancora una volta con drammatica chiarezza i concetti di fondo. L'aggressione russa ai danni dell'Ucraina nell'Est del nostro continente, ai confini della Nato e dell'Unione Europea, è un gravissimo atto di violazione dei principi internazionali. Rappresenta un'insidia per la stabilità internazionale, ma ha anche riverberi sul Mediterraneo.


Pedro Sanchez, premier spagnolo

Dalla crisi alimentare alla grande questione energetica, queste cose si intrecciano e si intersecano con l'area di riferimento dei nostri interessi primari». Ci preme moltissimo insomma che il Mediterraneo allargato, ovvero Nord Africa, Sahel, Medio oriente, Corno d'Africa, non sia dimenticato

### Razov: «Le imprese italiane non hanno lasciato il mercato russo»

«La maggior parte delle aziende italiane, nonostante le pressioni del governo e le minacce di sanzioni secondarie, continua a lavorare sul mercato russo, anche se il clima turbolento nei nostri confronti incide sul loro lavoro». Così l'ambasciatore russo Sergey Razov.



### Medvedev: «Se toccate la Crimea si rischia terza guerra mondiale»

Se la Nato cercasse di strappare la Crimea al controllo russo, farebbe scoppiare «la Terza guerra mondiale». Come spesso accaduto dall'inizio della guerra in Ucraina, è l'ex presidente Dmitri Medvedev fare la voce grossa per indicare le linee rosse del Cremlino.






mattina alle 10.30 con un video-intervento del presidente ucraino Volodymyr Zelensky e la prima parte sarà dedicata agli aiuti militari a Kiev, oltre che alla presenza della Nato nei Paesi della frontiera orientale e più in generale all'atteggiamento da tenere nei confronti di Mosca. Ma c'è grande attenzione anche per la sessione che ruoterà attorno ai rapporti con la Cina: per la prima volta, al summit parteciperanno anche i leader di Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda. L'obiettivo è chiaro: contrastare la presenza militare della Cina nel Pacifico. —



dalla Nato. Dice Guerini: «La relazione tra il Mar Nero e il Mar Mediterraneo significa la tutela degli interessi energetici del nostro Paese e non solo. Significa la tutela della libertà e della sicurezza delle rotte di navigazione e di trasporto. Tutte cose al centro del nostro lavoro. Noi vogliamo sia tenuto insieme in una Nato flessibile, capace di agire a 360°».

Le ambizioni però dovranno fare i conti con la realtà prosaica dei nostri arsenali e delle nostre attuali forze armate. Se sarà confermato il balzo in avanti delle forze di reazione rapida dell'intera Nato, che dovrebbero passare da 40 a 300mila soldati immediatamente mobilitabili, ciò significherà che l'Italia dovrebbe garantire alla Nato dai 10 ai 15mila soldati, pari a tre o quattro brigate a piena forza, con mezzi e logistica in grado di muoversi fuori dal territorio nazionale. Non basterà nemmeno il famoso 2% del Pil per la spesa militare. —



# L'Ucraina

# «Uccisi civili in fila per l'acqua» in Donbass è strage continua

Salgono a venti le vittime al centro commerciale. Zelensky: terrorismo
I russi avanzano a Lysychansk, il sindaco: pioggia di bombe, è l'inferno

RICCARDO COLETTI

KRAMATORSK

È il giorno delle accuse e delle smentite. Delle scuse russe per cercare di sminuire, negare, giustificare l'ennesimo attacco missilistico in pieno giorno in centro città. Il centro commerciale Amstor di Kremenchuk fuma ancora. Dalle sue macerie sono stati estratti 20 corpi carbonizzati, 58 feriti, ma all'appello mancano 36 dispersi. «Donne e bambini; comuni civili in un centro commerciale di una città tranquilla e pacifica. Ecco chi sono le vittime di uno degli attacchi terroristici più sconsiderati della storia d'Europa – denuncia Volodymyr Zelensky nel suo discorso notturno alla nazione –. Questo non è un errore, un attacco missilistico fuori bersaglio, è un atto deliberato». A rispondere alle accuse, in diretta dalle tv russe, il ministro degli Esteri Sergej Lavrov: «Dovete capire che più armi occidentali saranno spedite in Ucraina e più noi saremo costretti a bombardare i depositi dove vengono stoccate». La versione russa parla di un centro di stoccaggio armi colpito. Secondo i media vicini a Putin l'incendio si sarebbe esteso solo dopo al centro commerciale. Oltretutto «vuoto e dismesso». «Sono gli occidentali a voler prolungare le sofferenze dei civili, sono loro ad allungare le sofferenze di chi vive sotto i bombardamenti del regime neonazista ucraino».

**Le accuse: «Sparano anche sui convogli che trasportano aiuti umanitari»**

Propaganda, un messaggio tv che pare l'ennesima giustificazione all'escalation russa di questa guerra. Mosca sembra voler accelerare a tutti costi, forse per anticipare l'arrivo delle armi occidentali. Severodonetsk è caduta, deserta e sotto il controllo russo. «A Lysychansk si combatte strada per strada – racconta al telefono Valerij Shibiko, sindaco della città –. I russi hanno ucciso 11 civili in fila a un centro di distribuzione dell'acqua. Qui è un vero inferno». Un inferno fatto di attacchi missilistici e colpi d'artiglieria. Di mezzi blindati che scortano l'avanzata delle truppe. «Gli occupanti hanno preso di mira l'unica strada che ci collega con Bakhmut. Sparano anche sui convogli che portano aiuti umanitari». Anche solo telefonare al primo cittadino è un'impresa. La linea cade continuamente, per poter scambiare poche battute servono 6 chiamate. La chiosa ha un che di drammatico: «Nessuno deve provare a venire in città: è troppo pericoloso. Stiamo lavorando per le evacuazioni». Il suo telefono si fa muto. Irraggiungibile.



Il centro commerciale di Kremenchuk completamente distrutto dall'attacco missilistico

Se Lysychansk è la prima linea. Terra dove tuonano i fucili d'assalto a Sloviansk il fragore è quello dei missili. Almeno 4 attacchi distinti hanno colpito siti strategici alle porte della città. Una ex fabbrica ha bruciato per ore. Si parla di un morto e decine di feriti.

L'obbiettivo di Mosca pare sempre più chiaro: costringere gli ucraini alla ritirata. Per farlo serve un costante lavoro di logoramento fatto di cannonate e raid aerei. Se la ritirata da Severdonetsk è stata annunciata, le altre si svolgono tutte sotto traccia. Verso Sud, verso la direttrice di Donetsk gli ucraini hanno abbandonato l'ex confine che si frapponeva ai territori occupati. Zaytsevo è uno di quei paesini terra di nessuno. L'esercito di Zelensky lo ha abbandonato da un paio di giorni. Il posto di frontiera è un cumulo di macerie fumanti e lamiere. Solo il filo spinato e i varchi lasciano intuire che lì, sino a qualche giorno fa, c'era una frontiera trasformata in avamposto. I russi non si sono ancora fatti vedere – racconta Ivan, 60 anni ed una dacia a due passi dalla linea di confine –. Io resto qui. È casa mia e non me ne vado». La sua è una vita fuori dal mondo. «Sento la guerra. La sento tutti i giorno e tutte le notti, ma non voglio sapere altro. Ho l'orto da coltivare e le vacche da accudire». Vive in una strada deserta fatta di case e cascine abbandonate. Vive in una terra contesa che ad ora pare non interessare a nessuno. Si combatte un po' più a sud, a Zaitseve e a ovest, intorno Pivnichne.

Intanto in tutto il Donbas sono riprese le evacuazioni. I feriti più gravi vengono portati via dalla croce rossa internazionale. Professionisti del soccorso internazionale e volontari come Holena. La sua laurea in medicina è stata stampata da poco. «Mi sono laureata a novembre – racconta –. Ho finito di studiare in Spagna e poi sono corsa a casa». Ora è parte dell'equipaggio di un camion medico con targa polacca che può trasportare sino ad otto feriti in barella. «Ho visto di tutto in questa guerra – annota –. Vecchi con ferite da schegge. Bambini con fratture esposte». Poi ci sono i Russi che non hanno avuto rispetto nemmeno per i corridoi umanitari. «Siamo andati 5 volte oltre le loro linee per recuperare i feriti. Ci hanno bloccato per ore. Prima non volevano farci passare dietro le loro linee, poi una volta caricati feriti e profughi ci hanno minacciato armi in mano». Il volto di Holena si fa teso, il labbro inferiore le trema e lo sguardo si perde nel vuoto. —



L'OFFENSIVA RUSSA

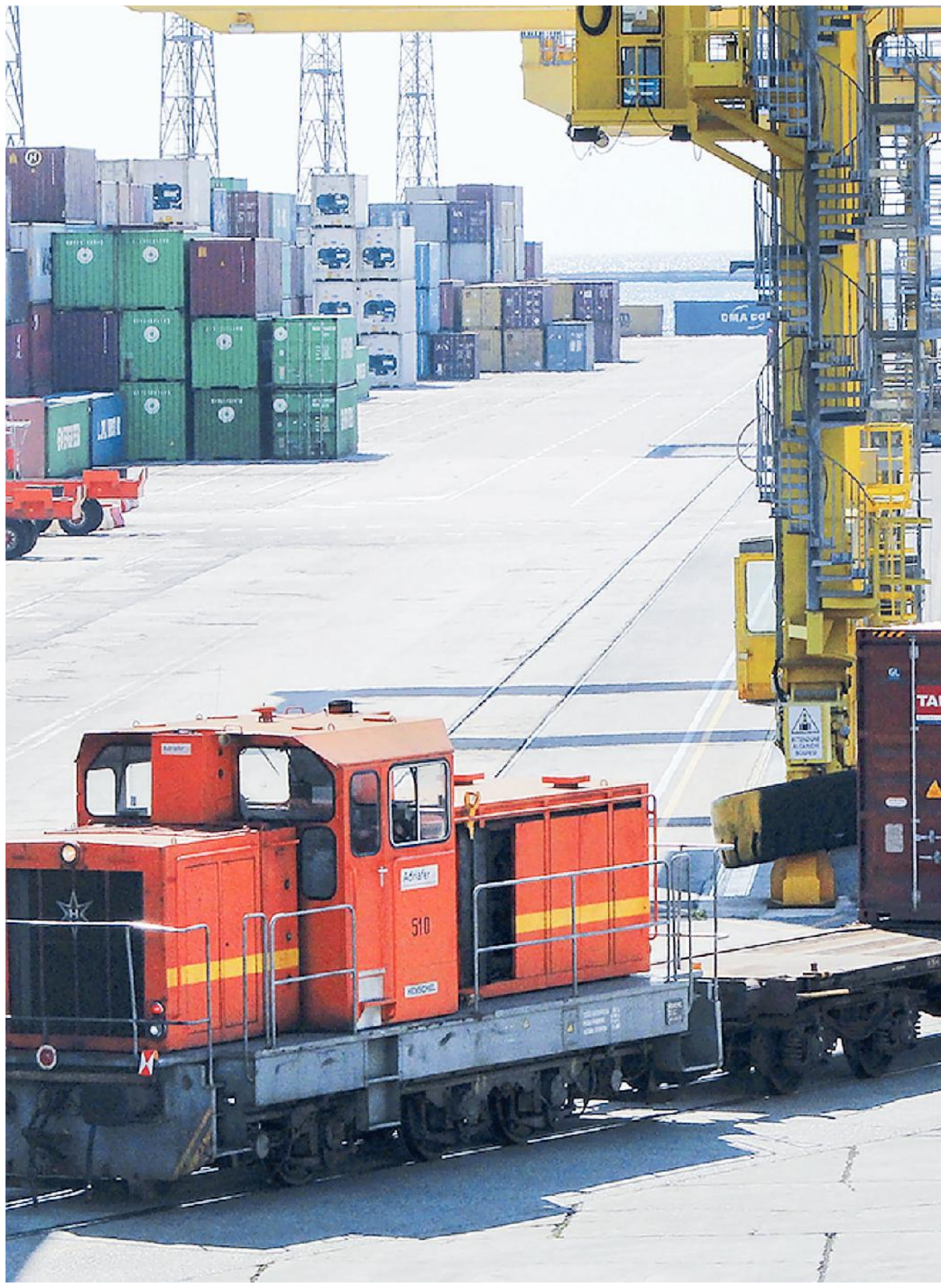
## Missili colpiscono Dnipro e Mikolaiv «State nei rifugi»

**Raid aerei e d'artiglieria russi ieri sera a Dnipro, nell'Ucraina centrale lungo le rive del fiume Dnepr, e a Mykolaiv, a sud, dove i residenti hanno segnalato diverse esplosioni. L'allarme è stato confermato dal sindaco di Dnipro, Boris Fitalov, secondo Unian. «Non lasciamo i rifugi. Non pubblichiamo foto o video», ha detto in un messaggio ai cittadini. Su Dnipro i rusi hanno lanciato 6 missili da crociera Kalibr, 4 dei quali abbattuti dalla contraerea di Kiev.**

## Lo sviluppo dello scalo

# Gli investimenti della Cina in Porto tra entusiasmi e qualche sospetto

Giampieri (Assoporti): ok alla crescita in una cornice pubblica
Agrusti: la Via della seta sembra rientrare dalla finestra



Diego D'Amelio

Il perno della strategia continua a ruotare sul porto greco del Pireo, ma con le nuove tratte ferroviarie da Trieste la Cina decide attraverso Cosco di cercare un nuovo gate per l'ingresso delle proprie merci in Europa centrale. In tempi di instabilità bisogna differenziare i rischi, ma è questa stessa instabilità ad aver trasformato rapidamente i tratti della globalizzazione. «Il contesto del 2019 era completamente diverso», ragiona il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, pensando ai giorni della firma del Memorandum Roma-Pechino e sottolineando che «fra dieci anni arriveranno molti meno container dal Far East». Il ruolo della Cina potrebbe insomma ridimensionarsi, ma intanto operatori logistici e politica (con l'eccezione di Forza Italia) salutano con favore l'impegno di Cosco, che invece è guardato con sospetto da Confindustria.

D'Agostino invita però a cessare la polarizzazione attorno alla Cina: «Più traffico arriva in porto e più siamo contenti. Nessuno ha d'altra parte ancora proibito le relazioni trasportistiche con la Cina: le scelte in questo campo le fa il governo, oggi come nel 2019». Allora la tempesta mediatica fu imponente e Trieste finì alla ribalta globale. Un'esposizione che durò fino a quando cioè cominciò ad apparire chiaro che l'interposizione Usa avrebbe bloccato ogni possibilità di sviluppo di una stretta collaborazione con colossi come Cccc e China Merchants.



**ZENO D'AGOSTINO**
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE. A DESTRA, UN TRENO IN MOLO VII (ARCHIVIO)

> D'Agostino: non credo che il Dragone sarà la piattaforma del mondo, si va verso una globalizzazione regionalizzata

> Cosulich: con Cosco soci da 34 anni, mai interferito con gli affari italiani. Cercano alleanze e seguono le nostre leggi

Da allora molte cose sono cambiate. D'Agostino lo dice chiaramente: «C'è una guerra e la Cina è su un fronte diverso. Questo non impedisce di stringere accordi commerciali, ma non credo che la Cina sarà la piattaforma industriale del mondo fra dieci anni. Stiamo andando verso una globalizzazione regionalizzata, che sposterà la produzione e sgonfierà il tema della Via della seta. La battaglia pro o contro la Cina tenga conto di tale trend: non sono convinto che avremo grandi flussi di merci dal Far East, in un contesto che già ora sta chiedendo meno container e più rimorchi ro-ro per i traffici inframediterranei».

Al momento però i cinesi sono ancora portatori di merci e capitali, che il sistema della portualità italiano non disdegna certo, come dice il presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri, secondo cui «non possiamo che cogliere con favore investimenti che creano sviluppo e crescita. Qualsiasi operazione sia in linea con le normative italiane e Ue, seguendo tutte le regole sia per l'impresa che per i lavoratori, può essere occasione per creare benessere nel nostro paese. Ricordo che la portualità italiana è di natura pubblica e il bene "porto" rimane in mano pubblica anche quando operatori e concessionari sono stranieri, come nel caso di Cosco a Trieste, ma anche altri casi già consolidati».

Da Confindustria Alto Adriatico, il presidente Agrusti mostra un altro punto di vista: «Sono stato molto critico quando si parlava di cedere ai cinesi la Piattaforma logistica, in una fase in cui Michele Geraci sembrava più un sottosegretario cinese che italiano. Ora la Via della seta mi pare rientrare dalla finestra, in una fase in cui si stanno ridefinendo le traiettorie occidentali di investimenti e commerci, con lo sforzo dell'Occidente di non lasciare il monopolio di componenti strategiche al Far East. Guardo con decente sospetto» all'operazione di Cosco.

Per chi lavora nella logistica lo sguardo è opposto. «I cinesi – dice Enrico Samer – sono un buon cliente di un porto internazionale ed è positivo che vogliano far passare per Trieste i loro traffici. Cosco è un cliente come gli altri e non si è parlato neppure di partecipazioni nelle infrastrutture». Augusto Cosulich ricorda a sua volta di essere socio di Cosco «da 34 anni: parliamo di una società già presente nel terminal di Vado Ligure e che investe come tutti gli armatori. Cosco non ha mai interferito sugli affari italiani e dobbiamo essere contenti che portino lavoro e investimenti. Come Fratelli Cosulich vogliamo essere parte del progetto di espansione: facciamo impresa e non ci interessa la politica, mi farebbe più paura se i cinesi facessero le cose da soli, ma invece cercano alleanze e seguono le nostre leggi».

La politica non alza barricate. «I rapporti con Cosco – dice la deputata dem Debora Serracchiani – hanno avuto un'evoluzione lunga, iniziata con il rilancio del porto di Trieste e sviluppata attraverso missioni miranti a rendere competitivo lo scalo. Bene raccogliere i frutti di un lungo lavoro, avendo

---

APPROVATO IL BILANCIO

# L'Interporto guarda a Cervignano dopo la svolta di FreeEste

**IL FOCUS**

Il bilancio è in utile e gli obiettivi per l'anno in corso sono il decollo dell'investimento di British American Tobacco a Trieste e il potenziamento del terminal di Cervignano, finora usato molto al di sotto delle sue potenzialità. L'assemblea dell'Interporto di Trieste ha approvato ieri il bilancio 2021, chiudendo l'esercizio con un utile di 73 mila euro, in leggera crescita nonostante l'impatto della pandemia e l'impennata dei costi dell'energia, che non hanno impedito di aumentare la marginalità dal 14,9% al 17,1%.

Nella nota diramata dalla società partecipata da Friulia, Autorità portuale, Camera di commercio, Duisport e Comuni di Trieste e Monrupino, si evidenzia che il valore della produzione ha sfiorato gli 8 milioni di euro, grazie alla movimentazione di 338 mila tonnellate di merce (+2% sul 2020), 17 mila Teu fra container e unità intermodali, 349 treni e 187 mila camion. Il traffico di mezzi pesanti segna un incremento del 7,2% sul 2020, ma il recupero non ha ancora permesso il ritorno ai livelli pre Covid.

Che l'attenzione debba ora concentrarsi sulla recente acquisizione del terminal di Cervignano, lo dicono i numeri. Il 68% delle tonnellate è passato infatti dalla sede storica di Fernetti, il 30% dai capannoni e dai piazzali di FreeEste a Bagnoli della Rosandra e soltanto il 2% si riferisce a movimentazioni attraverso le strutture dell'Interporto di Cervignano.

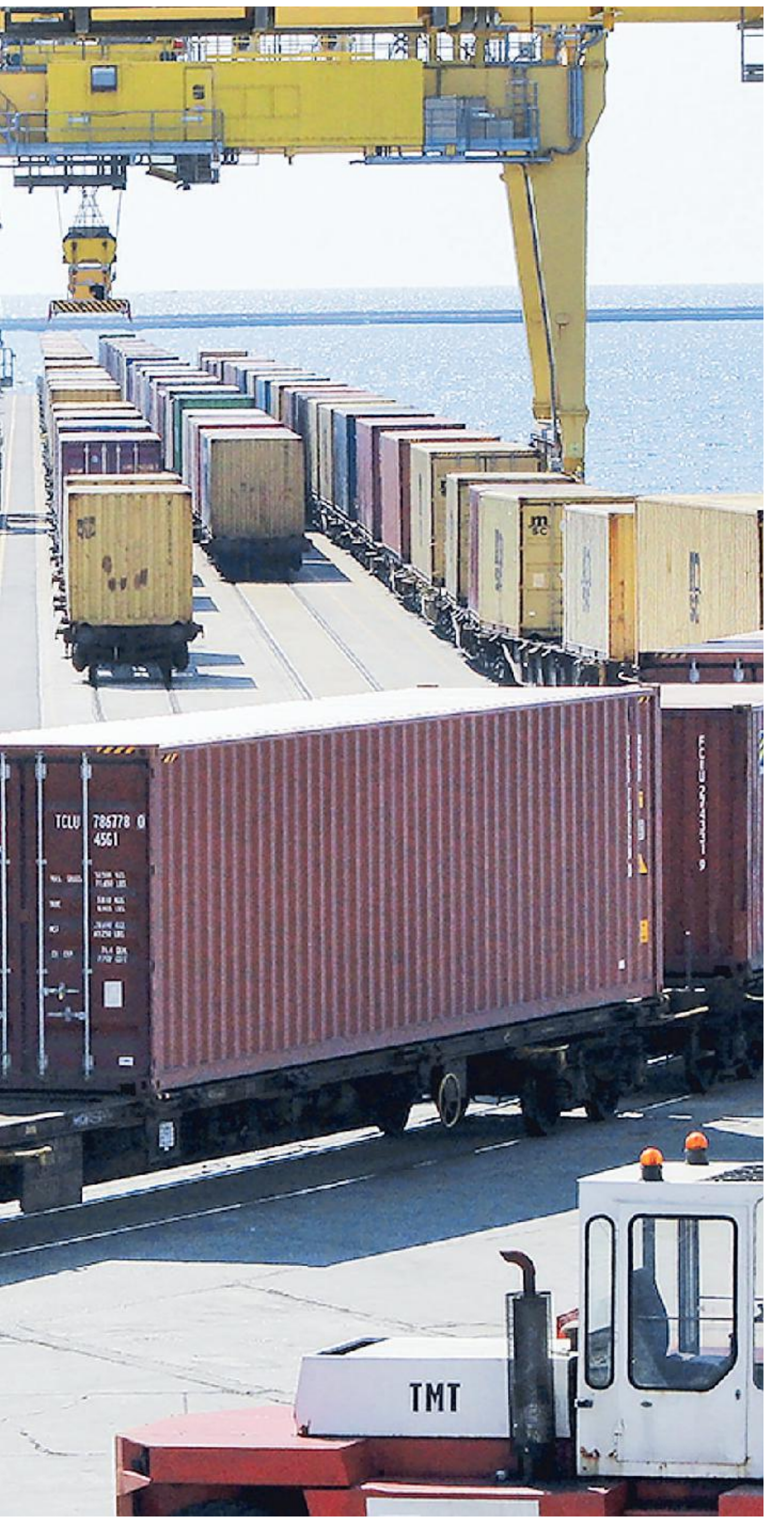
Il 2021 è stato l'anno della svolta per FreeEste, grazie all'accordo siglato con Bat, che porterà al primo insediamento industriale nel Punto franco internazionale, anche grazie al supporto dei soci, che hanno garantito un aumento di capitale da 8 milioni per sostenere la realizzazione dello stabilimento della multinazionale dei prodotti da fumo. Diventa così pienamente operativa la funzionalità del comprensorio ex Wärtsilä, acquisito nel 2017 dall'Interporto. Ora tocca a Cervignano, che da aprile ha visto la partenza del collegamento ferroviario con Duisport, promosso dal nuovo socio Duisburger Hafen con Dfds e Alpe Adria.

**I MEZZI IMPIEGATI**
UNO DEI MEZZI IMPIEGATI NELLE OPERAZIONI ALL'INTERPORTO

> Privileggio: «Continua il lavoro con British American Tobacco per individuare altre sinergie da attuare nel Punto Franco»

«Il servizio ferroviario su Cervignano – commenta il presidente Paolo Privileggio – sta andando alla grande e continua il lavoro con Bat per individuare ulteriori sinergie da implementare nel Punto Franco di FreeEste. L'Interporto di Trieste sta valutando inoltre possibili collaborazioni sia a livello nazionale che internazionale con vari operatori del settore. Il mondo della logistica, già pesantemente condizionato dalla pandemia, ha subito un ulteriore contraccolpo dopo lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, con conseguenze sempre più evidenti sulla catena di approvvigionamento, che creano al contempo potenziali opportunità di crescita che la società sta attentamente valutando». —

D.D.A.



chiaro che le relazioni commerciali devono svolgersi in regime di reciprocità, garantite dall'Autorità portuale». Per il renziano Ettore Rosato, il progetto ferroviario «è un'ottima notizia: si utilizzano i nostri servizi, arriva lavoro, si fa il bene dell'economia triestina. L'intesa è presentata come economica e non le darei altri significati. I rapporti commerciali con la Cina non hanno nulla a che vedere con l'acquisto delle nostre infrastrutture, su cui una discussione si è legittimamente aperta nel 2019».

Forza Italia si schiera ancora una volta sul fronte anticinese: il senatore Franco Dal Mas paventa «da anni il rischio che gli artigli del dragone finiscano su Trieste e il suo porto. L'acquisizione da parte della Cina di un'importante azienda slovena e l'arrivo nel capoluogo giuliano di Cosco non fa che rafforzare il timore. Se è vero che adesso sono i tedeschi di Hhla a tirare le fila della piattaforma logistica del Porto di Trieste, è altrettanto vero che Cosco ne è socio. E definire Pechino partner commerciale o alleato poco cambia: quando si muove lo fa con ambizioni sconfinate». —





L'INDUSTRIALE

## Le traiettorie



Da Confindustria Alto Adriatico, il presidente Michelangelo Agrusti dice: «Sono stato molto critico quando si parlava di cedere ai cinesi la Piattaforma logistica, in una fase in cui Michele Geraci sembrava più un sottosegretario cinese che italiano. Ora la Via della seta mi pare rientrare dalla finestra, in una fase in cui si stanno ridefinendo le traiettorie occidentali di investimenti e commerci. Guardo con decente sospetto» all'operazione di Cosco.

L'OPERATORE

## La clientela



«I cinesi – dice Enrico Samer – sono un buon cliente di un porto internazionale ed è positivo che vogliano far passare per Trieste i loro traffici. Cosco è un cliente come gli altri e non si è parlato neppure di partecipazioni nelle infrastrutture». Augusto Cosulich ricorda di essere socio di Cosco «da 34 anni: parliamo di una società già presente nel terminal di Vado Ligure e che investe come tutti gli armatori».

IL POLITICO

## Il significato



Per il renziano Ettore Rosato, il progetto ferroviario Cosco «è ottima notizia: si usano i nostri servizi, arriva lavoro, si fa il bene dell'economia triestina. L'intesa è presentata come economica, non le darei altri significati. I rapporti commerciali con la Cina non hanno nulla a che vedere con l'acquisto delle nostre infrastrutture». Forza Italia è sul fronte anticinese: il senatore Franco Dal Mas paventa «il rischio» degli «artigli del dragone su Trieste».

L'esperto di geopolitica Dario Fabbri: «L'idea è di usare gli approdi anche per ragioni militari. In Italia di certo è più difficile»

# «Pechino mira al rilancio con un piano da sfruttare per dare nuovo smalto alla sua immagine»

L'INTERVISTA

**DIEGO D'AMELIO**

«Pechino sceglie questo momento per ridare smalto alla sua immagine. Ci sono opportunità commerciali, ma non esiste una Via della seta soltanto commerciale». Dario Fabbri, direttore della rivista di geopolitica Domino, mette in guardia sugli interessi dimostrati dai cinesi di Cosco a Trieste.

**Cosco annuncia di voler fare del porto il terzo gate del gigante cinese verso l'Europa centrale. Che opportunità e che rischi ci sono?**

«C'è un'opportunità commerciale che sta dentro lo schema delle Vie della seta. I rischi sono forse meno intuibili: fare arrabbiare i nostri amici americani e qualcuno dice anche finire nelle grinfie della Cina. Pechino sceglie questo momento per rilanciare un progetto che sembrava dormiente e vuole sfruttarlo per dare nuovo smalto alla propria immagine. Pechino vuole fare il "buono" mentre il "cattivo" lo fa la Russia».

**Siamo al ritorno della Via della seta politica o è solo un accordo commerciale? Il consigliere dell'Ambasciata cinese è tornato a parlare di Via della Seta…**

«Non esiste una Via della seta solo commerciale. Si tratta di un progetto di controglobalizzazione contro il sistema dominato dagli Usa. Le parole del consigliere sono chiare».

**Quanto è cambiato il mondo rispetto al 2019 e alla firma del Memorandum con la Cina? Il Dragone sarà ancora il motore della produzione mondiale?**

«La Cina proverà a passare a produzioni di maggiore valore aggiunto lasciando quelle di minor valore a paesi meno sviluppati. Questo diminuirà il ruolo di fabbrica del mondo, ma non vuol dire che il progetto delle Vie della seta tramonti come progetto di creazione di reti infrastrutturali, che servono alla Cina per esercitare influenza soprattutto in Asia».

**Deve preoccupare il rafforzamento a Trieste della società che ha trasformato il Pireo in base cinese nel Mediterraneo?**

«L'idea cinese è utilizzare i porti non solo per ragioni commerciali, ma anche militari. In Italia certamente è più difficile. Il problema ci riguarda meno ma non significa che non esiste».

**Cosco ha fatto le cose in grande: in base allo stile cinese, che messaggio va tratto dalla cerimonia?**

«Per gli standard cinesi l'iniziativa è molto rilevante. Parliamo di un paese molto attento al protocollo. Il progetto di Trieste è importante di per sé e la Cina vede inoltre il momento propizio per rilanciare la sua immagine di paese che porta benessere e possibilità».

**Il Memorandum del 2019 era un passo da fare o è stata un'avventatezza?**

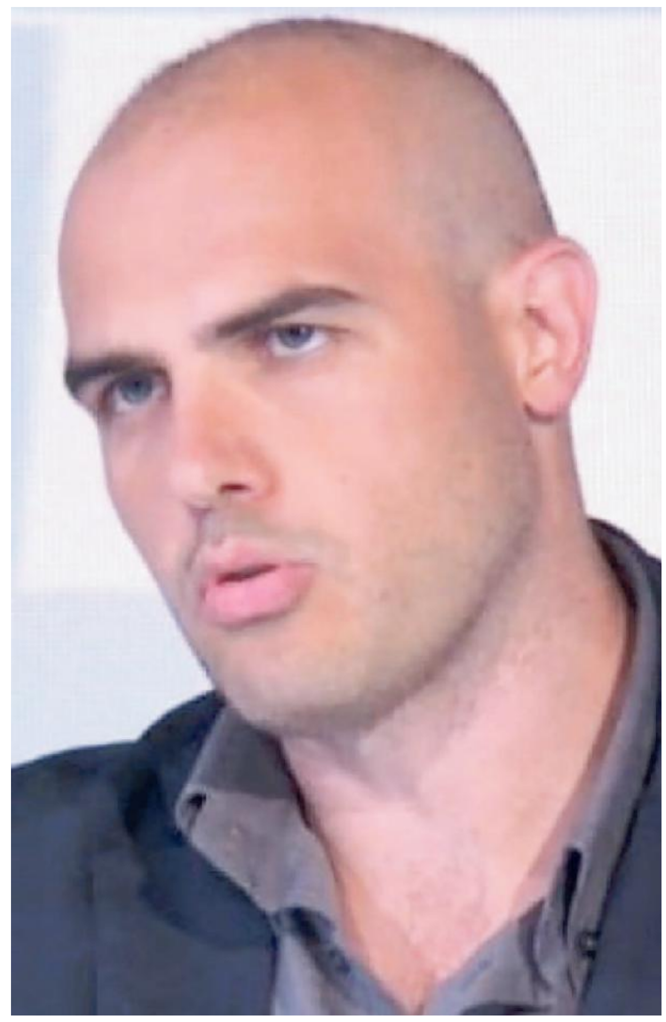
«Un errore. Solo un mese dopo gli americani sottolinearono che in Libia non sarebbero intervenuti per fermare l'avanzata di Haftar, che agiva contro i disegni europei. Le reazioni furono immediate, tanto che l'Italia ha cambiato atteggiamento nel giro di un anno. Draghi arriva anche per garantire la collocazione atlantista dell'Italia».

**Ma con la Cina si possono fare affari oppure no?**

«Domanda delle domande. Si possono fare affari, ma il punto è l'aderenza del nostro paese al progetto delle Vie della seta. Soprattutto a Nordest, dove ci sono le basi degli Usa».

**Cosco ha trattato l'acquisizione del 35% di un terminal Hhla ad Amburgo: ci deve rassicurare o far temere la penetrazione cinese attraverso i tedeschi?**

«Si conferma quanto sapevamo sui rapporti tra Germania e Cina. E va detto che, rispetto a noi, la Germania ha una solidità finanziaria che le permette di reggere un'arrabbiatura americana». —



DARIO FABBRI
DIRIGE LA RIVISTA DI GEOPOLITICA DOMINO

«L'obiettivo è quello della creazione di reti infrastrutturali che servono al Paese per esercitare influenza soprattutto in Asia»

«Il punto è l'aderenza della nostra nazione a quel disegno. Soprattutto a Nordest, dove ci sono le basi degli Usa»

## Il piano nazionale di ripresa e resilienza

L'IDEA ORIGINARIA

### Nel 2016 il primo studio di fattibilità



Il progetto di riqualificazione del museo ferroviario di Campo Marzio è nato a fine 2016 con un primo studio di fattibilità che si è poi concretizzato con un protocollo d'intesa firmato nel 2017 tra vari enti. Il progetto, da 18,5 milioni di euro, mira a rendere la struttura un nuovo polo della cultura ferroviaria, comprendendo fra l'altro l'esposizione permanente. Con i 2,5 milioni messi a disposizione dalla Fondazione Fs è stata anche già restaurata la facciata del museo. —

I RENDERING

### L'hotel a tema nella struttura



Nel progetto di fattibilità datato 2016 era previsto nella struttura anche un hotel a tema ferroviario: idea che però risultava solo una delle ipotesi da analizzare quando, lo scorso anno, era stato annunciato l'arrivo dei 16 milioni del Pnrr. Il riatto degli interni rientrava nella terza fase del progetto, quella che comprendeva anche il ripristino della volta che sormontava il fascio binari (smantellata nel 1942 per esigenze belliche) così da creare un cortile aperto per eventi. —

LE VETTURE

### I rotabili storici lungo i quattro binari



L'intera operazione di riatto, aveva prospettato la Fondazione Fs lo scorso anno, era destinata a concludersi prima del 2026 ridando così smalto anche agli interni del museo e agli esterni: lungo i quattro binari tronchi si trovavano infatti da decenni dei rotabili storici unici nel loro genere, in molto casi locomotive e carrozze austroungariche e tedesche ottenute come "conto riparazione danni di guerra".

# Il Pnrr regionale cresce di 32 milioni Ma Trieste perde il Museo ferroviario

Spariscono i 16 milioni previsti per il completamento della riqualificazione della sede di Campo Marzio




Mattia Pertoldi

Il Pnrr per il Friuli Venezia Giulia aumenta ancora di valore. Ma, a sorpresa, scompare il Museo ferroviario di Campo Marzio che doveva ricevere 16 milioni di euro.

#### I NUOVI IMPORTI

Il Pnrr, che alla fine dello scorso anno ammontava a poco meno di un miliardo e 300 milioni e a fine gennaio a un miliardo e 470 milioni, con il "tesoretto" da 32 milioni inserito attualmente negli schemi della Regione, raggiunge quota un miliardo e 502 milioni. Un balzo in avanti, in sei mesi, di oltre il 15%. La maggior parte dei progetti finanziabili riguarda sempre la portualità, la sanità e l'edilizia scolastica, ma rispetto ai programmi di pochi mesi fa sono state inserite una manciata di iniziative non previste e anche una diversificazione dei plafond nelle diverse macroaree di intervento.

#### COSA È CAMBIATO

Al di là del valore complessivo, nell'attuale cronoprogramma della giunta ci sono anche delle novità sostanziali – facendo il confronto tra la situazione a metà giugno e quella di inizio febbraio – all'interno dei progetti che verranno gestiti da Regione, Comuni ed enti pubblici. Alcune macrovoci, in particolare, sono state inserite ex novo. Parliamo, ad esempio, dei 2 milioni 275 milioni necessari a finanziare il rafforzamento della rete ultraveloce, dei 12 milioni 240 mila per il sistema delle fognature e degli impianti di depurazione e dei 6 milioni 750 mila da investire in ricerca, ma soprattutto dei 24 milioni 152 mila euro destinati all'inclusione sociale e che verranno gestiti direttamente a livello locale. Un taglio di oltre 100 milioni, invece, riguarda i fondi per la resilienza dell'agrosistema irriguo con, però, ben 76 milioni in più inseriti a sostegno dei Comuni per progetti di rigenerazione urbana e altri 13, con il totale che sfiora così i 162 milioni, destinati all'edilizia ospedaliera, all'assistenza sanitaria territoriale e alla digitalizzazione del sistema salute del Friuli Venezia Giulia. Crescono, andando oltre, pure i contributi a favore della difesa e del miglioramento dell'attrattività del patrimonio culturale e turistico (in aumento di 1 milione 700 mila euro), mentre l'acquisto di bus elettrici per la Regione e i Comuni di Pordenone e Trieste verrà finanziato con 4 milioni in più rispetto a quanto previsto una manciata di mesi or sono. Finanziamenti in aumento, quindi, anche per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici (+5 milioni).

**LA LOCOMOTIVA DELLA MEMORIA**
COSTRUITA NEL 1943: TRAINÒ I VAGONI DEI DEPORTATI VERSO I LAGER NAZISTI

L'assessore Zilli: «È un'ipotesi di assegnazione che al momento non trova conferme»

L'agrosistema irriguo si vede tagliare i fondi 76 milioni in più per la rigenerazione urbana dei Comuni

#### IL MUSEO FERROVIARIO

Sono scomparsi i 16 milioni a favore del Museo ferroviario di Campo Marzio perché perché, come spiega l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, «è un'ipotesi di assegnazione che al momento non trova conferme». I fondi per Trieste - inizialmente previsti in un pacchetto robusto finalizzato a potenziare i viaggi in treno lungo linee storiche - dovevano servire a completare la riqualificazione della sede museale avviata già nel 2016.

#### I PROGETTI CONFERMATI

Complessivamente il Pnrr del Friuli Venezia Giulia vale attualmente 435 milioni 535 mila 682 euro gestiti dalla Regione, 437 milioni 68 mila 936 dai Comuni e 630 milioni 27 mila 867 da altri enti pubblici. Il principale stanziamento resta a favore del sistema della portualità con oltre 456 milioni di euro (di cui la maggioranza per il Porto di Trieste) che esulano dai 40 destinati alla rigenerazione del Porto Vecchio. La tanto discussa ovovia della città giuliana continua a essere finanziata con 48 milioni 768 mila euro di fondi statali, mentre gli interventi sulla rete ferroviaria (dagli stanziamenti per la Fuc alla Trieste-Divaccia passando per il nodo di Udine) con altri 92. L'edilizia residenziale otterrà quasi 106 milioni, comprensivi anche degli stanziamenti per i progetti "Pinqua" nei Comuni di Udine, Pordenone e Trieste, la mitigazione del rischio idrogeologico 65 milioni 383 mila, la valorizzazione del territorio 25 milioni 154 mila, le infrastrutture idriche 16 milioni, la manutenzione e l'adeguamento della rete stradale 7 milioni 678 mila e il centro polifunzionale nel Comune di Tavagnacco 580 mila euro. —

## Lo scontro politico

Il fondatore insiste: «Avanti con il sostegno al governo». I fedelissimi di Conte: «Ha ucciso il nostro progetto di rinnovamento»

# 5Stelle, cresce il malumore contro Grillo E ora torna anche lo spauracchio del Mes

**IL CASO**

Federico Capurso / ROMA

Beppe Grillo è tornato al centro del Movimento, ma il clima intorno a lui non è più quello di un tempo. Soprattutto in Senato, terra di contiani di ferro. Grillo sembra accorgersene un minuto dopo il suo ingresso, quando di fronte alla sala dove avrebbe dovuto incontrare il primo gruppo di senatori, ne trova solo uno ad aspettarlo, Andrea Cioffi. «Siamo pochini», gli fa notare il Garante con amarezza. Cioffi allarga le braccia, sconsolato. Nei corridoi di palazzo Madama, invece, è pieno di fedelissimi dell'ex premier che schiumano rabbia, perché Grillo li ha privati del loro piccolo pezzo di potere.

Un senatore tra i più vicini a Giuseppe Conte cammina svelto, è scuro in volto, ha voglia di sfogarsi: «Beppe ci ha tolto agibilità politica, ci ha commissariato e ha ucciso il nostro progetto di rinnovamento», dice. «E non ne vuole sapere di uscire dal governo. Ci ho parlato per due ore, ma è ossessionato dalla necessità di sostenere questo esecutivo». Il motivo? «Non so. Glielo domanderemo».

Negli incontri di questi giorni con i parlamentari, divisi per commissione, in tanti hanno implorato Grillo di abbandonare Mario Draghi al suo destino. Lui ascolta, annuisce, ma è come se l'indole, in fondo, fosse ancora quella dell'uomo di spettacolo: non vuole scontentare il suo pubblico. Offre a ognuno la risposta che chiede. «Con Conte valuteremo la possibilità di un appoggio esterno, se non ci ascoltano», dice a un gruppo di senatori sul piede di guerra. Poco dopo è il turno di un altro senatore, stavolta il tono è preoccupato: «Restiamo al governo, Beppe?», «Certo che restiamo», lo rassicura lui.

Ogni posizione sembra avere la consistenza della schiuma. Il vicecapogruppo a palazzo Madama, Gianluca Ferrara, propone un elenco di temi sui quali si dovrebbe aprire una crisi: «Il salario minimo, il superbonus o le armi all'Ucraina. Perché se restiamo dentro – sostiene -, scompariamo». A settembre, tra i buoni motivi, se ne potrebbe aggiungere un altro. Voci insistenti parlano della possibilità che l'Italia in autunno aderisca al Mes, il trattato europeo che regola i prestiti ai Paesi in difficoltà, contro il quale i Cinque stelle hanno mosso guerra per mesi, durante il governo giallorosso. E Conte, dal canto suo, accarezza il dissenso con un certo piacere, «siamo al governo con spirito costruttivo, non di fedeltà». Qualcosa, però, nel rapporto con Draghi deve cambiare. Di questo se ne è reso conto anche Grillo, che con il premier si sente spesso, «e mi parla male di Conte, mi ha chiesto di abbandonarlo per appoggiare il nuovo progetto di Di Maio», avrebbe confessato ad alcuni big. Con le truppe invece fa la voce grossa: «Se Draghi pensa che il Movimento è quello del guaglione di Pomigliano d'Arco allora noi non ci stiamo al governo».

E i senatori lo ascoltano compiaciuti, mentre lui offre a parole un sedativo diverso per ogni tipo di malessere. Solo su una questione sembra sordo a ogni appello: «Non voglio deroghe alla regola dei due mandati. Fosse per me non ci sarebbe nemmeno un voto». Conte, però, un voto per modificarla lo ha promesso. I due ne parlano da settimane. «Giuseppe proponeva una deroga per il 5-10% degli eletti, ma io non sono d'accordo perché è un criterio troppo discriminante», fa sapere Grillo. E non gli interessa nulla del sottosegretario Giancarlo Cancelleri, che vorrebbe candidarsi per la terza volta alla presidenza della Sicilia: «Lo conosciamo, in passato più volte mi ha attaccato, eppure io lo avevo accolto come un figlio, portandolo anche a casa mia. Della sua ricandidatura in Sicilia per me non se ne parla».

**L'Italia a settembre potrebbe aderire al trattato europeo che regola i prestiti**

Capitolo chiuso. Tanto che sarebbe già pronto un nome di riserva, quello del capogruppo M5S all'Ars Nuccio Di Paola e l'incontro tra Grillo e Conte, previsto in serata, salta. Persino Di Maio, che negli ultimi giorni ha accolto tanti esuli grillini nel suo nuovo progetto, si tiene alla larga da Cancelleri: «Non lo riprendo con me neanche morto». E gongola, Di Maio, vedendo i suoi ex compagni azzuffarsi intorno a una deroga, dopo che lo hanno accusato per giorni di averli lasciati per una poltrona. —





Il capo politico del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

**IUS SCHOLAE**

### La legge va in Aula ma la maggioranza si ritrova divisa

**La Commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato alla proposta di legge sulla cittadinanza sulla base dello Ius scholae, votando il mandato al relatore a riferire in Aula. «Abbiamo appena votato il mandato al relatore perchè arrivi in aula la riforma della legge sulla cittadinanza. È un passo importante e positivo: tra le tante leggi inadeguate e fuori dal tempo che è urgente cambiare c'è sicuramente questa», commenta in una nota Riccardo Magi, deputato e presidente di Più Europa. «Centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi meritano di vivere anni importanti della loro vita sentendosi pienamente parte della comunità nazionale», aggiunge.**

**Ma nonostante questo lo scontro è stato aspro e la maggioranza si è spaccata con la Lega che ha votato insieme a Fratelli d'Italia e Forza Italia si è divisa al suo interno con Polverini che dice sì, Calabria no. —**

La sconfitta elettorale divide gli alleati. Berlusconi prende tempo, FdI non vuole l'incontro ad Arcore

# Nel centrodestra si litiga sul vertice Meloni: «Espulsi dalla coalizione?»



Matteo Salvini con Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi

**IL RETROSCENA**

Francesco Olivo / ROMA

La sconfitta nelle città ha lasciato il segno e il centrodestra si avvita sui propri guai. Si litiga e quindi si perdono le amministrative, si litiga e quindi serve un chiarimento, «vediamoci subito», dice Giorgia Meloni, «anche domani», insiste Matteo Salvini. C'è un appuntamento fissato? «Non è in calendario», ammette la presidente di Fratelli d'Italia. Sembra facile, insomma, ma se questo benedetto vertice con il quale la coalizione dovrebbe mettere in salvo una vittoria alle politiche che i sondaggi continuano a prevedere, non è ancora fissato è perché stavolta prima di incontrarsi i leader vogliono porre delle basi. Adesso è troppa la rabbia, troppi gli stracci che volano con accuse reciproche per le città perse in maniera con punte di autolesionismo, prima fra tutte Catanzaro e Verona. Quindi vedersi per dirsi cosa? È la domanda che fa Silvio Berlusconi che infatti frena ed evita che si stabilisca subito una data concreta. «Credo che ci voglia un po'di tempo, le cose

**L'idea del Cavaliere è quella di lasciar decantare i risentimenti reciproci**

vanno fatte per bene, vanno preparate», dice il coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani. L'idea del Cavaliere è quella di lasciar decantare i risentimenti reciproci per poi andare al fondo delle questioni e non solo ai problemi contingenti, come le regionali in Sicilia. Il ruolo che il fondatore di Forza Italia, e del centrodestra, ritiene di dover ricoprire, in maniera in fondo naturale, è quella del mediatore tra i due "ragazzi" che bisticciano. La questione però è che Meloni non accetta più questa impostazione. Anzi, dentro Fratelli d'Italia potrebbe arrivare presto un suggerimento: basta vertici ad Arcore. Come dire, Berlusconi che da mesi ha ritrovato un rapporto solido con Salvini non è più il federatore e nemmeno, simbolicamente, il padrone di casa («tutti possiamo essere federatori», ricorda l'ex ministro della Gioventù). E se lunedì la polemica più dura era stata con la Lega ieri Meloni ha rivolto le attenzioni su Forza Italia, senza tenerezze. L'occasione sono state le dichiarazioni di Flavio Tosi che, in un'intervista a Repubblica aveva detto «la Lega dovrebbe smarcarsi da FdI e allearsi con Forza Italia». L'ex sindaco di Verona nel frattempo è entrato nel partito di Berlusconi e quindi la polemica non è personale, ma di coalizione: «Un esponente di Forza Italia dice che il centrodestra dovrebbe liberarsi di FdI, vorrei sapere se questa è la linea del partito», dice per poi aggiungere «Tosi sembra essere fiero di aver fatto vincere la sinistra, e mi sembra che lo voglia fare anche a livello nazionale». Meloni insiste: «Al vertice chiederò se i nostri alleati vogliono stare nel centrodestra, perché noi non abbiamo altri piani».

Il sospetto della leader di Fratelli d'Italia resta lo stesso da tempo: Lega e Forza Italia preferiscono il governo alla coalizione, cosa che, è il timore, potrebbe continuare anche dopo le elezioni, specie in caso di un risultato non così schiacciante a favore del centrodestra.

Nel frattempo Meloni rafforza la sua rete internazionale. Ieri in questo senso è stato un giorno importante, la leader di FdI ha inaugurato la tre giorni romana di Ecr, il partito conservatore europeo di cui è presidente. Una vetrina importante ma che non vuole essere fatta passare come una sorta di legittimazione, «In Italia sento ancora che si danno delle patenti, si parla di legittimazione di Meloni. Mi sembra una discussione provinciale e strumentale – dice Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo Ecr – Quella dei conservatori europei è una delle famiglie più potenti in Europa». In platea tra gli stucchi dell'hotel Excelsior di via Veneto a Roma, ci sono i rappresentanti di tutti i partiti di Ecr, compresi gli spagnoli di Vox.

A differenza della trasferta spagnola Meloni stavolta evita i toni duri e non tocca i temi più scivolosi come l'aborto o la famiglia "naturale" e rivendica la scelta di aver impedito la fusione con il gruppo Identità e democrazia di cui fa parte la Lega: «Siamo fieri della scelta che abbiamo fatto, di difendere la nostra specificità di non rischiare di annacquare la nostra identità». Con Salvini nemmeno in Europa. —

## La lotta al coronavirus

# Se l'Italia richiude per Covid

Un milione di persone già in isolamento domiciliare, ma presto saranno il doppio
Scatta l'allarme per la tenuta dei servizi essenziali: «Via subito la quarantena»



Da due settimane contagi in salita: picco atteso a fine luglio

**IL CASO**

Paolo Russo / ROMA

Nessuno lo avrà mai ufficialmente proclamato, ma a metà luglio, quando l'ondata anomala estiva del Covid dovrebbe aver raggiunto il suo picco, una bella fetta d'Italia rischia di essere di nuovo in lockdown. Perché in isolamento domiciliare si potrebbero ritrovare due milioni di italiani se non di più. Che sommati a quelli in ferie rischiamo di mandare in tilt servizi essenziali, come quelli finalizzati alla nostra sicurezza, i trasporti, la protezione civile già sotto stress tra siccità e incendi, la stessa sanità, dove in media tra luglio e agosto metà del personale se ne va in vacanza, mettendo fuori uso un letto su tre. E a ieri già 6.035 erano occupati da pazienti positivi al virus.

L'ultimo bollettino ha fatto segnare il record di contagi dal 27 aprile scorso: 83.555 e 69 morti, con il tasso di positività dimezzatosi in 24 ore all'11,6%, ma solo per il boom di tamponi eseguiti, ben 717mila. E anche questo è indice di quanto il virus stia circolando sottotraccia. Il numero che comincia a preoccupare di più è però quello degli italiani in isolamento domiciliare: ben 767mila che sarebbero in realtà molti di più, almeno un milione secondo gli esperti del MinSalute. Ai numeri ufficiali occorre infatti aggiungere quelli di chi per non restare intrappolato sette o più giorni in casa il tampone se lo fa da se, senza denunciare il proprio stato di positività. I positivi sommersi sarebbero almeno altrettanti di quelli ufficiali. Ma magari alcuni di loro momentaneamente fuori uso lo sono comunque, perché non sempre Omicron 5 è una passeggiata. Ecco così che si arriva alla stima di un milione. Che potrebbe raddoppiare in due settimane, considerando che negli ultimi sette giorni i contagi sono cresciuti del 52%, trainandosi dietro con uguale velocità gli isolamenti domiciliari causa Covid. In contemporanea salgono i ricoveri, in particolare quelli nei reparti ordinari, dove 15 giorni fa i letti occupati erano 4.210 a fronte dei seimila e passa di ieri. Ma il tasso di occupazione è ancora al 9,4%, distante dalla prima soglia d'allerta del 15. E comunque la crescita è nettamente più lenta di quella dei contagi, mentre la curva dei decessi per ora resta stabile.

Difronte a questo quadro gli esperti si dividono sul fatto se sia sensato o meno mantenere l'isolamento dei positivi. O per lomeno di quelli asintomatici. Nel partito nel no alla cancellazione dell'obbligo si sono iscritti esperti del peso di Franco Locatelli (presidente del Consiglio superiore di sanità), Walter Ricciardi (consigliere di Speranza) e Guido Forni (immunologo dell'Accademia dei Lincei). Il ragionamento a favore della quarantena si può sintetizzare così: «In primo luogo lasciando liberi i positivi di circolare mettiamo in pericolo i più fragili, che vuoi per l'età, vuoi per le loro malattie hanno un sistema immunitario che li espone alla minaccia della malattia grave, anche se vaccinati. In secondo luogo favorendo la maggiore circolazione del virus ne favoriamo anche le mutazioni, che non è detto siano sempre in meglio». Terza ragione del no è che l'aumento dei contagi indotto dal liberi tutti metterebbe ancora più a rischio la tenuta dei servizi essenziali che si vorrebbero tutelare.

Nel partito del si all'abrogazione della quarantena figurano nomi di altrettanto spicco, quali il direttore della Prevenzione alla Salute, Gianni Rezza, l'infettivologo del San Martino di Genova, Matteo Bassetti, il direttore dello Spallanzani, Francesco Vaia. A supporto del si c'è la consapevolezza che il divieto oggi è eluso da migliaia di italiani, che non comunicano l'esito del tampone fai da te e che se ne vanno tranquillamente in giro al lavoro, al bar o per negozi senza nemmeno la mascherina. Mentre abrogando l'obbligo di isolamento si potrebbe introdurre quello almeno al chiuso della Ffp2 , che dal contagio protegge al 90%. Riguardo il pericolo di favorire nuove varianti l'obiezione è invece quella che con la circolazione delle persone, favorita dal turismo, è inutile imporre regole che altrove hanno già abrogato da tempo. I numeri dei prossimi giorni diranno quale sarà il partito di maggioranza nel governo. —

# NUOVA APERTURA
# 30 GIUGNO





## ARRIVANO RAFFICHE DI CONVENIENZA

## VIENI A TROVARCI
## TRIESTE • VIA DELL'ISTRIA 135

CADORO
SUPERMERCATI

# Migranti
# La strage in Texas

Sono 50 le persone morte all'interno del camion trovato a San Antonio. Sedici i feriti, tra loro anche quattro bambini. Fermati tre trafficanti

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Non ce l'hanno fatta, soffocati dalla mancanza di aria, annientati dal caldo infernale, intrappolati in quell'incubatore di morte che è stato il gigantesco camion nel quale viaggiavano in condizioni disumane, costretti a rimanere stipati, schiacciati, probabilmente, da aguzzini senza scrupoli che ne avevano fatto merce di profitto.

A rimanere uccise sono state almeno 50 persone, tutti migranti secondo le prime rilevazioni delle forze dell'ordine. La loro fuga alla ricerca disperata e vacua di un domani migliore è terminata ancor prima che vedessero la luce al di qua del confine, in un angolo poco noto del Texas, vicino San Antonio, a due ore di auto dalla frontiera della vergogna. In un rimorchio rovente e senza ossigeno utilizzato in quello che sembra essere un traffico di esseri umani lungo il confine tra Usa e Messico. Uno dei tanti. Sedici sono i feriti, tra cui quattro bambini. Il camion è stato trovato vicino ai binari della ferrovia, il capo della polizia William McManus ha fatto sapere che tre persone sono state fermate, anche se non è chiaro il loro coinvolgimento nella strage. È in corso invece la caccia all'autista del mezzo pesante, che avrebbe abbandonato poco prima della macabra scoperta dei corpi senza vita.

**Biden: «Individui senza scrupoli che sfruttano e mettono in pericolo le vite altrui»**

Il presidente del Messico Andrés Manuel López Obrador ha riferito che tra le vittime ci sono almeno 22 messicani, sette guatemaltechi e due honduregni. «La tragica perdita di vite umane a San Antonio è orribile e straziante – ha commentato Joe Biden – I primi rapporti dicono che è stata causata da trafficanti di esseri umani che non hanno alcun riguardo per le vite che mettono in pericolo e sfruttano». Per l'inquilino della Casa Bianca «questo incidente sottolinea la necessità di combattere un business criminale che depreda i migranti e provoca morti innocenti». Biden tuttavia è sotto il fuoco incrociato dei leader centroamericani (Messico e Paesi del Triangolo del nord, Honduras, Salvador e Guatemala), che non solo hanno boicottato il recente vertice delle Americhe di Los Angeles per il mancato invito da parte Usa di Cuba, Venezuela e Nicaragua. Ma anche per l'incapacità di Biden e della sua vice Kamala Harris, nominata zar dell'immigrazione dallo stesso presidente, di lavorare a soluzioni a una crisi, quella sul confine meridionale, che riemerge con regolare puntualità in tutta la sua drammatica magnitudo. Critica mossa in patria dall'opposizione repubblicana, che denuncia la totale latitanza di Harris in materia, con conseguenze sulla sicurezza del Paese. Mentre i governatori degli Stati di frontiera rimproverano a Biden di non essersi recato nelle zone interessate dalla crisi. Anche perché questa volta la strage è la più atroce degli ultimi decenni: dieci persone sono decedute nel 2017 intrappolate all'interno di un camion parcheggiato in un Walmart a San Antonio, mentre nel 2003 altre 19 persone sono morte soffocate in un veicolo a sud-est della città. Il primo atto di accusa arriva dal governatore repubblicano del Texas, Greg Abbott: «Queste morti sono di Joe Biden, sono il risultato delle politiche mortali dei confini aperti e mostrano le conseguenze del suo rifiuto di attuare la legge».

Lo sfidante democratico alla corsa di novembre, Beto O'Rourke, invece, ha parlato di una strage «devastante» chiedendo un'azione urgente per «smantellare le reti di contrabbando di esseri umani e sostituirle con vie più ampie per l'immigrazione legale». Il sindaco di San Antonio Ron Nirenberg (indipendente) parla di «orribile tragedia»: «Avevano delle famiglie e probabilmente stavano cercando una vita migliore». Obrador sottolinea l'urgenza di affrontare il tema con gli Usa già all'incontro con Biden a Washington, il 12 luglio. Quanto accaduto, dice il leader del Paese, «è legato a situazioni di povertà e disperazione dei fratelli centroamericani e messicani, e accadono perché c'è la tratta di esseri umani e la mancanza di controlli, sia al confine con gli Stati Uniti, sia all'interno degli Usa». —





La polizia e i mezzi di soccorso arrivati sul luogo della strage di migranti a San Antonio in Texas

LA ROTTA PER L'ITALIA

## Naufraga gommone: Msf salva 71 persone, 22 i dispersi in mare

Almeno 22 - tra cui due bimbi piccoli - le persone disperse e una donna incinta deceduta nonostante i disperati tentativi di rianimarla, in seguito al naufragio di un gommone avvenuto lunedì nel Mediterraneo. Il team di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere ha trasferito 71 sopravvissuti a bordo della nave Geo Barents e ora chiede con urgenza alle autorità maltesi e italiane di assegnare un porto sicuro per sbarcare prima possibile queste persone.

Martedì un'imbarcazione in difficoltà è stata intercettata dalla Guardia costiera libica prima che la Geo Barents potesse dare assistenza. Ore dopo, Alarm phone ha lanciato un Sos per un'altra barca in difficoltà nella zona, a cui Msf ha risposto, navigando per tre ore prima di raggiungere il gommone, che aveva ceduto e stava affondando, mentre le persone lottavano per non annegare e molte erano già in mare. Msf ha soccorso i sopravvissuti, portando a bordo una donna incinta che purtroppo non è sopravvissuta nonostante i numerosi sforzi dell'équipe medica per rianimarla. Altre tre persone hanno avuto bisogno di cure d'emergenza, incluso un bambino di 4 mesi che assieme a sua madre è stato poi evacuato a Malta. Ora, il team di Msf si sta prendendo cura degli altri sopravvissuti, la maggior parte dei quali è estremamente debole e in stato di forte shock. —

## Verso il voto d'autunno

Tre per ora le donne in lizza, due delle quali militano nel partito del premier. Golob: «Serve un Capo di stato che sia bussola morale»

# Pahor a fine mandato Per la presidenza slovena si profila una corsa declinata al femminile



Robert Golob (a sinistra) e Borut Pahor dal profilo twitter @BorutPahor

MAURO MANZIN

Donna, donna, donna, fortissimamente donna. Questo sarà per la Slovenia lo storico anno in cui a diventare presidente della Repubblica sarà per l'appunto una donna. Il nome e il cognome di chi succederà a Borut Pahor non ce l'abbiamo, del resto se no le elezioni a cosa servono in democrazia?

Certo è che le elezioni presidenziali di quest'autunno (la data non è ancora stata decisa) saranno declinate al femminile a prescindere dall'esito. Movimento libertà, il partito del primo ministro Robert Golob, che di recente ha inglobato anche la Lista Marjan Šarec e l'Alleanza per Alenka Bratušek, ha ufficialmente lanciato nella battaglia elettorale un pezzo da novanta, Marta Kos vicepresidente del Movimento libertà la quale però è stata preceduta nel candidarsi dalla collega di partito Nataša Pirc Musar ex giornalista la quale correrà quindi come indipendente e dovrà raccogliere le 5 mila firme previste dalla legge elettorale. Nessun problema in questo caso visto che i primi firmatari sono stati l'ex primo presidente della Slovenia indipendente, Milan Kučan e l'ex presidente Danilo Türk.

E se Pirc Musar sostiene di avere disegnata sulla pelle la funzione di capo dello Stato la sua avversaria Kos rimane più cauta e afferma che è «diritto di tutti candidarsi». «Abbiamo deciso che è giunto il momento di dare una svolta all'esercizio della carica di Presidente - ha affermato il premier Robert Golob - vogliamo un Presidente che sappia essere bussola morale, soprattutto nei momenti difficili, vogliamo un Presidente che sappia dire cosa è giusto e cosa no, indipendentemente dal governo in carica». Frecciatina al capo dello Stato uscente considerato da molti troppo debole nei confronti del sovranismo dell'ex premier Janez Janša, critica confermata peraltro dalla successiva affermazione del primo ministro: «È decisamente ora che la Slovenia abbia un presidente».

Con due candidature così forti per Movimento libertà la vittoria è già in tasca? Molti furono coloro i quali entrarono in conclave Papi e ne uscirono cardinali. Infatti i socialdemocratici (partner di coalizione) candideranno a loro volta un personaggio che secondo la leader e ministro degli esteri Tabja Fajon potrebbe anche non essere un membro del partito. La terza candidata, la psicoanalista Nina Krajnik è partita subito all'attacco delle sue due rivali più accreditate. «Entrambe provengono da "un partito", Nataša Pirc Musar è una candidata della vecchia generazione di privatizzatori di sinistra e Marta Kos è una candidata della generazione più giovane di privatizzatori di sinistra». Punto. Lei, invece, Nina Ktajnik ha come mentore l'ex giudice costituzionale e ideologo della destra slovena, Peter Jambrek.

Altra donna che potrebbe candidarsi è l'ex leader di Nuova Slovenia Ljudmila Novak mentre spuntano timidamente i nomi anche di tre uomini: l'ex ministro degli esteri del governo Janša, Anže Logar, Gregor Bezenšek Jr., il musicista con il nome d'arte SoulGreg Artist, mentre resta incerto ancora il sindaco di Kočevje Vladimir Prebilič che, per ora, può contare sul sostegno di 40 colleghi. —





MARTA KOS

### La diplomatica



Nata nel 1965, Kos ha lavorato come giornalista, anche come corrispondente dalla Germania, ha diretto l'Ufficio per le comunicazioni del governo sotto il governo di Janez Drnovšek (1997-1999). Ha lavorato per la Camera di Commercio e poi come business coach. Nel 2013 è ambasciatrice in Germania e nel 2017 in Svizzera, carica da cui si dimette nel 2020 a causa di divergenze con il governo Janša. È stata campionessa di nuoto.

NATAŠA PIRC MUSAR

### La giornalista



Nataša Pirc Musar è nata a Lubiana nel 1968. Laureata in giurisprudenza supera anche l'esame di avvocato. Lavora per anni come giornalista a Tv Slovenia dove diventa la principale conduttrice del più importante telegiornale. Passa poi a Pop Tv dove fa la commentatrice nel programma 24ur. Ha completato la sua formazione negli Usa alla Cnn e all'Università di Manchester.

NINA KRAJNIK

### La psicoanalista



Nina Krajnik, nata a Kranj nel giugno del 1985. Laurea in lettere e filosofia a Lubiana con una tesi su Finnegans Wake di Joyce attraverso la psicoanalisi lacaniana. Nel 2015 apre il primo studio psicoanalitico lacaniano in Slovenia e nel 2019 in Serbia. Ha lavorato come ricercatrice presso la James Joyce Foundation di Zurigo. Ha lavorato in Australia e Nuova Zelanda. Parla sloveno, serbo, croato, inglese, francese e spagnolo.

Il caso

IN TUTTA L'ISTRIA

# Edilizia abusiva e condoni facili Scattano perquisizioni e arresti

In azione l'Ufficio anticorruzione: molti i documenti sequestrati, una ventina di persone sotto indagine

Valmer Cusma / POLA

Lotta contro l'abusivismo edilizio nell'Istria croata: ieri mattina la polizia e i funzionari dell'Uskok (l'Ufficio contro la corruzione e la criminalità organizzata) si sono presentati nelle case di oltre una ventina di persone finite sotto indagine, perquisendo abitazioni e uffici in varie località dell'Istria meridionale. Hanno sequestrato computer, hard disc esterni, chiavette Usb e altro materiale utile per le indagini. Un'operazione alla quale tutta la stampa croata ha dato grande rilievo, visto che il tema della devastazione ambientale sta trovando sempre maggiore attenzione nell'opinione pubblica.

I reati ipotizzati rientrano nell'ambito dell'abuso d'ufficio e del favoreggiamento di imprese edili nella zona di Dignano; si parla anche di legalizzazione illecita di costruzioni abusive. A finire sotto inchiesta alcuni ex dipendenti dell'amministrazione cittadina di Dignano, e poi imprenditori edili, geometri, architetti e proprietari di immobili. I presunti reati sarebbero stati commessi tra il 2014 e il 2019.

Ieri sono stati operati anche alcuni arresti, fra i quali figurano quelli di professionisti, ex funzionari pubblici ed ex amministratori comunali. La Questura istriana ha confermato l'avvio delle indagini precisando che alcune persone arrestate vengono trasferite a Fiume per l'interrogatorio nell'ufficio dell'Uskok: solo in seguito - è stato fatto sapere - si deciderà se richiedere o meno la carcerazione preventiva di trenta giorni.

L'operazione compiuta, come si accennava, riguarda un fenomeno che è all'attenzione pubblica da anni ed è presente non solo nella bassa Istria ma lungo tutta la fascia costiera della penisola. Agli sviluppi della vicenda è collegato il destino di migliaia di case e villette costruite abusivamente nel comprensorio dignanese, soprattutto lungo il tratto di costa tra Peroi e Barbariga. Numerose sono state legalizzate nel rispetto delle regole, altre no. E c'è chi continua a costruire sperando nel terzo ciclo di condono edilizio: quello precedente si era concluso nel giugno del 2018, quando in Istria erano state avanzate 24 mila domande di legalizzazione. Numerose di queste non si basavano su costruzioni reali, ma solo ipotetiche. Clamoroso quanto accaduto un paio di anni fa nell'area di Rovigno: qui il Comune, effettuando una ricognizione di varie aree con i droni, aveva riscontrato un centinaio di finti edifici. Ovvero, c'era chi - in attesa di una nuova finestra temporale per la richiesta di condono - si era portato avanti simulando l'esistenza di non ancora edificate case, casette e perfino piscine, collocando sul terreno materiale edile, come le lamiere, o di altro genere che visto dall'alto pareva proprio una costruzione. Per le piscine si usavano teloni di colore celeste. Il tutto perché nella domanda di legalizzazione occorre allegare foto scattate dall'alto che documentino l'avvenuta costruzione entro la data utile indicata dalla legge. Ed erano state appunto «almeno un centinaio», aveva fatto sapere il Comune, le costruzioni in quel periodo così simulate.




POLIZIA CROATA
PATTUGLIE DELLA POLIZIA CROATA (FOTO DA NOVILIST.HE)

Fra le ipotesi di reato l'abuso d'ufficio e il favoreggiamento: i fatti risalirebbero agli anni fra il 2014 e il '19

Meno di un mese fa, intanto, su iniziativa del governatore della Regione Istria Boris Miletić il comitato esecutivo della Comunità delle regioni del Paese aveva lanciato un nuovo appello al governo di Zagabria proprio in materia di abusivismo edilizio. —



CASTION

## Discarica fuori uso I tempi si allungano

POLA

Si preannunciano tempi lunghi per il riavvio del Centro regionale per il trattamento dei rifiuti di Castion, sito nell'area di Medolino. La discarica potrebbe restare fuori uso fino al 10 agosto, causa un guasto alla gru autocomandata. Il presidente della Regione istriana Boris Miletić ha convocato d'urgenza a porte chiuse i sindaci di tutti i comuni e città istriane per poi emettere una nota in cui si afferma tra l'altro che tutte le autonomie locali della penisola si impegnano a ridurre il quantitativo di rifiuti biodegradabili da trasportare a Castion. Il costo del trattamento dei rifiuti da trasportare in altre discariche del Paese andrà a carico delle autonomie locali in rapporto al volume degli stessi rifiuti. Le spese saranno in parte coperte dal ministero dell'Ambiente, come già annunciato a Pola dal Segretario di stato Mile Horvat. Una parte dei rifiuti comunque continuerà a venire ammassata nell'area di Castion e ricoperta con fogli di nylon dopo il trattamento chimico. La nuova direzione provvisoria della discarica, con in testa la facente funzione Anja Ademi nominata dal sindaco di Pola Filip Zoričić (il direttore Fabio Giacometti è stato sollevato dall'incarico), farà tutto il possibile - è stato sottolineato - per accorciare i tempi di riparazione del guasto. —

V.CU.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giorgio Lupoli**

Con dolore lo annunciano la moglie TIZIANA, il figlio ENRICO con CRISTINA ed EDOARDO.
Lo saluteremo Venerdì 1 luglio dalle ore 11.00 in Via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2022

Partecipa al lutto MARIA FAUSTA ZOTTA

Trieste, 29 giugno 2022

Affettuosamente vicini a TIZIANA e famiglia:
- Gli amici LINO, MARINA, LIBERO, LUISA, NINO, GUERINA, LIVIA, PAOLA, LUCIANA.

Trieste, 29 giugno 2022

Il giorno 17 giugno si è spento il

GEOM.

**Attilio Radin**

Lo annunciano la figlia MICHELA con la nipote MATILDE e il genero ADRIANO e la nipote PATRIZIA con il compagno STEFANO ed i figli MARGHERITA e NICODEMO.
Il funerale si terrà presso la Chiesa di Carsette l'1 luglio alle 17.

Trieste, 29 giugno 2022

Ciao

**Attilio**

Le cognate KLARA, MARIA GRAZIA e NADIA.

Trieste, 29 giugno 2022

✝

Ci ha lasciato

**Livio Bubbini**

Lo annunciano la moglie BRUNA, le figlie CINZIA con CLAUDIO e ALESSANDRA con RICKY e l'adorata ISABEL e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 1 dalle ore 9 in via Costalunga. Sepoltura ore 10.45 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 29 giugno 2022

Per sempre con noi.
Tuo fratello ELIO con ADELINA, GIULIO con IRENE, GIACOMO, ANNA e ENRICA con SERGIO.

Trieste, 29 giugno 2022

✝

Ci ha lasciato

**Claudia Antonietta Tomat ved. Tozzi**

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCESCA con GIULIANO, i nipoti SOFIA e MATTIA, i fratelli MARIO, ARDEO e parenti tutti.
Ultimo saluto venerdì 1 luglio dalle 10.30 alle 12 in via Costalunga.

Sistiana, 29 giugno 2022

✝

E' mancato

**Adriano Pilastro**

Lo ricordano la moglie ANNAMARIA, il figlio DAVIDE, la sorella FIORELLA e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 2 luglio alle ore 9 presso Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CAP.

**Aldo Migliorini**

ne danno il triste annuncio la moglie NICLA, i figli ANDREA e ANNA con i parenti tutti.
Lo saluteremo venerdi alle 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 giugno 2022

E' mancato

**Vincenzo Ambrosino**

Lo annunciano la moglie CONSUELO, le figlie AMANDA e DANIA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 30 dalle 10.00 alle 10.45 in via Costalunga. Seguirà la Santa Messa nella chiesa del cimitero.

Trieste, 29 giugno 2022

Il clima che cambia

# Caldo, a Trieste domani sarà bollino rosso Siccità, autobotti pronte

Nel capoluogo raggiunti ieri i 33 gradi, a Gorizia sono stati superati i 36
Fuori norma anche le temperature del mare: 27,5 gradi contro la media dei 23

Marco Ballico

Le temperature di aria e mare di Trieste sono tra le più alte di sempre e la città domani entrerà nel gruppo di quelle da bollino rosso. Giovedì 30 giugno, con l'inserimento anche di Venezia e Verona, secondo i bollettini del ministero della Salute se ne conteranno 22 in Italia rispetto alle 13 di ieri e alle 19 di oggi. In una stagione nuovamente segnata dal cambiamento climatico, siamo a una nuova ondata di calore, vale a dire più giorni consecutivi con temperature molto elevate, decisamente superiori alle medie dei decenni precedenti, con l'aggiunta di tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Condizioni climatiche, ricorda il ministero, che possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione, soprattutto dei soggetti vulnerabili, come anziani, malati cronici, bambini, donne in gravidanza.

Lo scenario si affianca a quello della siccità, che si fa sempre più critica. Tanto che dopo avere decretato la settimana scorsa lo stato di sofferenza idrica in Friuli Venezia Giulia, la Regione si prepara a ulteriori passi. La questione - ha fatto sapere ieri il vicepresidente con delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi, in visita all'Ogs con il capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio - non è tanto quella di eventuali atti da emanare, quanto delle misure da prendere in una situazione in cui la risorsa idrica scarseggia e va quindi usata la meglio. Per questo intanto «l'amministrazione regionale ha iniziato a stanziare delle risorse in via prudenziale, prevedendo la necessità di spostare l'acqua con delle autobotti nelle zone di maggiore sofferenza. Un tanto - così Riccardi - per farsi trovare pronti in caso la crisi si acuisse».



**LA CAPPA DI CALDO**
UN BAMBINO APRE IL RUBINETTO DELL'ACQUA DI UNA FONTANA

> La Regione stanzia fondi per l'eventualità di spostare acqua su ruote. Riccardi: saremo preparati

Tornando alle temperature, a fornire una fotografia anche storica della situazione è Arpa Fvg. Gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente hanno un quadro aggiornato e il confronto con il passato dimostra che, se non a livelli da record assoluto, Trieste sta vivendo giornate di giugno tra le più calde degli ultimi sessant'anni. Il mese terminerà con una media di 24,5 gradi, un paio sopra i 22,5 registrati dagli anni Sessanta a oggi e al terzo posto dopo i quasi 26 gradi del 2003 e i 25 del 2019. Quanto ai picchi, ieri si sono raggiunti i 33 gradi di massima, tre gradi in meno dei 36 del 22 giugno 2002, la data del primato. Pure nel 2003 si salì quasi a quota 36, mentre per quel che riguarda la media di un'intera giornata nel 2002 e nel 2003 i gradi furono 30, poco sopra i 29 di ieri, una temperatura che, nello specifico di giugno, si colloca al quinto posto dei sei decenni presi come riferimento. Altissimi anche i dati della notte: alle 4 di martedì 28 Arpa Fvg segnala a Trieste una minima di 26 gradi. Dati che fanno il paio con quelli di Gorizia, dove ieri sono stati superati intorno alle 15 i 36 gradi centigradi; e di Monfalcone, con i 33 gradi superati alla stessa ora.

Non manca l'aggiornamento sulle temperature del mare, non poco fuori norma. Lunedì l'acqua era a 27,8 gradi, ieri a 27,5, un grado sotto i 28,5 del 30 giugno 2021. Tutto questo in un mese nel quale ci aspetteremmo una media attorno a 23 gradi e senza dimenticare che ad agosto la media è di 25 gradi. Se per due anni di fila si viaggia con quattro gradi oltre lo storico, sottolinea ancora l'Agenzia, non si può non rilevare un trend da cambiamento climatico. Tutto questo dopo un maggio altrettanto caldo: 2,5 gradi sopra il dato medio dell'ultimo decennio e due gradi sul trentennio, il dato regionale. Sempre parlando di media, in pianura si sono toccati i 19-20 gradi e la temperatura del mare a Trieste è risultata più calda (punte oltre i 22 gradi) in una dozzina di giornate rispetto alla distribuzione climatica del periodo. Tra i record del mese (valori superiori al novantesimo percentile) le tabelle Arpa evidenziano i 28,8 gradi rilevati a Borgo Grotta Gigante il 22 maggio, i 31,9 gradi a Cividale e i 31,2 a Codroipo il 22 maggio, i 20,4 gradi sul monte Lussari il 20 maggio. Nulla di diverso nel Paese. —



**IL MINISTERO**

## Il bollettino



**Lunedì le città da bollino rosso – fra quelle segnalate nel bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute – erano solo due, 23 quelle con bollino arancione e due il giallo. Il rosso ieri ha segnato Cagliari, Campobasso, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Reggio Calabria, Rieti e Roma, oggi si aggiungono Ancona, Bari, Bologna, Catania, Pescara e Viterbo. Domani Trieste, Venezia e Verona.**

**RISCHI**

## I consigli



**Nel quadro delle ondate di calore le condizioni climatiche, ricorda il ministero della Salute, possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione, soprattutto dei soggetti vulnerabili, come anziani, malati cronici, bambini, donne in gravidanza. Da qui una serie di consigli come quello di evitare di esporsi direttamente al sole nelle ore più calde della giornata, fra le 11 e le 18.**

**LE INIZIATIVE GEDI**

# Ecco come l'amore combatte lo stress e le infiammazioni

**LA RICERCA**

Donatella Zorzetto

Vi è mai capitato di salutare il vostro partner, tornare a casa e sentire il bisogno fortissimo di richiamarlo, o richiamarla, perché senza non ci potete stare? Si chiama amore, ed è una vera e propria dipendenza, almeno nelle prime fasi. Uno stato psicologico e fisico che tutti hanno sperimentato almeno una volta nella vita, ma che ancora non si conosce fino in fondo. È un'alchimia, una magia, ma anche un interessante "oggetto" da analizzare per la scienza, che continua a dedicare ad esso tempo e attenzione. Pensando a tutto questo, nasce "Ma cos'è questo amore", Primo piano di Salute (in edicola domani a 50 centesimi più il prezzo del nostro giornale).

L'indagine sulle radici dell'amore, condotta da Elisa Manacorda, parte dal cuore, poi passa dal cervello, interessa gli ormoni e si trasferisce nell'intestino. Perché su tutti questi piani il nostro organismo reagisce alla scossa della passione. All'inizio è tempesta: cuore che batte veloce, farfalle nello stomaco, aree del cervello che si attivano all'improvviso, ormoni in circolo, sensi all'erta. È stress ma anche appagamento, è voglia di fuga e desiderio di restare allo stesso tempo. Poi, se si è fortunati, diventa sensazione di benessere, di sicurezza, di serenità: con altri mediatori chimici in giro per l'organismo a svolgere funzioni differenti.

Ma quell'amore che comincia nella pancia della mamma, che si rinsalda nelle prime amicizie, che prosegue nelle relazioni di coppia è soprattutto salute: per il cuore, per il cervello, per l'intestino, per il sistema immunitario. A dimostrarlo sono molti studi, l'ultimo pubblicato su Plos One qualche settimana fa. Porta la firma di Gesa Berretz della Ruhr-Universität di Bochum in Germania, ed è stato condotto su 38 coppie di innamorati: le donne cui veniva chiesto di abbracciare il partner prima di vivere una esperienza emotiva di tipo negativo mostravano una migliore risposta allo stress, certificata da più bassi livelli dell'ormone cortisolo nella saliva. Meno stress significa meno infiammazione, che a sua volta può essere fonte di danni più o meno gravi all'organismo. Per questo amarsi fa bene.



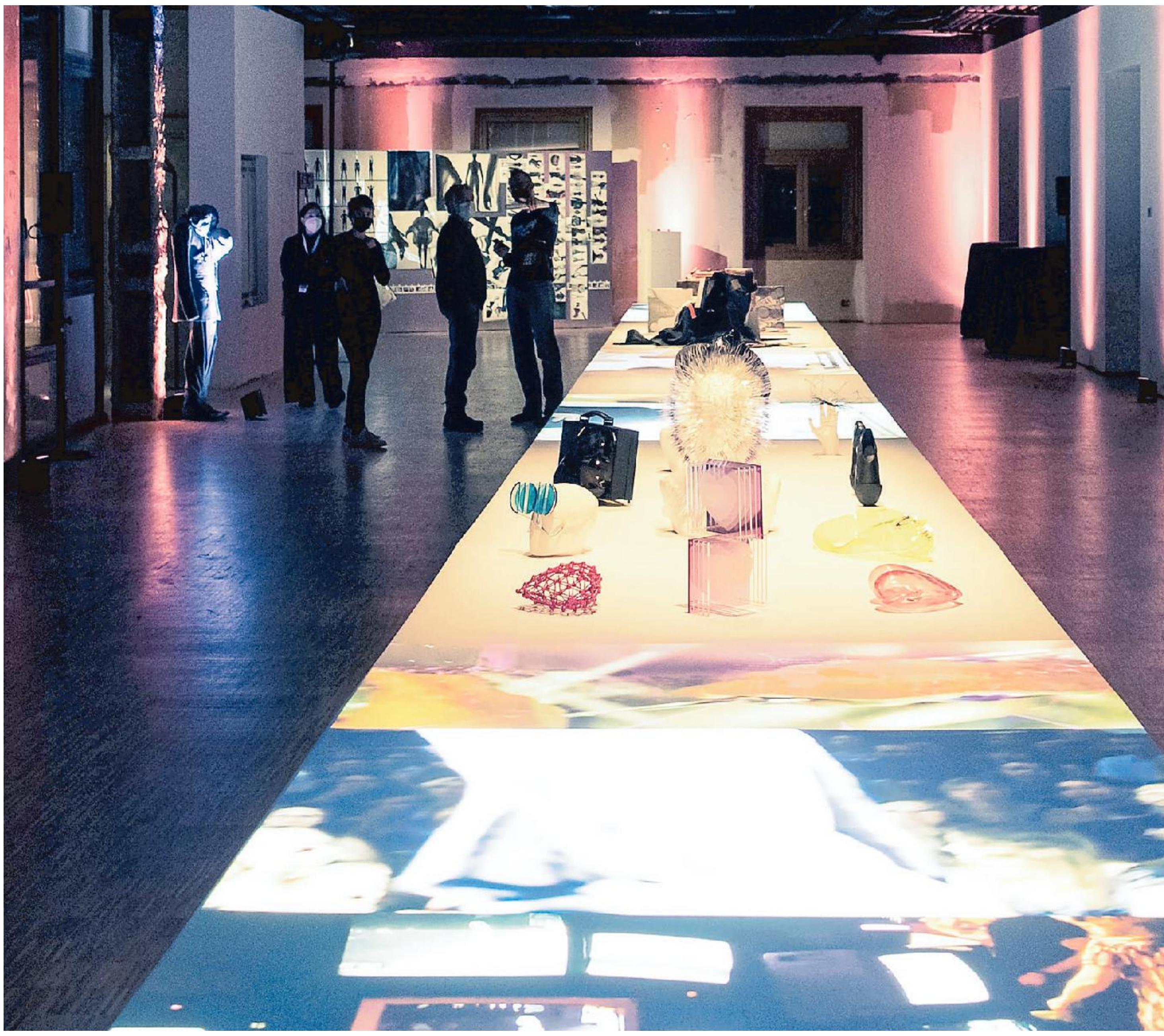
La scienza continua a dedicare attenzione all'amore

Ma il nuovo numero di Salute vi fa conoscere altri temi, vi proietta oltre: nello spazio. L'obiettivo è parlare di "Astro-terapie". Ci pensano Gabriele Beccaria e Antonio Lo Campo, con reportage sugli studi più aggiornati al riguardo. La medicina spaziale sta progredendo velocemente, e il responsabile della Space medicine, la medicina dello spazio, nel Centro astronauti di Colonia dell'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, Guillaume Weerts spiega che «i viaggi nello spazio sono simili a impegnativi viaggi nel tempo» in bilico sulla fatica di una continua condizione di precario galleggiamento, per gli astronauti. In pratica, un «faticoso processo con cui ogni loro cellula e tessuto si sforza di adeguarsi al nuovo habitat alieno».

Per questo, annuncia Vittorio Cotronei, medico con una lunga esperienza nel campo della biomedicina «lavoriamo per mettere a punto una serie di test biomedici, di cui alcuni sulla Stazione Spaziale: guardano al futuro, alle missioni sulla Luna e su Marte. E gli esperimenti produrranno, probabilmente, importanti ricadute per la medicina».

Tradotto in parole povere, questo significa che, dal Parkinson all'Alzheimer fino al cancro, gli esperimenti potranno contribuire a garantirci più informazioni da utilizzare per future diagnosi e terapie ancora da inventare. Nuovi traguardi come, ad esempio, quello di stampare cellule in orbita per contrastare patologie degenerative e croniche. —

Moda



# Dal jeans ai gioielli Its si prepara a svelare i tesori di Arcademy

Nella Casa della creatività il patrimonio di idee e oggetti maturato dai Contest Franchin: a settembre l'anteprima pubblica in occasione dell'evento finale di Its

Martina Seleni

Finalmente l'Arca della Creatività è approdata in un porto sicuro. Stiamo parlando del patrimonio che comprende 14.359 portfolio, 1.077 articoli di moda, 160 accessori, 118 gioielli e oltre 700 progetti fotografici raccolti in vent'anni di attività da Its, International Talent Support, il concorso creato da Barbara Franchin per scoprire e lanciare giovani designer. Tutte queste opere hanno trovato una nuova casa nella quale verranno conservate, custodite e condivise con il pubblico: si tratta di Its Arcademy, spazio espositivo di 1500 metri quadrati in via della Cassa di Risparmio 10, che a breve aprirà le sue porte alla cittadinanza.

Ieri mattina l'ampio spazio, ancora in fase di allestimento, è stato mostrato per la prima volta a una piccola, speciale delegazione: quella composta dai membri della giuria che selezionerà i finalisti di Its Contest 2022. «Stiamo lavorando a questo progetto da un anno e mezzo – ha spiegato Franchin – ed è stato un po' un miracolo arrivare fin qui, in questo momento storico di pandemia, crisi delle materie prime e guerra. Tra un paio di mesi saremo pronti per un'anteprima pubblica, una preview per i nostri ospiti che si terrà il 9 settembre, in occasione dell'evento finale di Its Contest. Nei cinque mesi successivi invece organizzeremo delle "open call": chiameremo vari gruppi di triestini ad aiutarci a testare questi spazi. Vorremmo farci dare consigli e suggerimenti dalla cittadinanza, anche per comprendere quelle che potrebbero essere le esigenze dei futuri visitatori. L'apertura ufficiale sarà a marzo 2023».

Ma come saranno organizzati gli ambienti di Its Arcademy? Appena varcata la soglia, ci sarà uno spazio d'ingresso con un'installazione dedicata al passaggio dal nulla al tutto, l'atto fondamentale della creazione. Subito dopo, dei panel interattivi illustreranno la storia di International Talent Support: gli eventi, le sedi e le persone che hanno segnato la vita del contest fin dai suoi esordi. Si entrerà poi nella grandissima biblioteca contenente i portfolio di tutti coloro che hanno partecipato al concorso, da cui si potrà accedere a una galleria pensata appositamente per ospitare mostre. A quel punto a sorprendere il visitatore sarà la Wunderkammer, uno spazio pieno di oggetti sbalorditivi, da scoprire e ammirare. Ma il vero e proprio cuore pulsante di Its Arcademy sarà l'archivio che contiene gli items raccolti e catalogati in vent'anni di esperienza: abiti, accessori e gioielli.

GLI SPAZI

IN ALTO (FOTO KOREN) UN EVENTO DEL 2021; AI LATI LA VISITA IERI (SILVANO)

L'apertura ufficiale in marzo. Nei mesi precedenti visite per gruppi: «Suggerimenti e consigli dalla cittadinanza»

Il materiale frutto di vent'anni di attività comprende fra l'altro 14.359 cartelle e 700 progetti fotografici

LA BIBLIOTECA

## Tutti gli artisti in 14mila portfolio



Nella biblioteca di Arcademy verranno custoditi gli oltre 14 mila portfolio firmati da tutti i designer che nel corso degli anni hanno preso parte alle edizioni passate del Contest. Si tratta di un patrimonio di rilievo che illustrerà ai visitatori le fonti d'ispirazione di questi giovani artisti, i loro metodi di ricerca e i prototipi che stanno alla base di ogni progetto creato per Its. Molti di questi portfolio hanno anche avuto bisogno di interventi di restauro, come ha spiegato Barbara Franchin: «Its Arcademy è anche amare, conservare e preservare per il futuro». —

L'ARCHIVIO

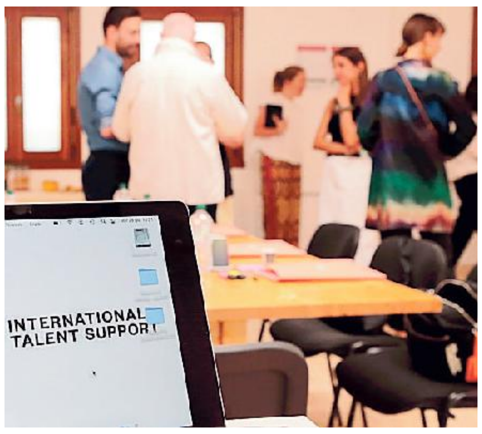
## Due decenni di abiti e accessori



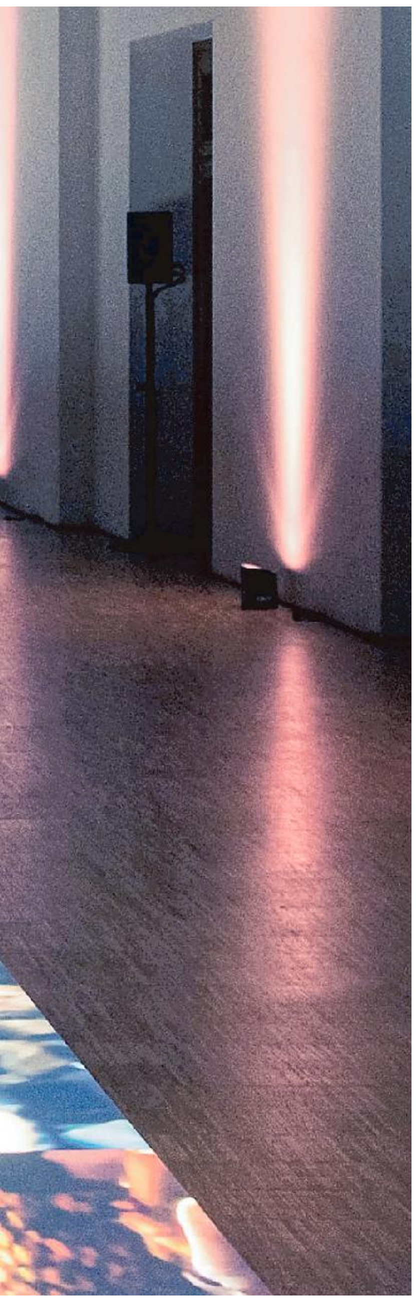
L'archivio negli spazi di via Cassa di Risparmio è destinato a diventare il cuore pulsante di Its Arcademy. Fornirà ai visitatori una serie di spunti creativi, attraverso l'esposizione degli articoli di moda raccolti e catalogati in vent'anni di Contest: abiti, accessori, gioielli e progetti fotografici. Un patrimonio unico, che racconta l'attività e l'evoluzione del Contest e dei partecipanti e che finalmente ha trovato ora una sua collocazione nella quale potrà essere custodito, conservato e condiviso. Come i portfolio, così anche molti di questi oggetti hanno avuto bisogno di venire sottoposti a un'operazione di restauro. —

LA ZONA LEARNING

## L'area dedicata alla didattica




L'Area Learning, la zona didattica, impegnerà tre ambienti nei quali verranno organizzati molti corsi, dedicati tanto ai bambini delle scuole elementari quanto ai ragazzi delle medie e superiori. Ci saranno delle iniziative specifiche pensate anche per le Università, che si affiancheranno naturalmente a quelle per tutti coloro che ne faranno richiesta. La Sartoria sarà aperta alle visite ma verrà usata anche per attività di produzione interna e corsi di formazione, molti dei quali tenuti dagli ex finalisti di Its, che per l'occasione torneranno così a Trieste. —



I bambini avranno una stanza tutta per loro, dove potranno giocare e fruire di interessanti progetti didattici. E infine ecco l'area dedicata all'apprendimento, dove si potranno condividere conoscenze, competenze ed esperienze. «Nella Learning Area – ha aggiunto la fondatrice di Its – organizzeremo protocolli formativi per bambini, ragazzi e studenti universitari. E poi ci sarà la nostra sartoria, che sarà aperta alle visite ma servirà anche a ospitare i seminari tenuti dai nostri ex finalisti, che torneranno qui a Trieste per condividere le proprie esperienze con i giovani che vorranno iscriversi ai loro corsi». Un esempio? Its Arcademy ospiterà l'unico corso al mondo di millinery, l'arte della preparazione dei cappelli da donna: «Tutto questo sarà possibile grazie alla collaborazione con Justin Smith, che negli anni passati è stato uno dei finalisti del contest. Un vero e proprio "cappellaio matto", pieno di talento: è quello che ha fatto il cappello di Maleficent».

La sartoria servirà anche per la produzione interna. «Abbiamo grandi quantità di materiali – ha concluso Franchin – che ci facciamo dare dalle aziende prima che vengano classificati come scarti. Ad esempio, dalla Diesel abbiamo ricevuto tanto tessuto di jeans, bottoni e zip che serviranno ai nostri giovani per fare esperimenti, per capire come si fa a riciclare. Continueremo a cercare questi scarti in maniera instancabile, perché non si butta via niente». —



L'ARTIGIANA

## Dal cotone alla plastica, via al restauro



Nell'area che sarà destinata ai corsi per i bambini, in questi giorni sta lavorando la restauratrice Elena Greco. «Questo – ha spiegato ieri l'artigiana nel corso della visita effettuata dai componenti la giuria del Contest – è il mio piccolo mondo. Mi occupo di restaurare e proteggere gli oggetti che a breve andranno esposti. I lavori che sto eseguendo sono di vario tipo, a partire dalla pulizia dei materiali. Utilizziamo una vasta serie di strumenti che ci permettono di trattare ogni genere di tessuto, dalla seta al sintetico, dal cotone alla pelle, e poi ci sono anche gli accessori in plastica». —

I SELEZIONATORI

## I nuovi progetti arrivati dal mondo



I primi a visitare gli spazi di Its Arcademy, ieri mattina, sono stati i giurati che, assieme all'ideatrice del Contest Barbara Franchin, sceglieranno i finalisti della prossima edizione di Its Contest. Si tratta di Luca Rizzi (Pitti Immagine), Sara Maino (Vogue Italia), Carlo Giordanetti (Swatch Art Peace Hotel), Tony Chambers (Tc & Friends), Orsola De Castro (Fashion Revolution), Luca Josi (Tim Foundation) e Rina Tollio (Otb). I professionisti della moda hanno già iniziato a valutare i progetti arrivati da tutte le parti del mondo, per selezionare i migliori designer in vista dell'evento finale di Its 2022, in programma a fne estate. —

LE TAPPE

## Verso l'appuntamento del 2023



Its Arcademy è stata presentata ieri in anteprima alla giuria che selezionerà i finalisti del Concorso, ma gli spazi sono ancora in fase di allestimento e bisognerà attendere qualche mese per una prima apertura delle porte al pubblico. Il 9 settembre è infatti prevista una speciale preview, un'anteprima destinata espressamente agli ospiti di Its Contest 2022. Nei cinque mesi successivi, come ha spiegato Barbara Franchin, i cittadini potranno accedere solo attraverso visite riservate in piccoli gruppi, fino all'apertura ufficiale prevista per il marzo del 2023. —

Tony Chambers, direttore creativo e firma della rivista "Wallpaper" è uno dei componenti la giuria: «La qualità è davvero buona»

# «Nei giovani designer del dopo-pandemia emerge il legame forte con la famiglia e i nonni»

L'INTERVISTA

CORRADO PREMUDA

Direttore creativo, firma autorevole della rivista Wallpaper e consulente per il design: l'inglese Tony Chambers è uno dei membri della giuria di Its.

**Chambers, com'è stato il lavoro di preselezione della giuria?**

Stiamo visionando i video arrivati e valutando le proposte e devo dire che i progetti sono eccezionali, di una qualità davvero buona. Anche i cortometraggi di moda riescono a comunicare mescolando i linguaggi in maniera convincente. Stiamo attuando la selezione in modo piuttosto rapido, ma siamo ancora del tutto immersi nel nostro lavoro di giuria. I portfolio sono tutti presentati molto bene dai giovani partecipanti, i progetti hanno qualità estetiche e narrative, sono intensi, visionarli è stimolante.

**C'è qualche tendenza comune nei giovani creativi che avete selezionato?**

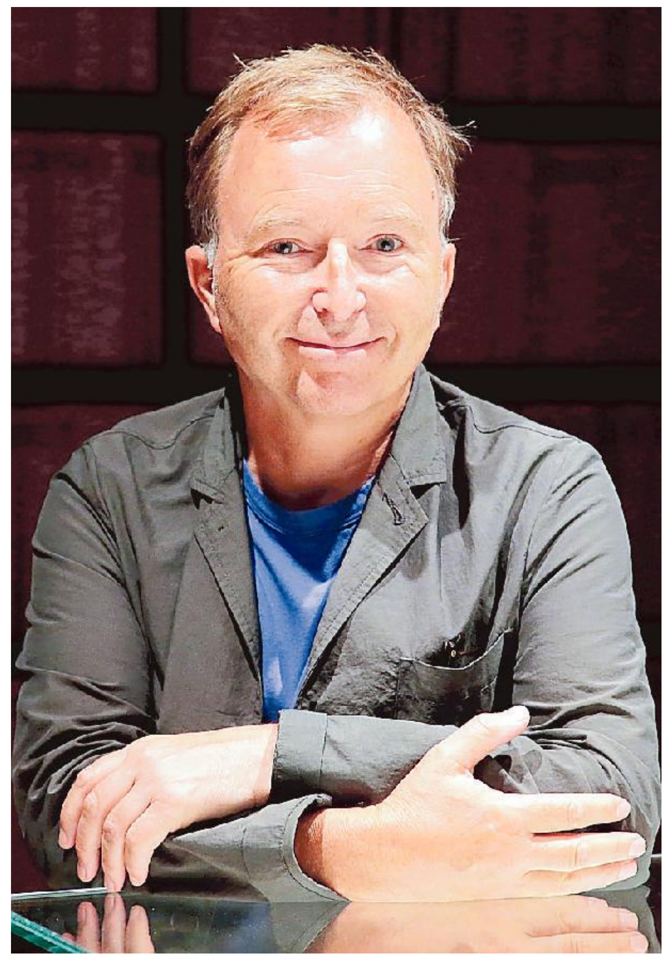
C'è una grande presenza della famiglia e in particolare della figura dei nonni, questo mi ha molto colpito. Ho notato una relazione forte dei giovani designer con le vecchie generazioni: è comprensibile perché in molti hanno perso i nonni a causa del Covid e si nota l'importanza del patrimonio intellettuale lasciato dalla propria famiglia.

**E la guerra è un tema presente?**

Non molto in effetti. Lo è stato di più prima dello scoppio del conflitto, l'anno scorso ad esempio. Tra gli altri temi presenti il gender fluid, che ormai è sempre presente dal 2008 ed è una tendenza molto forte.

**Ecologia e moda: molti marchi parlano di ecologia ma poi non operano di conseguenza...**

Sì, l'ecologismo di facciata è una costante ormai. Il tema ecologico è un ingrediente fondamentale delle produzioni della moda e sui social media tutti discutono e si interrogano ad esempio sul surriscaldamento della Terra. Ma io credo che ogni grande marchio e ogni stilista possa fare la sua parte e ogni piccolo sforzo è utile e può avere effetti enormi perché la gente segue la moda.



**TONY CHAMBERS**
FIRMA DELLA RIVISTA WALLPAPER, FA PARTE DELLA GIURIA DI ITS

«Trieste è incredibile, non l'avevo mai visitata prima: c'è quella commistione di culture che ogni città dovrebbe avere»

Io direi di essere più positivi, certamente c'è molta propaganda su questo tema, ma questo serve anche a ciascuno per interrogare la propria coscienza su ciò che è davvero utile al nostro pianeta, su ciò che può minimizzare gli effetti negativi dell'impatto delle attività dell'uomo sulla Terra.

**Cosa pensa della nuova Arkademy?**

Barbara Franchin oggi ci ha detto di usare l'immaginazione per capire come sarà lo spazio una volta completato, ma io devo dire che l'idea è già molto chiara. È un progetto meraviglioso, il palazzo che lo ospita suggestivo, con i piccoli e semplici interventi architettonici che hanno trasformato la finalità dell'edificio. È un posto elegante, sono invidioso dell'archivio e di come è stato sistemato.

**Cosa pensa di Trieste?**

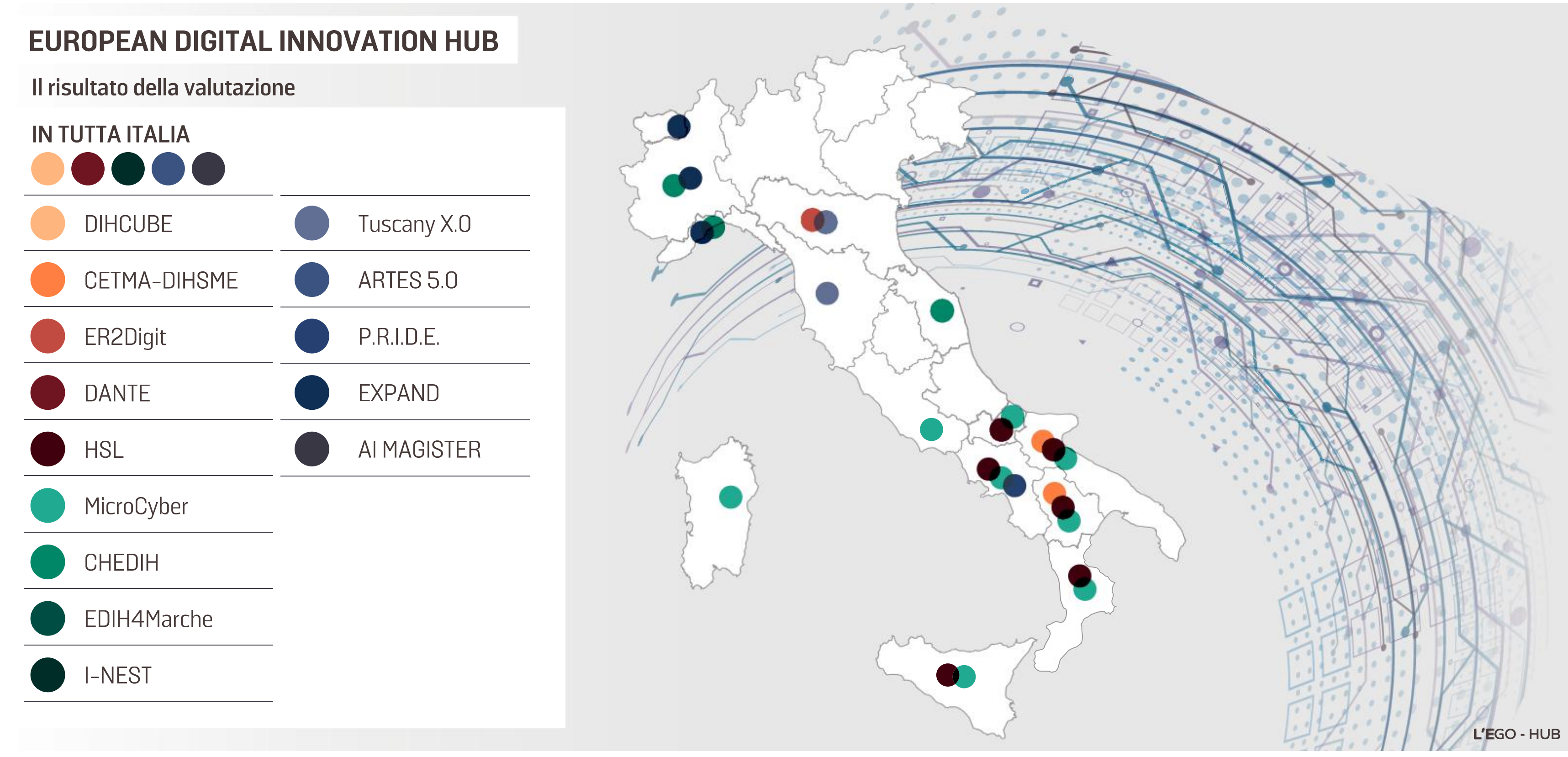
È incredibile. Non l'avevo mai visitata prima, anche se era nella mia lista di posti da vedere. È un posto meraviglioso con un'atmosfera unica e una cultura e una storia non comuni a tutte le città. È Italia, ma con un destino differente. Bellissimo il canale, e bellissime le chiese di diversi culti. Ha quella commistione di culture che dovrebbe avere ogni città moderna. E poi ha l'affaccio sul mare Adriatico. Credo diventerà sempre più amata dai turisti e che nei prossimi dieci anni avrà uno sviluppo favoloso.

**Il metaverso è approdato nel mondo della moda: comprare vestiti per gli avatar è solo un gioco?**

Non è solo un gioco: i bambini e i giovanissimi vivono nel metaverso e hanno rapporti con i loro amici e quindi questo mondo è ironicamente reale. È un interessante sviluppo che non rimpiazza la realtà ma che cammina parallelamente alla società ed è un rinnovamento del modo di vivere le cose. Non bisogna guardarlo con sufficienza né sottovalutarlo. Tra qualche anno potremmo vederne i benefici. —

# ECONOMIA






# Università del Nordest escluse dagli European Digital Hubs

Conclusa la valutazione dei progetti. Escluse le proposte di Ip4Fvg e di Smact
«Insufficiente» il giudizio per il progetto avanzato dalla rete regionale

**Elena Del Giudice** / UDINE

In sintesi il giudizio, per il progetto di European Digital Innovation Hub avanzata dal Fvg attraverso Ip4Fvg, può essere riassunto in una parola: «insufficiente». Non è nota ancora la motivazione del “no” a “Neural”, la proposta avanzata da Smact che, essendo il competence center del Nordest partecipato - tra gli altri - dagli atenei di Udine, Trieste e dalla Sissa, avrebbe coinvolto anche la nostra regione. In sostanza, come anticipato qualche settimane fa sulla base di un documento che ancora non era ufficiale, la notizia di oggi è che sì, il Nordest è fuori dalla rete degli European Innovation Hubs. La Commissione europea ha compiuto le sue valutazioni e ha comunicato formalmente a tutti i soggetti che avevano partecipato al bando, l'esito finale. Che è quello che avevamo anticipato.

Il risultato - come risulta evidente anche visivamente nel grafico che proponiamo in questa pagina - è che l'intero Nord Italia è stato escluso dai finanziamenti. «Si dice - è la considerazione di un esponente di uno dei soggetti promotori - che in settembre uscirà un nuovo bando. Se ne parla in Italia, ma non si sa se in Europa lo sappiano».

Fatto sta che l'Europa finanzierà “Basilicata creativa” e il progetto del Fondo per il microcredito, ma non Neural, il progetto di Smact che pure teneva insieme tutte le priorità indicate dal bando uscito a febbraio. E Neural condivide la stessa sorte del progetto di Ip4Fvg che aveva l'ambizione di «supportare la digitalizzazione e l'aumento della competitività delle Pmi e delle Pubbliche Amministrazioni del Friuli Venezia Giulia» rivolgendosi a più settori tra cui manifatturiero, salute, edilizia, ambiente.

Ma che cosa sono gli Edih, gli European Digital Innovation Hub? Sono i nodi di una rete di innovazione europea che ha il compito di assicurare la transizione digitale dell'industria, con particolare attenzione alle Pmi, attraverso l'adozione di tecnologie digitali, intelligenza artificiale, calcolo ad alte prestazioni, sicurezza informatica. L'obiettivo di questi Poli digitali, è dare impulso al trasferimento tecnologico e alla digitalizzazione, specie del settore manifatturiero. Il bando, con scadenza febbraio 2022, aveva l'obiettivo di selezionare la rete iniziale degli Edih - con una certa attenzione alla territorialità - in grado di soddisfare i bisogni delle Pmi. Oltre 240 milioni di euro le risorse a disposizione, 41 i progetti presentati dall'Italia, 13 quelli che hanno superato la selezione e otterranno il finanziamento. Di questi - come detto - praticamente nessuno a Nord. Una tranche di 17 progetti hanno ottenuto il “Seal of Excellence” e quindi sono stati considerati progetti di qualità ma non riceveranno risorse Ue bensì un contributo dal Governo; 11 sono stati esclusi - tra cui quello di Smact e quello di Ip4Fvg - e dovranno attendere un nuovo bando.

Nella valutazione data all'iniziativa di Ip4Fvg, si segnalano alcuni limiti della proposta, in particolare la parte dedicata ai test prima dell'investimento e al supporto per trovare investimenti. «La componente infrastrutturale si concentra principalmente sulle attività di networking. La quantità di eventi di sensibilizzazione, matchmaking e inserimento lavorativo comprende una strategia di rete ben bilanciata. Tuttavia, un'infrastruttura fisica non è chiaramente descritta. Mancano dettagli su come il progetto mira a raggiungere gli obiettivi definiti» si legge ancora nel documento. E sul fronte finanziamenti, «i partner del progetto dimostrano una chiara comprensione delle esigenze di investimento» ma manca l'individuazione di «strumenti concreti per superare gli ostacoli finanziari del mercato». In conclusione: rimandati a settembre. Forse. —



IVASS

## Signorini «In Generali collaborazione efficace»

ROMA.

La collaborazione tra Ivass e Consob è stata efficace tra le «numerose vicende degli ultimi mesi». Lo ha detto il presidente dell'Ivass Luigi Federico Signorini in un passaggio della relazione annuale dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, che sembra richiamare la vicenda dello scontro sulla governance di Generali. «Numerose tra le vicende di questi mesi, tanto nell'elaborazione e manutenzione delle regole, quanto nella concreta azione di supervisione, hanno reso necessari momenti di stretta cooperazione con la Banca d'Italia e la Consob: i primi facilitati, s'intende, dall'essere già parte della stessa famiglia; i secondi di fatto non meno efficaci, grazie ai rapporti di collaborazione costruttiva e professionale stabiliti e consolidati sia a livello di vertice, sia nel contatto quotidiano tra gli uffici. La collaborazione fra autorità indipendenti - aggiunge Signorini - cruciale per assicurare un'azione pubblica coerente in settori delicati, pur preservando scrupolosamente le responsabilità attribuite a ciascuno dalla legge e l'autonomia da essa garantita, ha fatto ancora passi avanti». Il presidente ha anche accennato all'alta inflazione, alla crescita di tassi e spread e alla volatilità del mercato dovuta al conflitto in Ucraina che impatteranno sui bilanci 2022 delle assicurazioni riducendone gli utili e l'Ivass avrà «tutta l'attenzione necessaria ma per il momento senza allarme». E sempre l'inflazione rischia di interrompere il calo dei prezzi delle polizze della Rc auto. —

IL RICONOSCIMENTO

## A Crédit Agricole il “Premio dei premi”

PORDENONE

A Crédit Agricole Italia, operativo in Friuli Venezia Giulia e Veneto attraverso Crédit Agricole FriulAdria, il Premio nazionale per l'innovazione “Premio dei Premi”, coordinato dalla Fondazione Cotec su concessione del presidente della Repubblica. Il Premio viene assegnato annualmente a soggetti che operano nell'industria, nel design, nel terziario, nella PA e nelle Università, che si sono contraddistinti per l'originalità delle innovazioni che hanno sviluppato relativamente a prodotti, processi e modelli di business. Crédit Agricole Italia ha ottenuto il riconoscimento per essersi distinta nel panorama bancario grazie a “Non solo Impresa” ed “Evoluzione Sostenibile”, due progetti che permettono al Gruppo di proporsi non solo come partner finanziario ma anche soggetto abilitatore.—

COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

## Soluzioni high tech per l'agroalimentare

TRIESTE

«Un evento rilevante perché non basta parlare di innovazione tecnologica in agricoltura, bisogna anche creare incontri per lo scambio di informazioni e formazione per riuscire a portare le imprese ad agganciare le aziende dell'Ict. Questi confronti fra realtà tecnologiche e agricole contribuiscono a far prendere coscienza di quali siano le innovazioni ma permettono anche di creare sistemi che riescano ad essere adatti alle situazioni profondamente disomogenee sul territorio». Lo ha detto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, ieri a Pordenone in occasione della conferenza stampa dedicata a “Smart and Sustainable Agrifood Technology brokerage event”, evento che punta a ridurre il divario tra domanda e offerta di innovazione digitale, favorendo l'adozione di soluzioni digitali e incrementando la competitività e sostenibilità del comparto con incontri B2B. Un'iniziativa, secondo Zannier, «utile per lo scambio di informazioni e formazione che aiutano il sistema a progredire tenendo conto che l'ingresso del digitale può portare ricadute importanti in termini di sostenibilità non solo ambientale ma anche economica. Auspico che l'incontro favorisca da un lato il trasferimento della conoscenza alle imprese primarie e dall'altro faccia comprendere maggiormente al mondo dell'innovazione tecnologica le esigenze del comparto e le prospettive di sviluppo».

L'evento è parte del progetto Credas (sigla che sta per Cross-Regional Ecosystem for Digital Agrifood Service) è condotto dall'agenzia di cluster Agrifood Fvg in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e finanziato nell'ambito del Programma Horizon 2020, Open call Service del progetto SmartAgriHubs, e ha visto la promozione di incontri B2B tra aziende del settore agrifood ed esperti in ambito Ict e agritech e le presentazioni di soluzioni innovative, fra cui quella presentata da Insiel spa in merito alla realizzazione della nuova piattaforma Agri Fvg per l'utilizzazione e la valorizzazione dei dati del comparto. —

**Il fondatore di Luxottica**

Il sindaco conobbe l'industriale che a fine anni '90 aveva investito su Porto San Rocco: «Forse il più grande uomo che abbia incontrato»

# Quel pranzo di Dipiazza a Muggia con Del Vecchio «Sul mio supermercato vinsi la scommessa»



Roberto Dipiazza in uno dei suoi supermarket in una foto datata 2010

MARCO BALLICO

Roberto Dipiazza se lo ricorda a Muggia, «in quel pranzo della scommessa», Leonardo Del Vecchio. Fine anni Novanta: l'imprenditore del miracolo Luxottica aveva investito in Porto San Rocco, il marina di lusso che sarebbe stato inaugurato nel 2001. «Del Vecchio era uno dei soci assieme a Gilberto Benetton e Nicola Tognana», ricostruisce Dipiazza, all'epoca alla sua prima esperienza da sindaco, a Muggia.

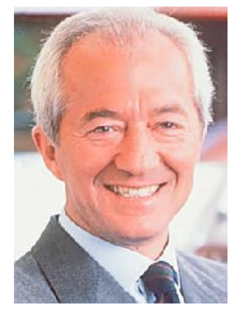
«Lo incontrai un paio di volte in quegli anni e in un'occasione ci trovammo a pranzo alla Risorta. A un certo punto abbiamo iniziato a parlare di supermercati». Tema di discussione che nemmeno il calcio o il meteo, per Dipiazza. «C'è stata una simpatia reciproca tra due persone che sono partite dal niente e hanno vissuto momenti importanti in un settore in cui io ero partito da garzone». Il Del Vecchio dei supermercati è invece l'imprenditore che nel 1995, con i Benetton, acquista la Sme, che due anni prima aveva avviato i franchising Supermercati GS e Autogrill, affare finanziario concluso cinque anni dopo con la cessione ai francesi della Carrefour. «Io a San Rocco – prosegue Dipiazza –, alle spalle dell'iniziativa su cui stava lavorando Del Vecchio, avevo un negozio. Facevo grandi numeri. A pranzo quel giorno lui mi chiese quanto guadagnassi con un'attività che, come gli avevo spiegato, era non poco legata a un commercio transfrontaliero. Ma non ci credeva. Gli sembrava impossibile che "con quattro casse e una metratura impossibile" potessero andarmi bene le cose e così scommettemmo una bottiglia di champagne. Non c'erano i telefonini, ma contattai comunque la ditta e mi feci portare i corrispettivi. Quando li vide, Del Vecchio sgranò gli occhi e non ci furono dubbi su chi avrebbe pagato. Sono momenti che non dimentichi: un grande uomo, forse il più grande che abbia mai conosciuto, che ti fa i complimenti per qualcosa che stai facendo senza averlo avuto in regalo».

Dipiazza ricorda Del Vecchio citando «i Cimolai, i Danieli, i Fantoni, i Pittini», «imprenditori partiti da zero che hanno fatto la storia dell'economia italiana». Del Vecchio, dice, «aveva voglia di lavorare, quella che purtroppo ora manca. E aveva voglia di osare, se pensiamo che non aveva nulla, nemmeno il padre. Come del resto ho osato io, prima da imprenditore, poi da uomo delle istituzioni. La cosa che ricordo di più di lui? Il magnetismo. Ma impressiona soprattutto ciò che ha costruito, un impero degli occhiali che fa impazzire solo a parlarne».

Il sindaco non dimentica il rapporto di Del Vecchio con le Generali. «Aveva le sue idee, che possono essere condivise o meno. Ha fatto anche di recente una battaglia. Ma di certo a Generali teneva molto». Che eredità lascia? «Quello che conta ora è la gestione che si farà di un patrimonio immenso. Ai giovani dovrà arrivare lo stimolo che nella vita si può fare di tutto, anche senza mezzi, anche con le difficoltà dei tempi moderni. Bisogna avere la forza di non mollare, la voglia di costruire con poco». Ma quello champagne? «A San Rocco avevo presenze clamorose da oltre confine. Vendevo bilici che non non si erano mai visti: dal caffè ai fustini di detersivo. Quello champagne l'abbiamo bevuto subito, come giusto». —

IL RICORDO

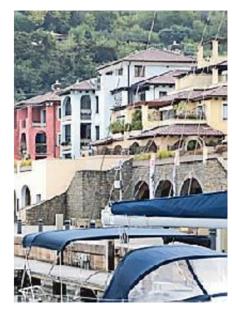
## La simpatia



Il ricordo che Roberto Dipiazza tratteggia di Leonardo Del Vecchio risale alla fine degli anni Novanta, quando l'industriale aveva investito in Porto San Rocco, il marina di Muggia che sarebbe stato inaugurato nel 2001. «C'è stata una simpatia reciproca tra due persone che sono partite dal niente - dice il sindaco di Trieste - e che hanno vissuto momenti importanti in un settore in cui io ero partito da garzone». —

IL CANTIERE

## I soci



«Leonardo Del Vecchio era uno dei soci» nell'investimento su Porto San Rocco «assieme a Gilberto Benetton e Nicola Tognana», ricostruisce Dipiazza, all'epoca alla prima esperienza da sindaco a Muggia. «Io a San Rocco – dice Dipiazza –, alle spalle dell'iniziativa su cui stava lavorando Del Vecchio, avevo un negozio. Facevo grandi numeri. A pranzo quel giorno lui mi chiese quanto guadagnassi». —

I FUNERALI

## Ad Agordo



Le esequie di Leonardo Del Vecchio saranno celebrate al PalaLuxottica di Agordo (Belluno) domani, mentre già da oggi sarà aperta la camera ardente all'interno del PalaLuxottica. Il 30 giugno sarà una giornata di lutto per l'intera comunità EssilorLuxottica nel mondo. In Italia saranno sospese tutte le attività nella giornata mentre negli altri paesi sarà osservato un lungo momento di silenzio, si legge in un comunicato. —

Il governo: «Soldi finiti, niente proroghe». La maggioranza preme per dare più tempo ai cantieri

# Braccio di ferro sul superbonus

**IL CASO**

Paolo Baroni / ROMA

Sul superbonus del 110% il governo non intende impegnare altre risorse, al massimo si può ragionare su un ulteriore allargamento delle maglie per agevolare la cessione dei crediti. Per cui è esclusa ogni forma di proroga, che pure i partiti hanno chiesto allo scopo di dare più tempo per effettuare i lavori nelle villette, nelle case popolari e negli spogliatoi degli impianti sportivi.

In vista dell'approdo in aula alla Camera del decreto aiuti previsto per lunedì ieri la questione è stata al centro di un altro braccio di ferro, l'ennesimo, che ha visto contrapposto il governo e la maggioranza, a partire dai 5 Stelle che continuano a difendere strenuamente quello che considerano un loro provvedimento. Nel pomeriggio si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, la viceministra all'Economia Laura Castelli, la sottosegretaria ai rapporti con il Parlamento Debora Bergamini ed un rappresentante per ogni gruppo e sono stati fatti solo pochi passi in avanti.

**Le associazioni denunciano il rischio crac del comparto delle costruzioni**

Secondo il ministero dell'Economia i soldi sono finiti e quindi non c'è spazio per allungare la durata di un provvedimento che serve a migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni. «La proroga? Questo è certamente un tema – spiega Gian Mario Fragomeli, capogruppo Pd in Commissione Finanze – ma in questa fase la priorità deve essere lo svuotamento dei cassetti fiscali». Da un lato infatti le banche continuano a rifiutarsi di accettare nuovi crediti dai proprietari degli immobili e dalle imprese che effettuano i lavori, perché hanno esaurito il loro spazio fiscale, e dall'altro non passa giorno che associazioni di settore e operatori economici non denuncino il rischio crac a cui va incontro il comparto delle costruzioni in assenza di novità in grado di sbloccare tutte le operazioni. Ultimi in ordine di tempo i vertici della Cna che ieri sono stati ricevuti dal ministro dell'Economia Daniele Franco che a sua volta ha fatto sapere di aver «ascoltato con attenzione» tutte le osservazioni.

Un emendamento presentato la scorsa settimana dalla maggioranza metteva sul tavolo una serie di soluzioni per cercare di far ripartire il mercato dei crediti fiscali aggiungendo alla possibilità per le banche di poter effettuare una terza cessione, anche quella di poter utilizzare i crediti fiscali anche dopo il 2022 e di convertirli in Btp decennali, come pure quella di ampliare la platea dei soggetti che potrebbero acquistarli. Anche in quest'ultimo caso il passaggio è stretto, ma stando al presidente della Commissione finanze Luigi Marattin (Iv) la maggioranza ha convinto il governo ad allargare al massimo la platea a cui le banche potrebbero rivendere i crediti.

La versione iniziale del "Dl Aiuti" prevedeva che le banche potessero cederli anche ai propri correntisti classificati come «clienti professionali privati», ovvero imprese di grandi dimensioni con bilanci di 20 milioni di euro, fatturato netto di 40 milioni o fondi propri per 2 milioni. L'emendamento di Pd, 5 Stelle, Leu, Forza Italia e Coraggio Italia lo estendeva a tutte le partite Iva che presentano un bilancio uguale o superiore a 50mila euro. Il punto di caduta finale potrebbe abbassare ulteriormente questa soglia, con la sola esclusione delle persone fisiche: il ministero dell'Economia doveva riformulare entro la serata di ieri o al più tardi entro stamattina uno specifico emendamento. Oggi si capirà meglio.

I 5 Stelle sono sul chi va là: per il vicepresidente dei deputati pentastellati Luca Sut «un intero comparto e centinaia di migliaia di famiglie chiedono alle istituzioni di portarle fuori dal limbo in cui si sono ritrovate a causa dello stop and go normativo di questi mesi». Quindi ha annunciato di esser «pronto a valutare insieme alle imprese edili e al settore bancario il testo dell'emendamento appena arriverà in Parlamento», avvisando però che «non si può correre il rischio di mettere in campo un provvedimento che non risolva definitivamente il problema». —



## IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-6-2022

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Mln€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** | | | | | | |
| Abitare In | 5,86 | 0,34 | 5,6 | 8,24 | -29,14 | 155,5 |
| Acea | 14,32 | 0,42 | 13,83 | 18,84 | -23,67 | 3.049,7 |
| Acsm-Agam | 2,26 | -2,16 | 2,2 | 2,53 | -8,5 | 446 |
| Adidas ag | 170,66 | -0,73 | 161,44 | 261,15 | -32,63 | 35.704,8 |
| Adv Micro Devices | 78,11 | -4,11 | 77,7 | 133,5 | -40,25 | 73.952,9 |
| Aedes | 0,2325 | 0,22 | 0,168 | 0,33 | 36,76 | 61,2 |
| Aeffe | 1,548 | 0,13 | 1,488 | 2,795 | -43,91 | 166,2 |
| Aegon | 4,37 | 2,27 | 3,739 | 5,36 | -0,61 | 689,7 |
| Aeroporto Marconi Bo. | 8,5 | 0,71 | 7,96 | 9,44 | -3,41 | 307,1 |
| Ageas | 42,1 | 2,46 | 38,9 | 50,04 | -7,21 | 99.004,9 |
| Ahold Del | 24,96 | - | 24,8 | 31,095 | -17,73 | 2.975 |
| Air France Klm | 1,242 | 3,67 | 1,1845 | 2,2605 | -35,6 | 532,4 |
| Air Liquide | 134,22 | 0,16 | 125,4545 | 150,9818 | -3,83 | 46.371,3 |
| Airbus | 95,15 | 1,98 | 91,4 | 120 | -15,56 | 73.520,4 |
| Alerion | 32,1 | 2,72 | 24 | 34,2 | 8,63 | 1.740,8 |
| Algowatt | 0,834 | 2,96 | 0,336 | 1,175 | 143,15 | 37 |
| Alkemy | 14,18 | 4,26 | 12,66 | 22,9 | -37,53 | 80,6 |
| Allianz | 183,64 | 1,36 | 179,42 | 232,05 | -10,38 | 83.354,2 |
| Alphabet cl A | 2.163 | -1,77 | 1940,8 | 2603,5 | -16,65 | 644.671,2 |
| Alphabet Classe C | 2.201,5 | -1,17 | 1924,2 | 2612 | -15,05 | 769.378,3 |
| Amazon | 104,1 | -3,63 | 96,4 | 152,5 | -30,73 | 50.162,9 |
| Amgen | 230,25 | - | 192,56 | 238,75 | 13,99 | 168.007,7 |
| Amplifon | 29,27 | -2,01 | 26,22 | 46,64 | -38,31 | 6.626,4 |
| Anheuser-Busch | 50,72 | - | 48,325 | 59,35 | -4,39 | 81.570 |
| Anima Holding | 3,68 | 0,49 | 3,345 | 4,887 | -18,04 | 1.275,2 |
| Antares V | 9,14 | 0,11 | 7,78 | 12,2 | -23,19 | 631,8 |
| Apple | 133 | -1,17 | 124,34 | 161,46 | -16,35 | 686.975,3 |
| Aquafil | 6,69 | -0,74 | 5,45 | 8,01 | -12,66 | 286,5 |
| Ariston Holding | 7,825 | 3,78 | 7,375 | 11,35 | -22,83 | 830,9 |
| Ascopiave | 3 | -0,66 | 2,95 | 3,63 | -13,54 | 703,2 |
| ASML Holding | 474,15 | -2,19 | 450,05 | 701,7 | -33,12 | 205.465,1 |
| Atlantia | 22,48 | 1,08 | 15,27 | 22,94 | 28,79 | 18.563,6 |
| Autogrill | 6,78 | 3,76 | 5,562 | 7,32 | 8,55 | 2.610,5 |
| Autos Meridionali | 38 | - | 26,4 | 39,9 | 36,2 | 166,3 |
| Avio | 10,96 | 2,24 | 9,45 | 11,9 | -6,32 | 288,9 |
| Axa | 22,335 | 0,97 | 21,8 | 28,85 | -15,24 | 46.661,3 |
| Azimut | 17,175 | -0,26 | 16,865 | 26,53 | -30,41 | 2.460,4 |
| A2a | 1,2725 | 0,87 | 1,2075 | 1,7385 | -26,02 | 3.986,6 |
| **B** | | | | | | |
| B Carige | 0,794 | - | 0,755 | 0,894 | 5,73 | 604 |
| B Carige Rsp | 50.500 | - | -0 | -0 | -0 | 1 |
| B Desio e Brianza | 3,06 | 2 | 2,65 | 3,34 | 1,32 | 411,2 |
| B Ifis | 14,22 | -0,28 | 14 | 21,68 | -16,7 | 765,2 |
| B M.Paschi Siena | 0,61 | -6,87 | 0,61 | 1,045 | -31,61 | 611,5 |
| B P di Sondrio | 3,326 | 0,24 | 2,926 | 4,238 | -10,06 | 1.508 |
| B Profilo | 0,201 | 7,26 | 0,1819 | 0,2193 | -2,09 | 136,3 |
| B Sistema | 1,632 | -0,85 | 1,632 | 2,175 | -22,47 | 131,2 |
| Banca Generali | 27,76 | -0,47 | 26,94 | 38,88 | -28,36 | 3.243,8 |
| Banco Bpm | 2,796 | -0,04 | 2,317 | 3,63 | 5,91 | 4.236,4 |
| Banco Santander | 2,814 | 2,33 | 2,588 | 3,467 | -4,29 | 45.407,1 |
| Basf | 43,15 | 1,29 | 41,61 | 68,8 | -30,29 | 39.833 |
| Basicnet | 5,84 | -0,17 | 4,72 | 6,65 | 1,57 | 315,4 |
| Bastogi | 0,63 | - | 0,596 | 0,768 | -15,09 | 77,9 |
| Bayer | 60,08 | 0,97 | 47,56 | 67,58 | 27,54 | 45.921,7 |
| BB Biotech | 57,2 | 1,24 | 49,6 | 75,35 | -23,12 | 3.168,9 |
| BBVA | 4,35 | - | 4,1745 | 6,1 | -17,05 | 29.005,3 |
| B&C Speakers | 13,45 | 1,13 | 12,5 | 14 | -2,54 | 148 |
| Bca Finnat | 0,31 | 0,65 | 0,234 | 0,318 | 16,54 | 112,5 |
| Bca Mediolanum | 6,44 | 0,22 | 6,134 | 9,294 | -25,81 | 4.783,5 |
| Be | 3,355 | -0,15 | 2,41 | 3,39 | 21,12 | 452,6 |
| Beghelli | 0,37 | 0,82 | 0,301 | 0,483 | -16,48 | 74 |
| Beiersdorf AG | 96,1 | - | 79,9 | 100,35 | 6,33 | 24.217,2 |
| B.F. | 3,54 | -0,84 | 3,2 | 3,8 | -3,8 | 662,2 |
| Bff Bank | 6,585 | -1,42 | 5,8 | 7,68 | -7,12 | 1.221,6 |
| Bialetti Industrie | 0,29 | 0,35 | 0,158 | 0,308 | 6,62 | 44,9 |
| Biancamano | 0,182 | - | -0 | -0 | -0 | 6,2 |
| Biesse | 13,39 | 0,75 | 12,93 | 25,06 | -45,17 | 366,9 |
| Bioera | 0,0818 | -2,85 | 0,078 | 0,113 | -19,41 | 2,5 |
| Bmw | 76,51 | 0,57 | 70,81 | 99,6 | -13,51 | 46.058,7 |
| Bnp Paribas | 48 | - | 45,365 | 66,67 | -21,1 | 43.780,6 |
| Borgosesia | 0,688 | -0,29 | 0,582 | 0,822 | 10,61 | 32,8 |
| Bper Banca | 1,656 | -0,15 | 1,33 | 2,159 | -9,16 | 2.340,4 |
| Brembo | 9,53 | 1,17 | 8,93 | 13,38 | -23,94 | 3.182,3 |
| Brioschi | 0,0716 | -7,73 | 0,0716 | 0,0948 | -20,97 | 56,4 |
| Brunello Cucinelli | 43,9 | 2,19 | 40,02 | 63,5 | -27,68 | 2.985,2 |
| Buzzi Unicem | 16,205 | 0,65 | 15,545 | 20,24 | -14,6 | 3.121,5 |
| **C** | | | | | | |
| Cairo Communication | 1,756 | 0,92 | 1,546 | 2,33 | -13,92 | 236 |
| Caleffi | 1,165 | -0,43 | 1,08 | 1,605 | -20,21 | 18,2 |
| Caltagirone | 3,7 | 1,37 | 3,45 | 4,22 | -6,33 | 444,4 |
| Caltagirone Editore | 1,055 | - | 0,98 | 1,16 | -6,22 | 131,9 |
| Campari | 10,155 | 0,59 | 8,798 | 12,87 | -21 | 11.796 |
| Carel Industries | 18,5 | 4,17 | 17,16 | 26,8 | -30,45 | 1.850 |
| Carrefour | 17,38 | 1,7 | 16,125 | 21,2 | 8,69 | 12.251,2 |
| Cattolica Ass | 6,75 | - | 4,826 | 6,75 | 16,58 | 1.541,3 |
| Cellularline | 4,12 | 0,73 | 3,46 | 4,31 | -3,96 | 90,1 |
| Cembre | 24 | -1,64 | 24 | 34,5 | -29,82 | 408 |
| Cementir Holding | 6,24 | 1,63 | 6,14 | 8,64 | -25,54 | 992,9 |
| Centrale del Latte d'Italia | 2,69 | 1,51 | 2,62 | 3,5 | -22,03 | 37,7 |
| Chl | 0,0046 | - | -0 | -0 | -0 | 6,8 |
| Cia | 0,063 | -4,26 | 0,063 | 0,077 | -5,97 | 5,8 |
| Cir | 0,4095 | 0,61 | 0,35 | 0,4765 | -12,87 | 523 |
| Civitanavi S | 4,1 | 0,37 | 3,8 | 4,695 | -0 | 126,1 |
| Class Editori | 0,0778 | 4,01 | 0,0618 | 0,09 | -9,74 | 13,3 |
| Cnh Industrial | 11,77 | 1,2 | 11,115 | 15,125 | -20,72 | 16.059 |
| Coima Res | 9,9 | - | 7,1 | 9,9 | 32,35 | 357,5 |
| Commerzbank | 7,274 | -3,37 | 5,79 | 9,171 | 8,15 | 9.109,6 |
| Conafi | 0,477 | - | 0,412 | 0,578 | -22,06 | 17,6 |
| Continental AG | 70,5 | 3,77 | 60,86 | 98,32 | -24,4 | 14.100,4 |
| Covivio | 58,25 | 3,65 | 55,15 | 76,9 | -19,52 | 5.509,3 |
| Credem | 5,51 | -0,54 | 5,34 | 7,52 | -5,33 | 1.880,7 |
| Credit Agricole | 9,261 | 2,23 | 8,77 | 14,188 | -26,56 | 20.618,2 |
| Csp International | 0,402 | 2,03 | 0,32 | 0,426 | 6,63 | 16,1 |
| **D** | | | | | | |
| D'Amico | 0,207 | 9,52 | 0,0887 | 0,218 | 119,05 | 256,9 |
| Danieli & C | 20,25 | -1,7 | 17,54 | 27,15 | -25,14 | 827,8 |
| Danieli & C Rsp | 13,92 | -3,6 | 12,24 | 17,82 | -19,07 | 562,7 |
| Danone | 53,03 | 0,72 | 47,1 | 57,87 | -3,48 | 27.246,9 |
| Datalogic | 7,455 | 0,13 | 7,41 | 15,56 | -51,27 | 435,7 |
| Dea Capital | 1,12 | -0,53 | 1,0189 | 1,2704 | -7,53 | 296,9 |
| De'Longhi | 18,65 | -0,8 | 18,65 | 31,8 | -40,83 | 2.814,2 |
| Deutsche Bank | 8,946 | 0,85 | 8,6 | 14,504 | -18,82 | 5.106,9 |
| Deutsche Borse AG | 159,6 | -0,47 | 138,65 | 168,1 | 8,35 | 30.802,8 |
| Deutsche Lufthansa AG | 6,036 | 1 | 5,6 | 7,7 | -2,06 | 2.813,7 |
| Deutsche Post AG | 36,445 | -0,22 | 34,265 | 57,27 | -35,88 | 44.198,8 |
| Deutsche Telekom | 19,116 | 1,68 | 15,248 | 19,248 | 17,1 | 83.371 |
| Diasorin | 126,95 | -0,16 | 111,35 | 163,2 | -24,19 | 7.102,6 |
| Digital Bros | 26,62 | -1,41 | 21,08 | 31,3 | -11,03 | 379,6 |
| doValue | 5,8 | -4,29 | 5,8 | 8,68 | -30,87 | 464 |
| **E** | | | | | | |
| Edison Rsp | 1,23 | - | 1,2 | 1,825 | -16,89 | 134,8 |
| Eems | 0,165 | -0,6 | 0,12 | 0,212 | 25,95 | 8,5 |
| El En | 12,22 | -0,08 | 11,24 | 15,46 | -21,57 | 975,3 |
| Elica | 2,815 | 1,08 | 2,76 | 3,685 | -22,77 | 178,3 |
| Emak | 1,254 | 5,91 | 1,184 | 2,125 | -40,71 | 205,6 |
| Enav | 4,116 | -2,28 | 3,54 | 4,7 | 4,73 | 2.229,8 |
| Enel | 5,476 | 1,24 | 5,333 | 7,195 | -22,28 | 55.672,7 |
| Enervit | 3,38 | -1,17 | 3,24 | 3,82 | -11,98 | 60,2 |
| Engie | 11,588 | 2,08 | 10,078 | 14,554 | -11,3 | 25.419,9 |
| Eni | 11,5 | 0,61 | 11,43 | 14,53 | -5,89 | 41.072,1 |
| E.On | 8,588 | 0,56 | 8,44 | 12,436 | -29,71 | 17.184,6 |
| Eprice | 0,02 | 2,04 | 0,0175 | 0,0336 | -0,99 | 7,8 |
| Equita Group | 3,53 | -0,84 | 3,06 | 4,09 | -7,59 | 178,9 |
| Erg | 30,38 | 1,33 | 23,62 | 34,32 | 6,82 | 4.566,7 |
| Esprinet | 7,32 | -0,61 | 7,305 | 13,32 | -43,26 | 369,1 |
| Essilorluxottica | 144,5 | 0,38 | 134,4 | 192,4 | -21,89 | 31.509,2 |
| Eukedos | 1,47 | 2,44 | 1,3 | 1,78 | -18,11 | 33,4 |
| Eurotech | 3,034 | - | 3 | 5,33 | -40,04 | 107,8 |
| Evonik Industries AG | 25,03 | - | 24,44 | 29,3 | -11,9 | 11.664 |
| Exor | 62,74 | 0,93 | 57,66 | 81,22 | -20,54 | 15.120,3 |
| Exprivia | 1,736 | 1,64 | 1,485 | 2,26 | -21,8 | 90,1 |
| **F** | | | | | | |
| Faurecia | 20,61 | 0,98 | 17,5773 | 40,4834 | -44,64 | 2.844,9 |
| Ferrari | 178,85 | 0,65 | 162,65 | 236,9 | -21,38 | 34.683,2 |
| Fidia | 1,59 | 1,6 | 1,465 | 1,975 | -16,75 | 8,1 |
| Fiera Milano | 2,96 | -1,33 | 2,58 | 3,55 | -12,43 | 212,9 |
| Fila | 8,5 | 0,83 | 8,17 | 10 | -12,55 | 365,3 |
| Fincantieri | 0,553 | 0,18 | 0,4992 | 0,6325 | -8,37 | 939,9 |
| Fine Foods Pharma Ntm | 8,47 | 0,24 | 7,4 | 15,6 | -45 | 186,8 |
| FinecoBank | 11,86 | 0,08 | 10,335 | 16,18 | -23,16 | 7.236 |
| Fnm | 0,4525 | 1,23 | 0,438 | 0,639 | -26,3 | 196,8 |
| Fresenius M Care AG | 47,97 | 1,35 | 44,6 | 63,4 | -17,89 | 14.693,9 |
| Fresenius SE & Co. KGaA | 29,07 | 0,83 | 27,09 | 37,85 | -15,74 | 15.864,6 |
| Fullsix | 0,742 | -6,08 | 0,66 | 1,03 | -29 | 8,3 |
| **G** | | | | | | |
| Gabetti | 1,066 | -3,27 | 1,066 | 2,03 | -45,89 | 64,3 |
| Garofalo Health Care | 4,15 | -1,66 | 3,895 | 5,42 | -24,55 | 374,3 |
| Gas Plus | 3,53 | -1,67 | 2,91 | 5,76 | 5,06 | 158,5 |
| Gefran | 8,78 | -1,68 | 8,46 | 11,35 | -21,96 | 126,4 |
| Generali | 15,72 | 1,19 | 15,445 | 21,11 | -15,62 | 24.941,3 |
| Geox | 0,778 | 0,39 | 0,702 | 1,124 | -27,29 | 201,7 |
| Gequity | 0,0184 | - | 0,0154 | 0,0292 | -33,33 | 2 |
| Giglio group | 1,286 | 0,31 | 1,174 | 1,892 | -21,39 | 26,7 |
| Gilead Sciences | 60,12 | 0,7 | 52,26 | 64,8 | -7,38 | 78.512,3 |
| Gpi | 13,64 | 5,41 | 11,65 | 16,9 | -16,32 | 249,1 |
| Greenthesis | 0,894 | -1,54 | 0,856 | 1,235 | -21,92 | 82,9 |
| Gvs | 7,685 | 0,46 | 7,01 | 10,9 | -27,16 | 1.344,9 |
| **H** | | | | | | |
| Heidelberger Cement AG | 48,94 | 0,43 | 47,76 | 67,3 | -20,11 | 9.176,3 |
| Henkel KGaA Vz | 61,04 | - | 57,7 | 82,2 | -14,58 | 10.875,1 |
| Hera | 2,825 | 1,25 | 2,629 | 3,715 | -22,84 | 4.207,9 |
| **I** | | | | | | |
| I Grandi Viaggi | 0,998 | 1,84 | 0,88 | 1,11 | 2,25 | 47,7 |
| Iberdrola | 10,085 | 1,28 | 8,494 | 11,36 | -3,35 | 64.520,1 |
| Igd | 3,66 | 1,53 | 3,44 | 4,65 | -5,18 | 403,9 |
| Il Sole 24 Ore | 0,496 | -2,36 | 0,388 | 0,564 | -2,36 | 27,9 |
| Illimity Bank | 10,57 | -0,19 | 10,43 | 13,59 | -19,74 | 839,6 |
| Immsi | 0,379 | -2,32 | 0,361 | 0,47 | -12,67 | 129,1 |
| Indel B | 23,5 | - | 21 | 26,7 | -12,31 | 137,3 |
| Inditex | 22,21 | - | 19,6 | 28,89 | -21,35 | 69.220,8 |
| Infineon Technologies AG | 24,98 | 2,29 | 23,46 | 40,93 | -39,07 | 28.944 |
| Ing Groep | 9,836 | -0,1 | 8,2909 | 13,5294 | -17,84 | 20.275 |
| Intek Group | 0,54 | 1,69 | 0,406 | 0,57 | 7,57 | 210,2 |
| Intek Group Rsp | 0,768 | - | 0,572 | 0,8 | 17,79 | 12,5 |
| Intel | 36,605 | -0,2 | 35,115 | 48,95 | -20,36 | 172.006,9 |
| Intercos | 12,82 | -1,08 | 10,92 | 14,06 | -8,82 | 1.234 |
| Interpump | 38,14 | 0,16 | 35,02 | 64,4 | -40,82 | 4.152,7 |
| Intesa Sanpaolo | 1,8986 | 0,27 | 1,759 | 2,92 | -16,51 | 36.890,7 |
| Inwit | 9,736 | -1,64 | 8,676 | 10,77 | -8,84 | 9.348,5 |
| Irce | 2,23 | -0,89 | 2,19 | 3,19 | -28,53 | 62,7 |
| Iren | 2,132 | -0,65 | 2,026 | 2,712 | -19,67 | 2.773,6 |
| It Way | 1,35 | 1,81 | 1,15 | 2,15 | -28,57 | 13,5 |
| Italgas | 5,615 | 2,37 | 5,14 | 6,39 | -7,22 | 4.549,5 |
| Italian Exhibition | 2,32 | -6,07 | 2,23 | 2,84 | -13,11 | 71,6 |
| Italmobiliare | 27,1 | 0,74 | 26,35 | 32,1965 | -14,53 | 1.151,8 |
| Iveco | 5,302 | 1,38 | 5,077 | 11,376 | -0 | 1.438 |
| Ivs Group | 4,57 | 0,66 | 3,92 | 5,2112 | -7,4 | 416,4 |
| **J** | | | | | | |
| Juventus FC | 0,3742 | - | 0,2866 | 0,4042 | 8,46 | 945,8 |
| **K** | | | | | | |
| Kering | 503,8 | 2,09 | 443,5 | 738,7 | -28,69 | 63.758,6 |
| K+S AG | 24,48 | 8,17 | 15,145 | 34,97 | 59,32 | 28.364,7 |
| **L** | | | | | | |
| Landi Renzo | 0,77 | -0,9 | 0,701 | 0,9 | -7,12 | 86,6 |
| Lazio S.S. | 1,02 | 1,49 | 0,952 | 1,124 | -2,11 | 69,1 |
| Leonardo | 9,85 | 3,68 | 6,082 | 10,74 | 56,35 | 5.694,8 |
| L'Oreal | 332,65 | -1,07 | 302,6 | 429,6 | -21,02 | 200.392,6 |
| Luve | 20,2 | 1 | 15,8 | 23,1 | -15,83 | 449,1 |
| Lventure Group | 0,326 | -0,91 | 0,315 | 0,429 | -22,75 | 17,5 |
| LVMH | 591,2 | 1,67 | 541 | 757,8 | -18,94 | 289.651 |
| **M** | | | | | | |
| Maire Tecnimont | 2,864 | -0,07 | 2,498 | 4,716 | -31,15 | 941,2 |
| Marr | 13,7 | 2,09 | 12,82 | 19,5 | -27,51 | 911,4 |
| Mediobanca | 8,546 | 1,23 | 7,654 | 10,59 | -15,47 | 7.389,7 |
| Mercedes-Benz Group | 59,07 | -0,17 | 57,42 | 76,08 | -14,2 | 56.977,6 |
| Merck KGaA | 165 | -1,29 | 155 | 223,7 | -27,25 | 21.325 |
| Meta Platforms | 159,04 | -0,55 | 149,74 | 300,4 | -47,73 | 376.977,8 |
| Met.extra Group | 4,35 | 5,07 | 3,8 | 6,288 | -29,61 | 2,5 |
| MFE A | 0,4498 | 2,74 | 0,4238 | 0,923 | -49,77 | 513,1 |
| MFE B | 0,6695 | 0,45 | 0,6615 | 1,286 | -46,22 | 790,8 |
| Micron Technology | 56,74 | 0,67 | 52,62 | 86,35 | -30,34 | 64.872,8 |
| Microsoft | 247,65 | -1,84 | 232,95 | 293,8 | -18,01 | 1.910.727 |
| Mittel | 1,295 | -1,89 | 1,295 | 1,54 | -11,9 | 105,3 |
| Moncler | 40,69 | 1,83 | 37,02 | 65,5 | -36,44 | 11.136,2 |
| Mondadori | 1,716 | -0,35 | 1,716 | 2,23 | -15,88 | 448,7 |
| Mondo TV | 0,715 | 1,85 | 0,702 | 1,37 | -48,49 | 33 |
| Monrif | 0,0636 | - | 0,058 | 0,08 | -14,05 | 13,1 |
| Munich RE | 221,1 | - | 209,85 | 280,9 | -14,96 | 45.635,9 |
| Mutuionline | 25,24 | -1,48 | 24,7 | 45,05 | -43,02 | 1.009,6 |
| **N** | | | | | | |
| Nb Aurora | 11,936 | - | 11,282 | 11,936 | 5,8 | 290,7 |
| Neodecortech | 3,52 | -0,56 | 3,33 | 4,49 | -19,82 | 50 |
| Netflix | 175,04 | -0,89 | 161 | 527,4 | -67,88 | 75.573,5 |
| Netweek | 0,0318 | -3,05 | 0,0314 | 0,0556 | -43,21 | 4,5 |
| Newlat Food | 5,81 | -0,51 | 5,58 | 7,34 | -12,63 | 255,3 |
| Nexi | 8,066 | 0,15 | 7,31 | 14,585 | -42,34 | 10.579,7 |
| Next Re | 3,5 | -2,51 | 3,26 | 3,65 | -2,78 | 38,5 |
| Nokia Corporation | 4,6255 | 0,96 | 4,303 | 5,605 | -17,21 | 17.581,3 |
| Nvidia | 155,52 | -3,32 | 149,1 | 269,75 | -41,89 | 93.312 |
| **O** | | | | | | |
| Olidata | 0,154 | - | -0 | -0 | -0 | 6,3 |
| Openjobmetis | 9,18 | -1,92 | 8,58 | 12,9 | -28,56 | 125,9 |
| Orange | 11,146 | - | 9,409 | 11,896 | 18,21 | 29.139,5 |
| Orsero | 12,26 | 0,66 | 10,3 | 14,2 | 3,46 | 216,8 |
| Ovs | 1,622 | 2,59 | 1,581 | 2,702 | -36,64 | 471,9 |
| **P** | | | | | | |
| Pharmanutra | 60,8 | -0,33 | 55,1 | 79 | -19,36 | 588,6 |
| Philips | 20,73 | -0,1 | 19,334 | 33,85 | -37,28 | 20.158,1 |
| Philogen | 14,62 | -1,88 | 13,06 | 15,12 | 1,95 | 427,5 |
| Piaggio | 2,328 | -0,26 | 2,196 | 2,988 | -19 | 833,8 |
| Pierrel | 0,2045 | - | 0,1805 | 0,26 | -7,05 | 46,8 |
| Pininfarina | 0,834 | -0,48 | 0,81 | 0,976 | -13,66 | 65,6 |
| Piovan | 8,58 | 0,47 | 8,3 | 11,6 | -17,89 | 459,9 |
| Piquadro | 1,88 | 1,35 | 1,645 | 2,08 | 0,53 | 94 |
| Pirelli & C | 4,083 | 0,96 | 3,966 | 6,696 | -33,15 | 4.083 |
| Piteco | 11,1 | - | 8 | 11,15 | 0,91 | 224 |
| Plc | 2,2 | -0,9 | 1,735 | 2,5 | 5,77 | 57,1 |
| Poste Italiane | 9,08 | 2 | 8,692 | 11,94 | -21,32 | 11.859,5 |
| Prima Industrie | 14,66 | 2,09 | 12,48 | 19,86 | -20,41 | 153,7 |
| ProSiebenSat.1 Media SE | 9,366 | - | 8,996 | 14,475 | -33,93 | 2.049,3 |
| Prysmian | 27,7 | 0,4 | 26,24 | 33,95 | -16,34 | 7.427,6 |
| Puma | 65,16 | 0,84 | 59,54 | 108,2 | -38,64 | 982,7 |
| **R** | | | | | | |
| Rai Way | 5,085 | 0,89 | 4,77 | 5,9 | -2,59 | 1.383,1 |
| Ratti | 3,29 | - | 3,09 | 3,91 | -6,53 | 90 |
| Rcs Mediagroup | 0,666 | 1,99 | 0,642 | 0,919 | -24,75 | 347,6 |
| Recordati | 41,18 | 0,17 | 37,03 | 55,54 | -27,12 | 8.611,8 |
| Renault | 25,9 | 3,11 | 21,315 | 37,24 | -13,88 | 7.379,9 |
| Reply | 118,4 | 1,98 | 101,6 | 174,6 | -33,74 | 4.429,5 |
| Repsol | 13,65 | -0,8 | 10,308 | 16,08 | 30,27 | 21.787,8 |
| Restart | 0,312 | -1,58 | 0,312 | 0,472 | -6,59 | 10 |
| Risanamento | 0,1286 | 5,41 | 0,097 | 0,1464 | 5,58 | 231,6 |
| Roma A.S. | 0,4255 | 0,12 | 0,2625 | 0,4315 | 39,97 | 267,6 |
| Rosss | 1,01 | - | 0,798 | 1,015 | 8,6 | 11,7 |
| Rwe | 36,94 | - | 34,36 | 43,5 | 12,08 | 19.334,6 |
| **S** | | | | | | |
| S. Ferragamo | 15,13 | 0,13 | 13,49 | 23,25 | -32,85 | 2.553,8 |
| Sabaf | 24,2 | - | 17,8 | 26,4 | 0,83 | 279,1 |
| Saes Getters | 21,75 | 0,23 | 20,85 | 24,95 | -11,94 | 319,1 |
| Saes Getters Rsp | 14,4 | -0,35 | 13,95 | 17,75 | -18,64 | 106,3 |
| Safilo Group | 1,271 | 0,71 | 1,142 | 1,656 | -19,25 | 525,6 |
| Safran | 93,51 | - | 91,26 | 115 | -12,49 | 38.996,4 |
| Saint-Gobain | 45,345 | - | 43,55 | 66,64 | -26,93 | 25.160,4 |
| Saipem | 3,051 | 69,64 | 1,2493 | 5,1208 | -34,12 | 64,8 |
| Saipem Rcv | 72,55 | - | 69,4946 | 267,287 | -74,32 | 0,1 |
| Salcef Group | 16,86 | 0,72 | 16,08 | 25,3 | -31,74 | 1.052,1 |
| Sanlorenzo | 32 | -1,23 | 27,9 | 41,5 | -15,57 | 1.108,2 |
| Sanofi | 99,28 | -0,37 | 87,523 | 105,147 | 11,59 | 130.605,4 |
| Sap | 91,67 | -1,43 | 86,98 | 123,5464 | -25,73 | 112.365,7 |
| Saras | 1,464 | 2,52 | 0,4966 | 1,464 | 165,8 | 1.392,3 |
| Schneider Electric | 117,6 | -1,01 | 110,4 | 177,8 | -31,92 | 69.237,9 |
| SECO | 6,37 | -2,3 | 5,51 | 9,29 | -28,83 | 703,6 |
| Seri Industrial | 7,08 | 0,57 | 6,18 | 9,92 | -26,93 | 347 |
| Servizi Italia | 1,395 | 2,95 | 1,345 | 2,11 | -32,77 | 44,4 |
| Sesa | 124,2 | -0,4 | 114,2 | 174,2 | -28,37 | 1.924,4 |
| Siemens | 103,86 | -0,42 | 99,4 | 157,48 | -31,56 | 94.949,2 |
| Siemens Energy | 15,66 | -0,73 | 15,3 | 23,51 | -32,79 | 0,2 |
| Sit | 7,34 | -0,54 | 5,78 | 10,75 | -31,72 | 184,3 |
| Snam | 5,034 | 1,72 | 4,65 | 5,558 | -5,02 | 16.918,6 |
| Societe Generale | 23,115 | 1,16 | 19,962 | 36,88 | -23,66 | 13.423,5 |
| Softlab | 2,4 | -4 | 2,19 | 2,83 | -13,67 | 12 |
| Sogefi | 0,87 | -1,14 | 0,784 | 1,286 | -26,4 | 104,5 |
| Sol | 16,42 | 1,73 | 15,2 | 21,2 | -22,36 | 1.489,3 |
| Somec | 31 | -0,32 | 25,4 | 39 | -17,77 | 213,9 |
| Starbucks | 73,42 | - | 66,5 | 102,96 | -28,66 | 106.011,1 |
| Stellantis | 12,54 | 0,97 | 12,152 | 19,14 | -24,85 | 39.424,2 |
| STMicroelectronics | 31,44 | -1,27 | 31,125 | 44,385 | -28,15 | 28.650,7 |
| **T** | | | | | | |
| Tamburi | 7,49 | 1,77 | 7,26 | 10,28 | -24,57 | 1.381 |
| Technogym | 6,54 | -0,38 | 6,1 | 8,57 | -22,65 | 1.316,7 |
| Telecom Italia | 0,2626 | 1,94 | 0,236 | 0,4569 | -39,52 | 4.025,5 |
| Telecom Italia Rsp | 0,2504 | 2,79 | 0,2106 | 0,435 | -40,07 | 1.509,4 |
| Telefonica | 4,819 | 2,01 | 3,845 | 5,03 | 25,17 | 22.673,4 |
| Tenaris | 12,78 | 2,49 | 9,574 | 16,22 | 38,76 | 15.087,3 |
| Terna | 7,526 | 2,42 | 6,534 | 8,334 | 5,79 | 15.127,2 |
| Tesla | 680,8 | -2,78 | 592,4 | 1032,6 | -28,76 | 113.616,7 |
| Tesmec | 0,1328 | 0,61 | 0,112 | 0,179 | 24,11 | 80,5 |
| The Italian Sea Group | 5,19 | -0,95 | 4,824 | 7,02 | -18,84 | 275,1 |
| Thyssenkrupp AG | 5,99 | -1,58 | 5,882 | 10,86 | -37,53 | 3.390 |
| Tinexta | 23,34 | 0,6 | 20,88 | 38,2 | -38,84 | 1.101,8 |
| Tiscali | 0,8888 | -2,86 | 0,867 | 1,96 | -48,92 | 56,2 |
| Tod's | 30,82 | 0,13 | 28,64 | 51 | -37,46 | 1.019,9 |
| Toscana Aeroporti | 11,7 | -1,27 | 11,4 | 12,8106 | -6,18 | 217,8 |
| Totalenergies | 50,8 | 1,36 | 44,28 | 56,5 | 13,22 | 120.487,9 |
| Trevi | 0,587 | -0,51 | 0,505 | 0,947 | -37,69 | 88,6 |
| Triboo | 1,312 | -0,61 | 1,12 | 1,64 | -15,63 | 37,7 |
| Tripadvisor | 17,55 | - | 17,5 | 26,56 | -31,42 | 2.210,5 |
| Txt e-solutions | 10,2 | 1,59 | 8,26 | 10,46 | 0,59 | 132,7 |
| **U** | | | | | | |
| Unicredit | 9,8 | 0,93 | 8,021 | 15,85 | -27,64 | 21.407,2 |
| Unieuro | 16,37 | -1,44 | 14,35 | 21,66 | -22,05 | 338,8 |
| Unipol | 4,389 | 0,34 | 3,699 | 5,384 | -8,16 | 3.149 |
| UnipolSai | 2,338 | 0,69 | 2,174 | 2,714 | -5,73 | 6.615,9 |
| **V** | | | | | | |
| Valsoia | 10,6 | -0,47 | 10,55 | 13,85 | -22,91 | 113,6 |
| Vianini | 1,1 | - | 1,07 | 1,25 | -2,65 | 33,1 |
| Vinci SA | 88,3 | - | 84,27 | 102,98 | -3,69 | 52.507,5 |
| Vivendi | 9,924 | -0,66 | 9,924 | 12,115 | -17,71 | 11.613,1 |
| Volkswagen AG Vz. | 141,24 | 1,38 | 135,98 | 192,94 | -21,05 | 29.124,5 |
| Vonovia SE | 31,42 | 2,81 | 30,56 | 51,26 | -34,96 | 14.641,7 |
| **W** | | | | | | |
| Webuild | 1,477 | -0,34 | 1,400 | 2,096 | -28,99 | 1478 |
| Webuild Rsp | ,850 | 0,00 | 5,400 | 6,200 | -3,47 | 9 |
| **Z** | | | | | | |
| Zignago Vetro | 12,06 | 2,03 | 11 | 16,94 | -29,88 | 1.071,9 |
| Zucchi | 2,82 | 0,71 | 2,65 | 3,85 | -26,37 | 11,1 |

## BORSE ESTERE

| MERCATI | Quotaz. | Var% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 669.01 | -0.23 |
| Bruxelles (Ind. Gen.) | 45500.10 | 0.71 |
| Parigi (Cac 40) | 6086.02 | 0.64 |
| Francoforte (Dax) | 13231.82 | 0.35 |
| Ftse 100 - Londra | 7323.41 | 0.90 |
| Ibex 35 - Madrid | 8317.50 | 0.91 |
| Nikkei - Tokyo | 27049.47 | 0.66 |
| Swiss Mkt - Zurigo | 10809.57 | -0.89 |

## CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

| MERCATI | Quot. | Quot.Prec. | Cambio $. |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,0561 | 1,0572 | 1,0000 |
| Yen Giapponese | 143,6700 | 143,2500 | 136,0382 |
| Dollaro Canadese | 1,3565 | 1,3639 | 1,2844 |
| Dollaro Australiano | 1,5210 | 1,5278 | 1,4402 |
| Franco Svizzero | 1,0101 | 1,0143 | 0,9564 |
| Sterlina Inglese | 0,8635 | 0,8620 | 0,8176 |
| Corona Svedese | 10,6543 | 10,6713 | 10,0883 |
| Corona Norvegese | 10,3370 | 10,4080 | 9,7879 |
| Corona Ceca | 24,7260 | 24,7240 | 23,4126 |
| Fiorino Ungherese | 398,5500 | 402,6200 | 377,3790 |
| Zloty Polacco | 4,6905 | 4,6990 | 4,4413 |
| Dollaro Neozelandese | 1,6822 | 1,6801 | 1,5928 |
| Rand Sudafricano | 16,9072 | 16,7967 | 16,0091 |
| Dollaro Hong Kong | 8,2880 | 8,2946 | 7,8477 |
| Dollaro Singapore | 1,4645 | 1,4641 | 1,3867 |

## QUOTAZIONI BOT

| SCADENZA | Giorni. | Prezzo | Rend. Lordo. |
|---|---|---|---|
| 14.07.2022 | 16 | 100,034 | 2,055 |
| 29.07.2022 | 31 | 100,005 | - |
| 12.08.2022 | 45 | 100,050 | - |
| 31.08.2022 | 64 | 100,000 | 0,059 |
| 14.09.2022 | 78 | 100,039 | - |
| 30.09.2022 | 94 | 99,997 | 0,017 |
| 14.10.2022 | 108 | 100,098 | - |
| 31.10.2022 | 125 | 99,917 | 0,247 |
| 14.11.2022 | 139 | 100,000 | 0,050 |
| 30.11.2022 | 155 | 100,097 | - |
| 14.12.2022 | 169 | 100,031 | 0,156 |
| 13.01.2023 | 199 | 99,785 | 0,399 |
| 14.02.2023 | 231 | 99,800 | 0,319 |
| 14.03.2023 | 259 | 99,803 | 0,280 |
| 14.04.2023 | 290 | 99,817 | 0,232 |
| 12.05.2023 | 318 | 99,590 | 0,476 |
| 14.06.2023 | 351 | 99,364 | 0,670 |

## EURIBOR 27-6-2022

| QUOTE | $ x Oz | € x Gr |
|---|---|---|
| 1 Sett. | -0.569 | 0.003 |
| 1 Mese | -0.551 | 0.002 |
| 3 Mesi | -0.218 | - |
| 6 Mesi | 0.223 | - |
| 12 Mesi | 0.948 | -0.027 |

## METALLI PREZIOSI

| QUOTE AL 28/6/2022 | $ x Oz | € x Gr |
|---|---|---|
| Oro | 1822,33 | 55,6965 |
| Argento | 20,91 | 0,6392 |
| Platino | 912 | 28,0228 |
| Palladio | 1874 | 57,4207 |

## MONETE AUREE

| QUOTE AL 28/6/2022 | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Marengo | 316,29 | 335,66 |
| Sterlina | 398,84 | 423,26 |
| 4 Ducati | 750,16 | 796,09 |
| 20 $ Liberty | 1.656,38 | 1.756,77 |
| Krugerrand | 1.694,68 | 1.798,44 |
| 50 Pesos | 2.043,23 | 2.168,32 |

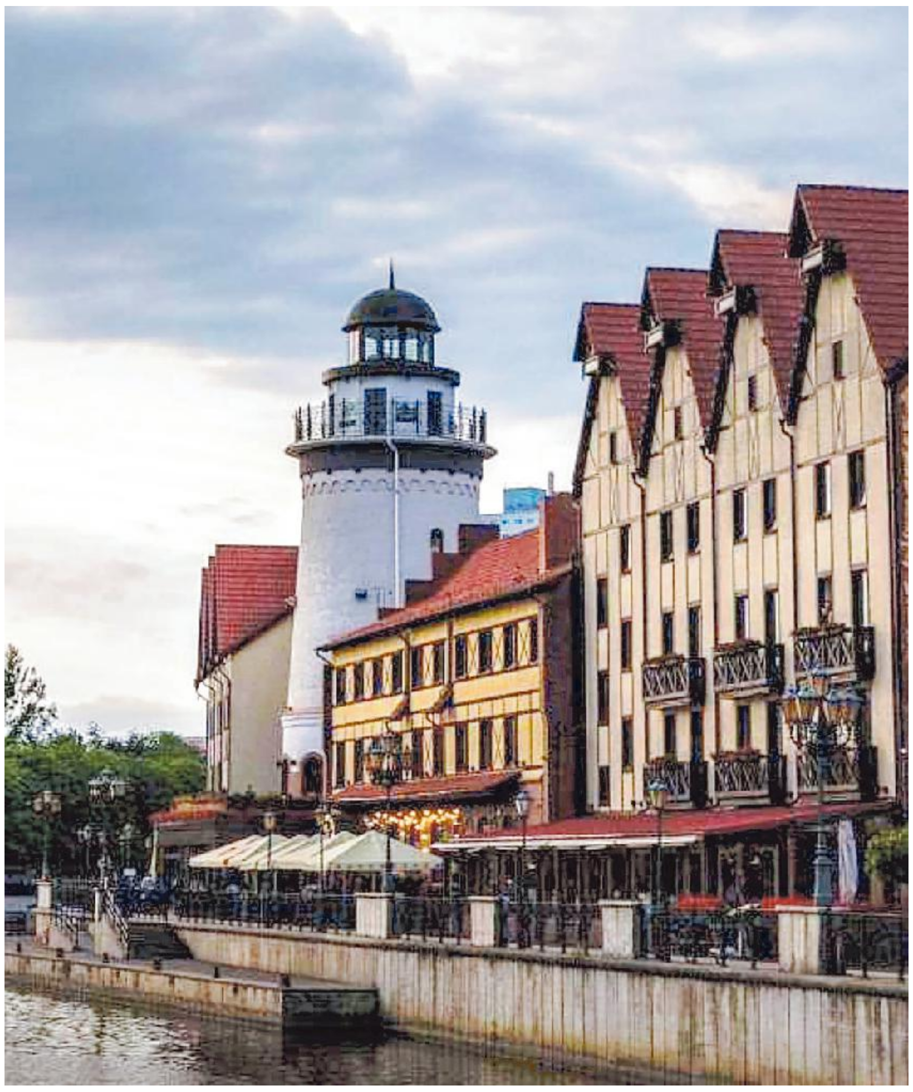
# LE IDEE

## KALININGRAD E I RISCHI DI UN CONFLITTO MONDIALE

FRANCESCO MOROSINI

Kaliningrad: ed è subito incubo 1939. Infatti il Grande Nord, mentre la tensione dal Mar Nero raggiunge il Baltico, è in piena tempesta politico/diplomatica, potenzialmente militare. La ragione è che Kaliningrad, dagli accordi di Postdam del 1947 enclave russa e base militare strategica sul Baltico separata territorialmente da Mosca in quanto incuneata tra Polonia e Lituania (paesi Nato e Ue), ora è l'epicentro della crisi. Che accade? Che la Lituania, in ossequio alle sanzioni decise dall'Ue (6° pacchetto), ha bloccato parte dei rifornimenti ferroviari per Kaliningrad passanti per il corridoio di Suwalki, striscia di 65 km che disegna il confine tra Varsavia e Vilnius per giungere poi in Bielorussia. È la possibile miccia di uno scontro diretto Nato/Russia?

A gettare acqua sul fuoco ci prova l'Alto Rappresentante dell'Ue per gli affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell. Questi, pur logicamente aprendo sulla Lituania l'ombrello dell'Unione, ha tuttavia annunciato la possibile revisione delle modalità attuative delle sanzioni. Ovvero, ed è quel che conta, ha ribadito la volontà dell'Ue di evitare il blocco di Kaliningrad, cioè la guerra con la Russia. Parimenti, la risposta del governo dell'enclave russa, ovvero che essa può essere rifornita via mare, aiuta a stemperare la questione. D'altronde, anche Mosca ha poche alternative visto che la scelta di forzare il blocco via terra e aria penetrando la spazio lituano (Nato) comporterebbe conseguenze tragiche. Purtroppo, però, il rischio che s'incendi una situazione così infiammabile c'è. La situazione è delicata come si evince ipotizzando che la Russia, per rompere l'isolamento di Kaliningrad, occupi il corridoio di Suwalki entrandovi dalla Bielorussia, cosa che già equivarrebbe ad un allargamento della guerra entrandovi Minsk. Nel caso Estonia, Lettonia e Lituania resterebbero tagliate fuori dal resto della Nato; conseguentemente è facile prevedere una forte risposta tutoria a favore di questi paesi da parte dei loro alleati occidentali. La posta è alta sia per l'Occidente che per la Federazione russa in quanto per entrambe Kaliningrad è strategica essendo sia un cuneo russo dentro il territorio della Nato che un porto militare reciprocamente sfida e risorsa in un Mare Baltico che, con l'ingresso di Svezia e Finlandia nell'Alleanza atlantica, è sempre più un "mare atlantico"


La città di Kaliningrad

> **È la possibile miccia di uno scontro tra Nato e Russia che potrebbe portare alla terza guerra mondiale**

Vero, la Lituania afferma di garantire l'arrivo nell'enclave russa delle merci necessarie alla popolazione civile; nondimeno, salvo le revisioni interpretative ipotizzate da Borrell, qualora si applicassero in progressione le sanzioni dell'Ue, da luglio a dicembre verrebbero bloccati anche beni di consumo civile (alcol e riscaldamento). Inoltre, è difficile che Mosca, posta di fronte ad un blocco perdurante nel tempo del transito di materie prime e merci quali acciaio e materiale tecnologico vitali per una base militare strategica, possa accettarne l'isolamento fermandosi alle proteste formali. Al momento, comunque, la situazione pare congelata e ferma alle dichiarazioni. Tocca agli Usa, leader militari della Coalizione, e all'Ue, per la diplomazia economica, dipanare la situazione. Evitando il rischio della "guerra per sonnambulismo inconsapevole", come accadde con la Prima Guerra mondiale secondo lo storico Clark. Dal cuore novecentesco d'Europa riemergono le tensioni che ne decideranno il futuro.

## SEGNALI POSITIVI DALL'OCCUPAZIONE E SI FA STRADA LA SETTIMANA CORTA

FRANCO A. GRASSINI

Il mercato del lavoro italiano sta migliorando. A fine primo trimestre del corrente anno secondo l'Istat i lavoratori dipendenti sono aumentati di 905.000 unità, dei quali, prova che non ci siamo fermati, 129.000 unità negli ultimi 3 mesi. La minor parte, 369.000, a tempo indeterminato e gli altri con periodi molto variabili. Anche la disoccupazione e l'inattività di chi ha tra i 15 ed i 65 anni si sono ridotte.

La prima del 2% e la seconda dell'1%. In sostanza anche se non siamo certamente in una situazione ottima ci sono segnali positivi. Tuttavia sta peggiorando la fatica che lavorare comporta. Per questo sarebbe opportuno immaginare e realizzare politiche che migliorino la situazione. La previsione, formulata da John Maynard Keynes nel lontano 1930 che la settimana lavorativa si sarebbe ridotta a 15 ore, si è mostrata del tutto errata.

> **Scondo l'Istat dopo il primo trimestre i dipendenti sono aumentati di 905.000 unità**

Nel Regno Unito, unico Paese ove vengono effettuate da parte di organismi pubblici attendibili delle indagini in materia, è risultato che la quota di quelli che devono lavorare con molta fatica non solo fisica è passata dal 30% nel 1992 al 46% nel 2017. E' salito, dal 53% al 60%, anche il numero di quanti dichiarano che lavorano con obiettivi da raggiungere in tempi prefissati. Anche l'incidenza di quelli che dicono di lavorare ad alta velocità per soddisfare i consumatori è passata dal 23% al 40%. Da notare che l'intensificazione dell'impegno riguarda tutti i lavoratori, anche i quadri ed i dirigenti. Questi ultimi che non possono lasciare un minuto telefonini e iPad.

Poiché situazioni analoghe si verificano ovunque, in diversi Paesi sono in corso esperimenti di settimane lavorative di soli 4 giorni.

> **Tuttavia aumenta la fatica che un'occupazione comporta Un dato negativo**

Anche se in molti casi la produttività è cresciuta, nel complesso la produzione è aumentata poco e gli impianti sono notevolmente sottoutilizzati con notevole spreco degli investimenti compiuti. Un consistente miglioramento della produzione si potrebbe avere se si riducesse l'orario di lavoro, ma si tenessero costantemente utilizzati gli impianti assumendo nuovo personale. Non sarebbe certamente facile reperire tutta la forza di lavoro necessaria soprattutto quando la si richiede specializzata.

Di conseguenza si dovrebbe procedere a piccoli passi. Il maggior produzione potrebbe consentire di ridurre i prezzi contrastando l'inflazione in corso. Come sempre mutamenti radicali richiedono tempo e fantasia. —

# TRIESTE



## Il progetto

LA GIUNTA DIPIAZZA

### «Ce la faremo»



L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi è ottimista: «Abbiamo consultato i nostri uffici, i nostri consulenti, gli uffici della Regione. Tutti ritengono che questa norma non sia applicabile al caso di specie. Ora risolveremo tutte le questioni, un passo per volta, per arrivare alla progettazione». Una linea certificata dal dirigente Giulio Bernetti: «Il nostro è un impianto a fune, non un impianto di risalita a fune».

L'ASSESSORE REGIONALE

### «Io col sindaco»



Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, gioca un ruolo-chiave in questa partita. E assicura: «Sosterrò il sindaco e l'amico Dipiazza politicamente. Quanto alle questioni tecniche ho già chiesto ai miei direttori e funzionari, come successo di recente per l'Aia alla Ferriera di Servola, il massimo impegno per garantire celerità degli iter amministrativi affinché il Comune non perda i fondi Pnrr».

# Un comma ministeriale mette in dubbio l'operazione cabinovia

Un decreto vieta "impianti di risalita a fune" in certe aree protette, tra cui rientra il Bosco Farneto. Uffici al lavoro: il diniego vale solo in caso di zone per lo sci?

Giovanni Tomasin

Un'improvvisa bega giuridica si frappone all'ascesa della cabinovia verso l'altipiano. Nel corso del confronto con Regione e Soprintendenza in vista della Valutazione ambientale strategica (Vas) è spuntato infatti un lapidario comma ministeriale del 2007 che vieta "la realizzazione di impianti di risalita a fune e nuove piste da sci" nelle aree protette come quella del Bosco Bovedo, le cosiddette Natura 2000. Potenzialmente è bel un problema per il Comune, poiché la cabinovia è senza dubbio un impianto a fune, mentre è da vedere se possa essere considerato "di risalita": al momento la questione non è pacifica, e ha messo in allarme gli uffici d'ambedue gli enti di piazza Unità, per i quali un simile impiccio potrebbe portare a farsi scivolare di mano i 48 milioni stanziati dal Pnrr per la realizzazione dell'opera. Tanto che domani si terrà un incontro fra tecnici e politici per sbrigliare la questione.

Ma andiamo con ordine. Il decreto ministeriale 17 del 2007, al comma m dell'articolo 5, spiega quali siano i divieti che insistono su un'area Natura 2000, definizione di zona a protezione speciale che si applica anche al Bsco Bovedo: si vieta appunto la realizzazione di "nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci", ad eccezione di quelli già pianificati al momento dell'approvazione della legge (non è il caso della cabinovia) o interventi minori.



**LA SIMULAZIONE**
L'IPOTESI DI PERCORSO FORMULATA DAL COMITATO NO OVOVIA

Domani un tavolo tecnico-politico fra Comune e Regione per sbrogliare la matassa

Il punto sta tutto lì: la legge parla solo di impianti sciistici o di impianti a fune nel loro complesso, inclusi quelli sciistici? Tra il serio e il faceto, in piazza Unità che già chi propone di ricorrere a qualche parlamentare triestino per infilare un emendamento in una delle prossime leggi per mutare la parte "e nuove piste da sci" in "per nuove piste da sci", così da rendere ineluttabile il carattere sciistico degli impianti vietati. Scherzi a parte, la questione va approfondita, perché al di là del nudo testo della norma c'è la giurisprudenza in materia da vagliare.

«Noi la pista da sci non la facciamo di sicuro», commenta l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che spiega quindi la posizione del Comune: «Abbiamo consultato i nostri uffici, i nostri consulenti, gli uffici della Regione. Tutti ritengono che questa norma non sia applicabile al caso di specie. Ora risolveremo tutte le questioni, un passo per volta, per arrivare alla progettazione». Come mai non si applica? Lo spiega il dirigente dell'area lavori pubblici Giulio Bernetti: «Il nostro è un impianto a fune, non un impianto di risalita a fune. Questi ultimi sono specificamente legati alle piste da sci, cosa che la cabinovia non è. I nostri tecnici la vedono così, ora faremo tutte le verifiche giuridiche del caso».

Ma gli altri enti cosa ne pensano? La Soprintendenza, fedele al suo ruolo d'arbitro, al momento è in attesa di una serie di integrazioni richieste al Comune qualche tempo fa. Dalla Regione arriva invece la voce, rassicurante per il Comune, dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Nel corso di questi quattro anni ho sempre ritenuto fondamentale e prioritario il confronto con il territorio e chi meglio di un sindaco eletto direttamente dai propri cittadini può portare avanti le idee per il futuro della città? Chi poi meglio di Dipiazza, appena rieletto la quarta volta».

E se ci saranno dei problemi amministrativi e tecnici legati al progetto della cabinovia, assicura lo stesso assessore regionale, «sosterrò il sindaco e l'amico Dipiazza politicamente»: «Quanto alle questioni tecniche invece ho già chiesto ai miei direttori e funzionari, come successo di recente per l'Aia alla Ferriera di Servola, il massimo impegno per garantire celerità degli iter amministrativi affinché il Comune di Trieste non perda i fondi Pnrr».

Quanto alle contrarietà nei confronti dell'opera, Scoccimarro conferma la linea di Fratelli d'Italia già affermata in Comune: «Superiamo la logica del "no se pol" e pensiamo in grande come coloro che fecero sviluppare la nostra città. Per la Ferriera è stato così e continuiamo in questa direzione per la cabinovia e il progetto della nuova linea di costa di Barcola che stiamo elaborando io e il sindaco». —

## NOTIZIE IN BREVE

### Incidente sulla Gvt

Incidente tra un camion e una vettura ieri sera, dopo le 19, sull'ex Grande viabilità triestina, tra Lacotisce e Rabuiese: una donna è rimasta ferita in modo non grave.



### Incendio sul Carso

Vasto incendio sul Carso ieri pomeriggio fra Jamiano, Medeazza e Ceroglie, sotto l'Ermada. Vigili del fuoco e Forestale hanno operato per ore pure con l'elicottero.



### Contrabbando

Sequestri pure a Trieste nell'ambito della maxi-operazione su scala internazionale anti-contrabbando condotta dalla Guardia di finanza che ha portato a 28 arresti.

**Il progetto**

Il comitato degli abitanti della zona: «È la conferma che l'opera è dannosa». Il Pd: «Serve un'altra opzione di mobilità sostenibile»

# La speranza dei residenti e l'opposizione in pressing «Si trovi un'alternativa»



**Una prospettiva del Bosco Bovedo dalla zona a mare.** Andrea Lasorte

**LE REAZIONI**

«In quel bosco ci sono roveri, biancospini, combinazioni di essenze arboree e fiori in cui si conciliano un ambiente mediterraneo al contempo». La portavoce del comitato dei residenti di Barcola Elena Delich è uno dei volti più rappresentativi del Comitato No ovovia e tra le più attente all'aspetto ambientale del dibattito.

La possibilità che l'opera si fermi per le norme che tutelano le aree protette sta suscitando molte speranze tra i contrari all'opera, e dall'opposizione arrivano immancabili stoccate al Municipio.

Delich sospira, come a dover spiegare per l'ennesima volta le sue ragioni: «Il comitato si è avvalso del lavoro di tecnici, geologi, economisti e ambientalisti. Il risultato è un dossier in cui si spiega perché il progetto va contro i principi fondamentali del Pnrr». E il primo, afferma, riguarda proprio l'ambiente: «L'opera reca un danno significativo all'ecosistema dell'area. Quattro ettari di foresta in Finlandia non sono nulla, ma nell'area ristretta del Bosco Bovedo una simile cerniera è un danno».

> At: «Pronti a collaborare con la maggioranza per una strada diversa che salvi i fondi Pnrr»

> A breve il Comitato No ovovia tornerà a prendere posizione alla luce di questa novità

Il capogruppo del Partito democratico Giovanni Barbo invita la giunta a tornare sui propri passi: «Anche la normativa vigente conferma quanto sosteniamo nella sostanza, e cioè che il progetto della cabinovia non è compatibile con il territorio su cui andrebbe ad insistere». La speranza dei dem è che il Municipio accetti una proposta alternativa: «Mi auguro che la giunta prenda rapidamente atto e tragga le conseguenze, andando seriamente ad approfondire con il ministero la possibilità di utilizzare le risorse per un diverso progetto di mobilità sostenibile che sia realmente funzionale alla città».

Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza incalza: «Calerà il sipario sull'ovovia se queste criticità del progetto saranno confermate. A quel punto però il Comune si troverà a dover individuare un'alternativa per tempo, altrimenti sarà difficile non perdere i fondi del Pnrr». Si tratta di un'operazione tecnicamente possibile per le linee guida del ministero dell'Economia, prosegue il consigliere civico d'opposizione: «Noi confermiamo alla maggioranza la nostra disponibilità a identificare un progetto alternativo di trasporto rapido di massa a guida vincolata da presentare al ministero». Ciò permetterebbe di pigliare il tempo che stringe: «Il cronoprogramma del Piano nazionale impone che l'opera venga realizzata entro il settembre del 2024».

È attesa intanto nei prossimi giorni una conferenza stampa del Comitato No ovovia in cui verrà presentata la posizione sul decreto ministeriale.—

G.TOM.

LO STORICO EDIFICIO DISEGNATO DA POLLI E BRUNI IN VIA UNIVERSITÀ

# Palazzo Artelli torna all'asta: si ritenta ancora a 1,1 milioni

La società pubblica Invimit ha fissato al 15 luglio i termini per la presentazione delle offerte. In vendita anche sei alloggi e quattro magazzini in via Buonarroti

Massimo Greco

Invimit torna a occuparsi di Trieste dove come al solito cerca di vendere qualche immobile "giratole" da enti pubblici onusti di case e appartamenti. Per la verità la società, controllata 100% dal ministero dell'Economia e delle Finanze, mette sul mercato - nel contesto di una delle periodiche offerte - asset in 35 città situate in 12 regioni. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, Invimit tenta di collocare 17 unità tra abitazioni e uffici per un controvalore pari a 3,6 milioni di euro.

In questa operazione Trieste fa la parte del leone perchè ospita un edificio cielo-terra e 10 tra magazzini e alloggi: valore complessivo attorno a 1,8 milioni di euro. L'edificio cielo-terra è una nostra vecchia conoscenza, in quanto trattasi di palazzo Artelli in via Università 5, all'angolo con via Corti, più o meno dirimpettaio di villa Necker.



Gli interni di palazzo Artelli in un'immagine di repertorio

Sembrava che alla scadenza del 29 novembre dello scorso anno fosse finalmente pervenuta un'offerta, ma la proposta non ha risposto ai requisiti richiesti e l'originale stabile, che porta la doppia firma di Giorgio Polli e Antonio Bruni, è stato rimesso all'asta. Il prezzo è quello fissato nell'autunno 2021, cioè 1,1 milioni ridimensionato in maniera drastica rispetto ai 3,5 milioni richiesti nell'inverno 2019. A occuparsene è sempre il notaio milanese Monica De Paoli che ha lo studio nella centrale e prestigiosa via Manzoni dove è allestito il museo Poldi Pezzoli: la professionista avrà tempo fino alle ore 12 di venerdì 15 luglio per ricevere le offerte relative ai circa 1500 metri quadrati di un palazzo non privo di fascino ma bisognoso di un impegnativo cantiere ricostituente (la probabile ragione che ha motivato il forte dimagrimento del prezzo).

E' opportuno riepilogare la storia particolare di questo edificio, il cui stile "eclettico" risale ai primi del Novecento, quando Filippo Artelli, imprenditore e finanziere, ne commissionò il progetto a Polli (vedi ex Pescheria) e a Bruni. un semi-interrato, un pianoterra, due piani abitabili, un terzo piano destinato a soffitte ma dotato di una attraente altana vista-Golfo. L'interno è ricchissimo di marmi, statue, affreschi, mosaici, *boiserie*: è soggetto a vincolo della Soprintendenza, quindi si presuppone che il compratore abbia consapevolezza di un recupero edilizio e decorativo importante.

Lo sfortunato Artelli si godette poco questa curiosa residenza, perchè morì sull'orlo del dissesto. L'edificio passò in altre mani per finire in quelle dell'Inail che lo comprò nel 1951 in epoca Gma. Venne utilizzato come sede universitaria. Nel 2013 Ulnail lo girò alla neo-costituita Invimit, che nel 2018 tentò invano una prima vendita a 3,5 milioni, dopo che il Comune aveva ampliato la destinazione prevedendo il residenziale. L'anno scorso nuovo esperimento, finito come abbiamo visto. Adesso c'è la terza prova.

Poi il notaio De Paoli seguirà anche la vendita di 4 magazzini e di 6 appartamenti di varia dimensione in via Buonarroti 4, un complesso tra via Canova e via Gatteri che apparteneva in parte all'Inps e in parte all'Inail. In complesso vengono chiesti 66.000 euro per i magazzini e 660.000 euro per gli enti, la cui superficie varia da 65 a 157 metri quadrati. Per via Buonarroti le offerte debbono pervenire entro il mezzogiorno di giovedì 8 settembre, data dai forti connotati storici. —



LA CONVOCAZIONE

## Scuola Biagio Marin Sopralluogo di due commissioni

**Forse il commediografo e organizzatore culturale milanese Marco Praga non ha grandi ragioni di dialogo con il poeta gradese Biagio Marin, ma il destino toponomastico ha voluto che la scuola Biagio Marin si trovi in via Marco Praga. Siamo a Servola, dove via Praga collega via Soncini con via dei Vigneti. I presidenti della IV commissione consiliare, il forzista Michele Babuder, e della V commissione, la leghista Manuela Declich, hanno organizzato un sopralluogo per venerdì 1° luglio a mezzogiorno per esaminare riqualificazione e utlizzo degli spazi esterni dell'edificio. Hanno invitato all'uopo gli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Nicole Matteoni (Scuola). —**

Curcio a Borgo Grotta e poi al convegno scientifico alla Marittima
«È un'eccellenza, va integrata maggiormente nel nostro sistema»

# Il capo della Protezione civile: «Ora legami più forti con l'Ogs»

LA MISSIONE

ANDREA PIERINI

«L'Ogs, che io considero un'eccellenza regionale e italiana, sarà sempre più integrata nel sistema di Protezione civile nazionale». Parola di Fabrizio Curcio, direttore della stessa Protezione civile nazionale, che ieri ha visitato proprio la sede dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Borgo Grotta Gigante, partecipando poi al 40.mo convegno del Gruppo nazionale per la Geofisica della Terra solida, ospitato in questo giorni alla Stazione marittima. Curcio, accompagnato nell'occasione dal presidente dell'Ogs Nicola Casagli, dalla direttrice dell' istituto Paola Del Negro e dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile regionale Riccardo Riccardi, ha tenuto qui una serie di riunioni operative.



Un momento della visita del direttore Curcio a Borgo Grotta

«L'Ogs – ha precisato Curcio – è un partner fondamentale, in particolare per quanto riguarda l'oceanografia e la geofisica. Il sistema della Protezione civile è improntato sul collegamento molto forte con la parte scientifica e ci sono accordi in essere che oggi andremo sempre più a migliorare per consentire all'istituto di mettere a frutto le conoscenze e le possibilità di integrazione con il sistema nazionale». Soddisfatto Casagli: «Vogliamo mettere a disposizione del Paese le competenze che l'istituto ha nel settore oceanografico e geofisico, soprattutto in questo momento in cui la crisi energetica e la crisi idrica hanno messo in evidenza l'importanza delle ricerche nel sottosuolo». Riccardi ha ribadito a propria volta l'importanza sul territorio del ruolo dell'Ogs mentre sui temi di attualità ha precisato che la Regione sta cominciando a organizzarsi, nel caso in cui per la siccità sia necessario spostare l'acqua, anche con autobotti *(si legga nelle pagine precedenti)*.

«Il razionamento dell'acqua – ha precisato Curcio – verrà attuato, e in alcune zone è già in vigore, solo dove i bacini sono in sofferenza». Anche sul fronte incendi «i dati sono preoccupanti. Negli ultimi 10 giorni abbiamo avuto più di 100 interventi, nel 2021 erano più o meno 80, due anni fa 30. Ci aspetta una stagione complicata».—

## IN BREVE

**Lavoro**
### Poste Italiane assume nuove professionalità

**Poste Italiane seleziona nuovi profili professionali per potenziare gli organici delle molteplici strutture aziendali presenti e operative a Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Tra le figure più richieste ci sono i consulenti finanziari, gli addetti al recapito, i laureati in ingegneria, informatica, matematica, economia, statistica e fisica. Candidature su www.posteitaliane.it/it/carriere.**

**Comune**
### Eurosportello chiuso dal 5 all'11 luglio

**Il Comune comunica che il centro di informazione europea del Municipio sarà chiuso dal 5 all'11 luglio. È sempre possibile scrivere a europedirect@comune.trieste.it.**

**Cooperative**
### Assemblea Legacoop Fvg

**Circa 220 mila soci, un valore della produzione di quasi un miliardo e mezzo di euro, quasi 200 cooperative associate (di cui 6 ultracentenarie e 21 con oltre 50 anni di vita), più di 16 mila addetti. È con questi numeri che Legacoop Fvg si appresta ad accogliere i soci per l'assemblea ordinaria venerdì 1 luglio alla Marittima.**

L'INIZIATIVA DEL PD IN QUINTA CIRCOSCRIZIONE

# «Barriera e San Giacomo le zone più trascurate»



L'assemblea "dem" in piazza Perugino. Andrea Lasorte

Emanuele Deste

Un'occasione per raccontare il lavoro dei vari Consigli circoscrizionali in questi primi mesi di mandato e dare la possibilità ai cittadini e alle cittadine di conoscere il ruolo, di intermediario tra le esigenze della cittadinanza e le istituzioni comunali, che le Circoscrizioni svolgono quotidianamente. Con questi obiettivi è nata l'iniziativa "Nei Rioni – Ci siamo", curata dal Partito Democratico e che ieri si è tenuta al bar Riccardo di piazza Perugino, alla presenza dei consiglieri del Pd eletti nel Consiglio della V Circoscrizione.

«In questa prima fase del nostro lavoro – ha spiegato il capogruppo Carlo De Donato - abbiamo cercato di impegnarci, dialogando con tutti i partiti su tre filoni tematici principali: spiegare ai cittadini il Bilancio 2022 e il piano delle opere, sottolineando come la nostra area di San Giacomo e Barriera Vecchia sia quella a cui sono state destinate meno risorse, proporre delle concrete proposte di politica ambientale come quella di piantare un albero per ogni cittadino della zona e denunciare la riforma sanitaria coinvolgente l'Asugi che va a colpire le fasce più deboli». Entrando ancor di più nello specifico delle esigenze della V Circoscrizione, De Donato ha sottolineato come gli sforzi del Pd siano incentrati soprattutto sull'edilizia scolastica, risolvere le criticità della viabilità e curare meglio i pochi polmoni verdi presenti nell'area. —



SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

ENRICO GIOVANNINI: «PRESTO UN CHECK SU STATO DEL PNRR E COLD IRONING» PAG. II

LE OPERE STRATEGICHE A CHE PUNTO SONO I CANTIERI DELLA RIVOLUZIONE LOGISTICA PAG. III

ARMATORI, SFIDA GREEN «ORA UN SOSTEGNO SULLA FLOTTA E SULLA BANDIERA» PAG. V

I PORTI ITALIANI «SERVE MAGGIORE AUTONOMIA PER CRESCERE ANCORA» PAG. IX

LE IMPRESE PIEMONTESI «I PORTI LIGURI FONDAMENTALI PER L'EXPORT» PAG. XI

# La ripresa sostenibile

**Conciliare gli obiettivi di crescita previsti dal Pnrr con quelli della difesa dell'ambiente: il mondo dei trasporti è alla vigilia di una vera rivoluzione**

FRANCESCO FERRARI

I soldi, per una volta, non sono un problema e non potranno essere un alibi in caso di fallimento: il Pnrr destina più di 25 miliardi alle infrastrutture, 40 alla digitalizzazione, quasi 60 alla transizione ecologica.

La vera sfida - ed è questo il tema più controverso – sarà come conciliare tempistiche e scelte strategiche con gli obiettivi del Piano, che sono definiti e non differibili.

Nel caso del complesso mondo della logistica e dello shipping, si tratta di consegnare al Paese infrastrutture moderne che siano utilizzate da vettori marittimi, ferroviari e stradali in grado di avvicinarsi il più possibile all'ambizioso target delle 'emissioni zero'. In altre parole: mettere in condizione non solo le grandi opere pubbliche, ma anche i soggetti privati che ne usufruiscono di inquinare sempre meno.

La scelta degli interventi da finanziare diventa in questo modo cruciale, per un settore tradizionalmente abituato a trainare la ripresa economica. Elettrificazione delle banchine portuali (il cosiddetto cold ironing), reti ferroviarie più efficienti, porti e interporti più moderni, flotte navali indipendenti dai carburanti fossili: sono solo alcuni degli interventi richiesti dal cluster logistico per continuare a competere a livello internazionale. «Il Pnrr – riassume Maurizio Maresca, docente dell'Università di Udine, tra le voci più autorevoli del settore – è qualcosa di magnifico, ma che rischia di evaporare se non accompagnato da regole più chiare e una visione globale del sistema-Paese. Il caso dei traffici container è emblematico. Al momento andiamo verso una capacità impressionante nel Nord Ovest, tra Livorno e Vado Ligure, a fronte di un'organizzazione ferroviaria deficitaria, e una capacità ridotta nel Nord Est, dove invece la rete logistico-ferroviaria è a livelli di eccellenza».

Proprio per monitorare l'attuazione del Piano, nei mesi scorsi è stato lanciato il Pnrr Lab, un'iniziativa dell'associazione M&M Idee per un Paese migliore e Sda Bocconi School of Management. I lavori dell'advisory board del Laboratorio saranno coordinati da Fabrizio Pagani, economista e presidente di M&M, già capo della segreteria tecnica del Mef. «Abbiamo dato vita a questa iniziativa con due finalità – spiega - La prima è valutare l'impatto del Piano sull'economia italiana, sia a livello macro che sui singoli territori. La seconda finalità del Lab è coinvolgere le imprese nell'attuazione del Pnrr. Duecento miliardi di euro sono molti, ma possono diventare di più se riusciamo a trasformarli in catalizzatori di capitali privati».

# «Logistica, piano pronto a fine anno»

## Giovannini: subito il check su Pnrr e cold ironing

GIOVANNI MARI

**Ministro Enrico Giovannini, la sua provocazione è: se non si parla abbastanza di porti è perché funzionano.**

«Funzionano bene. Sia in generale, sia in questa fase particolare. Hanno resistito all'emergenza Covid, stanno gestendo il notevole aumento dei flussi in atto per le merci e le persone. Hanno dimostrato grande efficienza e capacità».

**Il suo ministero delle Infrastrutture e della mobilità è caratterizzato dal concetto di sostenibilità. I porti sono sulla strada giusta?**

«Il Paese ha necessità di accelerare sulla sostenibilità e il mondo dei porti non fa eccezione, anzi c'è un forte impegno da parte di tutte le Autorità di sistema portuale, in linea con quanto avevo indicato con la mia direttiva dell'anno scorso ai presidenti delle Autorità portuali. In alcuni casi con progetti sistemici, e mi riferisco al cold ironing (cioè all'elettrificazione delle banchine, per consentire alla navi di spegnere i motori quando sono in porto), in altri casi a iniziative avviate nell'ambito dei porti come comunità energetiche, in linea con quanto abbiamo previsto con l'ultimo decreto legge. L'attenzione alla sostenibilità è testimoniata anche da alcuni progetti pilota, come quello sulla raccolta della plastica in mare a Civitavecchia, che ora possono essere diffusi su in tutti i porti. Stiamo spingendo sull'innovazione, la digitalizzazione e sulle nuove tecnologie, che cambieranno radicalmente il modo di operare dei porti, che diventeranno aree più attraenti anche per le nuove generazioni».

**Ha parlato di elettrificazione delle banchine. Ma c'è anche la crisi energetica e gli armatori hanno già chiesto tariffe differenziate.**

«Su questo aspetto abbiamo appena fatto il punto con i presidenti, chiarendo le problematiche generali e specifiche dei singoli porti. Abbiamo definito una roadmap che ci dovrebbe portare a fine anno a definire tutti i pilastri di questa grande trasformazione, compreso il tema delle tariffe e il nodo dei lavori sulle banchine. Arera ha comunque indicato che la capacità attuale dei sistemi elettrici è già in grado di sostenere la transizione».

**Può essere come la benzina verde dell'agricoltura?**

«Il tema, come dice anche il ministro Cingolani, va inquadrato nella capacità complessiva del sistema energetico italiano di sostenere questa trasformazione. Ci sono investimenti che vanno fatti, anche sulle reti, che possono aiutare ad abbassare le tariffe in una prospettiva anche di medio termine. Gli armatori, soprattutto quelli più audaci, sono quasi pronti a fare il salto in quella direzione, in particolare nel settore delle crociere. Certo, c'è un problema di allineamento tra offerta e domanda, ma crediamo che entro fine anno riusciremo a risolvere tutti i problemi ancora sul tavolo».

**Le polemiche tra imprese e lavoratori, però, vertono spesso su nodi storici. Guardiamo alle concessioni in banchina, alla concorrenza.**

«Questo è un tema importante, su cui bisogna creare anche un consenso politico. Il governo ha predisposto alcune proposte, ma la legge per la concorrenza è ancora in Parlamento e ne discuteremo con le forze politiche. Penso però che in alcuni casi sia possibile ricorrere a strumenti amministrativi senza modificare le norme. Il punto è che nei prossimi anni i porti realizzeranno grandi investimenti: sono destinati a crescere, sia per quantità sia per qualità».

**Nuovi equilibri.**

«Ci dobbiamo porre in una prospettiva di sviluppo, non sulla divisione di una torta predefinita. E smettere di considerare i porti semplicemente come un luogo di carico e scarico di merci e passeggeri: possono essere centri di innovazione, di ricerca, di formazione. Il tema delle concessioni è sicuramente caldo, ma abbiamo bisogno di fare un salto di qualità, di aprire opportunità per nuovi business, in una logica di sviluppo sostenibile. E aggiungo un elemento strategico: in seguito alla crisi in Ucraina, è inevitabile che l'Europa debba guardare di più a sud, cioè all'Africa, al continente sub-indiano, ai Paesi del Golfo. E l'investimento sull'interconnessione, sulle Zes e sulle Zls per recuperare una parte del processo di reshoring delle imprese che tornano in Europa apre la possibilità di un'espansione dei porti, soprattutto come luogo di partenza delle merci».

**Lei dice che zone speciali e le zone semplificate, pensate come strumento interno, possono diventare nuova chiave geostrategica?**

«A maggior ragione se parliamo di interconnessione: il porto non è più fatto solo di banchine, ma di servizi al territorio e non solo quello retrostante le infrastrutture portuali, ma interregionale».

**Forse il fenomeno va di pari passo con lo sviluppo dello short-sea shipping?**

«Certo, se l'Italia guarderà all'Africa, per esempio, acquisirà una nuova centralità nel Mediterraneo e più che delle grandi portacontainer potrà avere necessità di più navi di media dimensione su cui fare reshipping, come insegna il successo di Gioia Tauro».

**Ma qui si torna ai problemi della catena logistica, alla necessità di un piano generale della logistica...**

«Sono vent'anni che il nostro Paese non ha un piano. Noi ne stiamo costruendo uno nuovo elaborando quelli relativi alle varie componenti, il piano strategico ferroviario, quello per strade e autostrade, quello della mobilità ciclistica.. Integrandoli in una visione sistemica. Entro la fine dell'anno contiamo di aver pronto un "piano processo", ossia un piano dinamico, destinato a evolvere nei prossimi 10 anni, che si aggiorna continuamente seguendo i cambiamenti di tutto il sistema. Da luglio cominceremo gli incontri con gli stakeholder, per ascoltare le loro opinioni e spiegare le idee che abbiamo sviluppato in quest'anno di governo».

**Saranno dirimenti il Pnrr e il Pnc: i porti italiani sono in linea o sono indietro?**

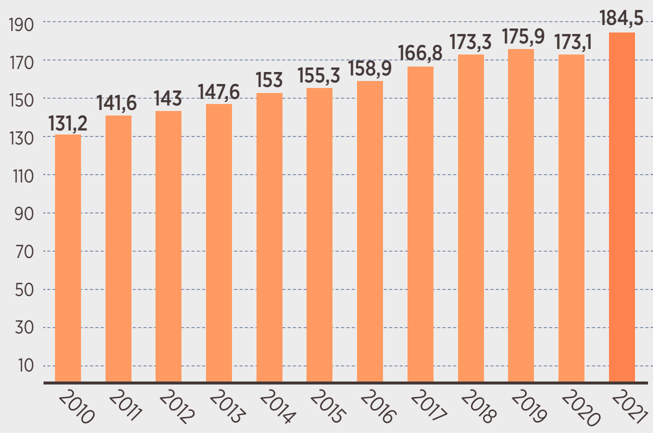
«Abbiamo appena fatto una valutazione della situazione secondo la quale raggiungeremo l'obiettivo di giugno del Pnc, ossia l'avvio delle gare per il 30% degli investimenti previsti. La diga foranea di Genova è certamente il pezzo forte, ma tantissimi porti sono già partiti con gli interventi, altri partiranno nel terzo trimestre con la conclusione del progetto di fattibilità tecnico-economica. Laddove abbiamo riscontrato qualche disallineamento abbiamo immediatamente avviato contatti con le Autorità portuali per fornire il nostro supporto onde evitare possibili ritardi».

**La diga di Genova, con un iter autorizzativo di 9 mesi, è stata presa come esempio.**

«Lo è. Le nuove procedure del Pnrr stanno funzionando a tal punto che l'Anci ci ha chiesto di estenderle subito anche ai progetti non Pnrr e questo, anche se ci speravamo, non era affatto scontato. La logica della progettazione di fattibilità tecnica-economica e sostenibile è stata attuata dal porto di Genova, che è un'eccellenza, ma ora la stanno usando anche altri porti. Insomma, il disegno e la visione dietro tutto lo sforzo fatto per reingegnerizzare rapidamente i processi comincia a essere evidente anche all'opinione pubblica più scettica, e questo non può che farci piacere perché serve l'impegno di tutti per trasformare in meglio il nostro Paese». —

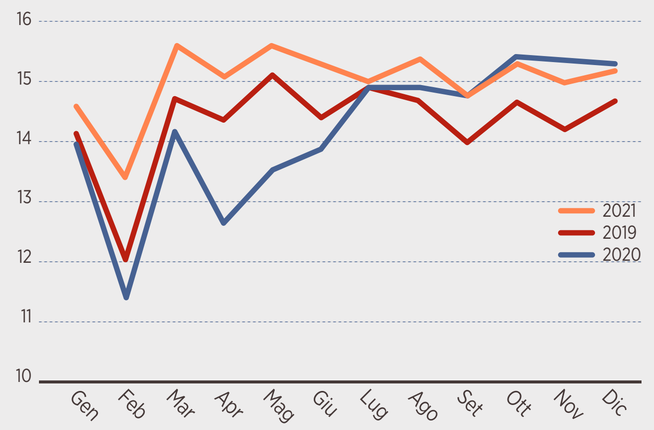
## IL TRAFFICO DI CONTAINER

**Traffico mondiale di container** (Mln Teu)




Fonte: stima DynaLiners su dati Container Trade Statistics

**Container trasportati mensilmente** (Mio. Teu)




Fonte: bilancio di Hapag Lloyd su dati Container Trade Statistics

**Movimentazione container nei porti italiani** (Teu x 1000)

| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | VAR % |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 2.609,1 | 2.615,4 | 2.352,8 | 2.557,8 | 8,7% |
| La Spezia | 1.485,6 | 1.409,4 | 1.173,7 | 1.375,6 | 17,2% |
| Livorno | 748,0 | 789,8 | 716,2 | 791,4 | 10,5% |
| Trieste | 725,4 | 789,6 | 776,0 | 757,2 | 2,4% |
| Napoli | 563,1 | 681,9 | 643,5 | 652,6 | 1,4% |
| Venezia | 632,3 | 593,1 | 529,1 | 513,8 | 2,9% |
| Salerno | 452,1 | 414,2 | 377,9 | 419,1 | 10,9% |
| Savona | 65,3 | 54,5 | 146,1 | 223,3 | 52,8% |
| Ravenna | 216,3 | 218,1 | 194,9 | 212,9 | 9,3% |
| Ancona | 159,1 | 176,2 | 158,7 | 167,3 | 5,5% |
| Cagliari | 288,8 | 151,4 | 68,4 | 109,7 | 60,3% |
| Civitavecchia | 108,4 | 112,2 | 106,7 | 100,2 | 6,0% |
| Bari | 68,3 | 82,6 | 71,2 | 70,3 | 1,4% |
| **Totale** | 8.121,8 | 8.088,6 | 7 .315,l | 7 .951,3 | 8,7% |
| Altri porti | 156,2 | 172,2 | 178,6 | 198,9 | 11,4% |
| **Tot senza Gioia T.** | 8.278,0 | 8.260,8 | 7.493,8 | 8.150,2 | 8,8% |
| Gioia Tauro | 2.328,2 | 2.522,9 | 3.193,4 | 3.146,5 | 1,5% |
| **Totale Italia** | 10.606,2 | 10.783,7 | 10.687,l | 11.296,7 | 5,7% |

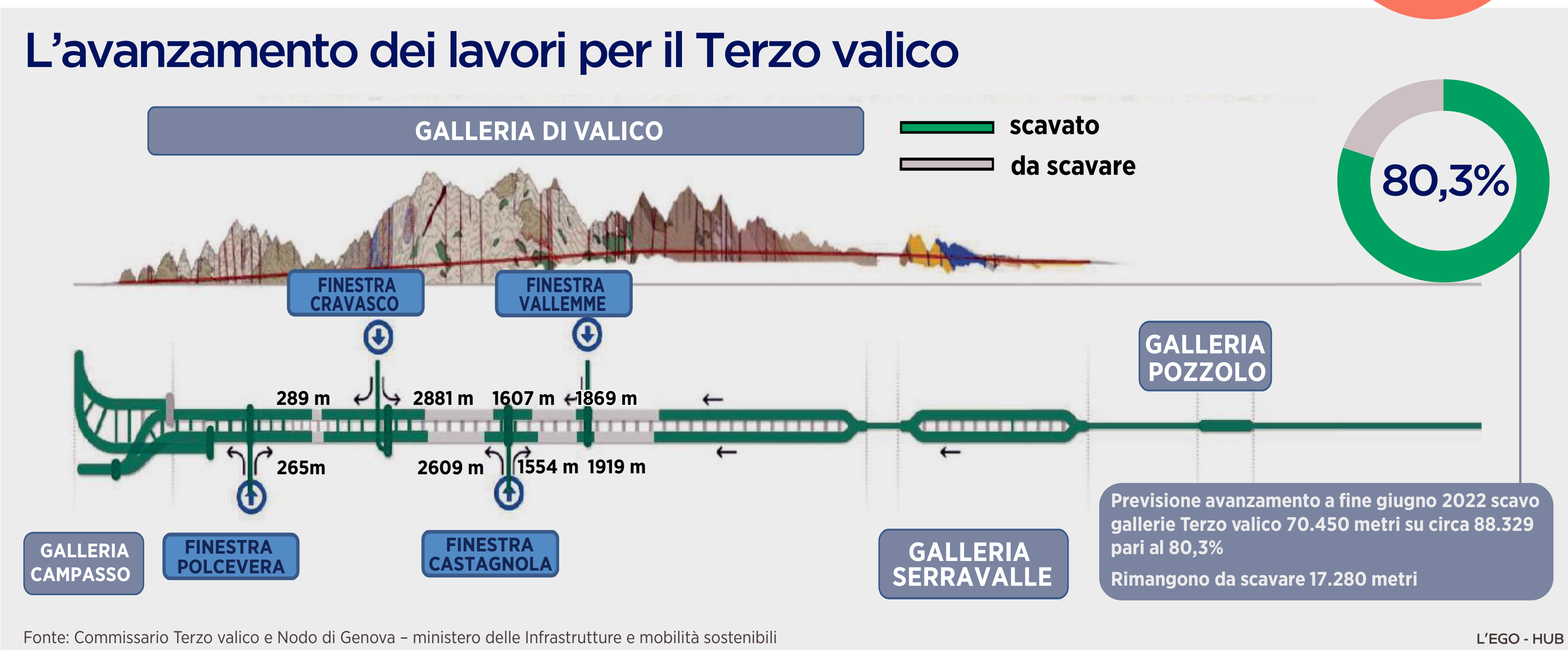
Fonte: Autorità di Sistema Portuale, Assoporti

| | 2021 | |
|---|---|---|
| | Hinterland | Transhipment |
| Genova | 2.211.035 | 346.812 |
| La Spezia | 1.313.846 | 61.780 |
| Trieste | 529.740 | 227.503 |
| Livorno | 587.039 | 204.317 |
| Napoli | 641.951 | 10.648 |
| Venezia | 513.814 | - |
| Salerno | 374.088 | 45.014 |
| Savona | 211.038 | 12.227 |
| Ravenna | 210.769 | 2.157 |
| Ancona | 167 .338 | - |
| Civitavecchia | 100.248 | - |
| Cagliari | 77.191 | 32.462 |
| Bari | 70.256 | - |
| Gioia Tauro | - | 3.146.533 |
| **Totale Italia** | 7.210.620 | 3.573.035 |

L'EGO - HUB



SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING




Fonte: Commissario Terzo valico e Nodo di Genova – ministero delle Infrastrutture e mobilità sostenibili

L'EGO - HUB

# Cantieri per le grandi infrastrutture

## Obiettivo: sostenibilità economica e sociale

ALBERTO QUARATI

L'avanzamento delle opere, la necessità terminare infrastrutture strategiche come Tav, Terzo valico, Nodo di Genova o Retroporto di Alessandria sono gli obiettivi di Calogero Mauceri, commissario straordinario per queste opere e presidente dell'Osservatorio Tav. M c'è di più: «Un tempo si pensava alla sostenibilità essenzialmente nella sua accezione ambientale, oggi è sempre più chiaro che questo a questo concetto vanno affiancati anche i profili sociale, economico e di *governance*». Profili quindi sotto ai quali va sviluppata la costruzione delle grandi infrastrutture, anche i base a quanto previsto dalla Direttiva Draghi del 7 dicembre 2021.

«Come presidente dell'Osservatorio, sto riallacciando contatti e rapporti con i Comuni della Val Susa, che ritengo debbano avere un ruolo centrale nell'avanzamento dell'opera e, anche in quest'ottica, è importante ricordare che le imprese, secondo quanto stabilito nel bando come criterio premiale, non dovranno realizzare i campi base, come quelli che vediamo per esempio lungo il Terzo valico, ma i lavoratori dovranno essere ospitati in strutture ricettive, nelle case dei Comuni interessati ai cantieri, in modo da creare un indotto e un collegamento più solido tra la comunità locale e il cantiere stesso. In questo modo sarà possibile incrementare i benefici economici e occupazionali sul territorio. Credo che questo legame, visto che si parla di cose che avverranno tra un anno, un anno e mezzo, potrebbe anche indirizzare i giovani che risiedono in quelle aree nei loro percorsi formativi, con l'obiettivo di essere impegnati lavorativamente nel cantiere, sia direttamente all'interno che come indotto.».

Un progetto forse ancora più ambizioso, che Mauceri mira ad approfondire con i comitati cittadini locali, riguarda le aree interessate al parco ferroviario del Campasso, struttura di raccordo tra il bacino portuale di Sampierdarena e il Terzo valico, parte nel Nodo ferroviario di Genova: «La mia idea sarebbe - dice Mauceri - una riqualificazione delle aree più prossime all'intervento, nelle zone di Sampierdarena, Campasso, Certosa, tanto che stiamo valutando indennizzi per la fase di cantiere per tutti i fabbricati interferenti col progetto: si tratta di 3.500 unità abitative, anche se l'obiettivo è intervenire con una più ampia riqualificazione urbanistica ampliando il perimetro di interesse territoriale.



Calogero Mauceri

Quello che è sicuro, è che tutto sarà fatto per rendere compatibile la realizzazione del cantiere e l'esercizio della nuova linea con il quartiere in cui si inserisce mitigandone l'impatto. In fase di costruzione si tratta di realizzare barriere fono-assorbenti, alberature e tappetini anti-vibrazioni, in fase di esercizio la linea sarà inserita nei Corridoi silenziosi europei, per i quali è garantito che tutti i treni che passeranno su quel tratto dovranno avere determinati requisiti, molto restrittivi, in termini di rumore prodotto, e questo anche grazie a una serie di tecnologie ad hoc sui mezzi. La linea inoltre sarà abilitata alle merci pericolose, ma il principio sarà che tutta questa tipologia di carico dovrà passare lungo la linea detta Sommergibile, e solo a una ipotetica completa saturazione potrà essere usata la linea del Campasso».

### L'agenda

A che punto sono le grandi opere del Nord Ovest? Tav: prevista la consegna entro il primo trimestre 2023 del progetto definitivo della variante Avigliana-Orbassano, parco ferroviario compreso. Sulla linea storica Bussoleno-Avigliana, è in corso l'iter autorizzativo e di realizzazione per tutti i lotti esclusi i lotti 4 e 7 per i quali è avviata la negoziazione per il finanziamento. Terzo valico: al 31/05 la spesa ha superato il 51% del totale (su 7,4 mld). Su 88 km ne sono stati scavati 70,5, portando gli scavi all'80,5%. Sui 18 che mancano, l'obiettivo è scavarne 11 entro il '22. Qualche rallentamento è stato registrato nel tratto critico Castagnola-Cravasco e nella galleria della Val Lemme per problematiche geomeccaniche legate alla tipologia di rocce incontrate e per la presenza di gas. Mauceri ribadisce che, da contratto, la fine lavori è fissata per dicembre 2024 sottolineando che la velocità di scavo non può andare a discapito della sicurezza e potrebbe allungare i tempi programmati. Nodo di Genova: l'attività del Commissario ha permesso il riavvio del cantiere a luglio 2020, oggi gli scavi delle tre gallerie sotto il capoluogo sono stati completati. Tutte le attività relative i due nuovi binari tra Genova Brignole e Voltri (quadruplicamento e sestuplicamento) saranno pronti entro dicembre 2024. Alessandria Smistamento: Mauceri incontrerà terminalisti e operatori logistici in Confindustria Genova per capire l'interesse su questa infrastruttura. Stessi incontri si terranno anche a Savona, Torino, Alessandria. L'idea è una soluzione mista pubblico-privata da definire entro la fine dell'anno. —

# La grande coda di navi nei porti intasati

## Pitto: «La catena logistica è sotto stress»

ALBERTO GHIARA

«Quello che avviene alla Spezia è la metafora dei problemi che si verificano nella catena logistica e portuale internazionale» afferma Alessandro Pitto, eletto nei giorni scorsi presidente di Fedespedi, la federazione delle case di spedizione italiane. Il riferimento è ai problemi non risolti di intasamento ai gate dello scalo ligure. «Alla Spezia - spiega Pitto - c'è congestione in porto, l'Autorità di sistema ha emanato un'ordinanza per risolverla, che poi è stata subito ritirata per l'opposizione di alcune categorie, e allora gli autotrasportatori hanno introdotto una congestion fee di 150 euro a contenitore. In tutto il mondo sta succedendo questo: porti congestionati, navi troppo grandi, il lavoro nei terminal che si inceppa, gli autotrasportatori che rimangono bloccati e il formarsi di extracosti che si scaricano sulla merce. È una catena di problemi, ma alla fine chi paga è la merce, con servizio scadente, noli alti, congestion fee».

**Nel suo programma per la presidenza di Fedespedi, lei definisce questi "i sintomi più evidenti" di una "vera e propria rivoluzione". A che cosa si riferisce? Non si tratta di problemi temporanei che potranno essere risolti?**

«Sul lungo periodo, preoccupa l'integrazione verticale dei carrier marittimi. Gli operatori logistici si sentono minacciati. Negli Stati Uniti si è dato risposta a due istanze e speriamo che questo avvenga anche in Unione europea. In primo luogo è stato verificato che, a legislazione vigente, questa situazione è regolare, e infatti nessuno è intervenuto per fermarla. In secondo luogo è stato verificato se la legislazione esistente fosse adeguata agli interessi dei cittadini ed è stata fatta una nuova legge, per dare maggiori strumenti alla Federal maritime commission, l'organismo che vigila sul settore marittimo».

**Pensa che lo stesso debba essere fatto in Europa?**

«Riteniamo che avere quattro o cinque grandi soggetti logistici a livello internazionale invece delle migliaia che esistono oggi non sia uno scenario auspicabile, non soltanto per le nostre aziende, ma per i consumatori e i cittadini».

**Come vi state muovendo?**

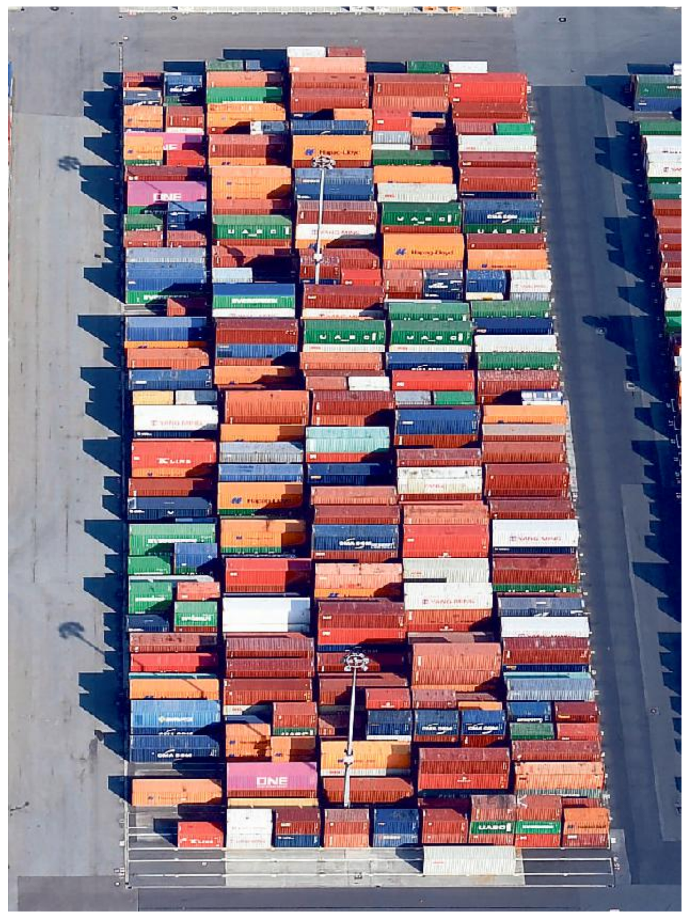
«Operiamo assieme alle nostre associazioni europea e mondiale, Clecat e Fiata, su diversi piani, legale politico e organizzativo. E stiamo coinvolgendo anche le associazioni di caricatori, che rischiano di pagare un conto salato».

**Che ruolo può svolgere il Pnrr a favore delle vostre imprese?**

«Rappresenta un'occasione irripetibile per imprimere una decisa svolta alla modernizzazione delle nostre imprese, del sistema dei trasporti nazionale e al Paese nella sua interezza. Oltre agli investimenti per le infrastrutture, il lavoro di Fedespedi e Confetra ha fatto sì che venissero inseriti 250 milioni di euro per la digitalizzazione delle case di spedizione e altri 11 milioni per l'innovazione digitale dei sistemi aeroportuali. Adesso occorre far sì che questi finanziamenti vengano impiegati completamente e in maniera utile a ammodernare l'attività: non per comprare software e stampanti, ma per una reale digitalizzazione».

**L'arrivo di Ivano Russo a Ram è un buon segnale per la Piattaforma logistica nazionale?**

«Il ministro Giovannini vuole dare impulso a questo strumento, ma restano domande ancora senza risposta: a chi serve, a che cosa, con che perimetro d'azione, che servizi contiene, se pubblici o a pagamento, con che governance è gestita, chi garantisce la riservatezza dei dati. Altrimenti rimane un buco nell'acqua anche passando da Uirnet a Ram. Può avere senso, ma va interpretata. Intanto sono nate piattaforme internazionali, chiediamoci se non nasca già vecchia e troppo piccola».—





ALESSANDRO PITTO
PRESIDENTE
FEDESPEDI

«Sul lungo periodo ci preoccupa l'integrazione verticale dei carrier marittimi. Gli operatori logistici adesso si sentono minacciati»

# Nuovi studi per la blu economy

## Bono torna in pista con Nomisma

Giuseppe Bono, ex numero uno di Fincantieri, il manager che per 20 anni ha guidato il colosso della navalmeccanica italiana, torna in pista. Il Consiglio di amministrazione di Nomisma ha infatti deliberato la costituzione di Nomisma Mare, la nuova divisione incaricata di «analizzare e studiare tutti gli aspetti delle attività economiche, produttive, commerciali, turistiche, energetiche, nonché di ricerca direttamente interconnesse con il mare, portando a dialogare soggetti che complessivamente rappresentano circa un quarto del PIL italiano».

Per portare a termine il compito così complesso, Nomisma ha deciso di affidarsi a un comitato di indirizzo che comprende, oltre a Bono, anche Piero Gnudi, presidente di Nomisma, Luca Dondi, amministratore delegato, Gianluca Galletti (che presiederà il comitato) e Massimo Ponzellini. Il global Coordinator di Nomisma Mare è Bruno Dardani. «La nuova branch, che si pone come obiettivi immediati quelli di attivare una rete internazionale di centri di analisi e ricerca, ma anche di stabilire un dialogo con tutte le associazioni imprenditoriali del settore mare» spiega Nomisma in una nota.

«Nomisma Mare si proporrà come partner privilegiato per analizzare, specie in chiave internazionale e quindi attraverso una rete di partnership, le problematiche, le tematiche e le opportunità di un comparto che sino a oggi è stato in Italia cronicamente sottovalutato».

Dopo la lunga carriera nel settore della cantieristica e più in generale nelle aziende di Stato, Bono torna quindi in prima linea, affiancato da altri grandi nomi della finanza e dell'industria italiana.—

# Armatori, la sfida per la flotta del futuro

## «Il governo sostenga la transizione»

SIMONE GALLOTTI

«Crescita, benessere e sviluppo del nostro Paese sono legati al mare e la tutela dei nostri interessi strategici passa attraverso il Mediterraneo allargato. È quindi nostro interesse primario sfruttare le opportunità offerte dai crescenti interessi internazionali a vantaggio dei nostri porti». Mario Mattioli traccia la rotta che dovrebbero seguire non solo gli armatori, ma tutto il Paese. Ma ci sono diverse sfide da superare: «Non soltanto quella tecnologica che può essere vinta solo con una visione d'insieme», ma anche la transizione green: «Da tempo ci stiamo attivando per raggiungere l'obiettivo di zero emission con ingenti investimenti. Purtroppo, per mantenere e incrementare le elevate performance ambientali, gli armatori italiani si scontrano con una serie di ritardi infrastrutturali e burocratici che rallentano se non addirittura ostacolano. I 500 milioni previsti dal Fondo complementare sono un primo passo ma, al momento, rimane purtroppo esclusa un'importante parte delle navi di imprese radicate in Italia. Serve un nuovo intervento del governo». Poi il Registro Internazionale, fondamentale per la flotta di bandiera italiana: «È essenziale accompagnare questa "rivoluzione" con l'urgente e indispensabile semplificazione legislativa ed amministrativa per migliorare la competitività delle imprese, riducendo costi e vincoli obsoleti e anacronistici, per evitare il riaffiorare del fenomeno di fuga verso bandiere più competitive, come avvenne negli anni '90». Il risultato è che «il positivo sviluppo delle attività marittime e portuali richiede una rinnovata attenzione della politica, che ne favorisca il proseguimento e ne riconosca la peculiarità» ed ecco perché è necessaria «una *governance* unitaria dedicata al settore marittimo-portuale. È indispensabile in generale - spiega Mattioli - e soprattutto sotto il profilo dello sviluppo infrastrutturale se vogliamo confrontarci con porti come Rotterdam, che da solo movimenta più merci di tutti i porti italiani messi insieme, ascoltando la voce degli armatori nazionali».

Anche Assarmatori, l'altra associazione di categoria, analizza le opportunità e le sfide della sostenibilità: «Finalmente anche all'interno degli organi dell'Unione Europea si recupera un po' di sana concretezza e si inizia a capire che le norme in corso di adozione per la salvaguardia ambientale, su tutto il pacchetto Fit for 55 - spiega il presidente Stefano Messina - Per quanto pienamente condivisibili in linea teorica, se calate dall'alto in modo intempestivo e senza tenere conto delle specificità di alcuni settori, rischiano non solo di mettere in crisi interi comparti economici e industriali, ma anche di essere controproducenti proprio nell'ottica della decarbonizzazione, specie nel settore marittimo». Ecco perché Assarmatori accoglie con soddisfazione «la scelta del Parlamento europeo che, nell'esprimere la sua posizione sul sistema europeo di scambio di quote di emissioni, Ets, in vista dell'avvio dei negoziati finali con il Consiglio dell'Unione europea, ha deciso di esentare dall'Ets le tratte effettuate nell'ambito di un contratto di servizio pubblico o soggette a obblighi di servizio pubblico sul cabotaggio marittimo. In altre parole le rotte e i servizi che rientrano sotto la cosiddetta continuità territoriale». Si tratta di un primo passo importante « nel solco di quello che abbiamo sempre sostenuto – commenta il Presidente di Assarmatori Stefano Messina – ovvero che la sostenibilità ambientale deve essere coniugata con quella economica e sociale, specie in questo caso stiamo parlando di collegamenti che garantiscono un principio sancito dalla Costituzione, ovvero quello della continuità territoriale. Ma a la strada è ancora molto lunga e non possiamo abbassare la guardia. Adesso ci aspettiamo che i Governi dei Paesi dell'Ue accolgano tale richiesta nella posizione negoziale che verrà definita dagli Stati membri e quindi nel Consiglio dei Ministri dell'ambiente nonché nei successivi negoziati interistituzionali con il Parlamento. Si tratta infatti di una misura essenziale per tutelare la mobilità e il turismo locali, e quindi la continuità territoriale, e preservare l'intermodalità dall'aumento dei costi derivanti dall'Ets sul trasporto marittimo».—



MARIO MATTIOLI
PRESIDENTE CONFITARMA

«Il Fondo complementare è un primo passo ma rimane esclusa una parte delle imprese italiane»



STEFANO MESSINA
PRESIDENTE ASSARMATORI

«La sostenibilità ambientale deve essere coniugata con quella economica e sociale»



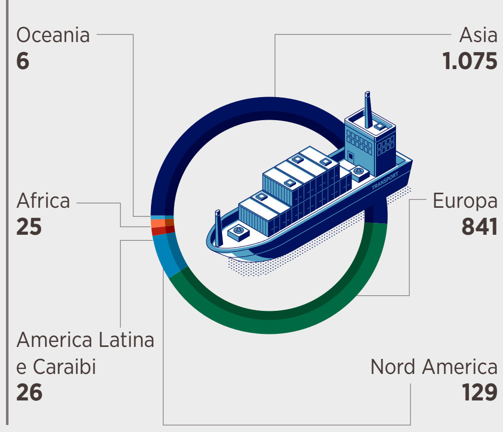

La nave da crociera Msc Grandiosa nel porto di Genova

### Le principali nazioni marittime

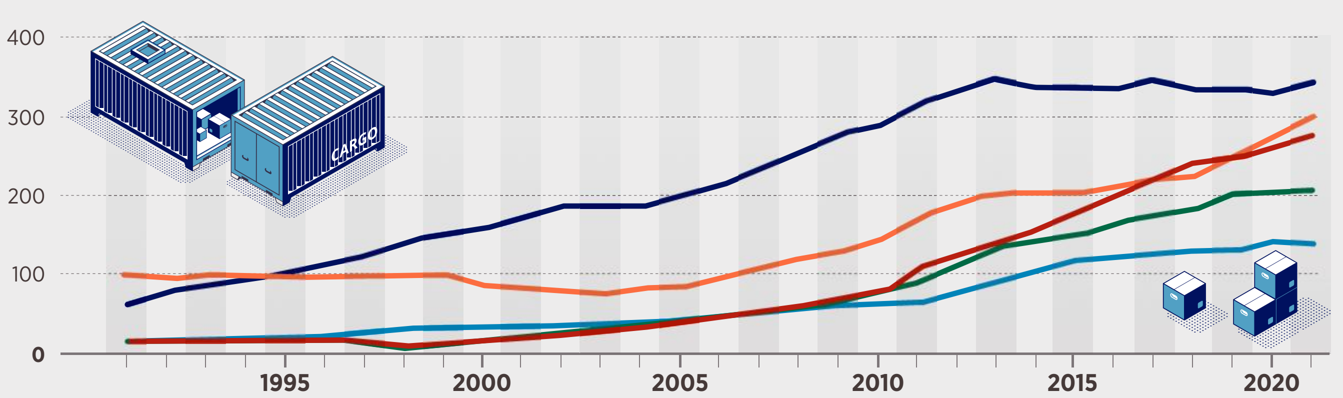
Valore della flotta in milioni di dollari nel 2021

| | | Portarinfuse | Portacontainer | Unità supporto offshore | Petroliere | Traghetti e navi passeggeri | Gasiere | General cargo | Chimichiere | Altri | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Giappone | 39.564 | 1.5101 | 4.746 | 9.529 | 3.236 | 15.436 | 3.130 | 5.203 | 7.888 | 103.833 |
| 2 | Grecia | 39.853 | 11.670 | 197 | 32.602 | 2.512 | 14.572 | 182 | 977 | 402 | 102.968 |
| 3 | Cina | 34.735 | 20.632 | 9.967 | 12.838 | 4.979 | 4.115 | 5.120 | 3.344 | 3.207 | 98.936 |
| 4 | Stati Uniti | 3.734 | 1.938 | 15.494 | 5.117 | 51.259 | 1.454 | 1.320 | 1.098 | 791 | 82.206 |
| 5 | Singapore | 14.564 | 9.274 | 4.304 | 12.569 | 32 | 4.377 | 870 | 4.778 | 534 | 51.301 |
| 6 | Norvegia | 4.384 | 2.514 | 21.748 | 5.570 | 3.208 | 7.620 | 900 | 2.433 | 2.719 | 51.096 |
| 7 | Germania | 6.207 | 24.166 | 687 | 1.767 | 9.460 | 1.627 | 2.789 | 704 | 2.239 | 47.754 |
| 8 | Regno Unito | 4.001 | 7.123 | 10.064 | 3.829 | 5.661 | 5.816 | 791 | 1.354 | 2.239 | 40.878 |
| 9 | Cina, Hong Kong SAR | 11.117 | 12.002 | 73 | 6.288 | 2.387 | 1.114 | 918 | 269 | 886 | 36.032 |
| 10 | Repubblica Coreana | 9.123 | 5.363 | 240 | 5.558 | 433 | 4.791 | 680 | 1.480 | 2.673 | 30.340 |
| 16 | ITALIA | 1.116 | 6 | 2 441 | 1.866 | 9.475 | 256 | 1.801 | 418 | 621 | 18.000 |

LA FLOTTA NEL MONDO IN BASE AI PROPRIETARI EFFETTIVI
(Milioni di tonnellate)




CAPACITÀ DELLE NAVI NEI PRIMI 5 REGISTRI
(Milioni di tonnellate)




Fonte: Unctad

L'EGO - HUB

# Gli aeroporti mettono il Pnrr nel radar

## «A ottobre i progetti da inserire nel piano»

ALBERTO QUARATI

A differenza di altri comparti del trasporto aereo, il cargo nel 2020 ha retto, consolidandosi nel 2021 e decollando nei primi cinque mesi del 2022: considerato il comparto avio, gli scali associati ad Assaeroporti hanno registrato rispetto al 2019 un +16% nel periodo gennaio-maggio e un +14% nel solo mese di maggio.

«La tendenza è evidentemente quella di una crescita - dice Carlo Borgomeo, presidente di Assaeroporti -. Fatta 100 la movimentazione cargo negli aeroporti europei, il peso della Germania è del 36%, quello dell'Italia è 7%, ultimo tra i Paesi più importanti. E se guardiamo all'aviocamionato (cioè la combinazione fra trasporto su strada e trasporto aereo, *ndr)* scopriamo che il 30% della merce è imbarcata all'estero, principalmente in Germania. Dunque, i margini di crescita ci sono, a Malpensa ci sarebbero già anche gli spazi». Certo, per volumi e organizzazione, dice Borgomeo, il cargo aereo è un traffico che tende a polarizzarsi: il primo scalo nazionale per traffico cargo movimenta ben il 70% del totale delle merci trasportate. Ma è chiaro che con più volumi potranno esserci benefici anche per gli aeroporti più piccoli.

Notoriamente, gli aeroporti sono rimasti fuori dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza: «Il governo mira a potenziare l'ultimo miglio, aumentando da sette a 17 gli aeroporti collegati alla ferrovia. E di questo non possiamo che esserne soddisfatti - spiega Borgomeo -. Però non basta. Nel Pnrr la parola aeroporti non compare mai mentre il settore aereo ha bisogno di un forte sostegno per la transizione ecologica».



Il cargo aereo è in forte crescita in Italia

Tra l'altro, dice il presidente di Assaeroporti, è vero che il comparto aereo necessiterà di tempi lunghi per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, ma le aerostazioni hanno in pista numerosi investimenti per la sostenibilità delle infrastrutture e non solo: «È un tema a cui crediamo: stiamo facendo il censimento in tutta Italia degli interventi green immediatamente cantierabili. Contiamo di presentarlo a ottobre, e l'idea sarebbe quella di capire se almeno una parte di essi possa rientrare nel Pnrr, in sostituzione di quei progetti inizialmente previsti dal Piano, che però non sono stati avviati» e che quindi perderebbero il finanziamento.

Del resto, nicchia o non nicchia, il cargo aereo in questo momento è guardato con attenzione non solo dai vettori tradizionali, che puntano a destagionalizzare i propri fatturati, ma anche dalle grandi compagnie di navigazione: «È sempre più evidente - dice Borgomeo - che determinate merci non possono aspettare un mese o più per raggiungere la loro destinazione. La ricerca di integrazione verticale da parte delle grandi compagnie di navigazione, penso per esempio a Msc, Cma Cgm e Maersk, è da analizzare anche sotto questa prospettiva». —

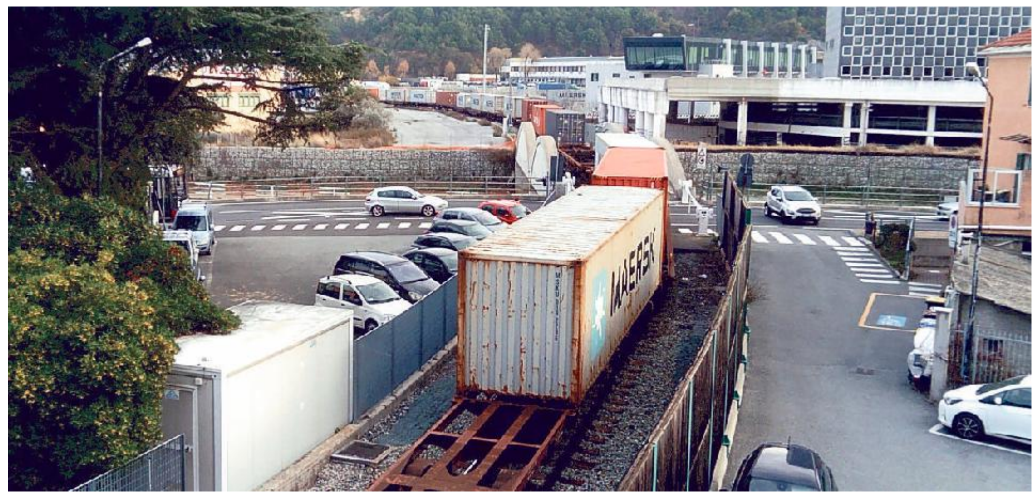
# Il cargo ferroviario rialza la testa «Ma le infrastrutture sono insufficienti»

ALBERTO QUARATI

La ripresa nel 2021 c'è stata, prosegue nel 2022 ma le cose sarebbero potute andare anche meglio. A pesare sul traffico ferroviario merci post-pandemia, più che le tensioni internazionali, sono i colli di bottiglia logistici, come spiega Guido Gazzola, vicepresidente di Assoferr, l'associazione degli operatori ferroviari e intermodali. Ma dal conflitto russ-ucraino emergono segnali sulle potenzialità dei porti italiani.

«In effetti - spiega Gazzola - il traffico durante la pandemia si è distinto per la sua resilienza, soffocata però da una crisi industriale durante il Covid che ha avuto il classico rimbalzo nel 2021, trascinando anche i volumi di traffico stradale e ferroviario con un +12% rispetto all'anno precedente. Il 2022 riprende la stessa tendenza ma - aggiunge Gazzola - trasmette un messaggio più preoccupante: l'esistenza di colli di bottiglia non risolti che non consentono l'assorbimento delle quote incrementali che riscontriamo nel traffico merci globale da parte della ferrovia, e che rispetto al passato oggi faticano ad andare anche via strada a causa dell'aumento esorbitante dei costi dei carburanti e di sistema. L'andamento potenziale di questi primi sei mesi avrebbe potuto essere migliore, ma è stato condizionato al ribasso da limiti infrastrutturali che vanno rimossi per dare respiro al Paese». Tutto questo, senza dimenticare la crisi di novembre e dicembre generata dalle disposizioni dell'Ansfisa, che hanno rischiato di portare il settore al collasso. Ma «dopo l'applicazione delle disposizioni dell'Era, nate in seno al gruppo di lavoro internazionale e condivise tra Agenzie della sicurezza ferroviaria di vari Paesi e attori del trasporto, il numero di casi di problemi ai freni è calato drasticamente».

E il conflitto russo-ucraino? «L'incertezza delle prime settimane - risponde Gazzola - ha lasciato il posto a una sostanziale riorganizzazione dei traffici. Probabilmente solo aprile ha fatto registrare un leggero calo rispetto a marzo. Queste fasi di incertezza sono legate alla dinamica di approvvigionamento ma anche a quella di instradamento delle nuove forniture. Nelle ultime settimane registriamo un nuovo aumento delle richieste di movimentazione di materie prime. Ciò che cambia è la direzione dei flussi e l'utilizzo delle infrastrutture terminalistiche. L'esempio più eclatante sono i porti del Nord-Adriatico, dai quali si movimentano materie prime verso l'Est dove in passato il loro flusso delle stesse era esattamente opposto: questo - dice Gazzola - ci conferma che l'Italia è il porto naturale dell'Europa Centrale e può svolgere una funzione importante nei flussi logistici conseguenti ai nuovi equilibri geopolitici. L'esclusione del Mar Nero dalle rotte verso Est e l'aumento dei noli, iniziato prima della crisi Ucraina, sta provocando anche un sostanziale aumento dei costi di carico sulle tratte terrestri sopravvissute della nuova Via della Seta. In ottica di ricostruzione post guerra - conclude Gazzola - la centralità dei porti di Genova e Trieste in queste dinamiche sarà la chiave di uno spostamento della resa della merce: si spera anche di un miglior riposizionamento degli operatori ferroviari italiani sul mercato europeo della logistica». —



La manovra ferroviaria nel porto di Savona

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

# La transizione della logistica
## «Più spazio agli interporti nel Pnrr»

MATTEO DELL'ANTICO

Senza infrastrutture non c'è sviluppo. E senza la creazione di nuove reti ferroviarie l'economia italiana non ha margini di sviluppo.

«Abbiamo bisogno come il pane di grandi opere e soprattutto di trasferire su ferrovia le merci che ancora oggi viaggiano, con fatica, su strada», sottolinea Marcello Mariani, segretario generale di Uir (Unione interporti riuniti), l'associazione nazionale di categoria che riunisce e rappresenta gli interporti italiani e la loro rete di infrastrutture a servizio della logistica integrata e della intermodalità.

**La vostra associazione crede che il Pnrr possa davvero risolvere i problemi logistici del nostro Paese?**

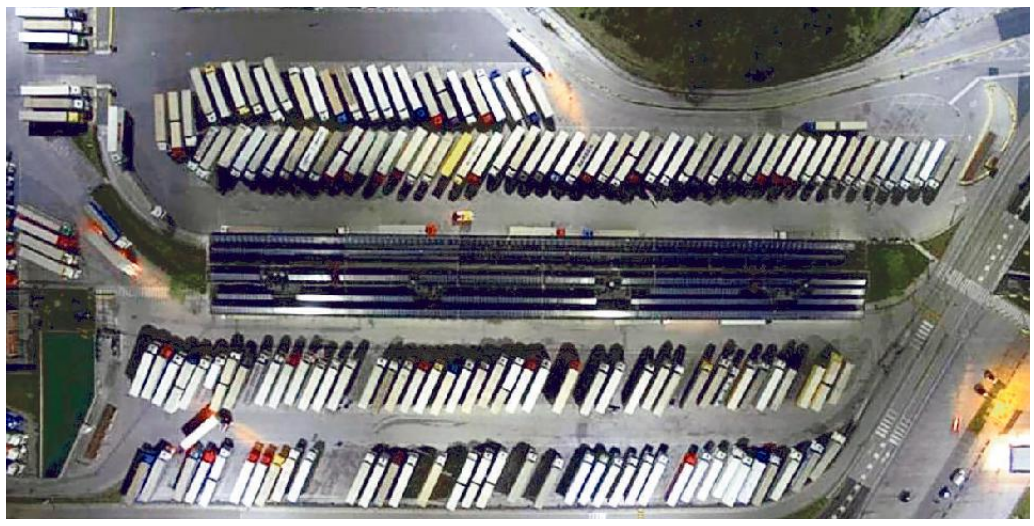
«Fino a questo momento c'è stata molta attenzione al sistema portuale e meno agli interporti. Ci auguriamo che questa situazione possa cambiare perchè il Pnrr rappresenta una grande opportunità e da parte nostra ci siamo già mossi».

**In che modo?**

«Attraverso il Fondo complementare al Pnrr, che ha una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro, abbiamo presentato piani per chiedere l'acquisto di mezzi di sollevamento per i nostri terminal».

**In Italia ancora troppa merce viaggia sulla rete autostradale. Per quale motivo non si riesce a invertire questa tendenza e trasferire i carichi su ferro?**

«Per il semplice fatto che sino ad ora, nel nostro Paese, non sono stati fatti i necessari investimenti in ambito infrastrutturale. Potenziare la rete ferroviaria a partire dal sistema degli interporti deve essere la priorità del nostro sistema produttivo. Le autostrade italiane sono al collasso, piene di Tir in coda che non riescono a consegnare nei tempi previsti le merce. I danni sono evidenti, per tutti».



L'interporto di Trieste, una delle piattaforme logistiche più importanti d'Italia

**Siamo ancora molto indietro rispetto ai nostri competitor del Nord Europa?**

«Gli interporti della rete Uir rappresentano gli strumenti che permettono ai porti di collegarsi alle zone produttive nazionali con modalità sostenibili di trasporto, fattore che vede purtroppo i nostri porti in difficoltà rispetto ai competitor europei. Solo un'azione coordinata di porti e interporti potrà quindi permettere alle nostre infrastrutture il tanto agognato recupero di traffico rispetto al Nord Europa. Una delle sfide dell'intermodalità nazionale in termini ambientali si concretizza quindi nel cercare di portare i nostri porti a collegarsi alle zone produttive non solo via camion, come avviene troppo spesso oggi, ma aumentando la quota ndi traffico ferroviario».

**In Italia è necessario realizzare nuovi interporti?**

«Ce ne sono un numero che possiamo considerare sufficiente in Nord Italia mentre, basta guardare la cartina geografica, ci sono pochi interporti nel Centro-Sud soprattutto per gestire le grandi navi portacontainer».

# I porti italiani chiedono più autonomia

## «Vogliamo essere protagonisti della crescita»

FRANCESCO FERRARI

«Il Mediterraneo è tornato al centro delle rotte: in quest'ottica l'Italia diventa strategica, sia per destino geografico che per capacità di reazione. Per questo motivo oggi servono più che mai visione e coraggio nelle scelte da effettuare per sfruttare le opportunità che si stanno creando». Rodolfo Giampieri, presidente di Assoporti, lo ha ribadito in occasione dell'assemblea annuale delle Autorità portuali: l'Italia del mare non ha più tempo da perdere per arginare la concorrenza degli altri paesi affacciati sul Mediterraneo.

E una delle prime richieste riguarda la natura stessa delle Authority. «La transizione ecologica e la transizione digitale ci impongono di essere ancora più compatti – dice Giampieri – Oggi è opportuno riscoprire un valore fondamentale: chiediamo maggiore autonomia amministrativa e maggiore autonomia finanziaria per dare risposte veloci alle necessità delle imprese. Sono orgoglioso di operare in un'associazione unita che sta lavorando a testa bassa per l'interesse generale del Paese».

C'è, poi, da mettere a fuoco i tanti interventi inseriti nei piani del governo. «Gli obiettivi del Pnrr e del Fondo Complementare sono di ampio respiro e vanno nella direzione della modernizzazione del Paese, passando attraverso riforme vere che segneranno il futuro di tutti – premette Giampieri - I grandi temi affrontati, le notevoli risorse stanziate vanno verso tre grandi direttrici: infrastrutture, info-strutture (digitalizzazione) e sostenibilità non solo ambientale ma anche economica e sociale. Il Pnrr, per noi, è un'opportunità da cogliere. Nel dettaglio, a favore dei porti, della logistica e dei trasporti marittimi tra Piano e Fondo Complementare sono previsti circa 4 miliardi per interventi per l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture, la realizzazione del Piano nazionale del cold ironing, l'efficientamento energetico, e per agevolare l'intermodalità con la realizzazione dell'ultimo miglio ferroviario».



RODOLFO GIAMPIERI
PRESIDENTE ASSOPORTI

«Alla politica chiediamo semplificazioni: solo così possiamo aprire i cantieri e realizzare in tempo le opere»

«Tutto questo – conclude Giampieri - ci fa ben sperare perché vediamo questi investimenti e gli obiettivi che ne fanno parte come un lascito per le generazioni future. Potremmo dire che il *leit motiv* è proprio un futuro sostenibile e inclusivo. Esiste, inoltre, un ulteriore strumento di sviluppo rappresentato dalle Zone Economiche Speciali e dalle Zone Logistiche Semplificate. Due previsioni normative che debbono facilitare investimenti e sviluppo economico di interi territori. Ma dobbiamo essere realisti: senza una semplificazione robusta, razionale e intelligente questi obiettivi ambiziosi avranno difficoltà ad essere realizzati. La semplificazione è necessaria per garantire l'apertura dei cantieri e realizzare le opere previste dalle diverse fonti di finanziamento. Vogliamo lavorare bene e nel pieno rispetto delle norme in vigore, ma chiediamo che queste norme siano fluide e che ci sia un unico ente di indirizzo, di regolazione e di vigilanza».




# ANNUAL MEETING 2022

# ASSARMATORI

MARTEDÌ 12 LUGLIO 2022 H.10:00
PARCO DEI PRINCIPI GRAND HOTEL - ROMA

WWW.ASSARMATORI.EU

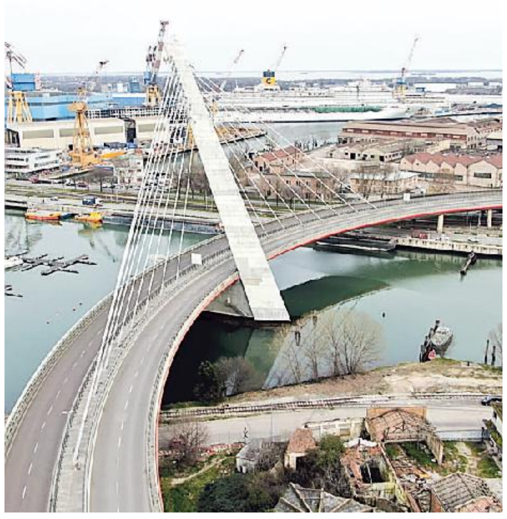
SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

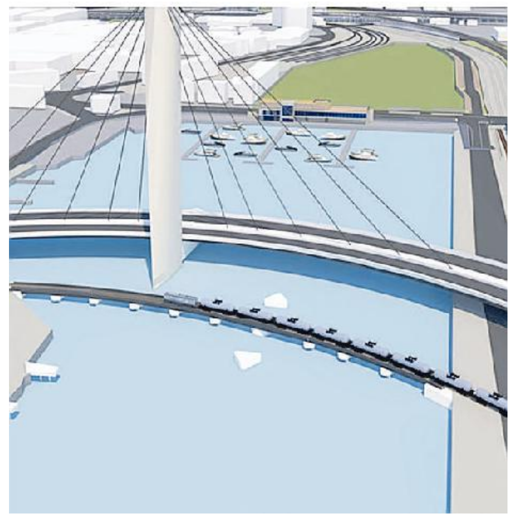
# Venezia, merci più veloci per il futuro
## Un ponte ferroviario con le risorse Pnrr

FRANCESCO FURLAN

Un nuovo ponte ferroviaria per bypassare la stazione di Mestre e garantire tempi più veloci per l'ingresso e l'uscita delle merci dai piazzali di Porto Marghera.

È questo il principale progetto sul tavolo dell'Autorità portuale di Venezia in tema di logistica, un investimento di circa 8 milioni di euro finanziato attraverso le risorse del Pnrr e in parte, per la fase della progettazione, grazie ai fondi del programma europeo di cooperazione transnazionale Adrion. Dopo i diversi passaggi legati alle progettazioni definitiva ed esecutiva, l'avvio dei lavori è previsto nel corso del 2023. Tempo d'attesa per vedere passare i treni sopra il ponte dall'avvio del cantiere: un anno. In termini di trasporti sarà una rivoluzione per la logistica e la viabilità dell'area portuale di Marghera.


Il ponte strallato a Porto Marghera


Il tracciato del ponte ferroviario

Il collegamento tra la dorsale sud-ovest del Porto e la stazione di Venezia-Marghera Scalo servirà quindi da un lato a eliminare la doppia manovra dei convogli ferroviari sulla Stazione di Mestre e dall'altro a ridurre il numero di interferenze tra rete stradale e ferroviaria riducendo i tempi complessivi delle manovre ferroviarie che interessano la parte sud-ovest del porto, dove si genera il 40% del traffico complessivo del porto stesso. L' intervento rientra nel piano per l'integrazione dei nodi logistici di Venezia, Padova e Verona, assi strategici lungo i quali si spostano le merci del Nordest che hanno nel porto di Venezia il loro terminal di riferimento. La possibilità di ridurre strada e tempi attraverso il ponte che verrà realizzato sul canale industriale Ovest, parallelo all'attuale ponte strallato per il passaggio di auto e camion, permetterà infatti di ridurre parte dei passaggi in via del Commercio, un'area della città molto delicata, dove si incrociano strade e fasci di binari. Il ponte sarà percorso dai convogli in manovra (sono previsti circa 20-25 passaggi al giorno, comprensivi di tradotte e locomotori isolati), con carico fino a 2200 tonnellate per treno e con velocità massima teorica di 30 km orari. Si connetterà ad Ovest (Via Banchina dei Molini) e ad Est (Via banchina dell'Azoto) del Canale Industriale Ovest, con l'infrastruttura esistente. Lungo via Banchina dei Molini il progetto prevede anche l'intersezione con il binario che corre lungo il canale industriale.

Il progetto prevede che il passaggio marittimo lungo il canale Ovest avvenga grazie un varco con larghezza superiore agli otto metri e senza nessuna limitazione in altezza. Tra la zona sud-ovest del Porto e la stazione di Venezia Marghera Scalo passano circa 5 mila treni all'anno (100 alla settimana) per oltre 2,5 milioni di tonnellate di merci. La realizzazione del ponte servirà a guadagnare tempo e a migliorare i collegamenti interni all'area portuale. —

# Crociere, l'incognita Porto Marghera

## Affrontare la crisi lontano da San Marco

EUGENIO PENDOLINI

L'incidente capitato alla Msc Opera il 2 giugno 2019 e la mancata collisione del 7 luglio dello stesso anno della Costa Deliziosa con riva degli Schiavoni hanno mostrato al mondo le fragilità della laguna. E così, dopo anni di dibattito, il binomio grandi navi-Venezia è stato scardinato dal decreto legge 103 del luglio 2021 che ha spostato le crociere dalla Marittima a Porto Marghera (in mezzo ai container dei terminal commerciali di Tiv e Vecon, le cui banchine sono state recentemente adeguate e sono utilizzabili solo nei weekend). Una convivenza (forzata) in attesa di nuove banchine ad hoc nel canale Nord sponda Nord del porto commerciale che però saranno pronte solo nel 2023. E in attesa di un nuovo scalo fuori dalla laguna, il cui iter è già stato avviato dall'Autorità di Sistema Portuale ma che impiegherà diversi anni. Che la stagione 2022 delle crociere a Venezia fosse una sorta di esperimento, lo si era capito fin dallo scorso marzo. «Una fase di start-up», questa del resto era stata l'eloquente immagine utilizzata dallo stesso Fulvio Lino Di Blasio ai primi di marzo per descrivere il quadro delle grandi navi stravolto dal decreto legge che di fatto ha mandato in soffitta la Marittima e il passaggio davanti a San Marco. Per il 2022 gli arrivi previsti sono superiori a 200, contro gli oltre 500 del 2019. Alla convivenza forzata si aggiunge la questione del lavoro: la cooperativa Portabagagli è in attesa da mesi dei ristori promessi dal governo.

Ma l'altra grande preoccupazione deriva dal vento, con i limiti stringenti previsti dalla Capitaneria di Porto per l'ingresso delle navi a Marghera. La crisi delle crociere a Venezia sta quindi offrendo un'opportunità a Trieste (le cui banchine sono in piena espansione), Monfalcone e Ravenna. Per ora un'opportunità che deriva dall'essere stato individuato come porto rifugio nei casi in cui le navi non possano entrare a Porto Marghera per il troppo vento. Fino ad ora sono state 6 su 23 le navi deviate, facendo perdere circa 6 milioni da inizio stagione. Ma per il futuro Trieste si prepara a giocare un ruolo di primo piano nel mercato delle crociere nel mare Adriatico.


La Msc Sinfonia in mezzo ai container di Porto Marghera

Nonostante le difficoltà, il punto di vista del presidente dell'Autorità di sistema portuale di Venezia, Fulvio Lino Di Blasio, è ottimistico: «C'è una stagione crocieristica in corso, il che non è scontato. L'indicazione dei due ormeggi provvisori fu data nel mese di settembre, abbiamo dovuto gestire una tempistica ristretta. Con l'inaugurazione della banchina Liguria e Lombardia, gli obiettivi 2022 sono stati raggiunti. La programmazione sta andando, va da sé che quest'anno sono previste 200 navi rispetto alle oltre 500 navi del 2019. Ma Venezia è un sistema portuale che ha reagito ad un colpo pesantissimo, abbiamo molte più richieste di quelle che riusciamo ad evadere. Lavoriamo per il 2023 con ottimismo».—

# Chioggia cresce con le grandi navi

## Nuovo fermento e prospettive di rilancio

EUGENIO PENDOLINI

Non solo alle banchine di Tiv, Vecon e Fusina. D'ora in avanti le navi da crociera potranno arrivare anche a Chioggia, nell'accosto prospicente il Canale Lombardo. Pescaggio limitato e dimensioni della banchina consentono l'arrivo di navi piccole, entro le 50 mila tonnellate. Ma si tratta pur sempre di un allargamento dell'offerta di accosti per le compagnie di navigazione alla luce dello stravolgimento imposto dal decreto legge che ha allontanato le grandi navi dalla Marittima, i cui effetti si faranno sentire già da questa stagione con il primo arrivo programmato per il 17 giugno: si tratta di una nave di circa 220 metri. A inizio giugno, infatti, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Fulvio Lino Di Blasio ha emanato un decreto con il quale autorizza la società Vtp, gestore del terminal della Marittima, a svolgere i propri servizi in favore delle navi da crociera. Nello stesso decreto si rendono disponibili all'approdo a Chioggia, grazie al milione di euro messi a disposizione dal governo, «il Canale Lombardo esterno (C1-C3) presso Isola dei Saloni a Chioggia con relative aree e infrastrutture». Il pescaggio del Canale Lombardo, secondo le prime indicazioni, si attesta in media sui sette metri. Motivo per cui potranno arrivare navi di dimensioni inferiori alle 40-50 mila tonnellate.



La Viking Sky a Chioggia, arrivata dopo l'autorizzazione concessa dall'Autorità portuale

L'arrivo della Viking Sky, il 17 giugno, è stato accolto dal fermento dell'intera città di Chioggia che ora, con le istituzioni cittadine e le associazioni di categoria, sogna di diventare sempre più meta turistica. «Si è trattato di un provvedimento autorizzativo straordinario», spiega il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Venezia nonché commissario straordinario alle crociere, Fulvio Lino Di Blasio, «per evitare di perdere una delle compagnie del settore lusso più accreditato al mondo (Viking). Le risorse a disposizione non sono molte, potranno comunque essere usate per l'adeguamento del fondale anche se le toccate previste a Chioggia non saranno tanto. Si tratta perlopiù di navi lunghe intorno ai 200 metri. Sono navi da crociera del settore lusso, più ridotte e meno impattanti». Per Di Blasio, serviranno anche operazioni di dragaggio. «Per il resto», aggiunge, «le infrastrutture sono già presente, c'è un edificio adeguato per i controlli. Ora si tratterà di lavorare sull'organizzazione l'interferenza con i cantieri». Fondamentale, ribadisce il presidente del Porto, è stata la collaborazione con Capitaneria e istituzioni locali. «Ma siamo dentro un processo che intendiamo accompagnare», conclude Di Blasio, «preparando al meglio Chioggia come destinazione per il traffico crocieristico. Il territorio deve essere in grado di accogliere i visitatori con pacchetti di qualità. Non dev'essere un back up e basta. Penso a pacchetti di pesca turismo, ciclo turismo, ambiente. Siamo all'inizio, ma c'è grande ottimismo».—

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

# Fincantieri disegna le navi del futuro
## La svolta ecologica con le due Tui Cruises

GIULIO GARAU



Una nave da crociera della Tui Cruises

Navi sempre più simili a grandi città galleggianti, iperconnesse, energeticamente autosufficienti, più leggere e a propellente "verde" o ibrido. Dal gasolio abbinato all'elettrico si passa al gas e nel futuro c'è l'idrogeno che già ora può essere miscelato al 30% al Gnl. Navi capaci di riciclare fino al 90% dei rifiuti prodotti, e grazie alle tecnologie oggi esistenti, in grado di recuperare termicamente fino al 20% dell'energia contenuta nel combustibile.

Questo non è il futuro, è il presente per Fincantieri che ha già varato navi di questo genere (l'ultima è del 31 maggio, Journey Explora la nave green superlusso di Msc in via di allestimento al cantiere di Monfalcone) e che il 22 giugno scorso a San Giorgio di Nogaro ha "festeggiato" il cosiddetto "taglio della lamiera" della prima di due navi da crociera di nuova concezione a propulsione a gas (Lng, liquid natural gas). Il colosso crocieristico realizzerà queste navi per TUI Cruises, joint venture tra i gruppi TUI Ag e Royal Caribbean Cruises a testimonianza del ruolo che il gruppo intende rivestire nella transizione green.

Le operazioni lo scorso 22 giugno si sono svolte alla presenza di Wybcke Meier, Ceo di TUI, e Luigi Matarazzo, direttore generale della Divisione navi mercantili di Fincantieri, nel sito di San Giorgio di Nogaro dove ha sede Centro servizi navali, la società specializzata servizi logistici e lavorazioni per il parco lamiere degli stabilimenti Fincantieri del Nord Est. Le due navi saranno costruite a Monfalcone e consegnate nel 2024 e 2026. Con circa 160 mila tonnellate di stazza lorda queste navi costituiranno la spina dorsale della flotta del futuro di TUI Cruises che vanta una delle flotte più avanzate sotto il profilo ecologico.

le navi saranno in grado di sfruttare la propulsione a LNG. Fincantieri sta inoltre studiando la possibilità di farle operare in futuro con biocarburanti a basse emissioni, un passo importante verso una crocieristica climaticamente neutra. Le unità saranno inoltre dotate di convertitori catalitici (conforme con lo standard Euro 6) e di un collegamento elettrico da terra. Tutto ciò garantisce un funzionamento quasi privo di emissioni mentre si trova in porto (circa il 40% del tempo operativo). Le navi saranno infine dotate di un sistema di trattamento dei rifiuti innovativo ancora più efficiente in grado di triturare le sostanze organiche mediante processo termico.

Il cammino di Fincantieri verso la costruzione delle navi green è un processo iniziato già da tempo e nel 2018, 4 anni fa, è stato varatpo il Piano di sostenibilità 2018-2022 che ha fissato due paletti ambiziosi da raggiungere entro il 2030: azzerare le emissioni porto e dimezzarle durante la navigazione rispetto al 2017.

Lato banchina il gruppo cantieristico sta sviluppando una serie di progetti finalizzati alla realizzazione di un concept di porto a zero emissioni. In particolare lo sviluppo riguarda le principali tecnologie abilitanti necessarie, sistemi di generazione stazionaria a fuel cell, sistemi di stoccaggio di energia elettrica ad alta densità, il cold ironing, le smart grid, il fotovoltaico, e le relative infrastrutture.

Dal lato nave Fincantieri invece è impegnata nello studio e nella selezione delle soluzioni tecnologiche maggiormente costo efficaci. Uno dei tasselli del mosaico, spiegano gli esperti del colosso cantieristico, è costituito dalle batterie al litio. Nel 2021 è stata costuita la joint venture Power4Future focalizzata su questa tecnologia. Power4Future si occuperà di tutto il processo produttivo: dalla progettazione di celle agli ioni di litio, all'assemblaggio, fino ad arrivare alla commercializzazione e ai servizi di post vendita. Le batterie, oltre ad alimentare le navi che coprono brevi distanze, potranno anche contribuire ad azzerare le emissioni in porto in assenza di cold ironing. Fincantieri ha installato un impianto di batterie al litio per alimentare i due traghetti gemelli del gruppo Grimaldi Cruise Roma e Cruise Barcellona, evitando così di mettere in funzione i generatori diesel durante le soste nei porti. L'ultimo tassello innovativo è costituito dala nave Zeus (Zero Emission Ultimate Ship) il primo prototipo di nave a idrogeno in grado di andare per mare: è stata varata il 31 marzo scorso, è mossa da propulsori elettrici e può navigare per 8 ore a zero emissioni.

# Risparmio di energia con il fotovoltaico
## Accordo con Renovit per ridurre i consumi

Non solo navi green, ma anche risparmio energetico nei cantieri e tecnologia green per ridurre il consumo di elettricità. È con questo obiettivo che è stato firmato tra Fincantieri e Renovit, società controllata da Snam e partecipata da Cdp Equity (Cdpe) che opera nel settore dell'efficienza energetica, un accordo per la realizzazione di impianti nei siti produttivi italiani di Fincantieri: l'obiettivo è un risparmio sulla spesa energetica e contribuire all'abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra (o GHG – Greenhouse Gases).

Si punta a ottenere 10 megawatt di energia elettrica proveniente da impianti fotovoltaici per cinque stabilimenti di Fincantieri. Il 50% sarà destinato ai due stabilimenti più grandi, Monfalcone e Marghera. Ventiduemila i pannelli, tanti da coprire una superficie di 50 mila metri quadrati pari a sei campi di calcio.

I contratti prevedono la fornitura, l'installazione e la gestione da parte di Renovit dei 22.000 pannelli fotovoltaici per una durata di 15 anni, nei cantieri navali a Marghera (Veneto), Monfalcone (Friuli-Venezia Giulia), Riva Trigoso e Sestri Ponente (Liguria) e nello stabilimento di produzione di motori di Modugno - Bari (Puglia), della controllata Isotta Fraschini Motori.

Non ci sono ancora dettagli, l'accordo è di metà giugno scorso, e gli impianti sono ancora in fase di progettazione. Ma si sa fin d'ora che per quanto riguarda sia Monfalcone che Marghera forniranno all'incirca il 30% almeno della potenza complessiva.

Gli impianti verranno installati sulle coperture delle officine produzione-scafo e interamente integrati con il tetto. Per quanto riguarda le tempistiche ovviamente dipenderà dalle autorizzazioni, ma la previsione di Renovit e Fincantieri è quella dell'entrata in servizio degli impianti entro il primo semestre del 2023.

E proprio i due cantieri maggiori, Monfalcone e Marghera avranno il 50% dei pannelli e dunque il la metà della potenza prevista. Renovit e Fincantieri sono entrambe sotto il controllo di Cassa depositi e prestiti (Cdp), è stata un'operazione "definita in casa" e comunque nel «rispetto dei profili normativi e regolatori». Renovit è intervenuta nell'accordo attraverso Tep Energy Solution. Fincantieri, guidata dall'ad Pierroberto Folgiero, coinvolgerà Fincantieri SI, società del gruppo nel settore dell'impiantistica.

Gli impianti consentiranno a Fincantieri di ottenere un risparmio sui costi energetici garantito dall'autoconsumo dell'energia prodotta, stimabile tra il 75% ed il 100%. Il colosso della cantieristica grazie ai pannelli fotovoltaici ridurrà il fabbisogno di energia da acquistare dalla rete per circa 11 gigawatt ogni anno e gli stabilimenti coinvolti incrementeranno la propria autonomia energetica. Un elemento «fattore di rilevanza strategica per il Gruppo» e gli accordi rientrano nella «strategia di efficientamento energetico per la riduzione delle emissioni di Ghg (Greenhouse Gases) già avviata da Fincantieri nei siti produttivi, con iniziative che vanno «dall'acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate e le attività di relamping, ovvero l'adozione di sistemi di illuminazione interna ed esterna ad altissima efficienza e controllabili da remoto e l'introduzione di sistemi di ventilazione e generazione di aria compressa ad alta efficienza e funzionalità».

G. G.

# La tecnologia green di Wärtsilä

## Nuove linee di sviluppo per motori a biogas

LORENZO DEGRASSI

Motori del presente capaci di utilizzare i combustibili del futuro. È la traccia che sta utilizzando Wärtsilä ormai da qualche anno con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei propri propulsori e, al contempo, di ridurre le emissioni di $CO_2$. I carburanti non fossili utilizzati nei motori prodotti nello stabilimento triestino per diminuire la quantità di anidride carbonica nell'atmosfera fanno parte essenzialmente di due "famiglie": i biofuels e i fuels sintetici.

Altrettante sono le linee di sviluppo: per i motori a diesel viene utilizzata una frazione del biodiesel, mentre per quelli a gas o dual fuel come carburante viene usato il biogas. Wärtsilä poi, sempre in tema di combustibili Green, ha sviluppato negli anni tecnologie per utilizzare per i propri motori carburanti ad alcool, metanolo ed etanolo. Il primo motore con queste tecnologie risale al 2015 nella motonave "Stena Germanica".



Operazione di carico di 13 motori



L'impianto di San Dorligo

Ora è in fase di sviluppo e il primo progetto di riconversione commerciale sarà completato entro la metà del 2023. Il concetto di conversione è applicabile a tutti i tipi di motori a due tempi di grande e piccolo alesaggio. Ulteriori test riguardano le tecnologie che utilizzano l'ammonia come combustibile. «Si tratta di un carburante molto promettente - sottolineano dalla Wärtsilä - che molti dei nostri clienti stanno seguendo con attenzione». Quanto operato dallo stabilimento di San Dorligo della Valle è un consistente e concreto passo verso la reale decarbonizzazione delle flotte mercantili che coinvolgerà un parco di almeno 27 mila navi, in particolare portacontenitori, attualmente presenti nei porti e nei mari di tutto il mondo, considerate ad elevato livello di impatto ambientale.

La soluzione tecnologica per convertire i motori a gasolio in altrettanti capaci di utilizzare Gnl e futuri carburanti Green, è stata sviluppata dalla divisione Wärtsilä 2 Stroke Services e tutti i test e parte della ricerca applicata sono stati realizzati nei laboratori dello stabilimento di Trieste.

Non ci sono però solo i biocarburanti nei motori del futuro dell'azienda. «Stiamo proseguendo la nostra ricerca e sviluppo anche sull'idrogeno - aggiungono i vertici di Wärtsilä Trieste -, in questo settore stiamo testando motori che utilizzano un mix di carburanti che ne contengono fino al 25% della miscela. Sul fronte dello sviluppo di motori che utilizzano propulsione completamente a metano, siamo nella fase di ricerca e sviluppo, partendo da motori utilizzati per la generazione di energia elettrica». Sempre Wärtsilä sta sviluppando e testando tecnologie capaci di catturare co2 evitando così l'emissione in atmosfera: il recupero dell'anidride carbonica può essere trattenuto in stoccaggio, o utilizzato per produrre ulteriori carburanti, come metanolo e metano sintetici, o come materia secondaria per altre industrie. —



IL TAGLIO DEL NASTRO IN LARGO BONIFACIO



# Nasce la casa speciale che rende più autonomi i ragazzi con autismo

Inaugurato l'appartamento "Modulo respiro", realizzato da "Progetto riabilitazione" col supporto di Ial, Illy e Asugi

Martina Seleni

Ospitare ragazzi e giovani adulti con disturbi riconoducibili allo spettro autistico: è la destinazione dello speciale appartamento che l'associazione "Progetto riabilitazione" ha inaugurato ieri pomeriggio in largo Bonifacio. La nuova residenza, che si compone di cinque posti letto, un soggiorno, una cucina e due bagni, rientra nell'iniziativa "Vita indipendente e Modulo respiro", che ha un duplice fine: aiutare gli ospiti a sviluppare le proprie capacità relazionali e insegnare loro a prendersi cura di se stessi, in autonomia.

«Lo spettro autistico – ha spiegato la neuropsichiatra Antonella Zadini, presidente dell'associazione – ha una grande variabilità nelle sue espressioni: ci sono i ragazzi non verbali, e poi ci sono quelli che rientrano nella sfera dell'Asperger. Ciò che li accomuna tutti è la difficoltà a comunicare, sia con i loro pari che con gli adulti. Cercheremo di lavorare su questo aspetto, senza tralasciare nemmeno quello dell'organizzazione della propria vita, senza la necessità di avere costantemente qualcuno a fianco».

C'è inoltre un terzo obiettivo, che riguarda i familiari. «Accudire un bambino autistico – ha aggiunto la presidente di "Progetto riabilitazione" – è un compito particolarmente gravoso, un impegno che dura tutto l'arco della giornata. Diversi studi dimostrano che i caregiver, in situazioni di tensione e stress prolungato, hanno maggiore facilità di ammalarsi, di non riuscire a recuperare le forze o anche di cadere in stati di tipo depressivo. "Modulo respiro" vuol dire proprio questo: far respirare i genitori, dar loro la possibilità di lasciare i figli in un contesto protetto per qualche giorno, per poter magari trascorrere un fine settimana in totale tranquillità. Questo è importantissimo, perché un genitore che non è stremato dalla fatica riesce poi a dare al suo bambino molto di più».

I ragazzi, quindi, potranno fermarsi a dormire nell'appartamento, ma sempre affiancati da almeno un educatore. Il progetto può contare sul sostegno di Ial Fvg e Illy e sulla collaborazione dell'Asugi. «Il rapporto con i distretti – ha concluso Zadini, che è stata per anni direttore della Struttura complessa di Medicina riabilitativa – è importantissimo: loro ci segnalano i bambini e i ragazzi da seguire, ed esiste un rapporto di grande fiducia reciproca».

Al taglio del nastro erano presenti tra gli altri il vescovo Giampaolo Crepaldi, che ha benedetto l'appartamento, il questore Pietro Ostuni, il vicesindaco Serena Tonel e il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo.—





**La benedizione e, sopra, una delle stanze.** Massimo Silvano

Gattafoni, accompagnato dall'olimpionico Scarpa, è giunto a Trieste dopo 125 miglia




**La foto di gruppo dopo l'arrivo sul Molo Audace.** Massimo Silvano

# La fibrosi cistica si combatte in kayak: la sfida di Alessandro

L'IMPRESA

LORENZO DEGRASSI

Da Civitanova Marche a Trieste in kayak per sensibilizzare e raccogliere fondi da destinare ai pazienti affetti da fibrosi cistica. È la sfida di Alessandro Gattafoni, che nel pomeriggio di ieri è giunto sul Molo Audace da Bibione, ultima tappa delle sue "125 miglia per un respiro". Nonostante la fatica per il grande sforzo affrontato l'atleta è arrivato con un'ora di anticipo sulla tabella di marcia e con un grande sorriso sul volto, espressione di gioia per essere riuscito in un'impresa rilevante sia dal punto di vista sportivo che umano.

Ad accompagnare Gattafoni c'era la medaglia d'oro olimpica di Atlanta 1996 Daniele Scarpa, mentre ad accogliere l'atleta - affetto a sua volta da fibrosi cistica - c'era l'assessore allo Sport Giorgio Rossi, che gli ha fatto dono di un gagliardetto con l'alabarda, simbolo della città. «Voglio sensibilizzare la popolazione sulla mia patologia», così Gattafoni: «Voglio informare sulla fibrosi cistica, riuscire a puntare un riflettore su quella che spesso viene definita una malattia invisibile, per portare a galla tutte le problematiche che un paziente vive ogni giorno, con la speranza di coinvolgere quante più persone possibili affinché questi problemi vengano affrontati e risolti». Ad accogliere la coppia Gattafoni-Scarpa anche i rappresentanti locali della Lega italiana Fibrosi cistica (Lifc), guidati dalla consigliera regionale Elena Mondini.—



L'Irccs è riferimento regionale all'avanguardia

# Cure palliative pediatriche Burlo e Regione aderiscono al Manifesto nazionale



**Riccardo Riccardi ieri al Burlo con Stefano Dorbolò.** Andrea Lasorte

IL PROGETTO

ANDREA PIERINI

L'Irccs Burlo Garofolo e la Regione hanno aderito al Manifesto italiano delle Cure palliative pediatriche promosso dalla Fondazione Maruzza. Il Fvg è diventato infatti negli ultimi anni un punto di riferimento in Italia e il Burlo lo è a sua volta per il Fvg. Lo staff guidato dalla dottoressa Lucia De Zen, supportata dall'infermiera Valentina Taucar, segue 83 pazienti.

«Oggi – ha spiegato De Zen – lavoriamo per garantire cure specifiche per ogni singolo bambino coinvolgendo anche il nucleo familiare. Servirebbero ulteriori risorse e personale ma siamo tra le poche regioni ad avere una rete attiva e un comitato etico». Il direttore del Burlo Stefano Dorbolò ha sottolineato come si punti a «creare un luogo di raccordo e confluenza di processi e soluzioni per risolvere i bisogni di assistenza dei bambini. Non ci possono essere muri tra ospedale e territorio». Esiste anche un progetto per la costruzione, in via dell'Istria, di un hospice da quattro posti. Per il vicegovernatore Riccardo Riccardi «ci sono delle eccellenze nel sistema sanitario. Dobbiamo lavorare affinché tutti i bambini possano avere le cure necessarie garantendo la miglior qualità della vita possibile». Plauso per l'adesione al Manifesto arriva dai consiglieri regionali di Fdi che, prima firma Claudio Giacomelli, avevano proposto l'emendamento per la creazione dell'hospice.—

Il personale di Cattinara è entrato con lei

# Bimba di appena 30 giorni intossicata dal monossido: salva in camera iperbarica



**La dottoressa Amato nella camera iperbarica con la piccola**

L'INTERVENTO

È stato uno straordinario intervento d'urgenza che ha salvato una bimba di appena 30 giorni rimasta intossicata dal monossido di carbonio. Il servizio di Medicina iperbarica e subacquea dell'ospedale di Cattinara ha compiuto infatti nei giorni scorsi un trattamento salvavita su una piccolissima paziente arrivata dal Pronto soccorso di Gorizia.

La mamma, una 28enne di origine senegalese, era rimasta intossicata nel Monfalconese insieme alla sua bambina a causa dei fumi di un braciere. La donna, che parlava solo swahili, a causa dell'asma non è potuta entrare nella camera iperbarica ma è stata sottoposta a un trattamento con l'ossigeno di oltre sei ore. La situazione della neonata, invece, era decisamente più complessa visto che il sangue sotto i sei mesi fa maggiore fatica a essere ripulito dal monossido. La dottoressa Paola Amato, della Sc Anestesia e Rianimazione e Terapia antalgica, è entrata nella camera iperbarica con un infermiere per aiutare la piccolina nel corso del trattamento di circa un'ora, che le ha consentito di riprendersi. «Sono molto soddisfatta del lavoro svolto dalla mia equipe – spiega Amato – e molto grata del supporto dei colleghi del Pronto soccorso e della Neonatologia». Il centro iperbarico di Cattinara è l'unico del Fvg ed effettua 2.600-3.000 trattamenti all'anno anche per pazienti in arrivo dalla Slovenia.—

AN.PI.

Giulia

# Occasioni e idee *del mese di giugno*

BRICO CENTER

*Vicini di fare*

BOSCO una famiglia come la tua

## Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

**offerte valide fino al 26 giugno 2022**

### Barbecue a gas Kenton 3 bruciatori NATERIAL

L142,5xP55xH114 cm, piastra in ghisa 37x41,5 cm
*Ref. 500013559*


*Portaposate*


*Doppia piastra e griglia di rialzo*



COTTURA INDIRETTA

8 10

GARANZIA 3 ANNI

€ 229,00
€ 279,00 -17%

RACCOMANDATI DA VOI ★★★★☆ media recensioni 4/5

### Climatizzatore portatile Equation

L37,5xP36,8xH71 cm, gas refrigerante R290, classe energetica A, tubo di scarico Ø 14 cm, 3 impostazioni: raffreddamento, ventilazione e deumidificazione, drenaggio diretto
*Ref. 420002189*

**Funzione:** timer

**Telecomando:** incluso

equation

*Ideale per ambienti fino a 20 mq*



€ 229,00
€ 259,00 -11%

### Ventilatore a piantana Cooma



Ø 40 cm, H135 cm, 45 W, 3 velocità, in metallo
*Ref. 420960343*

equation

€ 43,90
€ 49,90 -12%

### Zanzariera in kit magnetica a pannelli per portafinestra

L120xH240 cm, colore bianco
*Ref. 410211552*





€ 16,99
€ 23,90 -28%

### Ventilatore ad alta velocità silenzioso Jervis 3

Ø 30 cm, 45 W, 3 velocità
*Ref. 420000638*

equation



€ 28,90
€ 33,90 -14%

RACCOMANDATI DA VOI ★★★★☆ media recensioni 4/5

## P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

**Posa e installazione**

**Taglio legno**

**Acquista in comodità e senza code**

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

**Chiama e consegniamo** a casa tua in 48 ore

**Chiama e ritira** in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

I casi dell'estate

# Via San Nicolò, sedotto e derubato del Rolex

La vittima è un facoltoso 70enne: è stato avvicinato da una donna avvenente che gli ha sfilato l'orologio ed è poi fuggita

Gianpaolo Sarti

Furto in via San Nicolò. Ieri mattina, poco dopo le dieci, un settantenne triestino è stato derubato dell'orologio che teneva al polso. Si tratta di un oggetto di valore, da quanto risulta di un Rolex, più in particolare di un modello vintage, stando a quanto ha riferito la vittima in una prima deposizione resa alla Polizia intervenuta sul posto.

L'uomo, facoltoso, è stato avvicinato da una donna di bell'aspetto che avrebbe tentato in qualche modo di sedurlo. Poi, approfittando di un momento di distrazione del settantenne, è riuscita con destrezza a sfilargli l'orologio dal polso e ad allontanarsi lungo le vie del centro facendo perdere rapidamente le proprie tracce. L'uomo, non appena si è reso conto dell'accaduto, ha urlato tentando di richiamare l'attenzione dei passanti. Ma invano. La donna si era già dileguata raggiungendo un'auto che l'aspettava posteggiata nelle vicinanze.

Non ci sarebbero testimoni dell'episodio. E la vittima, ieri nel tardo pomeriggio, non aveva ancora denunciato il furto in Questura. Secondo una prima descrizione sommaria, fornita dal settantenne, la donna potrebbe essere straniera. Ma mancano conferme specifiche a riguardo. L'uomo però dovrebbe essere in grado di fornire un identikit.

Le indagini saranno affidate alla Squadra mobile non appena il settantenne sporgerà denuncia. Sarà necessario passare al setaccio le telecamere installate in zona. Se è vero che la ladra è salita in auto, come risulta, difficile che i sistemi di videosorveglianza disseminati in centro non abbiano ripreso il passaggio della vettura. E dunque la targa.


Il tratto di via San Nicolò teatro dell'episodio. Andrea Lasorte

Le pattuglie della Polizia, intanto, hanno tentato di raccogliere testimonianze tra i negozianti di via San Nicolò.

Difficile quantificare il valore dell'orologio, trattandosi di un modello vintage, come spiegano da "Bastiani", unico rivenditore Rolex a Trieste che peraltro si trova proprio in via San Nicolò. Quel che è certo è che prima del furto il settantenne non si era recato nel negozio. Quindi non dovrebbe essere stato pedinato dalla donna.—



Dopo la sanzione da duemila euro la Capitaneria intende rafforzare le misure di sicurezza
L'ammiraglio Vitale: «La nostra azione è preventiva, vogliamo arginare il rischio di incidenti»

# «Più controlli e segnaletica per proibire i tuffi al Cedas»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

Più controlli per evitare incidenti in mare. Ma anche una segnaletica più precisa che indicherà, oltre al divieto di balneazione, pure l'entità della multa. «Magari i bagnanti faranno più attenzione leggendo sul cartello che si rischiano duemila euro di sanzione», spiega il comandante della Capitaneria di porto di Trieste, l'ammiraglio Vincenzo Vitale.

Il caso del verbale di duemila euro per il tuffo proibito al "molo G", al Cedas di Barcola, innesca dunque provvedimenti immediati. «Il nostro intento non è sanzionare – osserva l'ammiraglio Vitale – ma fare un lavoro di prevenzione, cioè sensibilizzare. E chi si tuffa in prossimità di un porticciolo, come appunto al "molo G", si mette in una situazione di pericolo perché transitano imbarcazioni».


L'ammiraglio Vincenzo Vitale, comandante della Capitaneria di porto di Trieste. Andrea Lasorte

Va precisato che al molo il divieto di balneazione comprende un raggio di 100 metri.

La Capitaneria in queste settimane (fino a settembre) è impegnata lungo tutto il litorale, da Muggia a Monfalcone, nell'operazione "Mare sicuro". I controlli, l'anno scorso, avevano comportato 102 sanzioni, comminate soprattutto a diportisti che non rispettavano le regole: per distanziamento non adeguato alle zone di balneazione, per mancanza di strumentazione obbligatoria a bordo, ad esempio, o anche per pesca subacquea.

**Ammiraglio, innanzitutto cosa è successo esattamente domenica al "molo G" del Cedas?**

«C'era stato un primo intervento via terra della Capitaneria per parlare con i bagnanti che si tuffavano dal molo e che quindi si stavano mettendo in una situazione di evidente pericolo. Poi è sopraggiunto un nostro mezzo via mare. Nel frattempo gli uomini in divisa sono stati oggetto di dileggio da parte dei bagnanti, innescando una discussione. E in quel momento un bambino si è tuffato in mare, proprio mentre stava passando una imbarcazione. Così è scattata la multa».

**Quindi, prima di multare, gli uomini della Capitaneria erano sul posto per tentare di sensibilizzare i bagnanti?**

«Sì. Tengo a precisare che il nostro lavoro ha innanzitutto un'intenzione preventiva. Puntiamo ad arginare i rischi che si possono verificare nelle zone promiscue, che creano conflittualità tra navigazione e balneazione. Gli incidenti, anche gravi, ci sono di continuo in Italia. Tuffarsi al Cedas è pericoloso, perché la barche entrano ad angolo. Se una persona si butta e sta in acqua, può non essere vista e rischia di essere ammazzata. Ripeto: incidenti del genere in Italia ce ne sono eccome».

**Quali provvedimenti intendente prendere ora per il "molo G"?**

«Non è possibile chiudere il molo e non è possibile piantonarlo di continuo. Ma incrementeremo i controlli e, inoltre, prenderemo immediatamente contatti con il Comune in modo da modificare la cartellonistica. Quindi oltre al divieto di balneazione, sarà riportata l'entità della multa a cui vanno incontro i trasgressori. Scriveremo duemila euro sui cartelli così le persone l'avranno ben chiaro».

**Anche perché dopo la multa, domenica, i bagnanti hanno continuato comunque a tuffarsi.**

«Infatti. Lì al "molo G" dobbiamo cambiare qualcosa. Stiamo cominciando a fare una riflessione attenta a riguardo con l'intenzione di poter sensibilizzare meglio i cittadini. Ripeto, iniziamo rendendo più precisa ancora la segnaletica sul divieto di balneazione».—



L'OPERAZIONE DELLA QUESTURA NELLA MOVIDA

# Controlli a tappeto tra i locali: otto multe e quattro denunce

I verbali scattati quando i clienti giravano con bicchieri di vetro oltre l'orario stabilito. Non sono mancati attimi di tensione
Il party in un bosco di Trebiciano

La movida estiva lungo le vie del centro è ben che avviata e pure i pattugliamenti delle forze dell'ordine.

Nell'ambito della vigilanza straordinaria interforze, stabilita nei giorni scorsi in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica Provinciale, tra venerdì e sabato sono stati controllati 64 locali ed identificate complessivamente 195 persone.

Otto sono stati sanzionati per inosservanza del divieto di detenzione di bevande in contenitori di vetro e di bevande alcoliche in vetro sulla pubblica via oltre le pertinenze dei locali, in violazione all'ordinanza comunale.

Un ventitreenne triestino, inoltre, è stato denunciato per rifiuto di declinare le proprie generalità ed oltraggio a pubblico ufficiale, mentre un trentaseienne ha ricevuto una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Nella nottata di sabato, a seguito di segnalazioni di musica ad alto volume sul Carso, a Trebiciano, è stata riscontrata all'interno di un'area boschiva privata la presenza di una cinquantina di persone, tra cui alcuni minorenni.


Via Torino, fulcro del divertimento serale. Massimo Silvano

Il gruppo si era attrezzato con tende da campeggio, una consolle stereo con grandi casse acustiche e un gazebo.

Tutti i partecipanti sono stati identificati; l'organizzatrice (una minorenne) e il dj ventenne sono stati denunciati per disturbo alla quiete pubblica. Le apparecchiature sono state sequestrate. Ed è stata sequestrata anche una modica quantità di presunta sostanza stupefacente consegnata spontaneamente agli operatori sul posto da due giovani, di cui uno minorenne.—

G.S.

Calzolaio, consigliere comunale e tra i fondatori del Pci in città, fu assalito dagli squadristi nel '22
La commemorazione alla presenza di alcuni discendenti riporta alla luce una storia ai più ignota

# Il Comune ricorda Visintini ucciso dai fascisti 100 anni fa

LA STORIA

GIOVANNI TOMASIN

La sera del 22 aprile 1922 il Consiglio comunale di Trieste finisce la sua seduta in tarda serata: il consigliere Odorico Visintini, calzolaio e tra i fondatori del Partito comunista in città, si ferma a parlare con un paio di compagni poi prende la via di casa. In piazza Cavana lo incrocia un gruppo di squadristi guidato da Francesco Giunta, reduci da un pestaggio. Lo aggrediscono, riempiendolo di botte, e gli sparano mentre è a terra. Riesce a tornare a casa, ma muore per le conseguenze delle ferite il 14 giugno di quell'anno. Questi fatti sono stati ricordati nella commemorazione avvenuta ieri mattina in Municipio di fronte alla targa a lui dedicata, alla presenza dei familiari. In una città propensa a riflettere sul proprio passato, quella di Visintini è una storia che buona parte di Trieste non conosce. Odorico Visintini nacque a Pirano d'Istria nel 1871 e si trasferì a Trieste nel 1882, dove lavorava come apprendista calzolaio in cambio di vitto e alloggio. Durante il servizio militare incontrò l'allora tenente Valentino Pittoni, fondatore del Partito socialista di Trieste: introdotto da lui al socialismo, entrò a far parte del partito alla fine del secolo, contribuendo alla nascita delle Cooperative operaie. Dopo la scissione di Livorno aderì al Pci, diventandone un importante dirigente e – con le elezioni del 1922 – anche capogruppo in Consiglio comunale.

La targa in memoria di Visintini è stata posta dal Comune nel 1950, e dal testo non è facile dedurre le circostanze della morte del consigliere: «Nel risorto spirito di libertà il Comune di Trieste ricorda ai cittadini il consigliere comunale Odorico Visintini, morto di ferite per il suo ideale». Ieri, di fronte a quella targa si sono riuniti i familiari del consigliere comunista, tra questi l'anziano ma fiero nipote Dario, e con loro il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca e i consiglieri Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Giovanni Barbo e Laura Famulari (Partito democratico), Stefano Bernobich (Lega) e Mirko Martini (Noi con l'Italia).



«Il centenario non è solo l'omaggio alla memoria di un consigliere comunale – ha dichiarato Panteca – ma anche di una persona che si è battuta per una società migliore». Il presidente ha proseguito poi citando le parole della targa, e quando ha pronunciato «Morto di ferite per il suo ideale», Dario Visintini è intervenuto specificando: «Assassinato vilmente dagli squadristi».

Ha preso poi la parola Patrizia Biasini, nuora del figlio Darwin. Ricordando la sua aggressione, Biasini ha spiegato che «da convinto non violento, girava sempre disarmato»: «Per la sua convinzione non violenta non aveva voluto arruolarsi nell'esercito allo scoppio della Grande guerra, e fu quindi inviato nell'allora Marburg a riparare le scarpe dei combattenti austriaci. Uno dei figli, Giordano, sposerà la causa della non violenza e morirà a 19 anni durante uno sciopero della fame contro la guerra. L'integrità morale di Odorico, il suo insegnamento si sono diffusi non solo nei figli sopravvissuti, Luigi, Darwin e Ferrer, che in modi diversi cercano di portare avanti le sue idee forti e coerenti. Anche la vicinanza di tanti amici ci conforta nel desiderio di mantenerne la memoria. Morte al fascismo!». —





LE IMMAGINI

**Gli aggressori dell'epoca e la targa in Municipio**

**A lato una foto d'epoca di Francesco Giunta e i suoi fedelissimi a Trieste. L'aggressione che costò la vita a Odorico Visintini viene attribuita a loro. In alto, nella foto di** Massimo Silvano, **un momento della commemorazione dello stesso Visintini davanti alla targa in sua memoria posta in Municipio ancora nel lontano 1950.**

LA POLEMICA INNESCATA DA UNA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA

# Molo T e Punta Olmi senza bagnini: scambio di accuse Bussani-Polidori

L'ex vicesindaco: «Servizio attivo ad Acquario, lì invece no»
La replica: «Era così anche durante il mandato precedente»

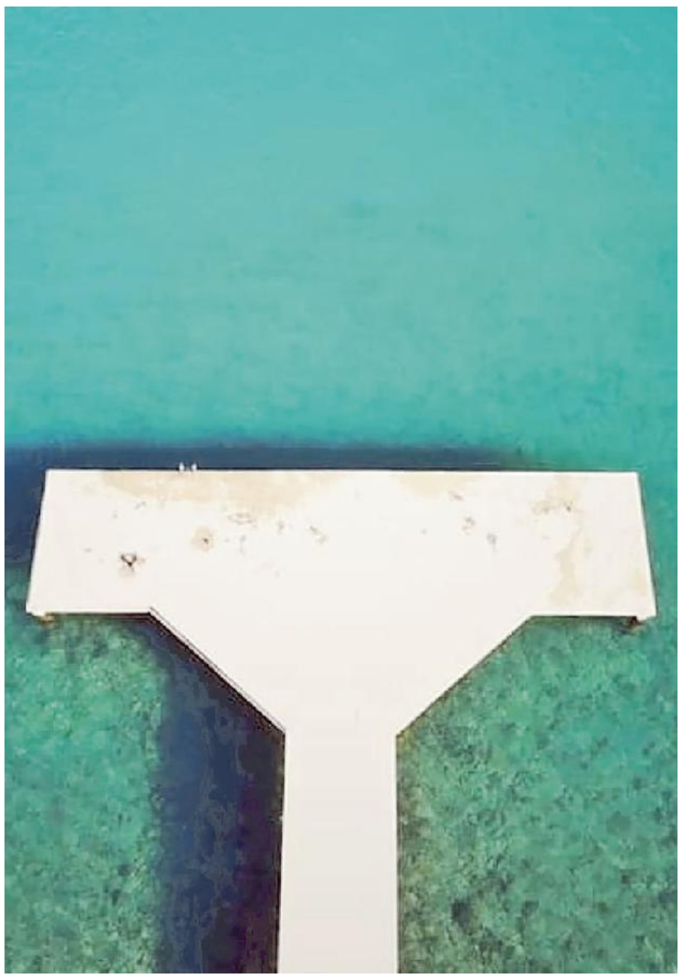
**Luigi Putignano** / MUGGIA

Ancora scintille a Muggia tra il consigliere comunale dem ed ex vicesindaco Francesco Bussani e il primo cittadino leghista Paolo Polidori. Motivo dello scontro, in questo caso, il servizio di salvamento assente in un tratto di costa molto frequentato, cioè quello che si estende fra Molo T e Punta Olmi, prima del nuovo parco di Acquario: tale tratto di costa non è previsto nel piano delle aree soggette al servizio di salvamento balneare. «Contrariamente a quanto succede ad Acquario e sul Lungomare Venezia – attacca Bussani – il tratto costiero in questione, riqualificato nel 2016, è sprovvisto di un servizio di salvamento. Visto che si tratta di un'area molto frequentata durante il periodo estivo, soprattutto da adolescenti e famiglie, credo debba godere di tale servizio, come avviene altrove. Questa era una delle cose che avrei voluto fare qualora fossi stato eletto come sindaco, di conseguenza cerco di portarla avanti anche dai banchi dell'opposizione». E infatti, annuncia l'ex candidato del centrosinistra, «a nome del Pd di Muggia ho protocollato una mozione sulla questione, sottoscritta anche da Lista Bussani e Lista Comitato Noghere – No laminatoio».

Immediata la replica di Polidori, il quale sottolinea come da Bussani arrivi «una proposta che risulta quasi imbarazzante. Con una mozione chiede l'istituzione di un bagnino in una zona della costa di Muggia. Peccato che sia stata proprio la "sua" parte politica ad aver eliminato quel servizio 10 anni fa. E che successivamente non sia stato fatto nulla per ripristinarlo, nonostante un uomo deceduto nell'estate 2021, quando lo stesso Bussani sedeva nella giunta comunale». Polidori si riferisce all'incidente in mare occorso ai primi di giugno dello scorso anno a un 53enne triestino, proprio nelle acque prospicenti il Molo T: l'uomo era spirato subito dopo l'arrivo a Cattinara. «Insomma – prosegue Polidori – dal 2012, anno in cui il servizio è stato sospeso, fino al 2021, il problema non sussisteva e oggi invece sì. Per Bussani il problema deve investire la giunta attuale che, tra l'altro, deve impegnare 30 mila euro l'anno per il servizio di salvamento. Voglio sottolineare che i tratti di costa liberi muggesani risultano mediamente più sorvegliati di quelli liberi triestini».

«Dieci anni fa non amministravo il Comune – così Bussani – mentre negli ultimi anni ho più volte segnalato questo problema in giunta». Senza successo, evidentemente. Le risorse per questo scopo, «in un bilancio di circa 50 milioni come quello del nostro Comune, a volerlo, si possono trovare. È evidente che per Polidori le priorità sono altre, anche se non è chiaro quali siano visto che praticamente nulla è cambiato rispetto al precedente quinquennio, da lui tanto criticato. E i muggesani cominciano ad accorgersene».—





Il Molo T visto dall'alto nella foto di Matteo Rizzi Mascarello

L'AGENDA

## Doppia seduta di commissione oggi e domani

**Tra oggi e domani è prevista la convocazione di due commissioni consiliari permanenti. Stamani, nella sala del Consiglio comunale, al primo piano del Municipio di piazza Marconi, si terrà la seduta della Seconda commissione, presieduta dal leghista Giorgio De Sanctis: all'ordine del giorno l'adozione del piano attuativo comunale di iniziativa privata per la coltivazione e il contestuale ripristino paesaggistico-ambientale dell'area della cava "ex-Gorlato". Domani, sempre in mattinata, è in programma invece la riunione della Prima commissione, presieduta da Viviana Carboni di Fdi: all'ordine del giorno, tra gli altri punti, il conferimento del Leon d'oro di Muggia a Eddie Walter Max Cosina, e la discussione di tre mozioni. (lu.pu.)**

L'APPUNTAMENTO ESTIVO

## Torna la sagra della Triestina Tiro a volo alle Noghere

MUGGIA

Torna la sagra estiva sul campo della Triestina Tiro a volo alle Noghere. La mutata situazione sanitaria ha permesso infatti al sodalizio di allestire nuovamente quello che è sempre stato considerato, da centinaia di triestini, uno degli appuntamenti estivi più validi della cintura provinciale triestina e che era stato sospeso appunto a causa del Covid.

La collocazione a pochi passi dal mare della sede della società e l'ampiezza dello spazio a disposizione sono sempre state considerate le migliori caratteristiche di questa sagra. Appuntamento dal primo al 4 luglio e dall'8 all'11 luglio.

I chioschi con bevande e piatti tipici apriranno ogni pomeriggio alle 17, mentre la musica comincerà alle 20. Ci sarà in particolare la possibilità di divertirsi danzando sulla base dei ritmi proposti dai Billows, storico gruppo triestino fondato nel 1985, che punta ormai con decisione a celebrare i 40 anni di attività. Chiusura alle 23.—

U.SA.





**Igor Gabrovec con Stefano De Martino e Andrea Delogu ieri pomeriggio al Portopiccolo Pavilion.** Andrea Lasorte

Il neosindaco di Duino Aurisina ha incontrato ieri a Portopiccolo i conduttori della due giorni musicale che sarà poi trasmessa in tv

# Nel vivo "Tim Summer Hits" Gabrovec consiglia l'osmiza a Delogu e De Martino

L'EVENTO

**UGO SALVINI**

«Provate a fare un "rebechin" in osmiza non appena avete un po' di tempo, e scoprirete sapori inediti». È finita così ieri pomeriggio - con un estemporaneo invito formulato dal sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec ad Andrea Delogu e Stefano De Martino, i conduttori di "Tim Summer Hits", la due giorni di musica iniziata ieri sera a Portopiccolo e che si concluderà oggi - la conferenza stampa di presentazione della rassegna di spettacolo che andrà in onda in prima serata, su Rai 2, a partire da metà luglio. Un modo semplice ma incisivo, da parte del primo cittadino, per sottolineare il fascino del territorio scelto per ospitare un appuntamento basato sulla straordinaria qualità degli artisti presenti.

Ieri sera sono infatti saliti sul palco allestito nella piazzetta del borgo Aka7even, Albe, Mario Biondi, Bresh, Coez, Deddy, Ditonellapiaga, Elodie, Giusy Ferreri, Chiara Galiazzo, Gaudiano, Marco Masini, Nek, Matteo Romano, Alvaro Soleir e Nina Zilli. Stasera sarà il turno di Michele Bravi, Dargen D'Amico, Elisa, Fedez con Tananai e Mara Sattei, Francesco Gabbani, Raphael Gualazzi, Vegas Jones, Myss Keta, The Kolors, La Rappresentante di Lista, Lda, Tommaso Paradiso, Valentina Parisse, Mr. Rain, Donatella Rettore e Tancredi, La Rua, Sissi e Margherita Vicario.

Delogu e De Martino, pronti alla battuta, hanno replicato a Gabrovec spiegando di avere scelto Duino Aurisina «anche per poter finalmente esibire la nostra conoscenza dello sloveno, che abbiamo studiato approfonditamente, in un Comune bilingue come questo».

È stata insomma una conferenza stampa condotta all'insegna dell'allegria e della confidenza quella svoltasi ieri pomeriggio al Portopiccolo Pavilion. Corredata, però, anche da temi seri. «Se vogliamo promuovere il turismo di Duino Aurisina e di tutto il Fvg – ha sottolineato Gabrovec – questa era ed è un'occasione da cogliere. Purtroppo le dimensioni del comprensorio hanno costretto gli organizzatori a contenere le presenze, ma la televisione permetterà a tutti di conoscere Portopiccolo e il territorio che circonda il comprensorio, che racchiude tante ricchezze. Storiche, culturali, enogastronomiche». Filippo Cavandoli, Ceo di Ppn hospitality, la società che cura l'accoglienza a Portopiccolo, ha ricordato che «il mondo del turismo ha accusato una pesante crisi dovuta al Covid, che ha penalizzato peraltro soprattutto il mondo dello spettacolo. Questo appuntamento rappresenta un rilancio per Portopiccolo». Delogu ha definito Portopiccolo «un autentico gioiello», in cui «si mangia talmente bene che ho chiesto due bis di pasta. Torneremo qui in vacanza – ha proseguito – e devo dire che trovo veramente elegante la piazzetta in cui registreremo lo spettacolo». De Martino ha parlato a sua volta di uno «straordinario scenario, che ci permetterà di ripetere il successo di piazza del Popolo».

«Attenzione però alle mie incursioni – ha ammonito il comico Saverio Raimondi, noto per le sue partecipazioni a "Le parole della settimana", trasmissione tv condotta da Massimo Gramellini – perché durante lo spettacolo farò il guastatore. E prometto di rovinare tutto, in quanto sabotatore professionale».—

## IL COMMENTO

# La grande sete dell'Italia ripropone il nodo dimenticato: i cittadini hanno detto no alla vendita dell'acqua ai privati

DI ENZO SOSSI



L'acqua manca nel Bel Paese, si comincia a ipotizzare il razionamento con chiusure diurne. Siamo in pieno cambiamento climatico con scarse piogge e aumento delle temperature (*nella foto il Po in secca*). Tornano i sostenitori che il privato è meglio, il pubblico ha fallito e portano all'attenzione della pubblica opinione lo stato della rete idrica nazionale che mostra il livello dello spreco d'acqua in Italia, attribuendo ogni responsabilità al pubblico. Personaggi che continuano a sostenere che il referendum "sull'acqua pubblica" fu impregnato di populismo ideologico e semplicismo a buon mercato. Dimenticando o meglio non volendo accettare la volontà degli italiani che hanno più volte scelto democraticamente che l'acqua è un bene pubblico a disposizione della collettività. Sussurri che stanno diventando boati in questi periodi catastrofici, quando la siccità mette a repentaglio la stessa sopravvivenza, invocano l'intervento privato, con le concessioni e la gestione della rete e la sua manutenzione periodica e aprono a scenari apocalittici, se continuiamo così, fra vent'anni i livelli di spreco saranno superiori e sarà troppo tardi! Volutamente dimenticano il ponte Morandi a Genova e la funivia del Mottarone a Stresa.

Il privato in questo Paese è capace di solito di lamentarsi facendo poco. Quando ci sono degli utili se li incamera senza fare i dovuti investimenti e la necessaria manutenzione, ma quando ci sono delle perdite invoca l'intervento pubblico. In 30 anni la cosa che sono stati bravi a fare sono la perdita del valore degli stipendi. In Germania sono aumentati del 30%, in Italia sono diminuiti. Siamo i meglio malpagati in Europa. Un triste primato e le disuguaglianze sociali sono aumentate. Secondo l'Istat sono aumentati i poveri in Italia. Oltre il Covid-19, la guerra in Ucraina, l'alta inflazione, le cavallette ci manca solo di dare l'acqua ai privati dopo il pasticcio, disastro per la scarsa manutenzione del Morandi e del Mottarone. Che Dio che ne scampi.

Rimango senza parole. In un Paese normale i responsabili sarebbero con i propri sodali considerati dei paria. Dire incapaci è un eufemismo. Se una delle grandi famiglie imprenditoriali italiane ha dimostrato tanta pochezza figuriamoci gli altri signori sconosciuti se gli diamo l'acqua cosa sarebbero capaci di combinare. Con i privati prevederei una bolletta dell'acqua più cara, la possibilità di aggravi sulla filiera agricola con rincari al consumo o la penalizzazione di interi settori turistici. E nessuno vuole riparare le dispersioni degli acquedotti. Nessuno! Il fine è ottenere le concessioni dell'acqua per fare profitti per gli azionisti e non occuparsi di investimenti e manutenzione come il Morandi e il Mottarone insegnano. —

## ALBUM

# Riunita a 45 anni dalla maturità la classe VA dell'Istituto da Vinci



Reunion della classe VA dell'Istituto tecnico da Vinci, a 45 anni dalla maturità (1977). Presenti da sinistra Calligaris, Renzi, Faiman, Fabris, Mazzaroli, Marzari, Predonzan, gradita ospite Giraldi, Marinaz. Sotto da sinistra: Balestier, Bellini, seconda gradita ospite Sauro, de Luca e la mitica professoressa Buoso. Assenti giustificati: Bembich, Bertocchi, Cimador, Cristante, Gurian, Schuster, Ziz. Un saluto particolare alla professoressa Adam.

## LE LETTERE

### Musica e urla
### Il valore del silenzio è trascurato

Anche quest'estate si caratterizza per una miscela infernale di rumori e schiamazzi che imperversano di giorno e di notte nelle nostre città. Non esiste requie per chi è raggiunto da immissioni rumorose intollerabili prodotte dalle più svariate fonti. In particolare i rumori rivelano la speciale capacità dell'uomo di ignorare i diritti degli altri e di affermare il proprio primato non solo mediante l'uso degli strumenti sonori ma anche alzando la voce nelle conversazioni e nei dibattiti. Bar, ristoranti, negozi, supermercati: ovunque la musica assordante domina.
Il silenzio è un ornamento della parola, la nutre di significati e di sfumature.
A teatro, nella musica e nella vita le pause di silenzio danno valore, forza e respiro alle parole e ai suoni.
Sembra quasi si tema il silenzio, considerato rappresentazione del vuoto, negazione della vita. Si evita il silenzio per evitare gli interrogativi fondamentali, si dedica tempo infinito al cellulare per comunicare il nulla, si usa sempre più raramente la parola per un sincero dialogo con il prossimo.
Eppure non esiste una vera comunicazione senza il contrappunto ed il respiro assicurati dalle pause, dal silenzio. Le parole, come la musica, necessitano di pause come di un respiro vitale.
Il periodo delle vacanze estive potrebbe rappresentare una propizia occasione per recuperare i silenzi perduti, per scoprire il piacere della meditazione, per riprendere la nostra identità svanita a causa dei rumori alienanti della quotidianità.

**Mauro Luglio**

### Strada costiera
### Fontanella storica da ripristinare

Caro direttore,
un mese fa circa, a causa di un automobilista uscito di strada, è stata divelta la fontanella storica in Costiera all'altezza della galleria naturale. Non se ne è parlato!
Oltre che ad essere fonte di sollievo per molti ciclisti e turisti che percorrono questa strada, era anche un reperto, seppur vandalizzato, risalente agli Anni '30. Speriamo venga sistemata e posta alla sua base originale.
La zona dove è sita è rimasta transennata come il primo giorno: lavori ed operai non se ne vedono. Finirà come il Tram di Opicina?
Confidiamo nel prossimo compleanno del sindaco!

**Sergio Bellotto**

### Sanità
### La Chirurgia funziona bene

Ho subito un intervento al Reparto di clinica chirurgica dell'Ospedale Cattinara di Trieste. Ringrazio l'équipe che ha effettuato l'intervento con tanta professionalità e amabilità: i medici Angelo Turoldo e Federico Romano del "Burlo".
Ringrazio tutto il personale infermieristico che mi ha assistita con tanta attenzione e gentilezza.
A causa della insufficienza di sale operatorie e del Covid-19 ho dovuto attendere per ben quasi quattro anni.
Il personale è stanchissimo: mancano sale operatorie e personale, quindi da provvedere quanto prima per poter venire incontro alle esigenze della collettività.
Grazie, grazie di cuore. Vi ricorderò sempre.

**una paziente anonima**

### Covid-19
### Test "in apnea"

Gentile direttore,
secondo lei come è possibile che la Casa di cura Salus di via Bonaparte a Trieste faccia i tamponi anti Covid-19 in uno stanzino senza finestre? Se uno non ha il Covid-19, e quello prima di lui sì, ques'ultimo senza cambio d'aria nella stanza non rischia di prendersi il virus "lasciato lì" dal paziente precedente?
Non mi sembra una soluzione dal punto di vista sanitario molto corretta.
Magari dal punto di vista normativo è consentito, credo però che la Salus potrebbe andare oltre, e mettere a disposizione dei propri pazienti una stanza finestrata.

**Sofia Marinoni**

### Neosindaco
### Ziberna figlio di esuli con l'occhio al futuro

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si congratula con Rodolfo Ziberna per la sua conferma a sindaco di Gorizia.
Il primo cittadino del capo-

## GLI AUGURI DI OGGI



**SABRINA E PAOLO**
Auguri per i 25 anni di nozze, questo primo importante traguardo! Mariuccia, Matteo, Marco, Fabiana, Antonio e Palma



**MARIO**
Gli 80 "xe rivai", auguroni da chi ti vuole bene



**PAOLA**
Tanti auguri per i tuoi 50 anni da tutta la tua famiglia e amici!

### GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/6/2022

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 39 | 8 | 7 | 75 | 55 |
| CAGLIARI | 17 | 23 | 83 | 11 | 70 |
| FIRENZE | 72 | 84 | 20 | 9 | 55 |
| GENOVA | 18 | 42 | 84 | 69 | 87 |
| MILANO | 78 | 39 | 52 | 41 | 60 |
| NAPOLI | 60 | 7 | 27 | 81 | 74 |
| PALERMO | 54 | 87 | 50 | 64 | 23 |
| ROMA | 9 | 14 | 80 | 75 | 71 |
| TORINO | 39 | 38 | 33 | 88 | 19 |
| VENEZIA | 64 | 12 | 35 | 28 | 18 |
| NAZIONALE | 44 | 19 | 8 | 63 | 40 |

**10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 14 | 23 | 54 | 78 |
| 8 | 17 | 38 | 60 | 83 |
| 9 | 18 | 39 | 64 | 84 |
| 12 | 20 | 42 | 72 | 87 |

Numero Oro 39 – Doppio Oro 8

### SuperEnalotto

19 - 32 - 36 - 55 - 71 - 81

Jolly 48 – Superstar 64

JACKPOT 230.400.000€

**QUOTE SUPERENALOTTO**

| | | |
|---|---|---|
| Nessun | +6 | - € |
| Nessun | 5+1 | - € |
| Ai 2 | 5 | 113.105,97 € |
| Ai 641 | 4 | 361,13 € |
| Ai 25.070 | 3 | 27,70 € |
| Ai 403.130 | 2 | 5,34 € |

**QUOTE SUPERSTAR**

| | | |
|---|---|---|
| Nessun | 6+ | - € |
| Nessun | 5+1 | - € |
| Nessun | 5 | - € |
| Ai 3 | 4 | 36.113,00 € |
| Ai 94 | 3 | 2.770,00 € |
| Ai 1.532 | 2 | 100,00 € |
| Ai 10.945 | 1 | 10,00 € |
| Ai 24.199 | 0 | 5,00 € |

## RADUNO INTERREGIONALE

### I marinai triestini in trasferta a Bergamo




Ecco un'immagine scattata a Bergamo degli ex militari triestini in occasione del Raduno interregionale dei Marinai d'Italia, presenti le rappresentanze di Fvg, Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Liguria ed Emilia Romagna.

Livio Selvi

luogo isontino è stato a lungo presidente del Comitato provinciale dell'Anvgd ma anche dirigente nazionale e per un periodo presidente nazionale della nostra associazione. Nato in una famiglia di esuli, lo conobbi all'interno del nostro ambiente grazie a Edo Apollonio, storico presidente dell'Anvgd Gorizia per moltissimi anni, e a Ettore Romoli, mentore di Ziberna sia nel nostro associazionismo sia in ambito politico. "Rudy" rappresenta la generazione dei figli dell'Esodo, nati nei campi profughi o nei villaggi giuliano-dalmati alle periferie delle città, che si sono poi impegnati negli studi e nelle professioni, fino a raggiungere anche livelli di eccellenza.

Legatissimo alle sue radici istriane, Rodolfo Ziberna ha sempre guardato con grande attenzione a quanto accadeva oltre quel confine che attraversava in maniera assurda la sua città.

È così stato tra i primi a portare solidarietà e aiuto concreto ai giovani democratici ungheresi subito dopo la caduta del Muro di Berlino, ha collaborato nelle amministrazioni Romoli a creare un Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera tra i più virtuosi ed è stato protagonista in prima persona della candidatura congiunta di Nova Gorica e Gorizia a Capitale Europea della Cultura 2025. La "Venezia Giulia e Dalmazia" sarà quindi al fianco di Ziberna per collaborare alle iniziative culturali che serviranno a diffondere la storia di Gorizia attraverso la prestigiosa vetrina del 2025. Sarà un'occasione per fare conoscere anche le tragedie che si sono qui consumate alla fine della Seconda guerra mondiale tra foibe e deportazioni, le motivazioni di quel confine che ha lacerato la città e la Venezia Giulia e la storia degli esuli istriani, fiumani e dalmati che hanno popolato dopo il conflitto mondiale il quartiere goriziano di Campagnuzza e altri siti simili, in regione e in Italia.

Renzo Codarin
pres. Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Coronavirus
### Assistenza criticabile

Vorrei segnalare una situazione increscìosa in cui io e mio marito ci siamo trovati dopo avere contratto il Covid-19.

Dopo avere scoperto di essere stati contagiati, ci siamo rivolti al nostro medico di base per avere assistenza, ma non abbiano trovato il tipo di aiuto che ci aspettavamo.

Il rapporto è stato solo quello di parlare con la segretaria (che ci ha negato di parlare con il medico) che, a seguito della domanda "vaccinati?" e dela risposta "no", senza sapere le reali motivazioni (cliniche), ci ha risposto che l'unica cosa da fare era di leggere la mail che il medico ci avrebbe mandato contenente i farmaci da prendere in base ai sintomi.

Riteniamo che la situazione sia criticabile in quanto i medici di base sono tenuti ad assistere tutti i propri pazienti indipendentemente dalla condizione dello stato vaccinale di ognuno. Un grazie va invece al medico privato che ci sta assistendo in un percorso di ripresa, che non si presenta del tutto facile.

F.A.

## ELARGIZIONI

**In memoria di Pierantonio Romano per l'onomastico (29/06) da parte di Gabriella, Rajna e Karim 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE**

**In memoria di Sergio e Licio Modugno da parte di Annamaria Fabbrini 50 pro A.I.A.S. TRIESTE ONLUS**

## IL CALENDARIO

**Il santo** Pietro e Paolo (apostoli)
**Il giorno** è il 180°, ne restano 185
**Il sole** sorge alle 5.18 tramonta alle 20.59
**La luna** sorge alle 5.05 cala alle 21.47
**Il proverbio** Se piove ai Santi Paolo e Piero (29 giugno) piove per un anno intero

## LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**

**Aperte anche dalle 13 alle 16:** via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Sonnino 4, 040 660438; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

**Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

**Aperta fino alle 21:** via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:** via delle Sette Fontane 39, 040 390898

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto ($NO_2$) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

| | | |
|---|---|---|
| **Piazza Carlo Alberto** | µg/m³ | 64,6 |
| **Via Carpineto** | µg/m³ | NP |
| **Piazzale Rosmini** | µg/m³ | 55,8 |

Valori della frazione $PM_{10}$ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

| | | |
|---|---|---|
| **Piazza Carlo Alberto** | µg/m³ | 16,4 |
| **Via Carpineto** | µg/m³ | 16,1 |
| **Piazzale Rosmini** | µg/m³ | 18,5 |

Valori di OZONO ($O_3$) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

| | | |
|---|---|---|
| **Via Carpineto** | µg/m³ | 102,4 |
| **Basovizza** | µg/m³ | 117,1 |

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | **112** |
| Aci Soccorso Stradale | **803116** |
| Capitaneria di Porto | **040676611** |
| Prevenzione suicidi | **800 510 510** |
| Amalia | **800 544 544** |
| Guardia costiera - emergenze | **1530** |
| Protezione animali (Enpa) | **040910600** |
| Sanità - Prenotazioni Cup | **0434223522** |
| Sala operativa Sogit | **040662211** |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | **040366111** |

## LABORATORIO

### Arte e matematica di Lucio Saffaro il triestino che viveva la geometria del reale



DI FABIO PAGAN

Scienziato e artista rinascimentale, lo ha definito il matematico e divulgatore Michele Emmer. Si è appena conclusa al Magazzino 26 del Porto vecchio la mostra in omaggio a Lucio Saffaro: una novantina tra oli su tela, litografie, disegni a china, in gran parte dedicati a quei solidi geometrici che hanno tracciato il percorso della sua esistenza.

Pittore, poeta, matematico. Tre definizioni osmotiche per Lucio Saffaro, nato a Trieste nel 1929 da famiglia di ascendenze persiane, laurea in fisica pura a Bologna, dove risiederà per il resto della sua vita. Ma con frequenti ritorni a Trieste, dove ebbi modo di incontrarlo più volte grazie al comune amico Giuseppe O. Longo, il matematico, informatico e scrittore che insegnava all'ateneo triestino. Era persona di grande gentilezza e semplicità ascetica. Pareva trasparente alle cose del mondo. "La caratteristica che più mi colpiva nell'opera di Saffaro – osserva Longo – era la convivenza stretta tra i suoi interessi intellettuali. Narrazioni di viaggi iniziatici, esoterici e simbolici". Avevo sentito il nome di Saffaro negli Anni '60, quando venni a sapere che era lui l'autore di alcuni racconti di fantascienza con lo pseudonimo di Andrea Canal. Il più notevole s'intitolava "Difficoltà per la critica", sorta di paradosso temporale in ambiente artistico, pubblicato nel 1961 sul periodico "Galassia". Poi imboccò altre strade. Fondamentali restano i suoi studi sui poliedri, raffinate opere grafiche impreziosite da sfumature grigie, azzurrine o di un giallo delicato. Una ricerca matematica ed estetica che prende l'avvio dai cinque poliedri regolari di Platone: tetraedro, esaedro, ottaedro, dodecaedro e icosaedro – ovvero il solido con venti facce di triangoli equilateri. Cinque figure che hanno rappresentato una sfida per Paolo Uccello e Piero della Francesca, per Leonardo, Dürer, Keplero, Escher. Fino appunto a Saffaro, che andrà oltre la geometria platonica e vedrà una delle sue figure diventare il primo logo dell'Immaginario Scientifico. Alcuni studi di Saffaro sono stati pubblicati nelle edizioni scientifiche di Mondadori. Un suo articolo sulla tassellatura non-euclidea del piano è apparso sul fascicolo di marzo 1991 del mensile "Le Scienze", che gli dedicò la copertina. L'eleganza formale e asettica di queste sue creazioni tra arte e scienza si trasforma negli scritti poetici e filosofici in visioni di angoscia esistenziale, espresse in un linguaggio spesso ermetico. È il tempo uno dei concetti ricorrenti: "Rapace è il tempo, sfuggito alla clessidra senza fine dell'eternità".

**I fondamentali studi sui solidi platonici, gli scritti ermetici, la paura del Duemila: una vita nell'ombra**

La parola "morte" non appare mai nei suoi scritti. Il tentativo di esorcizzare una paura che diventava via via più incombente. Anche per l'ossessione del fatidico Duemila, un capo di millennio – ricorda Longo – che Saffaro non credeva di poter doppiare. Morirà infatti, a Bologna, il 28 novembre 1998.

Viene da chiedersi che cosa avrebbe fatto oggi Saffaro con la realtà virtuale, con la computer graphics, con le stampanti 3D. E come avrebbero preso vita i suoi solidi geometrici. —

## 50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

### 29 GIUGNO 1972

**– Il premio "Giacomo Debenedetti" per la critica è stato assegnato a Claudio Magris, nato a Trieste nel 1939, per il saggio pubblicato da Einaudi "Lontano da dove".**

**– Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, ieri mattina, da un'auto in corsa contro l'ingresso del Tempio israeliano, che dà sulla via San Francesco, bruciacchiandolo alla base.**

**– Si è tentato di abbattere le due parti laterali dell'edificio vittima dello smottamento in via Brandesia, usando a mo' di ariete un pesante blocco di calcestruzzo, senza ottenere alcun risultato: le case hanno resistito.**

**– Il 12 giugno, i ragazzi della scuola media "G. Caprin", sezioni staccate di Domio e Borgo S. Sergio, hanno chiuso il loro anno scolastico eseguendo, sotto la guida della maestra Semeraro, un insieme di musiche moderne e fresche.**

**– Conclusi due tornei estivi di calcio, il "Trofeo Godina" sul campo a 7 di Villa Ara, vinto dal Ristorante Nuovo Dante, trascinato dall'ex alabardato Giorgio Ive, e il "Ciittà di Trieste" appannaggio in via Flavia della squadra della Duke.**

## ASSISTENZA E BENEFICENZA

### Il Sovrano Ordine di Malta celebra il patrono San Giovanni Battista

Celebrata nei giorni scorsi la ricorrenza legata a San Giovanni Battista, patrono del Sovrano militare Ordine di Malta, che tra le sue articolazioni annovera il Corpo militare, ausiliario dell'Esercito italiano.

Tra gli auguri giunti quello della sottosegretario alla Difesa Stefania Pucciarelli che ha manifestato "i miei più sinceri auguri a questa istituzione tra le più antiche della civiltà occidentale e cristiana".

Il Sovrano Ordine di Malta è un ordine religioso laicale, neutrale, imparziale e apolitico della Chiesa cattolica, sin dal 1113, ed è un soggetto di diritto internazionale che si distingue per le relazioni diplomatiche con più di 100 Stati, con l'Unione europea, e per il suo status di osservatore permanente alle Nazioni Unite.

"L'opera encomiabile di assistere il malato, il povero, il prossimo in difficoltà, si riconferma da oltre 900 anni tra i ranghi dell'Ordine di Malta, nei 120 Paesi dove l'Ordine è presente, fornendo assistenza alle persone bisognose attraverso le sue attività mediche, sociali e umanitarie (oltre che in appoggio all'Esercito in Patria e all'estero, ndr)", afferma la senatrice Pucciarelli.



# CULTURE

## Rassegna

Oggi alla Sala Bartoli del Rossetti verrà presentato il documentario "100 Years of Ulysses" da parte dello scrittore e regista irlandese, ospite d'onore della rassegna n. 24

# Magan: «A Trieste Joyce trovò la luce che cercava Un effetto energizzante»

L'INTERVISTA

Marta Herzbruch

La 24° edizione della Trieste Joyce School è entrata nel vivo ed è pronta ad accogliere il suo ospite d'onore, lo scrittore, regista e produttore irlandese Ruán Magan che stasera alle 20.30 presenterà alla Sala Bartoli del Rossetti "100 Years of Ulysses". Nato a Dublino nel 1968, Ruán Magan è l'autore di oltre 60 documentari, di fiction, di pièce teatrali e grandi eventi. Ideato dallo storico Frank Callanan e prodotto da Create One con RTÉ e ARTE, il suo film-documentario su Joyce si propone di svelare l'inesauribile attualità di uno dei libri più esplosivi dei tempi moderni.

**Magan, come Joyce, anche lei è ha studiato in un collegio di Gesuiti. Che impronta le è rimasta?**

«Ho imparato a mettere in discussione tutto, ad avere una mente aperta, stare all'erta, ascoltare ed essere perspicace, ma anche ad essere consapevole che, probabilmente, è vero anche il contrario di qualsiasi opinione si possa avere. Solo ora che lei mi pone questa domanda, però, mi rendo conto che è esattamente ciò che dice anche Joyce! E questo mi fa pensare ancora una volta che la condivisione della comprensione di Joyce è sempre un'esperienza che trasmette gioia».

**Lei è il pluripremiato autore di "The Irish Rebellion" e "The Irish Revolution", com'è arrivato a girare "100 Years Of "Ulysses"?**

«Per l'ideazione di questo documentario è stato cruciale il ruolo svolto da Frank Callahan, che purtroppo è scomparso a soli 65 anni lo scorso dicembre. Era uno storico e un avvocato di alto livello in Irlanda. Ha scritto un libro su Parnell e stava lavorando a un libro su Joyce e l'Ulisse. Partecipò anche a una Scuola Joyce a Trieste nel 2011. A differenza di me che sono cresciuto in una famiglia strettamente legata alla fondazione dello Stato irlandese (mio zio era Sighle Humphreys e sono pronipote di Michael O'Rahilly, il fondatore degli Irish Volunteers) Frank non era nazionalista. Durante la realizzazione del film mi sono reso conto di quanto fosse giusta la visione dell'Irlanda che condivideva con Joyce».

**Avete girato le scene anche a Trieste?**

«Sì, abbiamo percorso tutte le strade dove Joyce ha vissuto, abbiamo girato scene molto suggestive al Caffè San Marco, al Rossetti, sul golfo di Trieste, e nella sede della Borsa dove Joyce aveva dato delle conferenze».

**Come uomo di immagini, quale influenza pensa abbia avuto Trieste sul capolavoro di Joyce?**

«L'impatto più forte fu dato certamente dalla multiculturalità e interconfessionalità della città. Ci sono molti parallelismi tra Trieste e Dublino – entrambe città portuali – con moli che si allungano nel golfo/baia, piccole strade strette, una centro antico. Joyce si sentiva a disagio nella ristrettezza culturale della società irlandese e Trieste ebbe su si lui un effetto energizzante, vi trovò la "luce" che forse stava cercando».

**Qual è stata la scoperta più sorprendente che ha fatto lavorando a questo film?**

«Sono rimasto sbalordito da quanto l'"Ulisse" sia un libro visivo. Sappiamo che Joyce amava il cinema e attraverso l'evocazione di luoghi, suoni, delle voci, della musica, ha creato un'esperienza cinematografica. Per esempio, il finale dell'episodio 'Rocce erranti' è come un film, dove ci sono vite che sono allo stesso momento interconnesse ma separate, proprio come ha fatto Jim Jarmusch in "Night one Earth" o Paul Thomas Anderson in "Magnolia"».

**Può parlarci della struttura del documentario?**

«Il documentario si propone di introdurre il libro, la sua storia e il suo collegamento con l'Odissea; di raccontare la storia della vita di Joyce, il suo carattere ribelle e come ha scritto il libro. La nostra chiave di lettura è che col suo libro Joyce stava proponendo una nuova struttura per la società, improntata alla tolleranza e critica verso ogni nazionalismo. Abbiamo attori eccezionali come Peter Coonan che legge alcune parti del libro e Ann Skelly che col suo accento dublinese è un perfetta voce narrante e poi c'è la splendida colonna sonora originale di Natasa Paulberg».

**La società irlandese è molto cambiata. Che contributo hanno dato artisti come lei?**

«I cambiamenti sono stati importanti e sbalorditivi. Ogni canzone, poesia, libro, film contribuisce al cambiamento, aiuta a rimuovere qualcosa, ma il lavoro più grosso lo hanno fatto gli storici che, con le loro ricerche, che hanno portato alla luce verità nascoste».

**Nelle prossime settimane a Trieste si terranno diversi eventi ispirati alla danza irlandese. Come può spiegarne il fascino e cosa ci può dire sul suo film "Steps of Freedom"?**

«Il documentario nasceva proprio dalla domanda perché "Riverdance" è un così grande un successo. La danza irlandese ha molti significati, per secoli è rimasta l'unica forma di espressione di una cultura oppressa dal colonialismo britannico, quindi è una danza che attraverso il linguaggio universale del corpo esprime resistenza all'oppressione. Inoltre, già dai tempi antichi, i traffici per mare hanno portato in Irlanda una forma di danza percussiva - collegata all'Africa, alla Spagna, alla cultura celtica e al mondo marinaresco (dove si fa rumore con i piedi) - quindi non è in realtà una forma di danza strettamente irlandese, ma è un prodotto dell'Irlanda, una nazione aperta e storicamente connessa al mondo».

L'autore, dublinese, classe 1968, ha firmato sessanta lavori tra docu, fiction e piéce teatrali

Nel film l'attore Pet Coonan, la voce narrante Ann Skelly e la colonna sonora originale firmata da Natasa Paulberg



Il regista Ruán Magan





LA SCRITTRICE RICEVE IL PREMIO "LA STORIA IN UN ROMANZO"

# Jhumpa Lahiri a Pordenonelegge con i suoi "Racconti romani"

La raccolta uscirà il 13 settembre per Guanda e sarà presentata alla Festa del libro, dove l'autrice incontrerà il pubblico al Verdi e riceverà il riconoscimento

PORDENONE

Va alla scrittrice Jhumpa Lahiri - nata a Londra da genitori bengalesi e cresciuta negli Stati Uniti, dove oggi vive e insegna a Princeton - la 15° edizione del Premio Crédit Agricole FriulAdria La storia in un romanzo, riconoscimento nato dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge e il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, su impulso di Crédit Agricole FriulAdria.

L'annuncio nel conto alla rovescia verso pordenonelegge 2022, in programma dal 14 al 18 settembre: e proprio nell'ambito della 23° edizione del festival Jhumpa Lahiri sarà premiata, sabato 17 settembre alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone. Alla cerimonia seguirà l'incontro con il pubblico sui legami fra il romanzo e la storia: sarà l'occasione per presentare il nuovo libro della scrittrice, "Racconti romani", in uscita il 13 settembre per Guanda.

Il premio va a Jhumpa Lahiri - si legge nelle motivazioni«per aver saputo raccontare, anche in romanzi che sono affreschi storici come "La moglie", lo sgomento, il radicamento e l'estraneità, permettendo a noi lettori di coglierci come persone che oscillano tra immobilità e movimento, tra il tentativo di appartenere a un luogo e nello stesso tempo rifiutarlo. Straordinaria poi la sua scelta di scrivere in italiano, nella lingua di Dante, che le permette "un contatto più puro con l'anima e con la realtà che la circonda", una scelta che è anche un confronto con l'intera storia della nostra letteratura, che viene quasi illuminata dall'interno grazie a una parola che a ogni riga dichiara il proprio stupore nel descrivere il mondo». Dal 2019 Jhumpa Lahiri è Commendatore all'Ordine "Al merito della Repubblica italiana" su nomina del presidente Sergio Mattarella e vive per lunghi periodi a Roma.

I "Racconti romani" sono una raccolta che è anche l'omaggio all'Italia di una grande scrittrice internazionale che ha saputo restituire con una scrittura dalla maestria

La scrittrice Jhumpa Lahiri, premio "La storia in un romanzo"

FATTI & PERSONE

## La svedese Ogenstedt con l'installazione "Arco"

Nuova tappa per B#Side the River Festival, la kermesse che porta l'Arte Contemporanea a stretto contatto con il territorio e i cittadini, promosso da IoDeposito per la direzione artistica di Chiara Isadora Artico. Ora si appresta a ospitare l'artista multidisciplinare svedese Ingrid Ogenstedt, in residenza a Farra d'Isonzo fino a venerdì. Orientata a disegni e installazioni di grande dimensione con



particolare interesse per la land art, Ogenstedt produce installazioni con un approccio di tipo archeologico. Per B#Side l'artista svilupperà un'installazione site-specific, "Arco", coinvolgendo i cittadini dell'area e valorizzandone la memoria. L'opera, dal sapore antico ed archeologico, sarà fruibile anche in modo tattile. L'inaugurazione è in programma domani al il Museo di Civiltà Contadina di Farra d'Isonzo, alle 18.30, nell'ambito di un Aperitivo con l'Artista che proporrà un breve talk. Ingresso libero: www.bsidewar.org/it



L'immagine di locandina del film di Ruán Magan "100 Years of Ulysses", stasera alla sala Bartoli del Rossetti

senza tempo sentimenti e lacerazioni di esistenze sospese tra due mondi. Nove racconti dove Roma, la città d'elezione, la città scelta come nuova radice in una vita da apolide, come conoscenza anche di sé, è protagonista e non sfondo, senza ombra di folclore. Ogni racconto si lega all'altro grazie all'andamento di una scrittura riconducibile agli autori italiani del Novecento che Jhumpa Lahiri conosce e ama profondamente, ma i temi e i personaggi sono tutti suoi, quelli di sempre: lo sradicamento, lo spaesamento, quel sentirsi stranieri e soli, e insieme in lotta, vitali, che alla fine non è solo una condizione anagrafica ma esistenziale, e come tale di ognuno. —



IL SAGGIO

# È il legno "L'oro di Venezia" Così la Serenissima fece dei boschi la sua fortuna

Pio Baissero ricostruisce in un libro per Itinera lo sfruttamento delle foreste per le navi e le fondamenta. Oggi la presentazione



**Ormeggi e pali d'ormeggio nei pressi del ponte di Rialto** Foto Archivio Agf

LA RECENSIONE

Alex Pessotto

Venezia è nata e ha conosciuto la sua massima espansione grazie alle risorse boschive. Potrà apparire paradossale, ma è proprio così. Ancora oggi le sue chiese, i suoi palazzi poggiano su milioni di pali conficcati nel fondale lagunare con forza e pazienza infinite. Alla stessa maniera, a determinare la potenza navale della Serenissima è stato proprio lo sfruttamento delle sue foreste. Al punto che la Repubblica di San Marco aveva varato una severa politica, con conseguenti interventi legislativi, per l'approvvigionamento e l'uso del legname: aveva precorso i tempi, anche se non c'era, da parte sua, una finalità ambientalista, ecologica, ma semplicemente la consapevolezza che gli alberi erano determinanti per la sopravvivenza, per lo sviluppo, per il benessere della propria gente.

Per **Pio Baissero "L'oro di Venezia" (Itinera Progetti, pagg. 108, euro 15)** è quindi un ritorno, dopo ulteriori ricerche, ad argomenti che già aveva esplorato oltre dieci anni fa con "Il legno di San Marco" (Luglio), e, successivamente, con altri saggi e romanzi storici. Residente a Gorizia ma di famiglia istriana, l'autore ha certamente un occhio di riguardo per la selva della Val de Montona, che si estendeva lungo la valle del fiume Quieto, oggi Mirna, prediletta dalla Serenissima, nonostante le sue dimensioni piuttosto modeste, per la qualità di querce, faggi, olmi. Istria e Venezia erano allora collegate da quella che, ai giorni nostri, si definirebbe mobilità lavorativa: c'era infatti un universo fortemente basato sul legno e costituito da commercianti, falegnami, carpentieri, maestri d'ascia, boscaioli e da altre figure professionali che la Serenissima, molte volte, reclutava in loco con la conseguente necessità di legiferare sull'impiego delle risorse umane. Che, tuttavia, non godevano certo di tutele sindacali e, spesso, vivevano in condizioni difficili anche se qualche categoria, come quella dei proti (le maestranze qualificate nel campo dell'arte navale), avevano il privilegio di indossare abiti e di vantare compensi a distinguerli dagli altri operai del cantiere come calafati, remieri, manovali, apprendisti. Resta il fatto che l'enorme bisogno di legname non era diminuito nemmeno quando Venezia aveva cominciato a perdere il controllo dei mari. Anche perché, oltre che per l'edilizia e per la creazione di differenti tipologie di imbarcazioni, esso serviva per riscaldare le abitazioni, per realizzare utensili e per altri, molteplici usi che costringevano la Repubblica di San Marco a ingegnarsi su come trasportare i tronchi: "alla fluitazione - scrive Baissero - era allora subentrato un altro, e più sicuro sistema, quello della flottazione, che si attuava per lo più lungo fiumi di più ampia e regolare portata presenti in diverse regioni d'Europa. I tronchi erano legati saldamente insieme, tanto da formare vere e proprie zattere, anche di notevoli dimensioni. Su di esse si imbarcavano i zattieri, esperti conoscitori del fiume, con il compito di condurre il legname galleggiante fino alla foce e oltre".




Proprio tramite la flottazione, il legname giungeva alla Serenissima non solo dalla Val de Montona, e quindi lungo il corso del Quieto, ma pure dal Trentino, dalla Contea del Tirolo, dal Cadore o dal Friuli, mentre per quello proveniente dall'Istria o dal Quarnero occorreva ricorrere ad altri originali sistemi che "L'oro di Venezia" non manca di affrontare e che stasera, alle 20.30, alla sala Incontro di San Rocco, a Gorizia, quando il libro sarà presentato, verranno svelati. Nell'appuntamento, organizzato dall'Accademia Europeista, sarà anche proiettato un film-documentario sulla stessa tematica: la produzione è di Nicola Pittarello per la casa cinematografica Venice Film di Padova. —

TEATRO

# “La principessa azzurra” non ci sta nella comedy di scena al Sartorio

Domani a "Let's Play" lo spettacolo diretto da Filippo Capparella e Saskia Simonet «È una riflessione sulla condizione della donna, istigatrice di sovversive libertà»

Annalisa Perini

“La principessa azzurra” si rifiuta di farsi girare e rivoltare come una bambola, si è licenziata dalla favola e dal mito e ha disdetto il contratto di affitto nella torre che la imprigionava tra mille stereotipi. Il drago, forse, potrebbe sembrarle più avvenente e interessante del classico principe, che, peraltro, fatica a sua volta a collocarsi in una qualsivoglia perfezione.

Intende ribaltare i luoghi comuni, in uno scatenato alternarsi di teatro comico e grottesco, di teatro fisico e di narrazione, e a tratti di stand-up comedy, l’evento in scena nel parco del Civico Museo Sartorio domani alle 21. Nell’ambito della rassegna “Let’s play - Tre Teatri al Sartorio” l’appuntamento è organizzato da Bonawentura. Lo spettacolo, vincitore del Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro e del Premio Mauro Rostagno, è proposto dal Teatro della Fuffa ed è diretto da Filippo Capparella e Saskia Simonet, entrambi in scena con Francesco Garuti e Simon Thöni.


"La principessa azzurra" domani di scena al Sartorio

I quattro performer rivoluzioneranno anche il più classico happy end, la cui forzatura rappresenta non soltanto un’inarrivabile illusione, ma anche ben più di uno scomodo inganno. La messa in scena si propone di stravolgere la tradizionale concezione secondo la quale la principessa deve essere obbligatoriamente bella, sempre gentile e sorridente e i principi, immancabilmente attesi dalle fanciulle, non possono che essere forti e coraggiosi. La protagonista in questo caso, infatti, non ci sta e, tra risate e irriverenze, urla le sue ragioni e rompe in maniera maledicata e irriverente la teca del “vissero per sempre felici e contenti”. Così la principessa azzurra non è più colei che, imprigionata, attende soltanto di essere salvata dal principe, senza incertezze e ricolma di entusiasmo, e non è vero che non desidera altro che viaggiare diritta verso un futuro predeterminato. Sprofonda invece dentro se stessa, in cerca della propria identità.

«Tre grottesche, inquietanti e sgangherate fatine in tutù – racconta Filippo Capparella - rappresentano l’educazione consona a una donna per bene. Ma saranno proprio loro a instillarle il dubbio se rifiutare o meno i vantaggi della sua condizione».

«La lasceranno così da sola – prosegue l’attore e autore - in un surreale e divertente dialogo con la propria vagina che, proprio come la fata con Cenerentola, le darà la vera formula magica della felicità». I principi in questa storia sono tre. Rimasti soli sul palcoscenico troveranno il modo per far andare avanti comunque la storia?

«Intendiamo mettere in scena ed esplorare – sottolinea Saskia Simonet - temi quali il matrimonio, la libertà sessuale e la goffa bigottaggine di un'educazione per certi versi ancora molto maschilista». «Lo studio teatrale e drammaturgico - prosegue l’attrice e autrice - è partito dal personaggio di Franca Rame, non in quanto drammaturga, attrice o attivista, ma in quanto donna». «Lo spettacolo è un vero studio, e anche una riflessione, - conclude Simonet - sulla condizione della donna, che non è “colei che aspetta”, ma una vera eroina, istigatrice di massime e sovversive libertà, sessuali e non solo».

Info sui biglietti e prenotazione obbligatoria al numero 040.365119 del Teatro Miela, dalle 9 alle 13, e su www.vivaticket.com. —

MUSICA

## Music Tour in Trieste alla Sala Luttazzi voce, chitarra, flauto

**Sabato alle 20.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà lo spettacolo "Music Tour in Trieste", una produzione Golden Show Trieste che rappresenta un viaggio nella musica internazionale con Rosa Zammitto Schiller (voce), Sergio Giangaspero (chitarra acustica) e Sebastiano Crepaldi (flauto traverso). Prevendita al Ticketpoint Trieste e online su: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it "Music Tour in Trieste", inserito nella rassegna del Comune, è un viaggio nella musica internazionale che ha segnato profondamente la generazione che è stata testimone di questa rivoluzione del secolo scorso e ha segnato, in tutte le generazioni successive, i gusti musicali dei giovani.**

MUSICA

# Jovanotti Beach Party, due giorni di musica e festa a Sabbiadoro

L'artista è già arrivato e ha cominciato a provare per la festa di sabato e domenica
Tanti i colleghi sul palco, da Boomdabash a Coma_Cose a Frankie Hi Nrg e Diodato

Sara Del Sal


Jovanotti a Lignano Sabbiadoro per la due giorni di Jova Beach Party

Benny Benassi è il primo nome confermato da Lorenzo Jovanotti come ospite per Lignano. A lui verrà affidato il dj set al tramonto che precede il grande concerto.

Non poteva che essere quello che ha scritto la canzone che dice: "Il più grande spettacolo dopo il Big Bang siamo noi" a organizzare la festa più grande dell'estate.

Jovanotti torna a Lignano con un doppio appuntamento ricco di ospiti, sabato 2 e domenica 3 luglio. Non un semplice concerto, non uno spettacolo canonico, ma una vera e propria festa sulla spiaggia con musica, tanta musica.

La location è quella del 2019, la Spiaggia Bell'Italia e i cancelli apriranno dalle 15 per consentire l'ingresso dei 60 mila fan attesi nelle due giornate. La festa partirà già dalle 16 e continuerà fino alle 23.30 I biglietti per sabato non sono più disponibili, mentre rimangono ancora in vendita quelli per domenica nelle prevendite abituali e online. La Woodstock del nuovo millennio, che ripartirà in giro per l'Italia da Lignano Sabbiadoro, è stato l'evento del 2019, il primo nato con una forte attenzione per l'ambiente. E questa campagna proseguirà, per volontà dell'artista, anche nel 2022 proprio a partire da LignanoLorenzo Jovanotti è già arrivato a Lignano, dove hanno iniziato a prendere il via i lavori per l'allestimento dell'arenile che ospiterà l'evento. E proprio l'artista aveva ricordato con affetto i giorni passati nella località balneare regionale durante l'allestimento, quando ha annunciato il tour. Appena arrivato si è subito recato in spiaggia, dove si è dedicato alle prove musicali. Tornare con un evento simile, dopo due anni di stop forzato è una sfida che va vinta con una cura fino all'ultimo dettaglio.

Dal 2019 a oggi, da parte dell'artista rimane invariata la volontà di fare informazione e comunicazione sui temi della sostenibilità e dell'ecologia e lo farà dal mare alle montagne, con un lungo viaggio che si concluderà il 10 settembre a Bresso, facendo cantare e ballare migliaia di persone.

Due palchi, un villaggio vero e proprio e infinite possibilità, per il pubblico per passare una giornata in spiaggia con una non-stop musicale che vedrà sul palco Jovanotti con la sua band e tanti ospiti che lo affiancheranno in questa nuova avventura. Vale infatti la formula del palco condiviso ma anche affidato ad altri, per poi lasciare spazio a qualche duetto, che piacciono sempre tanto al pubblico. E sarà una maratona bellissima. Nel mentre si potrà girovagare sulla sabbia, o farsi un bagno.

Intanto sono stati resi noti i nomi di tutti gli artisti che lo affiancheranno, alcuni dei quali proprio a Lignano come Benassi e tra loro ci sono Ariete, Yom, Boomdabash, Canzoniere Grecanico Salentino, Coez, Coma Cose, Dani Faiv, Dardust, Diodato, Enzo Avitabile, Frankie Hi Nrg, Joae Selva, La Rappresentante di lista, Lass, Nicola Ballo Balestri e Nicola Zucchi, Rkomi, Rocco Hunt, Sangiovanni, Santrofi, Savanna, Shade, Sottotono, Takagi e Ketra, Tananai, The Sweet Life Society, Tommy Vee, Tre Allegri Ragazzi Morti, Turkana, Willie Peyote.

L'evento è organizzato da Fvg Music Live e VignaPR con il supporto tecnico di Eps Italia e la collaborazione della Città di Lignano Sabbiadoro e Promoturismo Fvg.



TEATRO

## "Cattivo" e "Mio Eroe" Giuliana Musso di scena a Palmanova

**Una grande anteprima - "Cattivo", con Tommaso Banfi - seguita, all'indomani, dallo spettacolo "Mio Eroe": l'attrice e regista Giuliana Musso sarà protagonista al teatro Modena di Palmanova, tra domani e venerdì, con un doppio evento. Sipario alle 20.45. "Cattivo" - al debutto - è il nuovo spettacolo di Musso, che ne firma la regia dirigendo Tommaso Banfi. Si tratta di un monologo tratto dall'omonimo romanzo di Maurizio Torchio, protagonista un detenuto condannato all'ergastolo e "dimenticato" nella cella di isolamento di un carcere-isola. Musso sarà invece sul palco in "Mio Eroe", pièce imperniata sul tema della guerra contemporanea. Prenotazioni su https://www.respiralacultura.com.**

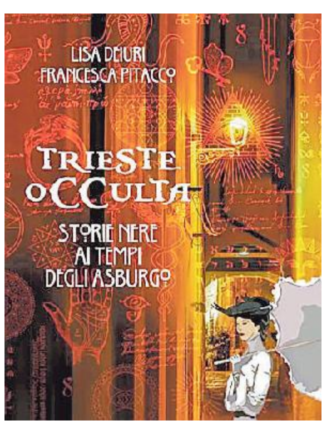
PRESENTAZIONE DEL LIBRO

## C'è una "Trieste occulta" all'Orto Lapidario con Deiuri e Pitacco

TRIESTE

Case infestate da spiriti, e spiriti che vagano per le vie strette di Cittavecchia; case del diavolo e case dove invece gli spiriti vengono evocati; gente che perde la testa e gente che perde la vita se entra in contatto con i morti.

Sono molteplici le occasioni per incontrare un mondo nascosto, che non sembra appartenere a una città vivace di traffici e attività artistiche, eppure sta lì, proprio sotto la superficie...



"Trieste occulta" (Mgs Press)

Di questo e di altro si parlerà domani, dalle 21, alla presentazione del libro "Trieste occulta. Storie nere ai tempi degli Asburgo", di Lisa Deiuri e Francesca Pitacco, (edito da Mgs Press) all'Orto Lapidario (Piazza della Cattedrale, 1).

Lisa Deiuri, laureata in Filosofia, è appassionata di folclore, letteratura gotica e disegno e ha pubblicato saggi, articoli, racconti e illustrazioni.

Francesca Pitacco, laureata e specializzata in storia dell'arte, dal 2000 è guida turistica e attualmente presidente dell'Associazione guide turistiche del Friuli Venezia Giulia. Insieme le due autrici hanno ideato per Promoturismo Fvg il tour guidato "Le leggende e i misteri di Cittavecchia".

Dialogherà con Deiuri e Pitacco il giornalista Alessandro Mezzena Lona. —

TEATRO

## "Le sorelle Robespierre" ritornano in Castello

TRIESTE


Ariella Reggio in scena

Ritorna in scena venerdì al Castello di San Giusto, alle 21, nell'ambito di Trieste Estate, l'esilarante produzione della Contrada "Le sorelle Robespierre", uno spettacolo in dialetto triestino, con protagonisti Alessandro Fullin, che ne cura anche la regia, Ariella Reggio e Marzia Postogna.

Nel 1789 la Rivoluzione Francese cambia la storia d'Europa mentre a Trieste, nello stesso anno, beh, "no succedi un boro". Ma Fullin si immagina invece la città squassata da una bora che porta anche nel golfo di Trieste parole come Liberté, Égalité e, quell'altra che nessuno ricorda... Le teste più graziose della nobiltà triestina sono in pericolo, la Galleria di Montuzza infatti è stata riconvertita in carcere e dotata di solide cancellate mentre in Piazza Goldoni è stata installata una ghigliottina. E così la Duchessa De Parur insieme alle figlie Iole e Sgonica, vengono arrestate e alla cittadina Chiarbola Champignon (l'istrionico Fullin), è affidato il compito di sorvegliare le prigioniere. Per ingannare l'attesa, le donne si raccontano le loro vite, i beati anni passati e gli amori di cui sperano un giorno di far parte.

In caso di maltempo lo spettacolo sarà al teatro Bobbio il 2 luglio alle 21. Biglietti in vendita su Ticket Point. —

RASSEGNA

## Allievi dell'Accademia Chigiana cantano al Castello Formentini

Domani con il Piccolo Opera Festival a San Floriano al Collio Domenica altri giovani artisti a Case di Manzano. Il 5 luglio Gala Tebaldi a San Floriano

UDINE


Pio Claudio Liviero dirige la Gorizia Guitar Orchestra

Inizia una settimana densa di appuntamenti e di omaggi al mondo della lirica per il Piccolo Opera Festival, che attorno al titolo principale della stagione, ovvero la Madama Butterfly con la regia di Stinchelli (in scena dal 4 al 10 luglio al Castello di Spessa) ha in serbo per i suoi spettatori una serie di serate con nomi affermati ed emergenti in cornici di grande suggestione.

Ogni serata sarà un evento unico, a iniziare dall'incontro con la grande lirica, domani, alle 21, al Castello Formentini a San Floriano del Collio. Il concerto, un recital per soprano, baritono e pianoforte, inaugurerà la collaborazione del Piccolo Opera Festival con l'Accademia musicale Chigiana di Siena. Gli allievi della classe di canto del celebre tenore rossiniano William Matteuzzi, Fiorenza Mercatali e Gianandrea Navacchia, saranno i protagonisti del "Canto alla stella della sera", una serata di celebri arie e duetti in un ventaglio che partirà da Mozart e Bellini per arrivare a Korngold, Bernstein e a un finale nel segno dell'operetta viennese. Il pianista sarà Ferdinando Mussutto.

A fare da ponte verso il successivo appuntamento con il canto sarà il concerto della Gorizia Guitar Orchestra diretta da Claudio Pio Liviero, in programma venerdì al castello di Dobrovo.

Domenica Villa Romano di Case di Manzano offrirà alle 19 uno scenario unico a una raffinata serata di musica barocca per soprano, mezzosoprano, controtenore e cembalo. Sarà nuovamente l'Accademia Chigiana a offrire la possibilità di ascoltare alcuni dei migliori allievi della classe di Andreas Scholl. Il programma, dal titolo "Ariose vaghezze", sarà un viaggio tra l'Italia e l'Inghilterra dei secoli XVII e XVIII con capolavori di Monteverdi, Frescobaldi, Porpora, Vivaldi, Purcell e Handel. Canteranno Viola Di Palma, Giulia Maccabei e Masato Nitta, mentre il maestro al clavicembalo sarà Marius Bartoccini. Seguirà il 5 luglio il Gala Tebaldi, concerto nel centenario della nascita del grande soprano. La Villa delle Baronesse Tacco a San Floriano ospiterà una serata d'opera con le voci di due affermate artiste, l'italiana Annalisa Raspagliosi e la slovena Sabina Cvilak, accompagnate da Adele D'Aronzo.

Tutte le info sulla pagina www.piccolofestival.org.

**TINY HOUSE** › LE "CASE MINUSCOLE" SONO DI MODA E PERMETTONO DI CONDURRE UNO STILE DI VITA NOMADE, ETICO, A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

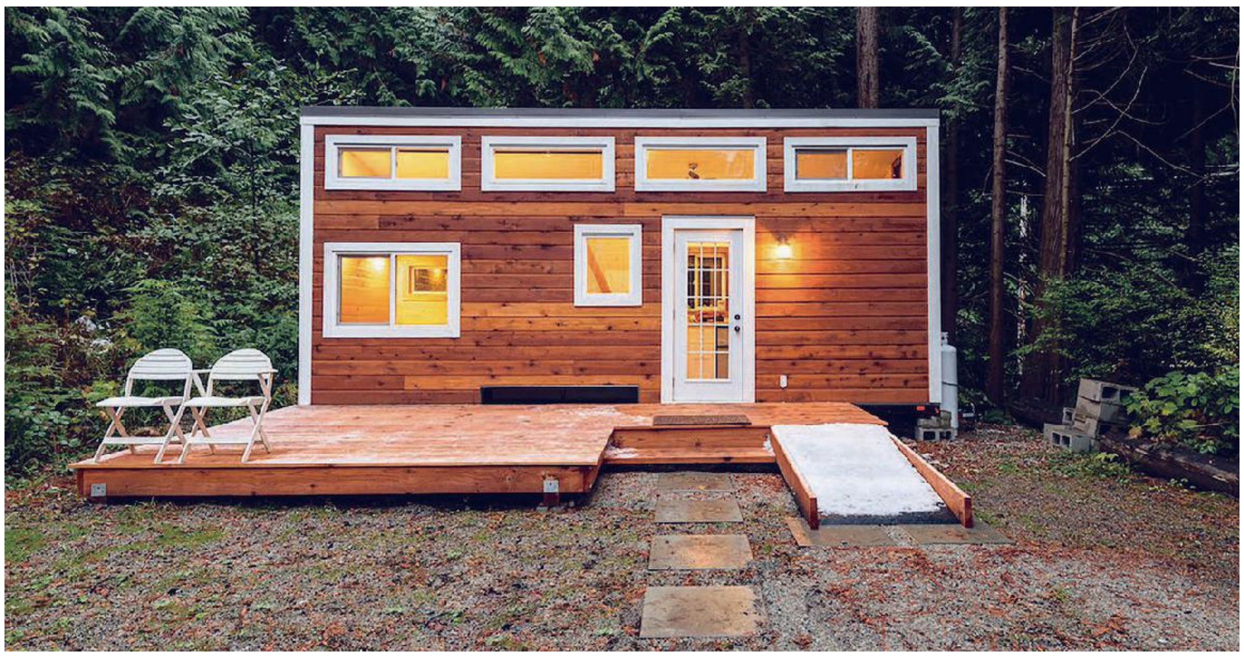
# La sostenibilità diventa "piccola"

Compatte, economiche e amiche dell'ambiente. Le cosiddette tiny house (letteralmente "case minuscole") rappresentano ormai un fenomeno consolidato a livello globale che si è fatto strada anche in Italia, dove sempre più persone scelgono di acquistare una mini-struttura abitativa per sperimentare questo nuovo concetto di vita.

**IL FENOMENO**
La propensione crescente all'utilizzo dello smartworking, con la conseguente nascita dei cosiddetti nomadi digitali, ha dato una spinta decisiva al mercato delle case in miniatura, avvicinando centinaia di persone a uno stile di vita più essenziale, all'insegna del risparmio e del contatto con la natura.

**I MOTIVI DELLA SCELTA**
Oltre a essere convenienti dal punto di vista economico (è possibile acquistare un'unità abitativa a poche migliaia di euro), le tiny house presentano una serie di vantaggi che le rendono affascinanti soprattutto agli occhi dei giovani che amano viaggiare e "cambiare aria" di tanto in tanto. Le abitazioni in miniatura (la cui dimensione media si attesta intorno ai 40 metri quadrati) sono dotate di tutti i comfort essenziali e si caratterizzano per uno stile minimalista ma curato. Sono il luogo ideale dove condurre una vita riservata, lontano dallo stress e dalla frenesia metropolitana, e possono essere facilmente trasportate integralmente in caso di trasloco. Sì, perché la peculiarità di queste soluzioni abitative è proprio quella di essere "mobile".
Economiche, ecologiche ed etiche, le tiny house consentono uno stile di vita sostenibile in tutti i sensi, soprattutto per coloro che non vogliono rinunciare all'indipendenza ma non possono far fronte alle spese necessarie per mantenere una casa tradizionale.

**Le abitazioni in miniatura non superano i 40 metri quadri e sono anche facilmente trasportabili**


LO SMARTWORKING E IL NOMADISMO DIGITALE HANNO DATO IMPULSO A UN NUOVO MODELLO ABITATIVO, NOMADE ED ESSENZIALE



› LA CURIOSITÀ

### L'idea di Renzo Piano ispirata a Diogene

In Italia le tiny house hanno iniziato a prendere piede dopo il 2013. Il merito va soprattutto a Renzo Piano, che quell'anno ha disegnato Diogene. Si tratta di una mini abitazione ispirata al filosofo greco che rifiutava il materialismo, ampia 6 metri quadri, sostenibile e completamente riciclabile una volta dismessa.

**LE NORMATIVE**

## Una mobilità sottoposta a tanti vincoli



Vivere in una casa mobile presenta numerosi vantaggi dal punto di vista organizzativo, economico e anche ambientale. Tuttavia ci sono delle limitazioni da tenere presente. Ad esempio, il fatto che un'abitazione sia facilmente trasportabile non implica che possa sempre girare per strada: in Italia è considerata alla stregua di un rimorchio e, pertanto, deve possedere una targa, essere omologata al trasporto e avere una larghezza massima di 2,55 metri.
In più, se la casa mobile viene installata per uso abitativo - o comunque stabile -, necessita di tutti i titoli edilizi previsti per i normali immobili: Permesso di costruire, Scia, certificazioni per gli allacci, autorizzazioni delle amministrazioni locali. Inoltre, se la zona è sottoposta a qualche vincolo paesaggistico o urbanistico, serve il nulla osta amministrativo.

**DESIGN** › DALLA DISPOSIZIONE AGLI ACCESSORI, SONO DIVERSI GLI ASPETTI A CUI PRESTARE ATTENZIONE SE SI DESIDERA ARREDARE LA CASA SECONDO LA FILOSOFIA ORIENTALE

# Benessere domestico grazie al feng shui

Nel corso degli ultimi anni è stata posta sempre maggiore attenzione agli stili d'arredo orientali. Prediligendo un approccio olistico, i popoli asiatici sono convinti che anche gli ambienti domestici, e soprattutto la disposizione degli elementi presenti nei locali, siano parte attiva nel percorso dell'essere umano verso il benessere. Da questa credenza, è nato il feng shui, icona di stile dell'ultimo biennio.

### IN SOGGIORNO

Poiché il soggiorno è la stanza tendenzialmente di più ampia metratura, converrà iniziare a rivedere la disposizione armonica dell'arredo proprio da qui. In primo luogo, un soggiorno arredato secondo le regole del feng shui prevede spazi ampi, soffitti alti e ambienti ariosi, in cui l'energia possa fluire liberamente. Per il medesimo motivo, la disposizione del mobilio non dovrà ostacolare i movimenti o il passaggio della luce, essenziale al benessere. L'arredo ideale è in legno chiaro, ma sono ammessi anche complementi bianchi, poi accompagnati da tonalità che richiamano la natura, quali il verde, il grigio e il marrone. Per rendere l'ambiente un circolo di benessere, sarà anche necessario smorzare gli angoli della stanza arricchendoli con piante, lampade a luce calda o mensole in legno. Infine, si potrà decorare il locale con dei quadri, purché siano a tema naturalistico.

### IN CAMERA DA LETTO

Una delle stanze predilette all'applicazione del feng shui è la camera da letto, ma come fare in questo caso? Secondo la filosofia orientale il luogo migliore per la camera da letto deve trovarsi il più lontano possibile dall'ingresso principale e dalla strada, oltre la linea mediana dell'edificio, magari davanti a un tranquillo paesaggio naturale. Tuttavia se la camera da letto è posizionata sul davanti allora uno specchio appeso di fronte alla porta, dietro la linea mediana della casa, "spingerà" la stanza indietro.

Gli accorgimenti per questa stanza non si limitano solo alla sua collocazione all'interno dell'abitazione, ma per il feng shui è altrettanto importante dove deve stare il letto. Questo dovrebbe infatti essere collocato trasversalmente, con la testata orientata verso est. La posizione ottimale è nell'angolo diagonalmente opposto all'entrata, in questo modo non si avranno mai testa o piedi che puntino direttamente verso l'ingresso della stanza.

> **L'armonia nelle stanze è un tratto essenziale e la si ricrea secondo disposizioni precise**



IL SALOTTO PREVEDE AMPI SPAZI IN CUI L'ENERGIA POSSA FLUIRE



LA CAMERA DA LETTO DEVE TROVARSI LONTANA DALL'INGRESSO



› GIARDINO ZEN

### Felci, azalee e aceri: la pace è nel verde

Un giardino zen in casa è un ottimo modo per immergersi nella pace più totale lontano dal caos cittadino. Le piante per ricrearlo sono le felci, le azalee, il ginepro ma anche il ciliegio. Importanti anche le essenze vegetali giapponesi come aceri nani, aceri rossi o il bambù. Con arredi ecologici lo si può ricreare anche sul terrazzo.

**TENDENZE** › SPERIMENTARE SULLA QUARTA PARETE AIUTA A DARE CARATTERE AI LOCALI

# Perché decorare i soffitti è il nuovo trend 2022

Una caratteristica pregnante del mondo dell'arredamento è di certo la continua sperimentazione di nuovi stili, che spesso danno avvio a veri e propri trend. Nel corso degli ultimi anni, e particolarmente nel 2022, ad aver attratto sempre più persone è il decorare il soffitto di casa.
Spesso poco considerato all'interno dei progetti di rinnovo dell'arredo, il soffitto è una vera e propria quarta parete, che quindi merita di essere oggetto di attenzioni quanto gli altri muri che compongono la stanza. Proprio per dare nuova vita ai soffitti troppo spesso lasciati bianchi, sono diversi gli interior designer che hanno deciso di rendere il soffitto una tela su cui sperimentare nuove idee.

**LE PROPOSTE**

In generale, decorare il soffitto è una scelta che permette di dare maggiore carattere alla stanza. Pensando infatti ai tanti palazzi di valore storico e artistico che lasciano un segno nel cuore e negli occhi di chi li osserva, si noterà facilmente che si tratta sempre di immobili dotati di un soffitto decorato. Ecco perché scegliere di dedicare una cura particolare anche a quella superficie consentirà di ravvivare tutta la casa, e non solo la sezione oggetto di decorazione.
Rendere il soffitto una tela su cui dipingere richiede però alcune considerazioni di base. In primo luogo, bisognerà valutare le dimensioni del locale in cui si intende operare e soprattutto

**A seconda dell'edificio si potrà intervenire sia con della pittura che con opere di tipo scultoreo**



OTTIMI I RICHIAMI AL MOBILIO DELLA STANZA

la sua altezza. Solo in questo modo si potrà infatti capire se agire solo dal punto di vista del colore o introdurre anche dei piccoli elementi decorativi di tipo scultoreo.
Nel caso in cui si optasse per dipingere la quarta parete, il consiglio è quello di riprodurre un motivo già presente all'interno della stanza. Ciò permetterà di creare una linea continua che parte dall'arredo e si riversa sulle pareti. Al contrario, se l'intenzione fosse quella di intervenire anche dal punto di vista scultoreo, sarà possibile giocare su affinità e contrasti rispetto all'arredo già presente all'interno della stanza. Per le abitazioni d'epoca si consigliano decorazioni in armonia con i già ricchi mobili installati nei locali. Nel caso di immobili moderni, invece, converrà puntare su elementi di contrasto, spesso rappresentati da intarsi geometrici.

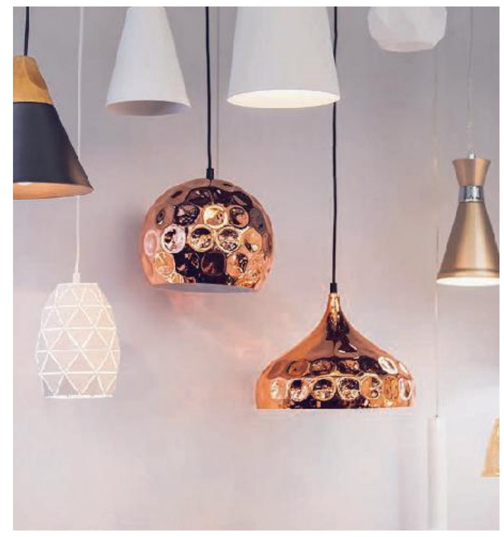
**ILLUMINAZIONE** › ELEMENTO ESSENZIALE DELL'ABITAZIONE, VA STUDIATA CON CURA

# Lampadario di design, ecco come sceglierlo

Si sa, molto spesso a fare la differenza all'interno di un'abitazione è il modo in cui i locali sono illuminati. Per questo motivo, nel momento in cui si decide di arredare la propria casa o si pensa di rinnovarne il mobilio, andrà posta particolare attenzione alla scelta dei lampadari.
Questi ultimi sono infatti dei complementi che devono necessariamente soddisfare una certa esigenza funzionale, rimanendo però un oggetto di design. Ecco perché è profondamente sconsigliato un acquisto impulsivo. Per compiere la scelta corretta andranno quindi valutati diversi aspetti, come la dimensione, il colore e lo stile del complemento, che dovranno ben adattarsi al mobilio già presente all'interno dei locali dell'abitazione.

**COSA CONSIDERARE**

Poiché un ambiente sereno e disteso si rispecchia in una casa arredata in modo armonico, per scegliere il corretto lampadario sarà necessario innanzitutto prestare attenzione allo stile prediletto all'interno delle diverse stanze. Difatti, attraversando i diversi ambienti dovrà essere riconoscibile un fil rouge che li connette, e quest'ultimo potrebbe essere rappresentato proprio dalla tipologia di illuminazione prescelta.
Come già anticipato, andranno poi presi in considerazione la dimensione del complemento e il suo colore. Anche in questo caso sarà l'effetto armonico a determinare in buona misura il modello da installare in casa. All'interno di abitazioni dalle metrature ridotte, perciò, converrà preferire complementi di dimensioni contenute, in modo da non creare un contrasto troppo evidente con il resto dell'arredo, evitando anche di rendere la sola illuminazione il focus della stanza nel complesso. Al contrario, per gli im-



È FONDAMENTALE L'EFFETTO ARMONICO

**Tra gli aspetti di rilievo figurano le dimensioni dell'immobile e lo stile di arredo già predisposto**

mobili provvisti di locali ampi si potrà sperimentare maggiormente con complementi lavorati e di dimensioni maggiori.
Per quanto riguarda il fronte del colore, infine, andranno osservate le tonalità di base dell'arredo, così da optare per un lampadario d'impatto ma in perfetta palette. Se quindi i locali dovessero presentare toni tenui, questi ultimi dovranno essere i prescelti anche per l'illuminazione. Viceversa, nuances più accese sono ammesse in presenza di arredi eccentrici e sperimentali.

**MERCATO** › IL SETTORE HA RIPRESO A CRESCERE SFIORANDO UN FATTURATO TOTALE DI 49 MILIARDI NELL'ULTIMO ANNO, DI CUI 18 MILIARDI DI EXPORT, AI LIVELLI PRE-PANDEMIA

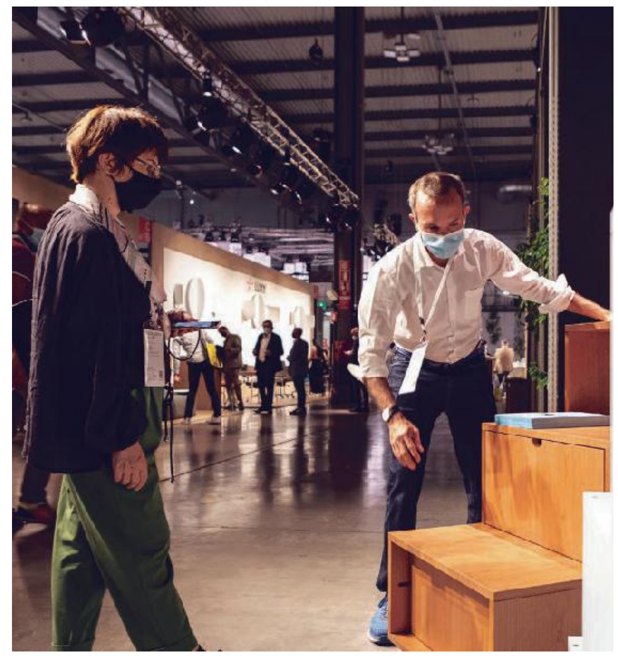
# Per il legno-arredo l'emergenza è alle spalle

Che il legno sia tornato ad essere protagonista nelle case degli italiani è un fatto ormai assodato. Si tratta infatti di un materiale sostenibile, facilmente lavorabile, sempre elegante e che può essere facilmente riutilizzabile. Non sorprende che il settore abbia ripreso a crescere, arrivando a sfiorare un fatturato totale di 49 miliardi nell'ultimo anno, di cui 18 miliardi di export. Si tratta di numeri alti, che superano il fatturato pre-Covid, ed evidenziano un'importante ripresa di un settore che, con le sue oltre 70mila imprese, impiega all'incirca 294mila persone.

**Ad aver contribuito a questa crescita sono stati in larga parte i bonus edilizi messi in campo dal governo**



COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, DIEGO RAVIER



COURTESY SALONE DEL MOBILE.MILANO, ANDREA MARIANI

Si tratta, in realtà, di un processo già avviato già negli ultimi mesi del 2020, ma che ha raggiunto il suo picco nel 2021, anno che ha registrato un aumento del valore del 25,5% su quello precedente e del 14% sul 2019.

**I BONUS EDILIZI**

Sicuramente, ad aver contribuito significativamente a questa crescita sono stati in larga parte i bonus edilizi messi in campo dal governo, che han dato una forte spinta a tutti i settori legati all'arredamento. In questo periodo sono stati diversi gli italiani che han deciso di sfruttare gli incentivi governativi per rinnovare l'arredamento della propria casa, magari procedendo, in contemporanea, a migliorarne l'efficienza energetica. E, in questa operazione di rinnovo, sono stati in molti a preferire mobili in legno, trainando così la forte ripresa di questa filiera. L'incremento di fatturato del settore legno è stato anche determinato dalla maggiore incidenza del costo delle materie prime sul prezzo dei prodotti che si è più rapidamente ripercosso sui listini, rispetto a quanto avvenuto per altre branche dell'arredamento, che si sono adattate successivamente alle mutazioni del mercato.

**L'EXPORT**

Ad aver dato una spinta importante al settore è stato anche l'export. I prodotti di arredamento in legno Made in Italy continuano ad esser sempre molto richiesti fuori dai nostri confini, specialmente da partner commerciali importanti quali Stati Uniti, Francia e Germania, i tra paesi sul podio per livello di esportazioni di questi prodotti. Le esportazioni, in generale, rappresentano il 37% del fatturato totale e hanno un valore che è cresciuto del 20,6% rispetto al 2020 e del 7,3% rispetto al 2019.



› ARREDARE GLI ESTERNI

## Per l'outdoor è l'ora dei vasi illuminati

Per creare ambienti outdoor gradevoli e funzionali, specialmente nelle serate estive, la scelta migliore è quella di utilizzare dei vasi illuminati. Si tratta di un'aggiunta in grado di garantire la giusta illuminazione allo spazio e, contemporaneamente, di arredare l'ambiente.

## APPUNTAMENTI

### Alle 18
### "Bestiario di confine" di Primož Sturman

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Primož Sturman presenta "Bestiario di confine" (Bottega Errante edizioni, 2022), Ne parla con l'autore Martina Vocci.

### Alle 18.30
### "La fiamma nera" al Circolo Auser

Oggi, alle 18.30, al Circolo Auser di via Luigi Frausin 17 (San Giacomo) l'associazione culturale Tina Modotti in collaborazione con l'Associazione Auser Volontariato Pino Burlo presenta il libro "La fiamma nera. Il rogo del Narodni dom" (qudulibri, 2020) di Ivan e Zoran Smiljanić. Ingresso libero.

### Alle 17.30
### Film per ragazzi in inglese

Oggi, alle 17.30, all'Associazione Italo Americana, per la rassegna di film in inglese per ragazzi, verrà proiettato "Lady and the tramp"; alle 20, per la rassegna di film con tema il baseball, "A League of their own". Versione originale sottotitolata, ingresso libero.

### Alle 18.30
### Lume d'Autore con Maurizio Stagni

Alle 18.30 oggi si terrà l'evento "Lume d'Autore", a cura dell'Associazione Juliet, con l'autore Maurizio Stagni, maestro orafo, ma anche illustratore che per l' occasione farà lumi sul progetto delle sue "Avventure di Pinocchio", raccontate attraverso circa 150 illustrazioni. Sede dell'evento Giovinoto Enoteca e Takeaway, che per l'occasione proporrà "Grissini bugiardi e Grilli da bere". Ingresso libero, ma con prenotazione per la degustazione al 3334669654.

### Visite
### Domenica alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10 poi 11.30 - 13 e 14.30. È consigliato portarsi una felpa in quanto la temperatura all'interno della grotta è di 11-12 gradi. È necessaria la prenotazione ai n. 3338389164/ 3386416973.

### Mostre
### Radoeva Destradi da Giugovaz Art Point

Da Giugovaz Art Point, in via Canova 30, prosegue fino al 16 luglio la mostra di una selezione di opere dell'artista Liliya Radoeva Destradi, intitolata "Pensieri visivi".

### Anziani
### Con l'Ada a Gorizia per visitare "Madre"

L'Ada organizza per sabato 16 luglio una gita a Most na Soci con escursione in battello e, dopo il pranzo, la visita alla mostra "Madre" - 30 immagini della donna più bella del mondo - al museo di Santa Chiara a Gorizia. Costo 40 euro pasto escluso. Partenza da piazza Oberdan ore 8.30, da Opicina 8.45 (quadrivio); rientro circa alle 19. Informazioni e iscrizioni tel.351 5179677 entro il 7 luglio, martedì ore 15-17 e venerdì 9-11.

### Finanzieri
### Una gita a Predazzo

L'associazione Anfi (finanzieri) organizza per il 17/19 settembre una gita a Predazzo. Info al n. 040-342809 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11.

### Venerdì
### Immagini ritrovate di Cherso

Venerdì alle 17.30 al Museo della Civiltà istriana fiumana dalmata presentazione del libro "Cherso in posa -Un archivio fotografico ritrovato" di Claudio Ernè, e della contestuale mostra con le immagini del libro.

## RASSEGNA

# Il Tact Festival chiude a Roiano con Jimmy Barka Experience

*Tra gli ultimi appuntamenti la giocoleria il libro "Casa mia casa mia" e il Piccolo Canto*



Jimmy Barka Experience

Giunge al termine la nona edizione del Tact, il festival delle arti performative che quest'anno si è tenuto a Roiano e Gretta. Oggi la giornata conclusiva del Tact si svolgerà in Piazza tra i Rivi, a partire dalle 17.30 con il terzo e ultimo workshop di giocoleria a cura di Davide Visintini. Alle 18:30 l'ultimo appuntamento con gli eventi della Be@t Generation. La Pop Art: un incontro tra arte e società è una lezione di storia dell'arte che terrà Monica Mazzolini a Villa Prinz. Durante l'evento verrà analizzato il contesto in cui, a partire dagli anni '50, si è sviluppato il movimento della Pop Art. L'obiettivo dell'incontro, spiegano glim organizzatori, è "smantellare quella visione superficiale che potrebbe indurci a considerare la Pop Art come una corrente artistica dal carattere frivolo, attratti dal colore e dalla semplicità dei soggetti. Gli argomenti principali dell'incontro saranno il linguaggio di massa, il significato dei termini icona e mito, il consumismo e Andy Warhol".

Alle 19 presentazione del libro "Casa mia casa mia" di Chiara Gily e Francesca Sarocchi, edito da Bora.La. L'evento avrà come ospite Diego Manna, ricercatore e divulgatore scientifico triestino. Alle 20 di scena la Compagnia Piccolo Canto si esibisce in Piccolo Canto di Resurrezione, di e con Francesca Cecala, Miriam Gotti, Barbara Menegardo, Ilaria Pezzera e Swewa Schneider.

In scena cinque donne, cinque voci raccontano vite che anelano al cambiamento, al riscatto e alla Resurrezione, si fanno invettiva, poesia, preghiera e s'innalzano in canto. Lo spettacolo è prodotto da Compagnia Piccolo Canto, I Teatri del Sacro, e Associazione Musicali Si Cresce.

Alle 21 in Piazza tra i Rivi proiezione di "Eroi", un breve video-documentario sui rioni di Roiano e Gretta a cura di Hangar Teatri. Per la realizzazione del video sono state intervistate alcune realtà e persone che quotidianamente, attraverso le loro azioni, contribuiscono al bene della comunità, e che vengono definite "eroi": sono persone comuni che dedicano il loro tempo e il loro lavoro agli altri.

Il video vuole essere un omaggio e un ringraziamento ai due rioni che hanno ospitato il Festival e alle persone che li vivono e li arricchiscono. L'evento conclusivo di questa edizione del Tact Festival sarà il concerto Jimmy Barka Experience, alle 22 in Piazza tra i Rivi. Jimmy Barka Experience, organizzato in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana, è un progetto avviato da tre veterani della musica slovena: i due DJ Bakto e Borka e il batterista Marjan Stanić.

I tre hanno alle spalle background musicali diversi, ma sono riusciti a creare un legame eccezionale tra percussioni, musica elettronica e mash-up realizzati con la consolle, utilizzando una tecnica particolare chiamata "turntablism".

La loro performance è un mix di funk, break, afro e rock che condurrà chi li ascolta in un viaggio dal Perù fino a Baku. —

## LA MOSTRA

# Laboratori di fumetto per "Dipingere il vento" al Magazzino 26



Paola Ramella

La mostra "Livio Rosignano. Dipingere il vento" come laboratorio: tra gli appuntamenti collaterali organizzati nell'ambito della rassegna, visitabile fino al 10 luglio al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, sono previsti vari workshop e visite guidate per rendere lo spazio espositivo una sorta di laboratorio aperto ispirato al pittore: domani alle 17 avrà luogo una visita guidata condotta dalla curatrice Marianna Accerboni e dalle 17.30 alle 19.30 si svolgerà un laboratorio di fumetto intitolato "Le immagini trascinate dal vento" aperto ad adulti e giovanissimi (dei dieci anni in su) e curato da Paola Ramella, dell'Università Popolare di Trieste, con l'assistenza di Simona Stesicoro. «Il laboratorio - precisa Ramella - consentirà di esercitare la fantasia in una simpatica sfida di quattro vignette, permettendo anche di assimilare alcuni elementi base sul metodo del disegno». I materiali per il laboratorio saranno forniti dalla curatrice. Le opere realizzate nel corso dell'incontro saranno esposte in mostra (info e prenotazioni: 3356750946).

Sono inoltre aperte le iscrizioni al concorso "Il più bel paesaggio del mondo" aperto ad adulti e bambini e ispirato ai paesaggi del pittore triestino. Gli artisti potranno venire a disegnare e dipingere nello spazio espositivo sotto la guida della curatrice. Le opere selezionate saranno esposte nella rassegna con premiazione sabato 9 luglio alle ore 18.30 (info e prenotazioni: 3356750946).

Orario della mostra al Polo museale del Magazzino 26 · Porto Vecchio , giov. e ven. ore 17/20, sab. e dom. anche 10/13. Bus linea 6, fermata Polo museale, e linea 81.

## CINEMA

### TRIESTE

**ARISTON**
www.lacappellaunderground.org

| Film | Orari |
|---|---|
| Salò o le 120 giornate di Sodoma (Di P.P. Pasolini. (V.m. 18)) | 16.00, 18.30, 21.00 |

**NAZIONALE MULTISALA**
www. triestecinema. it

| Film | Orari |
|---|---|
| Elvis | 16.00, 18.45, 20.00, 21.30 |
| Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz | 16.00, 17.45, 19.45 |
| Sanremo (Nomination Oscar 2022 (Slovenia).) | 16.15, 18.00 |
| Jurassic world – Il dominio | 16.00, 18.30, 21.15 |
| Top Gun Maverick | 16.30, 18.45, 21.30 |
| La mia ombra è la tua | 17.45, 20.00, 21.45 |
| Anime: The Deer King - Il re dei cervi | 16.00, 18.00 |
| Black Phone | 21.30 |

**THE SPACE CINEMA**
Centro comm.le Torri d'Europa.

| Film | Orari |
|---|---|
| Elvis | 16.00, 18.00, 19.45, 21.30 |
| La mia ombra è tua | 18.45, 21.45 |
| Black Phone | 19.30, 22.00 |
| Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz | 16.30, 17.30, 20.15 |
| Jurassic park - Il dominio | 16.15, 21.15 |
| Top Gun Maverick | 17.45, 21.00 |
| Studio 666 | 19.00 |
| The Deer King - Il re dei cervi6 | 16.00 |




Cinema Nazionale Multisala

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso unico 5€

| Film | Orari |
|---|---|
| Elvis | 17.30, 20.30 |
| Lightyear - la vera storia di Buzz | 17.40 |
| Top Gun Maverick | 21.00 |
| Black Phone | 18.10, 21.15 |
| La mia ombra è tua | 17.30, 20.40 |
| Jurassic world - Il dominio | 17.50, 20.45 |

### GORIZIA

**KINEMAX**

Ingresso unico 5€

| Film | Orari |
|---|---|
| Elvis | 17.30, 20.30 |
| Lightyear - la vera storia di Buzz | 17.40 |
| Lo chiamavano Trinità (ed. rest.) | 20.40 |
| Jurassic world - Il dominio | 17.50 |
| Top Gun Maverick | 20.45 |

## NORD ADRIATICO MAGAZINE

### "Il mal del mare" domani agli Specchi come cambia il clima

"Nord Adriatico Magazine", il periodico dedicato al mare, dedica la copertina del nuovo numero in edicola in questi giorni al business crocieristico, cercando di mettere a fuoco prospettive e benefici per le due città regionali coinvolte dagli approdi. Domani, alle 18.30, al Caffè degli Specchi di piazza Unità, incontro dal titolo "Il mal del mare dall'Adriatico all'Antartide", in cui si farà il punto sui cambiamenti in atto nei mari e negli oceani e le sue ripercussioni sulla biodiversità e la salute delle acque.

## IL PREMIO LUCHETTA

# "I Nostri Angeli", sabato in seconda serata su Rai1

TRIESTE

Sabato 2 luglio, in seconda serata su Rai1, torna l'appuntamento con "I Nostri Angeli", il programma condotto da Emma D'Aquino, dedicato al Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, quest'anno alla sua 19° edizione, istituito dalla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

In vari luoghi simbolo di Trieste saranno ospiti il direttore di Radio1 Rai Andrea Vianello, il vicedirettore del Corriere della Sera Aldo Cazzullo, la direttrice di Quotidiano Nazionale Agnese Pini, l'esperto di geopolitica e direttore di "Domino" Dario Fabbri, il direttore Fnsi Giuseppe Giulietti, la corrispondente Rai da Parigi Giovanna Botteri, la responsabile delle News internazionali di SkyTg24 Liliana Faccioli Pintozzi. E ci saranno anche Maria Concetta Mattei, presidente di giuria del Premio Luchetta 2022 e naturalmente i vincitori delle varie sezioni. —

# SPORT



## Basket Serie A

# Bossi finalmente nell'elite con Trieste: «Un'emozione oltre ogni immaginazione»

A 28 anni il play debutterà nel massimo campionato «Farlo a casa mia è la cosa più bella che potessi sognare»





LE IMMAGINI

### Il rientro dopo l'esperienza in serie A2

Nella foto in alto Stefano Bossi a destra festeggia una vittoria con Andrea Pecile. A fianco marca il triestino Spanghero in maglia Verona. Sotto giovanissimo in maglia udinese



Roberto Degrassi / TRIESTE

«Tornare a giocare a casa mia e farlo in A1 è la cosa più bella che, sportivamente parlando, mi potesse capitare. È difficile spiegare a parole l'emozione che provo, quello che sto vivendo in questi giorni va oltre l'immaginazione».

Così Stefano Bossi dopo la firma del contratto siglato con la Pallacanestro Trieste, un accordo che a un lustro di distanza dall'ultima stagione vissuta in biancorosso gli regalerà, a quasi 28 anni, la gioia dell'esordio nella massima serie.

«Io e Trieste ci eravamo già "annusati" un paio di volte negli ultimi anni - racconta - ma non eravamo mai riusciti a trovare una strada comune. Qualche tempo fa ho sentito coach Legovich per altre cose, mi ha accennato la possibilità che diventasse head coach e mi aveva buttato là una proposta che però pensavo fosse solo una mezza boutade. E invece ogni pezzo del puzzle è andato al suo posto e quella mezza idea si è trasformata in una proposta concreta».

**LA GRANDE OCCASIONE** «Mi sento pronto ad affrontare questa avventura, non credo si possa considerarlo un salto nel buio. Negli ultimi 12 anni ho giocato 10 stagioni in serie A2 con un crescendo di prestazioni che ha avuto un momento di stop solo dopo che ho terminato il primo periodo con la maglia Alma. La scomparsa di mio papà e il grave infortunio a un ginocchio sono stati due momenti difficili da superare. Ci sono riuscito, ho trovato a Orzinuovi l'ambiente giusto per il riscatto di cui avevo bisogno e nelle ultime stagioni ho fatto bene a Milano. Credo che per maturità questo sia il momento giusto per il passaggio in A1».

**IL PATTO D'ACCIAIO** «Si abusa, a volte, del concetto di amore per la maglia. Non è il mio caso. Ho sempre sentito la divisa di Trieste come una seconda pelle e chi mi conosce sa che darò tutto ciò che ho dentro per la squadra, i tifosi, la mia città. Ma c'è di più: con Marco Legovich c'è un rapporto di stima e rispetto reciproco cresciuto e coltivato in palestra, la sua presenza darà uno stimolo e una motivazione ancora maggiore».

> «So perfettamente il ruolo che mi attende Non ho problemi a sacrificarmi»

**IL PROGETTO TECNICO** «Dovrà cambiare il mio approccio alla gara, dovrò passare dai 35 minuti che giocavo negli ultimi anni agli 8, 10 o anche 2 che potrò spendere ora. Ma sono pronto e l'ho detto al coach facendogli un esempio. Se dovesse capitare una partita da n.e., il giorno dopo sarò in palestra a lavorare sui fondamentali e da martedì pronto ad allenarmi con ancora maggior intensità. So perfettamente quale dovrà essere il mio ruolo nella squadra».

**LA SQUADRA** «Si ripartirà da conferme importanti. Davis, Lever, Campogrande e Lodo (Deangeli ndr) cui potete aggiungere anche Bossi perchè da Trieste è come se non me ne fossi mai andato. Si parte da una base buona, un gruppo solido e questo per il tipo di stagione che andremo ad affrontare sarà importante. Andiamo incontro a un campionato di sacrificio, in queste situazioni lo spogliatoio deve essere unito».

**IL PUBBLICO** «Aver vicina la nostra gente sarà fondamentale. Negli ultimi anni il Covid ha spento un po' la passione che ricordo al palazzo. La mia ultima fotografia dentro l'Allianz Dome sono i 7mila della finale persa contro la Virtus. Il mio sogno è riconquistare assieme ai compagni quel fantastico pubblico». —



LOTTA LIBERA

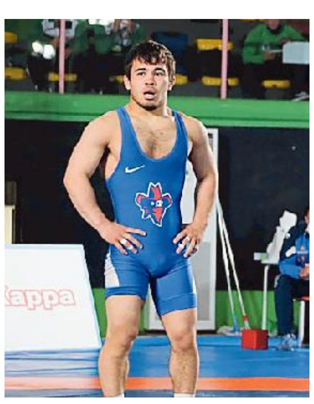
## Obispado Morris bronzo ai Giochi del Mediterraneo

ORANO

Prima medaglia per la lotta libera italiana ai Giochi del Mediterraneo di Orano in Algeria ed è triestina.

Studd Obispado Morris annienta 10-2 il francese Valentin Damour nella categoria 57 kg e conquista la medaglia di bronzo.

Per il classe 2000 di Trieste questo rappresenta il primo successo nella competizione. —



Studd Obispado Morris

BASKET GIOVANILE

## Azzurra, vittoria di prestigio a Porto Sant'Elpidio Il ritorno del Mountain Camp

TRIESTE

Vittoria di prestigio per i 2009 dell'Azzurra al torneo nazionale under 13 a Porto Sant'Elpidio. La formazione guidata da Stefano Serschen ha sbaragliato la concorrenza chiudendo la tre giorni marchigiana con un percorso netto. Gara inaugurale vinta 76-34 su Roseto, poi successi per 55-46 contro Porto S.Giorgio e 65-27 contro Civitanova. Passaggio del turno garantito dopo il 56-31 a Fermo. A segno nella semifinale contro il Petrarca Padova, l'Azzurra ha dilagato anche nella finalissima imponendosi 61-33 contro i padroni di casa di Porto S.Elpidio. Soddisfazione sia per la vittoria sia per l'atteggiamento mostrato in campo e fuori dai ragazzi.

**WE ARE BACK** È stato il motto che ha guidato la 24esima edizione del Mountain Camp al Villaggio Bella Italia Dolomiti. Dopo due anni di assenza, 45 camperini hanno trascorso una settimana nella natura e utilizzando gli spazi attrezzati di Piani di Luzza, cimentandosi in gare, torneo multisport, giochi e serate a tema. L'edizione 2023 festeggerà i 25 anni dell'evento ideato da Stefania Sperzagni, Franco Cumbat e Lele Bassi. Lo staff (Azzurra, Tigrotti e Arcobaleno) è stato guidato tecnicamente da Matteo Massalin e Gabriele Cumbat con gli istruttori Federico Bolle, Nicolò Fucile, Federico Stoch e Martina Grassi. —

L.G.



La formazione dell'Azzurra che ha vinto il torneo marchigiano

CALCIO SERIE C

# La nuova proprietà dell'Unione si presenta a Trieste venerdì

In arrivo i titolari dell'Atlas Consulting Giacomini e Maira. Dovrebbe essere l'occasione per annunciare Romairone come direttore generale



Simone Giacomini con la nuova proprietà sarà a Trieste venerdì

Antonello Rodio / TRIESTE

Tra due giorni verranno tolti i veli alla nuova Triestina, almeno quelli che per ora stanno avvolgendo i nuovi progetti, il nuovo organigramma e la parte gestionale della società. Ma anche per quanto riguarda la parte sportiva, si spera di iniziare a capirci qualcosa di più. Pare che per decidere sui ruoli ci sia presi altre 48 ore di tempo ma sarebbe in dirittura l'accordo con Romairone come direttore generale.

Fatto sta che la nuova proprietà della Triestina si presenterà alla città venerdì 1 luglio con una conferenza stampa al Rocco ovviamente riservata ai media ma anche a un rappresentante per ciascun gruppo del tifo organizzato. Un incontro nel quale al tavolo si presenteranno ben in cinque. Ci saranno ovviamente Simone Giacomini e Antonino Maira, in quanto titolari dell'Atlas Consulting che ha rilevato l'80 per cento della Triestina. Ci sarà Mauro Milanese, attualmente membro del cda in rappresentanza del 20 per cento della società ancora in mano ai Biasin. Sarà presente anche Ettore Dore, che assieme a Giacomini e Maira (oltre a Fabrizio Ferraguzzo e Alan Tonetti), ha fondato nel 2020 Stardust Spa, creative house che si occupa di influencer marketing e capofila del gruppo di cui fa parte Atlas. Senza dimenticare che nove mesi fa a entrare con il 34 per cento in Stardust è stata Alchimia, la società di investimento che fa capo a Paolo Barletta.

La quinta è una presenza davvero curiosa, ed è quella di Gabriele Parpiglia, che non è nell'organigramma di Stardust, ma è un giornalista, scrittore, autore e conduttore tv, collaboratore fidato di Alfonso Signorini e quindi molto noto in ambito gossip e nel mondo dei vip.

Con questi presupposti, è ovvio che la curiosità per saperne di più è davvero tanta. I nuovi proprietari arriveranno in città giovedì pomeriggio e stanno cercando di organizzare degli incontri istituzionali, che potrebbero avvenire anche lo stesso venerdì, oppure all'inizio della settimana prossima. Segno che probabilmente qualcuno del gruppo potrebbe fermarsi a Trieste almeno per qualche giorno. Come detto, ancora silenzio assoluto invece sulle prime caselle dell'organigramma. Dopo un paio di giornate pirotecniche nelle quali si è data per fatta l'acquisizione di Giancarlo Romairone come nuovo diesse o direttore generale, e soprattutto sono stati accostati alla Triestina almeno sette possibili nuovi allenatori, ieri le acque apparentemente si sono calmate. Ma l'accordo sembra davvero in dirittura ormai e chissà, a questo punto il tutto potrebbe venir comunicato anche a ridosso della stessa conferenza stampa. —



SERIE C

### La Juve Under 23 si affida a Brambilla

**Nel girone dell'Unione la Juventus U23 ha scelto il suo tecnico: si tratta di Massimo Brambilla, che da parecchi anni allenava nelle giovanili dell'Atalanta, prima l'U17 e poi la Primavera. La Juve ha anche ufficializzato l'approdo sulla panchina dell'Under 19 di Paolo Montero, la cui ultima esperienza in Italia risaliva alla stagione 2020-21 proprio in C, alla guida della Sambenedettese.**

CALCIO INTERNAZIONALE



David Colja, qui in maglia Sistiana, a segno contro i serbi di Croazia

# Gli sloveni Fvg mettono al sicuro i quarti di finale dell'Europeada

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Un punto, ma è quanto basta alla rappresenta degli sloveni del Friuli Venezia Giulia, le Žile, per scardinare la porta dei quarti di finale grazie al netto successo dell'esordio contro gli slovacchi di Ungheria ed al pareggio di ieri contro i serbi di Croazia. L'1-1 allo Sportpark Sankt Michael a Bleiburg in Carinzia lancia quindi le "vene" di mister Adamic nell'olimpo delle migliori otto compagini degli Europei di calcio riservati alle comunità etnicolinguistiche che il 3 luglio incoroneranno la squadra campione.

Un risultato «alla portata» come battezzato alla vigilia dal coordinatore Igor Tomasetig e legittimato dalla seconda prova incoraggiante contro un team di tutto rispetto. Adamic conferma nove undicesimi rispetto alla formazione del debutto: Edvin Carli a difesa dei pali, Kosuta, Furlan, Tabai e Simeoni a comporre la linea difensiva dietro ai centrocampisti Carli, Sancin, Ocretti. Davanti, l'ex allenatore del Mladost opta per la fantasia dei fratelli Colja e di Renar, scelta che sarà premiata.

Succede tutto nella prima frazione di gioco con il roster di Gagulic capace di mettere il naso in avanti dopo 20'. Dalla corsia di destra la palla carambola sui piedi di Nikola Nesic, pupillo del Bijelo Brdo che timbra l'1-0 appoggiando la sfera alle spalle di Carli. Bastano 4' allo Žile per rimettersi sulla scia di una gara vivace: lo spiovente, morbido, di Renar arriva preciso nei paraggi di David Colia che di testa impatta sotto la traversa con la migliore carta del repertorio dell'airone di Sistiana.

Gli sloveni in Fvg avrebbero l'opportunità di concretizzare il sorpasso con un altro colpo di testa, stavolta di Renar che però si imbatte nell'ottima risposta di Dujmovic. Nella ripresa la pioggia cambia le dinamiche e priorità del gioco e la prudenza prende lo spazio dell'aggressività. David Colja riesce ad imbucarsi verso la porta avversaria in un paio di occasioni ma senza successo.

**Žile Fvg 1-Serbi Croazia 1. Marcatori:** pt 20' Nesic, 24' D. Colja. **Žile-Sloveni del Fvg:** E. Carli; J. Košuta, Furlan (Kerpan), Tabai, Simeoni, A. Carli, Sancin (Tomasetig), Ocretti (Kocman), E. Colja, D. Colja (Cermelj), Renar. All. Adamic. **Serbi in Croazia:** Dujmovic; Ušćebrka, Kurjega (Miodanic), Jelecki, Milovanovic, Mirosavljevic, Bingulac (Popovic), Gagulic, Nesic, Gvozednovic, Kuprešanin (Borojevic). All. Gagulic. —

PALLAMANO

# Fredi Radojkovic dà la disponibilità ad allenare Trieste anche in A2

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Fumata bianca nell'incontro tra Giorgio Oveglia, ds della Pallamano Trieste e il tecnico Fredi Radojkovic. L'allenatore sloveno, reduce dall'ultimo difficile anno sulla panchina biancorossa, ha dato la disponibilità di massima e confermare il suo impegno anche nella prossima stagione.

Chiacchierata fruttuosa, dunque, quella svoltasi lunedì sera a Isola. Radojkovic ha però preteso chiarezza dalla società sia per ciò che concerne il discorso economico sia per quelle che potranno essere le garanzie tecniche legate alla squadra da mettere in campo. «Un incontro positivo - sottolinea Oveglia- ci sono situazioni da chiarire e aspetti da approfondire ma Fredi non ha chiuso a priori le porte a un suo ritorno a Trieste. Chiede giustamente di capire quale sarà il progetto da sviluppare e su quali basi dovrà impostare il lavoro della prossima stagione. Ne riparleremo a breve, per noi però è importante sapere di averlo ancora dalla nostra parte». Dalla conferma eventuale di Radojkovic, che continuerebbe a lavorare contando sul consolidato rapporto con Andrea Carpanese, partiranno poi tutti i ragionamenti legati alla costruzione del gruppo chiamato ad affrontare il prossimo campionato di serie A2. Le certezze, in questo momento, sono in uscita. Rispetto alla squadra che ha terminato la scorsa stagione, Trieste perde Bratkovic (Capodistria), Nocelli (Carpi), Aldini (Sassari) e Hrovatin (Germania). Per il resto partiranno nei prossimi giorni i colloqui con i reduci dello scorso campionato.

**GIOCHI DEL MEDITERRANEO** Sconfitta per la Nazionale italiana nella prima giornata del gruppo A ai Giochi del Mediterraneo in svolgimento in Algeria. Azzurri superati 38-35 dal quotato Egitto al termine di un match che ha comunque premiato l'impegno e la qualità di gioco espressa sul parquet dalla formazione di Trillini. Buona la prova offerta da Gianluca Dapiran, cinquanta minuti in campo con quattro reti segnate e un 4/5 dal campo che conferma le qualità dell'ala sinistra biancorossa. L'italia tornerà in campo domani per la seconda partita del girone contro la Serbia. Un'avversaria che nella gara d'esordio ha superato la Slovenia, una gara già decisiva per poter continuare a sperare nel passaggio alla fase successiva. Serbia forte ma, considerata la formazione portata a questi Giochi del Mediterraneo, non imbattibile. Confermando la prestazione contro l'Egitto, gli azzurri possono giocarsi le loro chance di successo. —



Fredi Radojkovic

IL CALCIOMERCATO

# Tutti gli affari passano da Londra Il Chelsea insiste per De Ligt

## Definito il ritorno di Lukaku all'Inter, sarà un prestito annuale da 13 milioni Il Tottenham di Conte vuole il granata Bremer, quasi fatta per Skriniar al Psg

Antonio Barillà
Stefano Scacchi







Mathijs de Ligt è legato alla Juventus fino al giugno 2024; Sopra, Romelu Lukaku. A destra, Gleison Bremer

Radio Londra. Frequenze sul mercato. Trattative importanti, in entrata e uscita, annodano la Serie A alla capitale inglese. Nel giorno del ritorno di Romelu Lukaku all'Inter, dopo una stagione maliconica in Premier League, il Chelsea conferma l'ppuntamento con la Juventus per chiedere Matthjis de Ligt e Davide Vagnati, diettore dell'area tecnica del Torino, prepara il blitz oltremanica per riscattare Dennis Praet dal Leicester ma anche per ascoltare il Tottenham interessato a Gleison Bremer.

**Il club di Tuchel valuta l'olandese 100 milioni Il Milan adesso punta sul brasiliano Danilo**

### SECONDA VITA NERAZZURRA

Comincia oggi, dunque, la seconda vita nerazzurra di Lukaku. Il centravanti belga sosterrà le visite mediche e poi firmerà il contratto da 8,5 milioni di ingaggio per questa stagione, sulla base dell'accordo per il prestito annuale da 13 milioni (bonus compresi) al Chelsea che lo ha pagato 115 milioni al club nerazzurro soltanto dieci mesi fa. I Blues, in deficit di difensori centrali, si sono fatti avanti per far compiere il tragitto opposto al nerazzurro Milan Skriniar, ma lo slovacco è molto più vicino al Psg: nei prossimi giorni Luis Campos, nuovo capo del mercato dei parigini, tornerà a Milano per chiudere l'affare da 60-70 milioni con l'ad Beppe Marotta e il ds Piero Ausilio.

Il Psg ha anche superato il Milan nella corsa a Renato Sanches che ha scelto Parigi. I rossoneri hanno come alternativa il brasiliano Danilo, 21enne emergente del Palmeiras, rimasto il preferito in seconda fascia dopo che l'argentino Enzo Fernandez è stato acquistato dal Benfica. Dalla capitale britannica potrebbe arrivare anche la proposta tentatrice per Lautaro Martinez che piace al Tottenham di Antonio Conte. Ma in quel caso l'Inter si siederebbe al tavolo solo di fronte a un'offerta elevatissima intorno ai 100 milioni. Il Milan guarda al Chelsea, invece, per rinforzare la linea dei trequartisti con Hakim Ziyech, uno dei papabili insieme a Marco Asensio e Charles De Ketelaere.

### LE RICHIESTE BIANCONERE

Intrecci londinesi e incastri affascinanti. Il sorpasso del Psg su Skriniar spinge con forza il Chelsea su De Ligt, restio a rinnovare il contratto e già corteggiato dalle due squadre di Manchester, in particolare dallo United di Erik Ten Hag che lanciò il difensore all'Ajax. La Juve fa trapelare che l'unico prezzo possibile è quello della clausola rescissoria (120 milioni) e che non vuole contropartite tecniche, ma una proposta concreta da 100 milioni con dentro un campione utile al progetto tattico ne incrinerebbe le certezze, specie se l'olandese dovesse irrigidirsi sulla scelta di non prolungare. Potrebbe sbocciare un'operazione articolata anche contropartite: nei precedenti colloqui, difatti, i Blues hanno assunto informazioni su Adrien Rabiot, abbinato anche al Liverpool nell'ambito di uno scambio con Naby Keita.

Alla ricerca di un centrale doc, Thomas Tuchel pensa anche a Bremer, destinato a lasciare il Toro, ma sul brasiliano l'Inter è avanti e la concorrenza inglese più forte è quella del Tottenham: Paratici, a breve, ne parlerà con Vagnati. —



Tennis, dopo Cilic, positivo anche l'azzurro

# Il Covid cancella il sogno di Berrettini Wimbledon in crisi

IL CASO

Stefano Semeraro



Matteo Berrettini, 26 anni

Matteo Berrettini è fuori da Wimbledon senza neppure essere sceso in campo: lo ha battuto il Covid. Da un paio di giorni si era autoisolato. Febbre, qualche altro sintomo. Ieri il tampone – volontario, visto che il torneo non lo impone – con il maledetto verdetto. Positivo. Come Marin Cilic il giorno prima, e probabilmente come altri, qui a Wimbledon, che neppure lo sospettano. O lo sanno e non lo dicono.

Solo ieri oltre a quello di Matteo sono fioccati altri quattro ritiri (sono già 8 in solo nei tabelloni di singolare), tutti motivati da qualche infortunio. Difficile scacciare un pensiero, un sospetto sgradevole. Del resto in Gran Bretagna il contagio è trattato ormai come una qualsiasi influenza, nessuna precauzione e blande raccomandazioni. Anche chi è positivo viene semplicemente invitato, se può, a restare a casa.

Matteo, finalista l'anno scorso, progettava di fare ancora meglio. Un sogno sostenuto da ottime ragioni: i due tornei appena vinti sull'erba, una concorrenza un po' affannata, l'assenza del numero 1 del mondo Medvedev escluso per decreto in quanto russo. «Ho il cuore spezzato nell'annunciare che devo ritirarmi da Wimbledon a causa di un risultato positivo al test Covid-19 – ha scritto Berrettini sui social –. Nonostante i sintomi non fossero gravi, ho deciso che era importante fare un altro test questa mattina per proteggere la salute e la sicurezza dei miei compagni di gara e di tutti gli altri partecipanti al torneo. Il sogno è finito per quest'anno, ma tornerò più forte».

Una decisione responsabile, una delusione bruciante. Una jella che non lo abbandona.

Quest'anno Matteo è stato fermo 84 giorni per l'operazione alla mano, l'anno scorso aveva dovuto rinunciare agli Australian Open per un guaio agli addominali, alle Olimpiadi per un infortunio alla gamba destra ed era stato costretto al ritiro alle Atp Finals di Torino per una altro problema agli addominali. La positività di ieri è un dramma personale, che ora rischia di trasformarsi in una questione di salute pubblica. La preoccupazione è che l'All England Club possa trasformarsi in un focolaio di Omicron 5. Baci, abbracci, «cinque» dati all'inizio di ogni allenamento, la vicinanza negli spogliatoi, la contiguità con amici, parenti e manager nelle aree comuni: le occasioni sono mille. Le mascherine, pochissime.

Matteo alla vigilia si era allenato sul Centre Court con Nadal, che ieri è sceso in campo. Djokovic – notoriamente non vaccinato – aveva palleggiato con Cilic. Dopo il bando a russi e bielorussi, gli infortuni (del n. 2 Zverev) le polemiche, il ritiro di due protagonisti annunciati, per una edizione di Wimbledon che lunedì ha fatto segnare la peggiore affluenza di pubblico dal 2007 potrebbe anche non essere finita qui. —



Mondiali di Budapest, il rinnovato Setterosa va in semifinale

# «Contro gli Usa si deve giocare come fosse una rissa di strada»

LA STORIA

Giulia Zonca
INVIATA A BUDAPEST



Roberta Bianconi, 32 anni, attaccante della nazionale azzurra

Molti punti a Carlo Silipo, ct del Setterosa, che si include nel femminile senza nascondersi nel plurale dominante offerto dalla grammatica stantia: «In certe situazioni di questo Mondiale siamo proprio state brave». Non è la sola frase in cui coniuga serenamente in base alla maggioranza. «Dovremmo riuscire a essere più aggressive» e via così. Lui, oro olimpico a Barcellona 1992, nel gruppo più macho, grande, grosso e cattivo che lo sport italiano ricordi. Le ragazze della pallanuoto italiana hanno battuto la non impegnativa Francia ai quarti (17-7) e domani (ore 16) si ritrovano davanti gli Stati Uniti in semifinale, se la vedono con le campionesse del mondo e oro olimpico in carica: il meglio del meglio. Silipo non chiedeva altro.

Gli Usa hanno alzato il livello, insieme con la Spagna, battuta ieri (13-8), hanno trainato la pallanuoto femminile, che spesso fatica a farsi prendere sul serio, in un'altra dimensione. «Sono un punto di riferimento, hanno osato lo stesso approccio delle nazionali maschili», spiega Silipo che avrebbe pure voluto organizzare degli allenamenti contro di loro ma non ci è riuscito. Equiparare al maschile anche in questo caso significa applicare il canone della parità: toglie un po' di stereotipi dall'acqua. Non sono due sport diversi solo che spesso sono stati trattati in modo differente. I rapporti di forza ovviamente variano di parecchio, attualmente la nazionale femminile potrebbe vedersela con una rappresentativa under 17 per una partita non troppo sbilanciata, ma non si tratta solo di potenza.

Roberta Bianconi, calotta numero 8, amante del gol che in questa avventura si è votata al sacrificio per dare una mano in difesa, ha chiara la rivoluzione: «Le giovani hanno fame, hanno scalpitato e atteso ora scaricano la voglia in piscina. Qui ci i sono diverse debuttanti e reagiscono subito alla grande. Io, alla mia prima uscita in questa competizione, nel 2009, ero terrorizzata. Invece loro è un piacere guardarle».

La veterana, in forma strepitosa, trova che la leggerezza del gruppo la aiuti a gestire le responsabilità. Silipo apprezza la capacità di disinnescare lo stress, però avverte che per tentare di battere gli Stati Uniti «la tattica non serve. Una partita così si affronta come una rissa di strada, per sopravvivere».

A lui è capitato, in quei famosi Giochi con tutta la Spagna a tifare contro gli azzurri, espulso proprio perché la sfida era elettrica: «Il nostro è uno sport di contatto le botte si danno e si ricevono, i lividi passano, i risultati restano». E ti insegnano, anche a parlare al femminile quando serve. —

BASKET FEMMINILE

# Futurosa, premio in Comune Quattro conferme con Croce

## Le ragazze promosse in serie A2 ricevute dal sindaco Dipiazza La capitana resterà nella prossima stagione, caccia ai rinforzi



Il Futurosa ricevuto nel salotto azzurro del Municipio di Trieste

TRIESTE

Un ricevimento nel salotto azzurro del Comune di Trieste per coronare i festeggiamenti per la promozione nella serie A2 femminile. Le ragazze del Futurosa assieme ai vertici tecnici e societari, guidati dal presidente Davide Fornasaro, sono state premiate dal sindaco Roberto Dipiazza, presente anche il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca.

«Alla società Futurosa #Forna Basket Trieste - ha letto nella motivazione il sindaco – con le più sentite congratulazioni per la meritata promozione in serie A2 e con l'augurio di continuare sulla strada del successo».

Dipiazza ha aggiunto: «Il vostro motto è "inclusione, correttezza e coraggio". Proseguite sempre così, noi continueremo a seguirvi e a esservi vicini, perché siete la migliore, più genuina e vitale espressione dello sport».

Da parte sua, il presidente del Futurosa Davide Fornasaro ha confermato che la società si sta già organizzando per la prossima stagione di A2 «che sarà sicuramente difficile, ma ci metteremo la stessa grinta, la forza di volontà e tutto il nostro impegno».

Il roster della prima squadra è composto dalla capitana, Chiara Croce e da Giorgia Sammartini, Lara Cumbat, Sofia Carini, Martina Grassi, Roberta Castelletto, Costanza Miccoli, Elena Streri, Sara Fraile (unica non triestina, spagnola in Erasmus all'Università di Trieste), Nicole Leghissa e Sara Volpe. Lo staff tecnico è composto da Alessio Scala e Alessandro Ragaglia. Preparatore atletico Elisa Zerjal, dirigenti Franco Salvi, Giorgio Petrucci e Vittorio Ravalico. Il direttore sportivo è Paolo Ravalico.

Dopo la conferma di Costanza Miccoli sono arrivate anche quelle della capitana Croce, Sammartini, Streri e Carini. Sono in corso trattative per rinforzare la squadra in vista della prossima stagione, confidando nel ritorno di qualche talento triestino che negli anni scorsi è andata a giocare in altri club in giro per l'Italia. —

LA KERMESSE A BERGAMO

# Nei Tricolori esordienti sei podi della Triestina Nuoto Trieste Tuffi, brilla Cannone

TRIESTE

Si sono chiusi a Bergamo i campionati italiani esordienti di tuffi che hanno viste impegnate anche le squadre della Triestina Nuoto e della Trieste Tuffi.

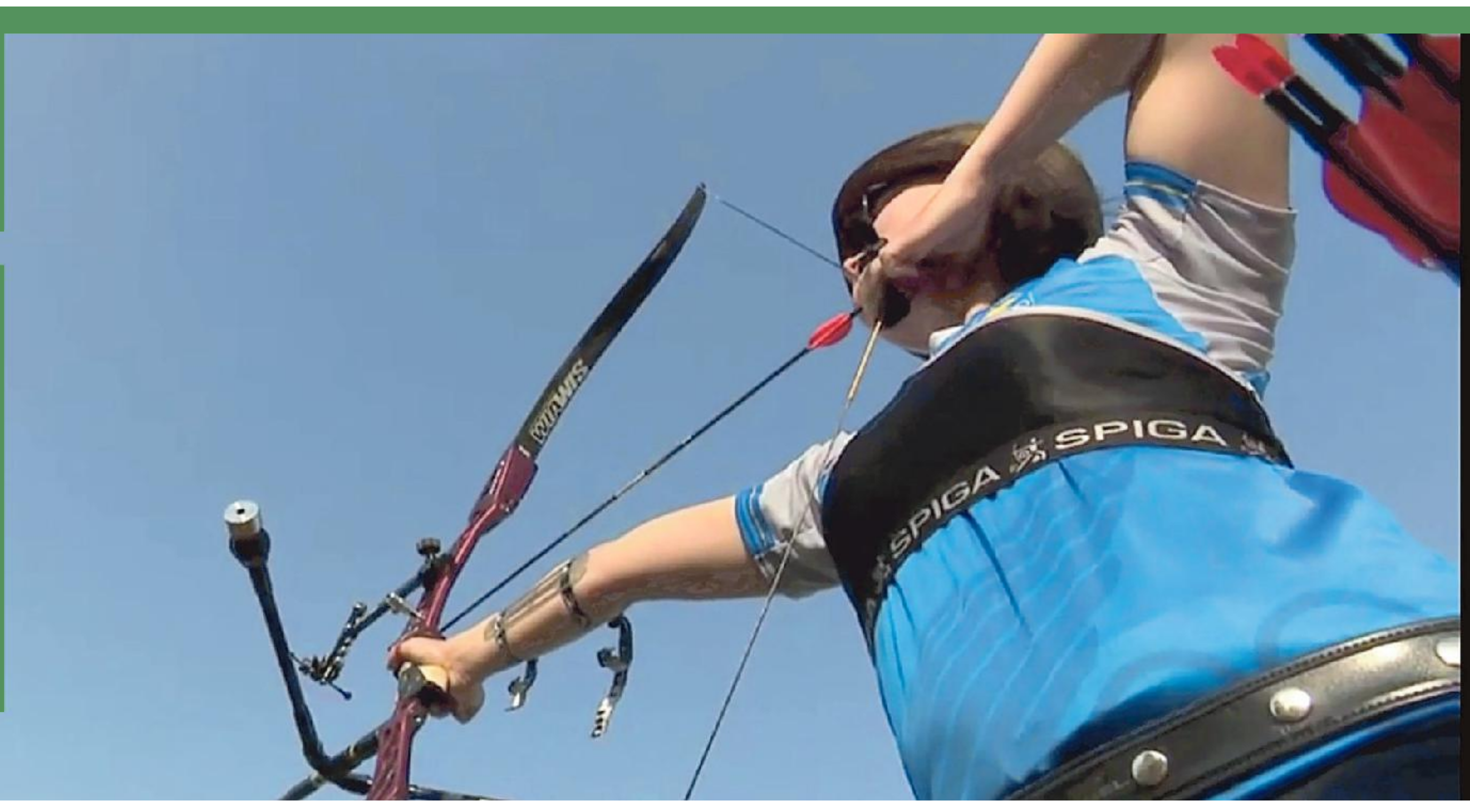
Sei le medaglie per la Triestina Nuoto: Ayrin Zoch (categoria C1 femminile) terza dai tre metri e dalla piattaforma, Nahuel Savino (cat. C1 maschile) secondo dai tre metri, Gabriel Calderone (cat. C2 maschile) primo dalla piattaforma e secondo dai 3 metri, Alice Donadona (cat. C2 femminile) terza dalla piattaforma. Risultati che hanno permesso alla società di piazzarsi al primo posto nelle categorie C1 e C2. «Siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto - il commento del tecnico alabardato Arturo Miranda - ci conferma che i ragazzi stanno lavorando bene e hanno fatto tutti grandi progressi durante gli ultimi mesi».

Il fiore all'occhiello per la Trieste Tuffi è stato invece il secondo posto dal trampolino da 1 metro della C1 Marianna Cannone, che ha confermato di essere la seconda miglior tuffatrice italiana della categoria dopo la bergamasca Viola Bellato. La vice campionessa d'Italia è stata ai piedi del podio per pochissimi punti anche dalla piattaforma e dai 3 metri, conquistando due quarti posti che potevano trasformarsi in altre medaglie. E i quarti posti per la Trieste Tuffi si sono ripetuti anche tra i C3, dove Elena Gessa e Piero Cavaliere da 1 metro hanno disputato delle gare eccellenti che, se a livello individuale sono risultati vicinissimi al podio, a livello di squadra invece, anche grazie all'apporto dell'altra C3 Melanie Masè, hanno portato la società al terzo posto su quattordici squadre, dietro solamente alle due romane Fiamme Oro e Aniene. Molto promettente anche la prestazione dell'altro esordienti C1, Francesco Fabro, che si è classificato settimo sia da 1 metro che dalla piattaforma e nono dai 3 metri. —

L.G.

ARCO
LA STORIA

# Hervat in Coppa del Mondo




UGO SALVINI

Una carriera in crescendo

## Karen, dai tiri per gioco a 8 anni alle elementari fino alla maglia azzurra




Karen Hervat

Una passione nata per caso, provando a tirare con l'arco quando faceva le elementari, a otto anni, dopo aver visto su un giornale la foto di una ragazza che praticava questa disciplina, diventata via via sempre più importante nella sua vita, fino a trasformarsi, adesso che ha 21 anni, in una professione alla quale si dedica anima e corpo, anche perché l'obiettivo è di quelli prestigiosi: partecipare alle prossime Olimpiadi, difendendo l'azzurro della rappresentativa nazionale.

Lei è Karen Hervat, un'atleta triestina ricca di talento, dotata di grande volontà, pronta a sacrificarsi con pesanti allenamenti quotidiani, pur di poter praticare, ai massimi livelli, una disciplina che, come tante, è troppo spesso trascurata e che invece ha uno straordinario fascino.

«Le gare sui 70 metri nella mia specialità, che è quella dell'arco olimpico, durano come minimo tre ore – spiega Karen, nata a livello sportivo nello Zarja di Basovizza, per poi passare al Trieste Archery team e indossare, attualmente, la divisa del Centro sportivo Aeronautica militare, sotto la direzione tecnica del suo allenatore di sempre, Moreno Granzotto – e per poter competere ai massimi livelli in campo internazionale, bisogna essere preparati sia sul piano fisico, sia su quello mentale».

Ma alla base di tutto, nel caso di Karen, c'è sicuramente una classe innata, una predisposizione per questo sport che si era rivelata subito. «Avevo cominciato da poco – ricorda – ma arrivò ben presto la medaglia di bronzo, nella categoria giovanissime, alla fase nazionale dei Giochi di Pescia, quando avevo 10 anni».

**LA CARRIERA** Nel 2013 ha raccolto i primi successi a livello nazionale: le medaglie d'oro nella categoria ragazze olimpico, ai Giochi della Gioventù e nella Coppa delle Regioni. Nel 2014 l'oro ai Campionati italiani indoor. «In tutte queste gare – precisa Karen - gareggiai per una categoria più alta rispetto a quella di appartenenza». Insomma la classe era già evidente. Nel 2015 Hervat stabilì il nuovo record italiano sulla distanza dei 40 metri per la categoria ragazze olimpico femminile e il nuovo record italiano di gara Fita sempre per la categoria. Nel complesso, in quel periodo Kare ottenne una serie di affermazioni che la portarono al felice debutto in campo internazionale: l'European Youth Cup a Heviz, in Ungheria, nel maggio del 2016, dove conquistò la medaglia d'oro a squadre, nella categoria allieve femminile olimpico, stabilendo fra l'altro il nuovo record italiano a squadre, e il Campionato europeo giovanile di Bucarest, dove arrivarono il bronzo individuale, nella categoria allieve femminile olimpico e quella d'oro a squadre, nella categoria allieve femminile olimpico, migliorando il precedente record italiano di Heviz e stabilendo il nuovo record europeo a squadre. Era fatta: Karen Hervat era arrivata nell'olimpo del tiro con l'arco europeo.




Karen impegnata durante una competizione

**LA SCUOLA FEDERALE** «I due primi ori al debutto internazionale – ricorda l'atleta triestina – sono stati decisivi. Infatti nel settembre del 2016 fui scelta dalla Federazione nazionale, tra tutti gli atleti di alto livello della mia categoria, per frequentare la Scuola federale di tiro con l'arco nel Centro di Cantalupa, in provincia di Torino. Sono stati cinque anni molto intensi – sottolinea – perché bisognava allenarsi duramente e studiare. Ma il tiro con l'arco oramai era, com'è anche adesso, parte della mia vita».

Nel tempo sono arrivate medaglie, successi a livello individuale e a squadre, affermazioni che hanno arricchito il suo curriculum. Nel contesto di un frenetico ritmo di allenamenti e trasferte che hanno temprato la giovane atleta triestina, oramai stabilmente collocata nelle alte sfere di questo sport.

«Dal 2020 in poi – riprende – ho conquistato un argento individuale ai Campionati italiani di Rimini e partecipato ad altre quattro competizioni di livello internazionale, tra cui un mondiale giovanile».

**LA CONSACRAZIONE** Ma la definitiva consacrazione è arrivata proprio quest'anno: «Per la prima volta – dice con soddisfazione – ho gareggiato con la Nazionale seniores nelle due tappe della Coppa del Mondo, ad Antalya, in Turchia, e a Gwangju, in Corea del Sud. In terra turca con la squadra ci siamo classificate al quarto posto – spiega – perdendo la medaglia di bronzo per uno scarto davvero minimo e dopo aver battuto, nella fase delle eliminatorie, alcune delle più forti formazioni al mondo».

E le prospettive per il futuro sono ancor più interessanti: «Con i punteggi che ho ottenuto in occasione delle gare outdoor – continua – mi sono garantita il posto nella Nazionale seniores anche per tutto il 2023».

**I SOSTENITORI** Naturalmente i suoi primi tifosi sono i famigliari: «Mia mamma Nadia e mio papà Paolo mi sono sempre stati vicini nel corso di questa mia intensa esperienza sportiva» conferma Karen, che da quest'anno ha nuovamente stabilito Trieste come sua sede per gli allenamenti, anche se ogni mese trascorre qualche giorno a Cantalupa.

«E la mia attività ha avuto seguito in famiglia. Mateja, che è la sorella maggiore, e mio fratello Evan, il più piccolo della famiglia, hanno iniziato a tirare anche loro, seppur solo di recente. Ma loro lo fanno principalmente per passare il tempo libero».

## Scelti per voi

tvzap



**Modalità aereo**
RAI 1, 21.25
L'arrogante Diego **(Paolo Ruffini)**, dimentica nel bagno di un aeroporto il suo cellulare a cui sono collegati profili social, contatti e carte di credito. Due inservienti, lo trovano e decidono di dargli una lezione, rubandogli la sua vita digitale.



**Quarti di finale: It. - Ung.**
RAI 2, 20.55
Dopo aver battuto l'Australia per 17-6 negli ottavi di finale, il Settebello di Sandro Campagna affronta i padroni di casa dell'Ungheria campioni d'Europa, nei quarti di finale.



**Chi l'ha visto?**
RAI 3, 21.20
Pietro difendeva i dritti degli ambulanti e si batteva contro la gestione mafiosa degli spazi dei banchi nei mercati. Questo è probabilmente il motivo per cui è stato freddato. Per questo omicidio non ci sono colpevoli.



**Controcorrente Prima Serata**
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



**L'Ora, Inchiostro contro...**
CANALE 5, 21.20
L'intervista con Navarra si rivela una prova di forza. Nel frattempo, Domenico e Olivia visitano Ferrante in carcere. Il detenuto promette di rivelare, in Tribunale, i nomi dell'assassino di Perrotta.



### RAI 1

6.04 Previsioni sulla viabilità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Al castello dei marchesi Sanza c'è stato un omicidio. I carabinieri pensano ad un tentativo di furto finito male, ma don Matteo intuisce che le cose non stanno come sembrano...
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Spettacolo
21.25 Modalità aereo Film Commedia ('19)
23.20 Porta a Porta Attualità

### RAI 2

6.00 Isabel Serie Tv
6.55 Un ciclone in convento
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Bali Film Commedia ('81)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
19.05 Blue Bloods Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
20.55 Quarti di finale: Italia - Ungheria Pallanuoto
22.10 La signora di Purity Falls Film Thriller ('19)

### RAI 3

8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.10 #Maestri Attualità
17.00 Overland 22
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

### RETE 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Assassinio a bordo Film Giallo ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Il dolce e l'amaro Film Drammatico ('07)

### CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.50 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 La cucina del cuore Film Commedia ('14)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Ora, Inchiostro contro piombo (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Tg5 Notte Attualità
0.10 La migliore offerta Film Drammatico ('13)

### ITALIA 1

6.45 Black-Ish Serie Tv
7.40 Pippi Calzelunghe
8.10 Spank tenero rubacuori
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.55 La Brea (1ª Tv) Serie Tv
0.50 I Griffin Cartoni Animati

### LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.10 Tg La7 Attualità
1.20 Otto e mezzo Attualità
2.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
3.00 L'aria che tira - Estate Attualità

### TV8

15.45 Un'estate da ricordare Film Commedia ('12)
17.30 Dopo la tempesta Film Commedia ('19)
19.15 Home Restaurant
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Chi vuole sposare mia mamma? (1ª Tv) Lifestyle
22.30 Chi vuole sposare mia mamma? (1ª Tv) Lifestyle

### NOVE

15.20 Torbidi delitti
17.15 Crimini in diretta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Stand Up - Comici in prova (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)

### 20 (20)

14.05 The last ship Serie Tv
14.55 Shooter Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Twister Film Drammatico ('96)
23.30 Overdrive Film Azione ('17)
1.35 Longmire Serie Tv
3.35 Distretto di Polizia Serie Tv

### RAI 4 (21)

14.20 The Deep Film Drammatico ('12)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.05 Il Commissario Rex
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Departure Serie Tv
22.50 Jungle Film Avventura ('17)
0.50 The Strain Serie Tv
2.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.40 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

### IRIS (22)

14.35 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)
16.30 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Insomnia Film Thriller ('02)
23.30 Una storia vera Film Drammatico ('99)
1.30 Tempo di terrore Film Western ('67)
3.10 Ciaknews Attualità

### RAI 5 (23)

16.40 RiCominciamo da Mozart
17.05 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo
18.10 Gli occhi di Dante
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 I tre architetti Documentari
20.15 Art Rider Documentari
21.15 Adriana Lecouvreur Spettacolo
23.40 Paul Butterfield - Suonare con il cuore Documentari

### RAI MOVIE (24)

14.00 Sole rosso Film Western ('71)
16.00 Sangue sulla luna Film Western ('48)
17.40 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
19.20 Porca vacca Film Commedia ('82)
21.10 Bombshell - La voce dello scandalo Film Biografico ('19)
23.05 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Commedia ('09)

### RAI PREMIUM (25)

14.10 The Resident Serie Tv
15.50 Il restauratore Fiction
17.45 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Lilly Schönauer - Io, mia madre e i miei uomini Film Commedia ('14)
23.05 La fuggitiva Fiction
0.50 La Stagione dei Delitti Serie Tv
2.25 Zoom ! Spettacolo
2.50 The Resident Serie Tv

### CIELO (26)

15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Killer Mountain (1ª Tv) Film Azione ('11)
23.15 Non commettere atti impuri Film Commedia ('71)

### TWENTYSEVEN (27)

14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria
21.10 Scemo & più scemo Film Comico ('94)
23.10 Un giorno per caso Film Commedia ('96)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari

### TV2000 (28)

15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Paolo, apostolo di Cristo Film Drammatico ('18)
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

### LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
23.25 Amore mio aiutami Film Commedia ('69)
1.35 La cucina di Sonia Lifestyle

### LA 5 (30)

14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 Matrimoni e altre follie Fiction
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 40 giorni e 40 notti Film Commedia ('02)
23.10 La cucina del cuore Film Commedia ('14)
0.55 Matrimoni e altre follie Fiction
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.05 Il Segreto Telenovela

### REAL TIME (31)

6.00 ER: storie incredibili
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Io, tu e mamma (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Io, tu e mamma (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Sex, Lies and Chadia (1ª Tv) Lifestyle

### GIALLO (38)

10.15 Tandem Serie Tv
11.15 Unforgettable Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Annika Serie Tv
22.10 Annika Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.10 Torbidi delitti
5.05 Nightmare Next Door Spettacolo

### TOP CRIME (39)

14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Bosch Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bosch Serie Tv

### DMAX (52)

14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Life Below Zero: Canada Documentari
22.20 Life Below Zero: Canada (1ª Tv) Documentari
23.15 Questo strano mondo Attualità
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

### RAI3 BIS

**21.20** La programmazione regionale propone, per i concerti di Linx, "Sinfonic Voices" dedicato a G. Tartini e A. Tarsia

### RADIO RAI PER IL FVG

**7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: I lavoratori stagionali in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: Un contest della Fondazione Pittini. Le attività dell'IRSE; **14.15** Rock Revolution: Lucia Castellano. Rob Delay; **15.00** Gr FVG; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
**Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo i progetti transfrontalieri "Le Mani d'Oro" e "Saluti e Baci" dell'Ass.Opera Viva e l'edizione speciale "Questa volta metti in scena... Summer"
**Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**
**6.58** Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Žan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje, conduce Ilaria Bergnach; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; 17 Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamič: I NIPOTI – 26.pt; **18** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

## RADIO 1

### RADIO 1

17.05 Il mix delle cinque
17.32 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

### RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

### RADIO 3

20.30 Radio3 suite - Festival dei festival: Berliner Philharmoniker
22.30 Radio3 suite - Festival dei Festival: Amiata Piano Festival

### DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

### CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

### M20

12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA

18.35 L'ultimo imperatore Film Sky Cinema Due
19.00 Dream Horse Film Sky Cinema Drama
19.05 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Sky Cinema Action
19.05 Water Horse La leggenda degli abissi Film Sky Cinema Family
19.05 To Rome with Love Film Sky Cinema Romance
19.15 La matassa Film Sky Cinema Comedy
19.25 Genius Film Sky Cinema Collection
19.30 CUB - Piccole prede Film Sky Cinema Suspense
19.40 Doppia ipotesi per un delitto Film Sky Cinema Uno
21.00 Mechanic: Resurrection Film Sky Cinema Action

### SKY CINEMA

21.00 Beverly Hills Cop III Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Sky Cinema Comedy
21.00 Beginners Film Sky Cinema Drama
21.00 Step up Film Sky Cinema Family
21.00 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance
21.00 Wander - Inganno mortale Film Sky Cinema Suspense
21.15 Grace di Monaco Film Sky Cinema Collection
21.15 Joker Film Sky Cin. Due
21.15 2 fantasmi di troppo Film Sky Cinema Uno
22.40 Voyagers Film Sky Cinema Suspense
22.45 Machete Film Sky Cinema Action

## TV LOCALI

### CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Meridiani
15.20 Alpe Adria
15.45 Shaker
16.35 La macroregione adriatico-ionica
16.50 Ricordi di una città
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo è... replay
20.00 La biblioteca della famiglia Grisoni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Delamaris 1879-2019
22.25 Film commedia: Il segreto della vecchia signora
00.10 Tuttoggi II edizione - r

### TELEQUATTRO

06.00 NOTIZIARIO
06.30 T4 MACETE ... IL MEGLIO .... 2019-2020 ep. 25
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020 ep. 25
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020 ep. 25
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY 2022 ep. 19
13.00 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE 2020 ep. 25
19.00 BAGOLANDO
19.30 NOTIZIARIO
20.05 L' ALPINO
20.30 NOTIZIARIO
21.00 CONCERTO 100° ANNIVERSARIO MARGHERITA HACK
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA

### TELEANTENNA 80

06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
21.30 BARLMENTO – Conducono Vito Troiani, Riccardo Este con il polemista Roberto Del Conte
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa

# Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer




## OGGI IN FVG




Nella notte e fino al primo mattino saranno probabili temporali anche forti, con possibili forti raffiche di vento e piogge localmente da abbondanti ad intense. In giornata cielo da poco nuvoloso a variabile e saranno ancora possibili temporali sparsi, specie sulla zona montana. Temperature in lieve calo e sulla costa soffierà vento da sud-ovest moderato.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 20/22 | 22/25 |
| massima | 30/32 | 27/30 |
| media a 1000 m | 19 | |
| media a 2000 m | 13 | |

## DOMANI IN FVG




Su bassa pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulle altre zone poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio con possibili locali rovesci o temporali. Caldo afoso.

Tendenza: venerdì poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana con possibili temporali pomeridiani, che in serata potranno interessare anche la pianura. Sabato più stabile con cielo sereno o poco nuvoloso.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 19/22 | 23/26 |
| massima | 31/33 | 27/30 |
| media a 1000 m | 20 | |
| media a 2000 m | 13 | |

## OGGI IN ITALIA



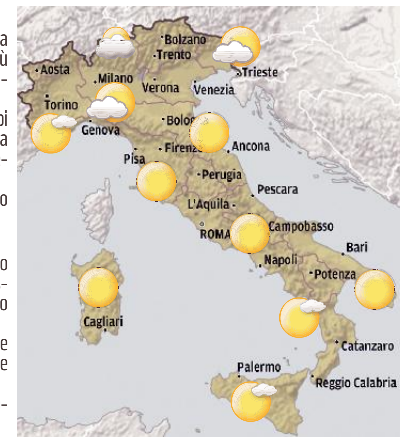

**3OGGI**

**Nord:** residue piogge al mattino tra Veneto e Friuli in assorbimento. Più sole in giornata salvo variabilità e isolati piovaschi sulle Alpi.
**Centro:** soleggiato in Sardegna, nubi sparse in Toscana al mattino senza fenomeni e in assorbimento, sole prevalente sulle altre zone.
**Sud:** poche velature in un contesto prevalentemente soleggiato.

**DOMANI**

**Nord:** in prevalenza soleggiato, salvo isolata instabilità diurna sulle Alpi associata a qualche breve rovescio o temporale di calore.
**Centro:** tempo stabile, salvo qualche innocuo annuvolamento diurno sulle zone interne montuose.
**Sud:** tempo stabile con qualche innocua nube sparsa sul basso Tirreno.

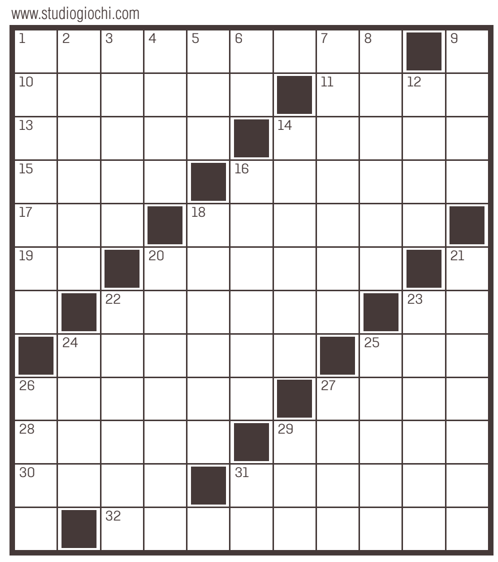
## DOMANI IN ITALIA




## IL CRUCIVERBA

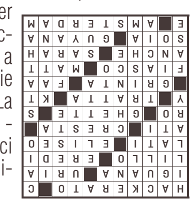
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



**ORIZZONTALI: 1** Così il Pc violato - **10** Lucertolone americano - **11** Palmipede nordico - **13** Recita con Greg - **14** I beneficiati dal defunto - **15** Confini geometrici - **16** Il Quirinale di Parigi - **17** Amò Cibele - **18** L'orgoglio la fa alzare - **19** Il centro di Verona - **20** Si portavano sulle scarpe - **22** Il percorso dell'autobus tra due fermate - **23** I fianchi del kart - **24** La tenacia di chi non molla! - **25** L'eroico di Bruno - **26** L'incubo di un attore esordiente - **27** Il Groening creatore della famiglia Simpson - **28** Pure, persino - **29** La Jessica Parker attrice di *Sex and the City* - **30** Dà la salsa per il sushi - **31** Quella "olandese" ora è il Suriname - **32** La città con il Museo van Gogh.

**VERTICALI: 1** La Clinton della politica Usa - **2** Quasi ricco - **3** Religioni - **4** La dea sposa di Shiva - **5** Un Brian musicista inglese - **6** Il dio egizio del Sole - **7** Viaggia per il piacere di viaggiare - **8** Il Lionello che doppiava Woody Allen - **9** L'amico di Tizio e Sempronio - **12** Si cerca sempre di renderla... - **14** Designata per votazione - **16** Diritto nel portamento - **18** Occasione favorevole - **20** John autore di gialli a sfondo legale - **21** Jason interprete della serie *I mercenari* - **22** La patria di Spartaco - **23** La spada dei samurai - **24** Il Paoli cantautore - **25** Unità di capacità dei condensatori elettrici - **26** Periodo lunare - **27** Fu maestro di Donizetti - **29** Né mie né tue - **31** Gran Turismo.



## Oroscopo

**ARIETE 21/3 - 20/4**
Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Potete contare sulla persona amata.

**TORO 21/4 - 20/5**
Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. E' il momento degli amici.

**GEMELLI 21/5 - 21/6**
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi in genere.

**CANCRO 22/6 - 22/7**
Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

**LEONE 23/7 - 23/8**
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezza anche in amore.

**VERGINE 24/8 - 22/9**
Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili.

**BILANCIA 23/9 - 22/10**
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

**SCORPIONE 23/10 - 22/11**
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

**SAGITTARIO 23/11 - 21/12**
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

**CAPRICORNO 22/12 - 20/1**
Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

**ACQUARIO 21/1 - 19/2**
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria daranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

**PESCI 20/2 - 20/3**
La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | 24,8 | 32,8 | 64 % | 15 km/h |
| Monfalcone | 22,0 | 35,0 | 53 % | 18 km/h |
| Gorizia | 20,3 | 35,5 | 41 % | 16 km/h |
| Udine | 21,3 | 35,7 | 42 % | 19 km/h |
| Grado | 24,2 | 29,7 | 79 % | 23 km/h |
| Cervignano | 21.0 | 36,0 | 47 % | 18 km/h |
| Pordenone | 20,4 | 34,3 | 46 % | 11 km/h |
| Tarvisio | 13.6 | 28,6 | 50 % | 14 km/h |
| Lignano | 25,9 | 34,2 | 76 % | 25 km/h |
| Gemona | 18,0 | 33,0 | 81 % | 16 km/h |
| Tolmezzo | 20,4 | 34,3 | 41 % | 5 km/h |
| Forni di Sopra | 16,6 | 28,2 | 52 % | 5 km/h |

## IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | quasi calmo | 26,2 | 0,11 m |
| Monfalcone | quasi calmo | 25,4 | 0,21 m |
| Grado | quasi calmo | 26,5 | 0,22 m |
| Lignano | quasi calmo | 27,0 | 0,24 m |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX | CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 12 | 22 | Copenaghen | 15 | 23 | Mosca | 16 | 26 |
| Atene | 24 | 33 | Ginevra | 14 | 24 | Parigi | 13 | 26 |
| Belgrado | 21 | 36 | Lisbona | 14 | 27 | Praga | 18 | 25 |
| Berlino | 17 | 27 | Londra | 11 | 22 | Varsavia | 21 | 33 |
| Bruxelles | 10 | 24 | Lubiana | 16 | 33 | Vienna | 19 | 32 |
| Budapest | 22 | 36 | Madrid | 16 | 31 | Zagabria | 21 | 35 |

## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Aosta | 14 | 22 |
| Bari | 24 | 35 |
| Bologna | 19 | 31 |
| Bolzano | 20 | 30 |
| Cagliari | 19 | 32 |
| Firenze | 21 | 32 |
| Genova | 20 | 29 |
| L'Aquila | 17 | 34 |
| Milano | 19 | 27 |
| Napoli | 24 | 36 |
| Palermo | 23 | 34 |
| R. Calabria | 24 | 38 |
| Roma | 22 | 35 |
| Torino | 15 | 25 |
| Venezia | 22 | 29 |



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 giugno 2022 è stata di 15.950 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FINO A DOMENICA **3 LUGLIO**

# 10 ESTATE BUONI

Su ogni acquisto presso l'IPERCOOP delle TORRI D'EUROPA

per un valore compreso tra 30 e 79,99 € (scontrino unico)

**in regalo 1 BUONO SHOPPING del valore di 10 €**

per un valore a partire da 80 € (scontrino unico)

**in regalo 2 BUONI SHOPPING del valore di 10 € (20 €)**

**spendibili entro il 31 Luglio 2022**
**in tutti gli esercizi del Centro Commerciale**
**escluso IPERCOOP.**

REGOLAMENTO DEPOSITATO PRESSO L'INFOPOINT DEL CENTRO COMMERCIALE

TORRI d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

Al 3° livello, un nuovo servizio per le mamme e le famiglie

AREA MAMMA

L'ambiente attrezzato, tranquillo e riservato dove puoi:
- **allattare**
- **riscaldare il biberon**
- **cambiare il bambino**

Per l'accesso gratuito richiedere le chiavi al Punto Informazioni al 3° livello

CON UNA SPESA MINIMA DI 10 EURO ALL'IPERMERCATO

ipercoop

**DUE ORE DI PARCHEGGIO**
**GRATIS**

**NUOVO AUTOLAVAGGIO**

PRENOTANDO IL TUO LAVAGGIO AL N. 392 9316860

**DUE ORE DI PARCHEGGIO**
**GRATIS**

www.facebook.com/torrideuropa

Wi Fi GRATUITA AL 3° LIVELLO

Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri le Torri d'Europa

**Galleria commerciale**: Lun-Sab 9.00-20.00 - Dom 10.00-20.00 - **Ipermercato**: Lun-Sab 9.00-20.30 - Dom 10.00-20.30 - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

ipercoop · dm · game 7 athletics · MediaWorld · Old Saloon · OVS · pepco · PIAZZA ITALIA · PITTARELLO · THE SPACE